

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12 ^a Senato)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	47
GIUSTIZIA (II)	»	70
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	75
DIFESA (IV)	»	76
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	91
FINANZE (VI)	»	92
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	103

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	143
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	154
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	160
AFFARI SOCIALI (XII)	»	162
AGRICOLTURA (XIII)	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	185
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	193
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	195
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	197

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11) (*Seguito dell'esame e conclusione*)

3

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.50.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11).

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 13 novembre 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore aveva svolto l'illustrazione del caso, riservandosi di avanzare successivamente la propria proposta alla Giunta, che invita pertanto a formulare.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, in via preliminare svolge precisazioni in merito al reato di diffamazione, per cui si procede nei confronti dell'allora deputato Ste-

fano Esposito, « con le aggravanti di aver attribuito fatti determinati e di aver arrecato l'offesa col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità », come riportato nell'ordinanza del giudice.

A tale proposito, osserva che l'applicabilità della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione non appare certamente preclusa dalla circostanza di aver attribuito a terzi fatti determinati. Occorre infatti concentrare l'attenzione della Giunta, e quindi della Camera, su quali siano le valutazioni che competono alla sede parlamentare. Come affermato dalla giurisprudenza, infatti, la tutela prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione « non è volta a garantire interessi sostanziali del singolo parlamentare, ma è meramente strumentale allo scopo di assicurare protezione allo svolgimento di una delicata funzione politica » (Cass. Civ., sez. III, sent. 6325/2010).

Il fondamento dell'istituto di cui all'articolo 68 della Costituzione è quindi da rinvenirsi essenzialmente nello *status* di parlamentare rivestito dal soggetto chiamato a rispondere delle opinioni espresse. In questa sede, il compito della Giunta è, quindi, essenzialmente quello di verificare la sussistenza del requisito del nesso funzionale tra l'attività politico-parlamentare, identificata in atti tipici risalenti ad un'epoca anteriore alla condotta oggetto del

procedimento e quest'ultima, che ne rappresenta la riproduzione o la proiezione *extra moenia*, senza compiere valutazioni di merito. Sotto tale profilo, gran parte dell'attività politica dell'onorevole Stefano Esposito è stata incentrata sul tema della realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

Inoltre, occorre verificare la sussistenza della peculiare causa soggettiva di esclusione della punibilità – così come è configurata a livello teorico dalla dottrina e dalla giurisprudenza penale – in sede di qualificazione giuridica della condotta incriminata posta in essere da chi riveste lo *status* di deputato. Non a caso, tale qualificazione, mediante l'eccezione di insindacabilità, può venire in rilievo non soltanto dopo l'instaurazione del processo, ma anche già nella fase delle indagini preliminari, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 140 del 2003.

Tanto premesso, sciogliendo la riserva, ritiene che – nel caso di specie – sia applicabile la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, formulando pertanto la proposta nel senso della insindacabilità.

Roberto CATALDI (M5S) considera, ai fini del titolo di reato in questione, che l'attribuzione di un fatto specifico sia determinante, anche per circoscrivere il campo di applicazione di una fondamentale prerogativa parlamentare quale quella dell'insindacabilità.

Preannuncia, quindi, a nome del gruppo di appartenenza il voto contrario sulla proposta del relatore.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, osserva che la configurabilità di un'aggravante specifica del reato di diffamazione, quale quella dell'attribuzione di un fatto determinato, non possa di per sé escludere l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, tanto più che proprio in tale elemento accidentale della condotta si rinviene un carattere frequente della dialettica politica, sia *intra moenia* sia fuori della sede parlamentare.

Francesco Paolo SISTO (FI), nel condividere le osservazioni svolte dal relatore nonché dal presidente, precisa che la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, non è una scriminante in senso tecnico, bensì una causa soggettiva di esclusione della punibilità. L'accertamento di competenza della Giunta non entra nel merito della condotta per evitare che la mera contestazione tecnica di un reato possa eludere la tutela prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione. A tale riguardo, osserva inoltre che quest'ultimo non richiede espressamente la necessità di un atto parlamentare tipico precedente al fatto, così come chiarito in sede di interpretazione dalla giurisprudenza costituzionale. Da tale punto di vista, potrebbe giungersi al paradosso che, ad inizio legislatura, un parlamentare proponga una serie di atti di sindacato ispettivo ad ampio spettro al fine di precostituirsi un'immunità rispetto a qualunque opinione egli possa successivamente manifestare. Invita, pertanto, la Giunta a svolgere approfondimenti di carattere tecnico-giuridico, anche attraverso i contributi esterni di esperti, ai fini di un ampio dibattito sulla effettiva necessità di un atto tipico presupposto ai fini della configurazione del nesso funzionale tra questo e le opinioni espresse.

Alfredo BAZOLI (PD), nell'esprimere apprezzamento per le considerazioni del relatore, concorda sul fatto che l'attribuzione di un fatto determinato quale aggravante del reato di diffamazione non preclude certamente l'applicabilità della tutela costituzionale nei confronti del parlamentare, a condizione che vi sia la connessione tra quanto detto *intra moenia* ed *extra moenia*. Condivide peraltro l'opportunità segnalata dal collega Sisto di svolgere approfondimenti teorici sui fondamenti e sui limiti di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, anche attraverso una indagine conoscitiva da parte della Giunta.

Rileva, quindi, che vi è una pluralità di atti parlamentari tipici a firma dell'ono-

revoles Esposito che aderiscono a quanto affermato dallo stesso nel *post* e ritiene pertanto che sia ragionevole e corretto applicare al caso l'istituto *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Roberto CATALDI (M5S), nuovamente intervenendo, precisa che nella vicenda in questione vi è l'attribuzione di un fatto determinato che è falso, consistente nella circostanza che Stefano Esposito ha attribuito ai querelanti la 'direzione a distanza' della manifestazione presso il cantiere di Chiomonte.

Gianluca VINCI (Lega) condivide i contenuti della relazione e preannuncia, a nome del gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Carlo SARRO (FI), nel condividere le considerazioni del relatore, osserva altresì che proprio in forza della prerogativa dell'articolo 68, primo comma, della Co-

stituzione, il parlamentare ha possibilità di fare denunce politiche, dando voce a fatti o accadimenti, che il comune cittadino avrebbe invece difficoltà a esprimere, in mancanza di dati la cui veridicità possa essere riscontrata preventivamente.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, pone in votazione la proposta del relatore nel senso che ai fatti oggetto della richiesta sia applicabile la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta del relatore, deliberando, pertanto, nel senso che ai fatti oggetto del procedimento si applichi il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione e dando mandato al relatore di predisporre il documento per l'Assemblea.

La seduta termina alle 10.25.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) della Camera dei deputati e 12^a (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*)

6

AUDIZIONI

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione della Camera dei deputati Marialucia LOREFICE. — Intervengono il ministro della salute, Roberto Speranza, e il sottosegretario di Stato per la salute, Pierpaolo Sileri.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della

Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Ricorda che nella seduta del 24 ottobre scorso il ministro ha svolto la sua relazione e che sono intervenuti deputati e senatori in rappresentanza dei gruppi parlamentari delle due Commissioni per porre quesiti. La seduta odierna è pertanto finalizzata a permettere al ministro di rispondere ai quesiti posti.

Il ministro Roberto SPERANZA risponde ai quesiti posti dai deputati e senatori intervenuti nella seduta precedente.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119) 7

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3

e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119).

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.30 alle 18.05.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta, in materia di modifiche al codice penale militare di pace, sulla definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare.

Audizione di Michele Spina, Professore di diritto e procedura penale militare presso l'Università degli Studi della Campania «L. Vanvitelli» e di Luigi Francesco De Leverano, Sottocapo di stato maggiore della difesa 8

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale militare di pace, concernenti la definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare. C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta (*Seguito dell'esame e rinvio*) 8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta, in materia di modifiche al codice penale militare di pace, sulla definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare.

Audizione di Michele Spina, Professore di diritto e procedura penale militare presso l'Università degli Studi della Campania «L. Vanvitelli» e di Luigi Francesco De Leverano, Sottocapo di stato maggiore della difesa.

L'audizione informale si è svolta dalle 14.25 alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione Franco VAZIO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia,

Andrea Giorgis, e il sottosegretario per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 15.20.

Modifiche al codice penale militare di pace, concernenti la definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare.

C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 maggio 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, comunica che le Commissioni hanno appena terminato l'attività conoscitiva programmata sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente del Centro Europa Ricerche (CER), Vladimiro Giacché, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Audizione del presidente del Centro Europa Ricerche (CER), Vladimiro Giacché, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 16.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	10
DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Seguito dell'esame e conclusione)	10
ALLEGATO (Emendamenti approvati)	34

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO, indi del presidente della XI Commissione, Andrea GIACCONE. — Intervengono il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti, la viceministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Anna Ascani, la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Lucia Azzolina e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 11.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che il ministro Fioramonti ha chiesto di intervenire.

Il ministro Lorenzo FIORAMONTI dichiara di aver voluto intervenire innanzi alle Commissioni riunite, insieme agli altri rappresentanti del suo Dicastero, per esprimere la disponibilità e l'impegno del Governo nel corso dell'esame di un provvedimento tanto significativo per l'Esecutivo. Auspica che l'esame possa proseguire in tempi rapidi, affinché siano date risposte immediate a un settore caratterizzato da significative urgenze.

Valentina APREA (FI) apprezza la presenza dei membri del Governo, soprattutto perché, nell'esaminare un decreto con un ambito di applicazione così ampio, è forte il rischio di commettere errori, escludendo alcune categorie di personale scolastico. Ritiene sbagliato dividersi, schierandosi a favore solo di alcuni lavoratori e contribuendo così a esacerbare un clima già difficile. Pur non avendo apprezzato il parere contrario su quasi tutti gli emendamenti dell'opposizione, osserva che l'apertura di un canale di comunicazione con la maggioranza la induce a sperare in un recupero del dialogo. Manifestando la volontà della sua parte politica di contribuire alla definizione di soluzioni efficaci, auspica che dalle relatrici giungano segnali favorevoli, che rendano possibile un lavoro condiviso. Dopo aver dichiarato la sua disponibilità a ritirare gli emendamenti a sua prima firma in caso di un riscontro positivo, conclude sottolineando come, per quanto i problemi della scuola non potranno essere risolti da un concorso straordinario, sia stato comunque compiuto un innegabile passo in avanti.

Rossano SASSO (LEGA), premesso che il suo gruppo esprime un giudizio complessivamente negativo sul decreto in esame, osserva che la presenza dei vertici del Ministero competente costituisce un segnale importante. Deve tuttavia rilevare di non aver avuto sentore di quello spirito di armonia che in molti sostengono aver sempre caratterizzato la Commissione cultura, visto che quasi tutti gli emendamenti dell'opposizione sono stati valutati negativamente dalle relatrici e dal Governo, senza prestare attenzione al loro contenuto, sebbene fossero finalizzati a scongiurare contenziosi pericolosi per l'amministrazione. Auspica che dalla maggioranza giunga in modo chiaro un segnale di disponibilità e di apertura, preannunciando che, in caso contrario, il suo gruppo non potrà che assumere un atteggiamento intransigente nel prosieguo dei lavori.

Paolo LATTANZIO (M5S), premesso che parole ultimative e velatamente mi-

nacciose non sono abituali nella dialettica che caratterizza il lavoro delle Commissioni parlamentari, intende precisare alcuni aspetti del lavoro che da giorni si sta svolgendo sul decreto in esame. In particolare, sottolinea che molti emendamenti presentati da esponenti della maggioranza includono spunti e suggerimenti provenienti dalle forze di opposizione, a dimostrazione che la volontà di ascolto non manca. Segnala, inoltre, che sia nelle sedi formali sia in quelle informali si è verificata, da parte della maggioranza, quell'apertura al dialogo da molti sollecitata, che consentirà di raggiungere un accordo su diverse istanze.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome del gruppo Partito Democratico, ringrazia il Ministro e gli altri rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il segnale di grande attenzione ai problemi in discussione che hanno dato con la loro presenza. Rileva l'impegno profuso dalla maggioranza nella ricerca di coesione al proprio interno sui nodi del provvedimento in esame nonché l'apertura verso la richiesta delle opposizioni di discutere in modo approfondito su alcune proposte ritenute particolarmente qualificanti. Pertanto, ritiene inutile, se non controproducente, l'adozione di toni ultimativi da parte di alcuni esponenti delle opposizioni, in quanto il decreto-legge dovrà essere comunque convertito e sarebbe difficile spiegare le motivazioni del ritardo con cui si è costretti a procedere a quanti aspettano la soluzione dei loro problemi.

Paola FRASSINETTI (FDI), apprezzando la presenza dei membri del Governo, sottolinea che l'attività emendativa è stata svolta in modo attento ed è stata finalizzata alla ricerca di soluzioni, senza alcun intento ostruzionistico. Si augura che la trattativa in corso con il Governo e con la maggioranza abbia uno sbocco positivo, per il bene di tutti coloro che aspettano da molto tempo risposte concrete.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO+EC), premesso che l'urgenza che caratterizza un decreto-legge non deve essere confusa con la fretta, invita tutti a tenere ben presenti gli effetti immediati di ogni singola disposizione del decreto in esame, evitando la tentazione di un gioco al rilancio, per trovare quanto prima, piuttosto, un punto di mediazione politica.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) non si sorprende per le parole del deputato Sasso, che, anzi, considera normali nella dialettica tra maggioranza e opposizione. Concorda con il collega Fusacchia sull'importanza di mettere a fuoco le implicazioni di carattere immediato delle disposizioni e auspica che le Commissioni riunite possano procedere in modo spedito nell'esame di misure attese da un'ampia platea di soggetti. Con riferimento alle proposte emendative presentate, ritiene che siano molti i punti in comune e che, pertanto, sarà certamente possibile migliorare il testo, senza mettere in discussione l'impianto complessivo del decreto.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU) sottolinea l'opportunità di un intervento normativo che, dopo anni, risolva i problemi causati, anche nel settore della scuola come in tutta la pubblica amministrazione, dal blocco del *turn over*, un provvedimento all'inizio motivato da innegabili necessità, ma che, continuamente rinnovato, ha finito per determinare, da un lato, l'invecchiamento del personale e, dall'altro, il continuo aumento di sacche di precariato che premono sulle nuove generazioni, impedendone l'ingresso a pieno titolo nel mondo del lavoro. Allo scopo di evitare il pericolo di sottovalutare la complessità dei problemi che si sono sedimentati negli anni è, a suo avviso, necessario procedere seguendo il metodo della condivisione tra maggioranza e opposizioni, sugli obiettivi e sulle procedure, alla ricerca delle soluzioni migliori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che le Commissioni riprendono ora l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1,

sulle quali le relatrici e il Governo hanno espresso il proprio parere nella seduta di ieri, partendo dall'emendamento Bucalo 1.2.

Gualtiero CAFFARATTO (LEGA), intervenendo per un richiamo agli articoli 53 e 57 del Regolamento, lamenta il fatto che, nella seduta di ieri, la Presidenza non ha dato seguito alla richiesta, comunicata alla stessa Presidenza da alcuni deputati del suo gruppo, di effettuare la controprova della votazione dell'emendamento Frate 1.3. Chiede, pertanto, l'annullamento di tale votazione, invocando una maggiore attenzione alle richieste delle opposizioni.

Luigi GALLO, *presidente*, precisa che la Presidenza ha ritenuto chiaro e inequivocabile il risultato della votazione sull'emendamento Frate 1.3 e, per questa ragione, non ha disposto la controprova né ritiene che la votazione possa essere annullata.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.2, volto a permettere la partecipazione alla procedura straordinaria anche ai docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.2.

Carmela BUCALO (FDI) chiede la ragione del parere contrario espresso dalle relatrici sul suo emendamento 1.114, di contenuto analogo all'emendamento D'Alessandro 1.65, di cui le relatrici stesse hanno proposto l'accantonamento.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della collega relatrice per la VII Commissione, prendendo atto dell'osservazione della deputata Bucalo e modificando il parere espresso nella seduta di ieri, invita al ritiro dell'emendamento D'Alessandro 1.65.

Flora FRATE (M5S), intervenendo sull'emendamento Bucalo 1.114, dichiara di dividerne lo spirito, in quanto esso

esprime la volontà di allargare l'ambito di applicazione del decreto in esame. Preannuncia, pertanto, la propria astensione su tale proposta emendativa.

Domenico FURGIUELE (LEGA), premesso che la presenza del Governo a suo avviso non è sufficiente a fornire precise garanzie alle opposizioni, concorda con la finalità dell'emendamento in esame, di ampliare la platea dei partecipanti al concorso straordinario. Preannuncia quindi il suo voto favorevole.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bucalo 1.114 e Aprea 1.66.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), accogliendo l'invito delle relatrici, ritira il suo emendamento 1.65.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU) sottoscrive l'emendamento Fratoianni 1.64 e, accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, lo ritira.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo emendamento 1.4, volto a salvaguardare la posizione lavorativa dei docenti diplomati magistrali.

Domenico FURGIUELE (LEGA) osserva che il cosiddetto « decreto Dignità » continua a mietere vittime, esplicando i suoi effetti anche sugli insegnanti diplomati magistrali.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.4.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo emendamento 1.5, che propone la conferma in ruolo dei docenti diplomati magistrali, e ne raccomanda l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.5.

Elena MURELLI (LEGA) illustra il suo emendamento 1.9, volto a eliminare le

incertezze interpretative sulle procedure del concorso straordinario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Murelli 1.9.

Elena MURELLI (LEGA) illustra il suo emendamento 1.10, che persegue la finalità di permettere la partecipazione alla procedura straordinaria dei docenti della scuola secondaria sia di primo sia di secondo grado.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Murelli 1.10, Aprea 1.67, Bucalo 1.8 e 1.7, Mollicone 1.6, Frate 1.11, Aprea 1.68 e Belotti 1.12.

Flora FRATE (M5S), illustrando il suo emendamento 1.13, chiede le ragioni del parere contrario espresso dalle relatrici.

Vittoria CASA (M5S), relatrice per la VII Commissione, anche a nome della relatrice per l'XI Commissione, fornisce le precisazioni richieste, chiarendo che l'approvazione dell'emendamento Frate 1.13 minerebbe uno dei punti essenziali delle misure recate dall'articolo 1.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.13.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottoscrive l'emendamento Gribaudo 1.18 e, accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, lo ritira.

Le deputate Paola FRASSINETTI (FDI) e Valentina APREA (FI), accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, ritirano gli identici emendamenti Frassinetti 1.16 e Aprea 1.71.

Flora FRATE (M5S) insiste perché sia posto in votazione il suo emendamento 1.14, identico agli emendamenti Frassinetti 1.16 e Aprea 1.71, testé ritirati.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Frate 1.14 e Bucalo 1.15.

Rossano SASSO (LEGA), intervenendo in qualità di cofirmatario dell'emendamento Belotti 1.17, specifica che esso è volto non solo a consentire di computare anche l'anno scolastico in corso ai fini del conseguimento del requisito per la partecipazione al concorso straordinario, ma anche a far risalire fino all'anno scolastico 2008/2009 il periodo temporale di riferimento. Si dichiara tuttavia disponibile a ritirare l'emendamento e a sottoscrivere eventualmente un emendamento della maggioranza riformulato in modo da soddisfare le medesime finalità.

Elena MURELLI (LEGA), anche a nome del gruppo Lega della XI Commissione, sottoscrive l'emendamento Sasso 1.17 e ricorda ai colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle la battaglia contro l'abuso del ricorso ai contratti a tempo determinato condotta in sede di approvazione del « decreto Dignità ».

La viceministra Anna ASCANI, ringraziando la maggioranza e le opposizioni per il contributo portato all'approfondimento dei temi in discussione, rileva che il requisito dei tre anni negli ultimi otto è quello normalmente richiesto negli analoghi casi precedenti. Riconoscendo la fondatezza di parte dei rilievi avanzati dalle opposizioni, chiede il tempo necessario ad approfondire le conseguenze di un eventuale ampliamento dei requisiti, soprattutto con riferimento alla possibilità di gestire un prevedibile, sensibile aumento dei partecipanti al concorso senza ritardare gli esiti.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone l'accantonamento dell'emendamento Lattanzio 1.73 ai fini di una sua eventuale riformulazione, qualora si accerti la possibilità di un allargamento della platea dei partecipanti al concorso. Contestualmente, invita al ritiro degli emendamenti Belotti 1.17, Longo 1.20, Aprea 1.70 e 1.72, Bucalo 1.21 e Longo 1.24.

Rossano SASSO (LEGA) invita a prestare molta attenzione ai dati che verranno presi in considerazioni ai fini del calcolo.

Daniele BELOTTI (Lega) chiede quanto tempo occorra per le necessarie verifiche.

La viceministra Anna ASCANI assicura l'impegno del suo Dicastero a compiere gli accertamenti necessari nel più breve tempo possibile.

Rossano SASSO (LEGA) dichiara di non ritirare l'emendamento Belotti 1.17, di cui è cofirmatario, e ne chiede l'accantonamento, come per l'emendamento Lattanzio 1.73.

Carmela BUCALO (FDI) chiede che sia accantonato anche il suo emendamento 1.21.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone l'accantonamento degli emendamenti Belotti 1.17, Longo 1.20, Aprea 1.70 e 1.72, Bucalo 1.22, Lattanzio 1.73 e Bucalo 1.21.

Flora FRATE (M5S), vista la disponibilità del Governo a incidere sull'ambito di applicazione temporale della disposizione in discussione, propone che nella riformulazione si elimini del tutto l'indicazione del periodo in cui devono essere stati maturati i tre anni richiesti.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per l'XI Commissione, dopo aver proposto l'accantonamento anche dell'emendamento Longo 1.24, rispondendo alla deputata Frate, specifica che nella riformulazione si rende necessario prevedere comunque alcuni paletti, per evitare di ampliare eccessivamente la platea dei partecipanti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Belotti 1.17, Longo 1.20, Aprea 1.70 e 1.72, Bucalo 1.22,

Lattanzio 1.73, Bucalo 1.21 e Longo 1.24 si intendono accantonati.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo emendamento 1.23, volto a consentire la partecipazione al concorso straordinario anche ai docenti di ruolo che intendano spostarsi su una diversa cattedra.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.23.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, rettificando la proposta di accantonamento avanzata poc'anzi, precisa che l'emendamento Bucalo 1.22 non può essere accantonato in quanto, vertendo su una materia diversa, non potrebbe rientrare nella riformulazione dell'emendamento Lattanzio 1.73 e, pertanto, ne propone il disaccantonamento e la votazione, ribadendo il parere contrario già espresso nella seduta di ieri.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'emendamento Bucalo 1.22 non è da considerarsi accantonato e, pertanto, sarà posto in votazione.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.22, che reca l'indicazione del medesimo requisito richiesto per il concorso straordinario del 2018.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.22.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.25, volto a consentire ai docenti di sostegno di partecipare al concorso straordinario, anche in mancanza del requisito di un anno di insegnamento nella classe di concorso.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.25.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'emendamento Fratoianni 1.69 è da intendersi accantonato.

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra il suo emendamento 1.26, volto a consentire la partecipazione al concorso straordinario anche a chi non è in possesso della specializzazione sul sostegno.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per l'XI Commissione, chiarisce che ciò non può essere consentito in mancanza del titolo di accesso per l'eventuale immissione in ruolo.

Carmela BUCALO (FDI), intervenendo sull'emendamento Frassinetti 1.26, precisa che da ben sei anni si continua ad affidare a giovani docenti privi di specializzazione il delicato compito del sostegno. L'emendamento, quindi, è volto a dare a tali giovani la possibilità di entrare in ruolo, conseguendo in un secondo momento il diploma universitario di specializzazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Frassinetti 1.26 e Aprea 1.75.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, ricorda che l'invito al ritiro dell'emendamento Bucalo 1.27 è motivato dal fatto che, in caso di approvazione del successivo emendamento Lattanzio 1.107, esso risulterebbe sostanzialmente assorbito.

Carmela BUCALO (FDI), alla luce delle precisazioni rese dalla relatrice Serracchiani, ritira il suo emendamento 1.27.

Flora FRATE (M5S), intervenendo sul suo emendamento 1.28, sottolinea che, a suo avviso, l'aver maturato tre anni di servizio su posti di sostegno dovrebbe essere considerato un titolo sufficiente per la partecipazione al concorso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Frate 1.28 e Aprea 1.74.

Romina MURA (PD), accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, ritira il suo emendamento 1.30.

La viceministra Anna ASCANI, intervenendo sul tema della partecipazione al concorso degli insegnanti che hanno svolto i tre anni di servizio presso gli istituti paritari, chiarisce che il duplice obiettivo del decreto consiste nel consentire la stabilizzazione dei precari della scuola statale e nell'assicurare la disponibilità di docenti abilitati alle scuole paritarie.

Valentina APREA (FI), dopo aver sottolineato che gli intenti del decreto erano già sufficientemente chiari, invita la rappresentante del Governo a rivedere le decisioni assunte con riferimento a chi ha svolto gli anni di servizio nell'ambito dei percorsi di formazione e istruzione professionale, a cui non è consentito di partecipare al concorso.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che prima di passare alla questione dei docenti degli istituti di formazione professionale, il deputato Toccafondi deve dichiarare se accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.79.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.79, in considerazione degli evidenti passi in avanti compiuti consentendo il conseguimento dell'abilitazione per i docenti che hanno svolto i tre anni di servizio nelle scuole paritarie. Fa presente, in proposito, che il 70 per cento delle scuole paritarie non ha la possibilità di assumere personale abilitato e, per poter mantenere la parità scolastica, non può ricorrere all'impiego di docenti non abilitati. Ricorda, peraltro, che resta comunque aperta la strada del concorso ordinario. Conclude auspicando una soluzione che contempra la possibilità di partecipazione al concorso straordinario anche per chi insegna negli istituti di formazione professionale.

Valentina APREA (FI), dopo aver sottolineato che, a quanto si sa, si deve alla

Presidenza della Repubblica la modifica della bozza iniziale del decreto-legge, con l'inserimento della previsione della possibilità di conseguire il titolo abilitante per gli insegnanti delle scuole paritarie che ottengono un determinato punteggio alle prove del concorso straordinario, invita le relatrici e la Viceministra a rivedere le loro posizioni, tenuto conto che i percorsi di istruzione e formazione professionale fanno parte del sistema pubblico di istruzione. Ritieni, pertanto, che anche a questa categoria di docenti dovrebbe essere consentita la partecipazione al concorso. Dichiaro, infine, di non ritirare il suo emendamento 1.80 e insiste perché sia posto in votazione.

Carmela BUCALO (FDI), intervenendo sull'emendamento Aprea 1.80, ritiene discriminatorio impedire il passaggio, nell'ambito del secondo ciclo di istruzione, dai ruoli relativi alle scuole secondarie di secondo grado a quelli relativi all'istruzione professionale e viceversa.

La viceministra Anna ASCANI comunica che da parte del Governo non ci sono preclusioni a consentire la partecipazione al concorso straordinario, ai soli fini abilitanti, agli insegnanti degli istituti professionali.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, ricorda di avere proposto il ritiro degli emendamenti Aprea 1.80, Prestipino 1.76, Bruno Bossio 1.77, Toccafondi 1.78, Frate 1.35 e Bucalo 1.31, proprio nell'ottica di favorire la ricerca di una soluzione condivisa, sulla base di quanto appena dichiarato dalla Viceministra Ascani.

Valentina APREA (FI) ritira il suo emendamento 1.80.

Patrizia PRESTIPINO (PD) ritira il suo emendamento 1.76.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ritira il suo emendamento 1.77.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) ritira il suo emendamento 1.78.

Flora FRATE (M5S), non accogliendo l'invito al ritiro del suo emendamento 1.35, chiede che sia posto in votazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.35.

Carmela BUCALO (FDI), alla luce delle ultime precisazioni della Viceministra Ascani, ritira il suo emendamento 1.31.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della collega relatrice per la XI Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Lattanzio 1.83, di cui precedentemente era stato proposto l'accantonamento.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere conforme alle relatrici.

Valentina APREA (FI) sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.83.

Elena MURELLI (LEGA) chiede chiarimenti sul contenuto dell'emendamento Lattanzio 1.83.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per l'XI Commissione, precisa che si tratta di progetti, già attivati, in base alle disposizioni richiamate nell'emendamento, nelle regioni Puglia, Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, che prevedono attività di carattere straordinario nelle scuole, finalizzate, tra l'altro, a contrastare la dispersione scolastica.

Carmela BUCALO (FDI) e Paola FRASSINETTI (FDI) sottoscrivono l'emendamento Lattanzio 1.83.

Rossano SASSO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.83.

Flora FRATE (M5S) sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.83.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.83 (*vedi allegato*).

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra l'emendamento Bucalo 1.32, di cui è cofirmataria, specificando che esso intende venire incontro alle aspettative degli insegnanti di religione cattolica, che attendono da diversi anni un concorso per essere stabilizzati.

Flora FRATE (M5S) preannuncia la sua astensione sull'emendamento Bucalo 1.32.

Valentina APREA (FI) dichiara di non comprendere le ragioni sottese alla penalizzazione degli insegnanti di religione, che, chiamati dalla curia a insegnare religione, spesso hanno alle spalle anni di insegnamento in altre materie.

Domenico FURGIUELE (Lega) si appella al buon senso del Governo per un ultimo sforzo teso a recepire le istanze degli insegnanti di religione. Concordando con la deputata Aprea, si augura che dietro questa penalizzazione non ci siano ragioni ideologiche.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.32.

Rossano SASSO (Lega), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di prevedere una sospensione, essendo imminente l'inizio dell'informativa urgente del Governo in Assemblea.

Andrea GIACCONE, *presidente*, sospende la seduta, che riprenderà dopo l'informativa urgente del Governo.

La seduta, sospesa alle 13.05, riprende alle 16.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che il deputato Viscomi ha sottoscritto l'emendamento Lacarra 5.4 e lo ha ritirato prima della ripresa della seduta e che il deputato Toccafondi ha sottoscritto l'emendamento Lattanzio 2.30.

Valentina APREA (FI) chiede alla rappresentante del Governo un aggiornamento circa la possibilità che venga espresso parere favorevole su alcune proposte emendative presentate dai gruppi di minoranza.

La sottosegretaria Lucia AZZOLINA evidenzia che il Governo intende esprimere parere favorevole sulle proposte emendative aventi ad oggetto il *coding*, presentate dal gruppo Forza Italia. Per quanto riguarda le proposte emendative presentate dal gruppo Lega relativamente agli educatori dei convitti nazionali, comunica che sono state reperite risorse nella misura di 2,5 milioni di euro.

Segnala, infine, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti sulle proposte emendative del gruppo Fratelli d'Italia.

Valentina APREA (FI), dichiarandosi soddisfatta per quanto comunicato dalla rappresentante del Governo, ritira gli emendamenti a sua prima firma 1.91, 1.92, 1.93, 1.100, 1.101, 1.102, 1.058, 1.059, 1.060, 2.18, 2.25, 2.26, 2.32, 2.41 e 3.3.

Rossano SASSO (LEGA) chiede alla rappresentante del Governo di chiarire le misure che intende proporre in relazione al personale educativo degli educandi di Stato, dei convitti nazionali e dei convitti annessi.

La sottosegretaria Lucia AZZOLINA evidenzia che si prevede di effettuare assunzioni di personale educativo nel limite di spesa di 2,5 milioni di euro annui, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, in ordine ai requisiti per l'accesso alla procedura straordinaria di reclutamento.

Rossano SASSO (LEGA), pur riconoscendo che la somma stanziata sarebbe sufficiente all'assunzione del personale educativo, si dichiara non soddisfatto da quanto preannunciato dalla Sottosegretaria Azzolina, in quanto tale intervento non sarebbe idoneo a risolvere il problema

della mancata equiparazione tra il personale educativo in questione e i docenti scolastici, che risale al 2015, anno di approvazione della legge n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per l'XI Commissione*, invita il collega Sasso a leggere la proposta di riformulazione che sarà presentata a breve. Nel frattempo, evidenzia che la somma di 2,5 milioni di euro è certamente sufficiente a coprire l'assunzione di tutto il personale educativo degli educandi di Stato, dei convitti nazionali e dei convitti annessi e, pertanto, il limite posto dal comma 7 dell'articolo 1, come emendato sulla base della proposta di riformulazione preannunciata, cesserebbe di fatto di dispiegare i suoi effetti nei confronti di tale personale.

Paola FRASSINETTI (Fdi), in considerazione di quanto comunicato dalla rappresentante del Governo, dichiara che il gruppo Fratelli d'Italia non intende procedere al ritiro di alcuna delle proposte emendative presentate.

Paolo LATTANZIO (M5S) esprime apprezzamento per il ritiro delle proposte emendative da parte della collega Aprea. Si augura che il gruppo Forza Italia sia soddisfatto della proposta di riformulazione relativa al *coding* e alle nuove metodologie didattiche, materia considerata rilevante anche dal suo gruppo. Per quanto riguarda la problematica degli educatori, segnalata dal gruppo Lega e condivisa dal gruppo M5S anche nel corso della precedente esperienza di Governo, invita il collega Sasso a considerare gli effetti derivanti dallo stanziamento preannunciato dalla Sottosegretaria Azzolina, senza insistere sul superamento del comma 7 dell'articolo 1.

Rossano SASSO (LEGA) ribadisce che lo stanziamento previsto non equivale al superamento del comma 7, in quanto non si garantisce la posizione degli educatori,

la quale resterebbe sempre dipendente dall'erogazione di risorse volta per volta disposta dal Governo in carica, senza alcuna certezza in merito alla sostituzione degli educatori che concludono la propria vita lavorativa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Frasinetti 1.33 e Aprea 1.81 e gli identici emendamenti Mollicone 1.34 e Aprea 1.82.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, illustra una proposta di ulteriore nuova formulazione dell'emendamento Murelli 1.36, rispetto a quella avanzata nella seduta di ieri, volta a precisare che i servizi resi dagli educatori non sono utili ai fini dell'inserimento nelle graduatorie del personale statale, né per il computo dell'anzianità economica o giuridica nel caso in cui il predetto personale sia destinatario di un contratto presso le istituzioni scolastiche o educative statali.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA) chiede di posticipare la votazione dell'emendamento Murelli 1.36, di cui è cofirmataria, per consentire un'attenta valutazione della ulteriore nuova formulazione.

Gualtiero CAFFARATTO (LEGA), rilevando l'assenza della collega Murelli, chiede di accantonare l'emendamento 1.36.

Luigi GALLO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Murelli 1.36.

Carmela BUCALO (FdI) osserva come l'ulteriore nuova formulazione dell'emendamento Murelli 1.36 proposta dalle relatrici sia molto simile all'emendamento 3.7 a sua prima firma.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per l'XI Commissione*, a conferma di quanto rilevato dalla collega Bucalo, segnala che l'eventuale approvazione dell'ulteriore nuova formulazione dell'emendamento Murelli 1.36 comporterebbe il so-

stanziale assorbimento dell'emendamento Lepri 1.113, degli identici emendamenti Giannone 3.6 e Bucalo 3.7 e dell'articolo aggiuntivo Pella 3.01.

Carmela BUCALO (FdI), in relazione all'emendamento a sua prima firma 1.38, identico all'emendamento Frate 1.41, segnala che esso è volto a includere tra i soggetti che possono accedere alla procedura straordinaria di reclutamento anche i docenti che abbiano prestato servizio nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionali, che appaiono dimenticati dal provvedimento in esame.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo emendamento 1.41, identico all'emendamento Bucalo 1.38, raccomandandone l'approvazione. Non comprende infatti per quale ragione si debbano escludere docenti che operano con efficacia nella scuola da anni.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bucalo 1.38 e Frate 1.41.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, formula un'ulteriore proposta di nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.84, rispetto a quella avanzata nella seduta di ieri (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accoglie la nuova proposta di riformulazione del suo emendamento 1.84.

Valentina APREA (FI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Lattanzio 1.84, come riformulato.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO, esprime parere favorevole sull'emendamento Lattanzio 1.84, come riformulato.

Flora FRATE (M5S) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Lattanzio 1.84, come riformulato, facendo notare, tuttavia, che non intende sottoscri-

verlo, atteso che ne avrebbe auspicato un contenuto più esteso.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.84 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato).

Luigi GALLO, *presidente*, fa presente che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Lattanzio 1.84 (*Nuova formulazione*), si intende preclusa la votazione degli emendamenti Aprea 1.86, Gribaudo 1.40, Longo 1.39 e Bucalo 1.37.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Fratoianni 1.85.

Giorgia LATINI (LEGA), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Fratoianni 1.85, lo illustra, insistendo perché sia posto in votazione e raccomandandone l'approvazione. Ricorda che la problematica dei titolari di dottorato di ricerca venne affrontata in un tavolo di confronto, svoltosi tra organizzazioni sindacali e Governo, e che in quella sede si raggiunse un accordo positivo al riguardo. Non comprende pertanto l'orientamento contrario delle relatrici e del Governo.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, esprime parere contrario sull'emendamento Fratoianni 1.85, sottoscritto dalla collega Latini, facendo notare che sulla vicenda in questione si è pronunciata anche la Corte costituzionale, che ha ritenuto non illegittima la mancata equiparazione del dottorato di ricerca ai titoli necessari per l'ammissione alla procedura in questione.

Il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe DE CRISTOFARO, esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Giorgia LATINI (LEGA), dopo aver fatto notare che l'accordo tra Governo e organizzazioni sindacali fu raggiunto suc-

cessivamente al pronunciamento della Corte costituzionale, testé richiamato, dichiara di continuare a non comprendere le ragioni dell'orientamento contrario su tale proposta emendativa.

Paola FRASSINETTI (FDI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Fratoianni 1.85, sottoscritto dalla collega Latini.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fratoianni 1.85, fatto proprio dalla deputata Latini.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.43, raccomandandone l'approvazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Bucalo 1.43 e gli identici emendamenti Frate 1.44 e Aprea 1.87.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.45, raccomandandone l'approvazione. Ritiene che sia necessario, infatti, valutare i candidati alla procedura concorsuale in maniera adeguata, verificandone effettivamente le competenze.

Paola FRASSINETTI (FDI) condivide le finalità dell'emendamento Bucalo 1.45 e ne auspica, pertanto, l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.45.

Valentina APREA (FI) illustra il suo emendamento 1.89, giudicando inaccettabile che si prevedano, per i docenti della scuola paritaria, prove selettive diverse da quelle contemplate per i docenti della scuola statale.

Domenico FURGIUELE (LEGA) condivide le finalità dell'emendamento Aprea 1.89, ritenendo ingiusto discriminare i docenti della scuola paritaria rispetto a quelli della scuola statale.

Antonio PALMIERI (FI) dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Aprea 1.89, ritenendo necessario evitare qualsiasi forma di discriminazione tra docenti della scuola statale e docenti della scuola paritaria. Chiede alle relatrici di accantonare tale proposta emendativa.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, propone di accantonare l'emendamento Aprea 1.89.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che l'emendamento Aprea 1.89 si intende accantonato.

Carmela BUCALO (FDI) illustra il suo emendamento 1.46, raccomandandone l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.46.

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra il suo emendamento 1.47, raccomandandone l'approvazione.

Rossano SASSO (LEGA) auspica l'approvazione dell'emendamento Frassinetti 1.47, che dichiara di sottoscrivere, facendo presente che il suo gruppo potrebbe essere anche disponibile a ritirare tutte le proposte emendative presentate, in caso di sua approvazione. Si tratta, a suo avviso, di evitare l'esclusione dalla scuola di personale docente precario, cosiddetto di terza fascia, prevedendo adeguati percorsi abilitanti che prendano in considerazione il contributo fornito da tale personale al mondo dell'insegnamento nel corso degli anni. Evidenziato che l'intervento proposto non reca oneri, ritiene necessario assicurare che tale personale possa partecipare a procedure concorsuali adeguate a valutare effettivamente la competenza, facendo notare che l'accoglimento di tale proposta contribuirebbe anche ad affrontare il fenomeno delle cattedre vacanti, che si verifica all'inizio di ogni anno scolastico. Auspica che le relatrici possano quantomeno riformulare l'emendamento

Frassinetti 1.47, in prospettiva di un suo accoglimento, preannunciando che il suo gruppo darà battaglia per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori in questione.

Carmela BUCALO (FDI), intervenendo sull'emendamento Frassinetti 1.47, di cui è cofirmataria, ritiene che i percorsi di abilitazione speciale (PAS) siano fondamentali per riconoscere la competenza dei docenti cosiddetti « precari storici », che non possono essere esclusi dalla possibilità di accedere al ruolo sulla base di un decreto-legge che si vuole basato sulla meritocrazia.

Domenico FURGIUELE (LEGA) condivide le opinioni della collega Bucalo sull'importanza dei PAS quali strumento per valorizzare l'esperienza dei docenti, a cui nessuna delle riforme che si sono succedute è stata in grado di assicurare un posto stabile. Auspica, quindi, che la maggioranza, accogliendo le proposte delle opposizioni, eviti che il decreto-legge introduca ingiuste discriminazioni all'interno delle medesime categorie di lavoratori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frassinetti 1.47.

Luigi GALLO, *presidente*, accogliendo una richiesta delle relatrici, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17.15, riprende alle 18.45.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che le Commissioni riprenderanno l'esame dall'emendamento Frate 1.50.

Flora FRATE (M5S), illustrando il suo emendamento 1.50, precisa che lo stesso è volto a denominare in modo corretto l'esercizio della docenza, che non può essere assimilata a una qualsiasi professione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frate 1.50.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottoscrive l'emendamento Bruno Bossio 1.90 e, accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, lo ritira.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bucalo 1.48, Longo 1.49, Frate 1.51 e Belotti 1.52.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, modificando il parere favorevole precedentemente espresso, propone l'accantonamento dell'emendamento Lattanzio 1.88.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'emendamento Lattanzio 1.88 si intende accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Aprea 1.94, Frate 1.53, Aprea 1.95, Frate 1.42, Longo 1.54 e Bucalo 1.55.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, illustra la proposta di riformulazione dell'emendamento Melicchio 1.96 avanzata nella seduta di ieri e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Alessandro MELICCHIO (M5S) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.96.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sull'emendamento Melicchio 1.96, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Melicchio 1.96 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, illustra la proposta di riformulazione dell'emendamento Lattanzio 1.97 formulata nella seduta di ieri e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.97.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sull'emendamento Lattanzio 1.97, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.97 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Felice MARIANI (M5S), accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, ritira il suo emendamento 1.99.

Valentina APREA (FI), anche nome del gruppo Forza Italia delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.98.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.98 (*vedi allegato*).

Carmela BUCALO (FDI) illustra l'emendamento Frassinetti 1.57, di cui è cofirmataria, che riconosce ai docenti assegnati in altre regioni la possibilità di ricongiungersi alle proprie famiglie.

Le Commissioni respingono l'emendamento Frassinetti 1.57.

Carmela BUCALO (FDI) illustra l'emendamento Mollicone 1.56, di cui è cofirmataria, volto a ridurre a due anni il vincolo di permanenza dei neoassunti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Mollicone 1.56.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, illustra la proposta di riformulazione dell'emendamento Villani 1.111 formulata nella seduta di ieri e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Virginia VILLANI (M5S) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.111.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sull'emendamento Villani 1.111, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Villani 1.111 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, illustra una proposta di riformulazione dell'emendamento Lattanzio 1.103, di cui in precedenza era stato proposto l'accantonamento, nei termini riportati nell'allegato, e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.103.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.103.

Valentina APREA (FI), a nome del gruppo Forza Italia delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.103 nella nuova formulazione e coglie l'occasione per stigmatizzare la degenerazione della tecnica legislativa, che utilizza norme di rango primario per la disciplina di una materia prettamente amministrativa.

Le deputate Carmela BUCALO (FDI) e Paola FRASSINETTI (FDI) sottoscrivono l'emendamento Lattanzio 1.103, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.103 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra l'emendamento Mollicone 1.60, di cui è cofirmataria, che consente l'immissione in ruolo in altra provincia.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Mollicone 1.60 e Murelli 1.58 e 1.59.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Aprea 1.104 e 1.105 risultano accantonati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.62.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, illustra la proposta di riformulazione dell'emendamento Lattanzio 1.112, di cui in precedenza era stato proposto l'accantonamento, nei termini riportati nell'allegato e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.112.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.112.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.112 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, modificando il parere favorevole precedentemente espresso, propone l'accantonamento dell'emendamento Lattanzio 1.108.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'emendamento Lattanzio 1.108 è da considerarsi accantonato. Avverte, inoltre, che l'emendamento Nitti 1.110 è stato ritirato prima della seduta e che l'emendamento Bucalo 1.61 è accantonato.

Valentina APREA (FI), accogliendo l'invito delle relatrici e del Governo, ritira il suo emendamento 1.106.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, modificando il parere favorevole precedentemente espresso, illustra la proposta di riformulazione dell'emendamento Lattanzio 1.107 nei termini riportati nell'allegato e ne raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la riformulazione del suo emendamento 1.107 proposta dalle relatrici.

La Viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.107.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.107 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'emendamento Lepri 1.113 risulta accantonato.

Carmela BUCALO (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.02, di cui è cofirmataria, volto a permettere la stabilizzazione dei docenti di religione cattolica.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.02.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo articolo aggiuntivo 1.04, volto a istituire una classe di concorso per l'insegnamento della religione cattolica, permettendo anche in questo modo la stabilizzazione dei docenti attesa dal 2004.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Frate 1.04, Aprea 1.055, Belotti 1.047 e 1.048.

Valentina APREA (FI) illustra il suo articolo aggiuntivo 1.057, sul quale sollecita un approfondimento da parte delle relatrici e della rappresentante del Governo, in quanto esso riguarda la carenza di insegnanti di materie scientifiche che

caratterizza la scuola italiana. L'articolo aggiuntivo, intervenendo sul meccanismo di riparto delle cattedre, consentirebbe il superamento di tale problema. In caso di respingimento della sua proposta, certa che con il prossimo anno scolastico si riproporrà il problema, preannuncia la presentazione di una specifica interrogazione.

Le deputate Carmela BUCALO (FDI) e Paola FRASSINETTI (FDI) sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Aprea 1.057, condividendone le motivazioni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Aprea 1.057 e Belotti 1.039.

Valentina APREA (FI) illustra il suo articolo aggiuntivo 1.056, volto a costituire una corsia preferenziale per l'immissione in ruolo dei vincitori del concorso del 2016, peraltro fortemente voluto dal Partito Democratico, prima dei vincitori della procedura straordinaria disposta dal decreto in esame.

Le deputate Carmela BUCALO (FDI) e Paola FRASSINETTI (FDI) sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Aprea 1.056.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Aprea 1.056, Belotti 1.041, 1.043 e 1.044.

Elena MURELLI (LEGA), a nome del gruppo Lega della XI Commissione, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Belotti 1.045, rammaricandosi di non aver sottoscritto l'articolo aggiuntivo Belotti 1.039, già respinto dalle Commissioni.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Belotti 1.045.

Elena MURELLI (LEGA), a nome del gruppo Lega della XI Commissione, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Belotti 1.046.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Belotti 1.046.

Stefano LEPRI (PD) ritira il suo articolo aggiuntivo 1.051.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che risultano accantonati gli identici articoli aggiuntivi Di Giorgi 1.050 e Toccafondi 1.052.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Belotti 1.018, 1.019, 1.020, 1.021, 1.023, 1.024, 1.025, 1.026, 1.027, 1.028, 1.029 e 1.030.

Elena MURELLI (LEGA) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Belotti 1.031.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Belotti 1.031, 1.032, 1.033, 1.034, 1.06, 1.07, 1.08, 1.09, 1.015, 1.016 e 1.017.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Aprea 1.062 e Testamento 1.049 si intendono accantonati.

Carmela BUCALO (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.01, di cui è cofirmataria, volto a permettere ai diplomati magistrali di partecipare alle procedure straordinarie e a confermare in ruolo i docenti assunti a tempo indeterminato, con riserva.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Mollicone 1.01.

Flora FRATE (M5S) illustra il suo articolo aggiuntivo 1.03, il quale prevede percorsi abilitanti speciali per i cosiddetti docenti « ingabbiati ».

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Frate 1.03 e Belotti 1.05.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone di disaccantonare l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, del quale illustra una pro-

posta di riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Valentina APREA (FI) accetta la proposta di riformulazione del suo articolo aggiuntivo 1.062 e ringrazia il Governo e le relatrici per aver colto l'importanza di introdurre le competenze digitali nella formazione dei docenti. L'aver definito per la prima volta, per legge, il possesso di tali competenze costituisce una svolta per la scuola del terzo millennio.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Aprea 1.062.

Elena MURELLI (LEGA), ringraziando la collega Aprea per l'iniziativa e la Viceministra Ascani e le relatrici per la proposta di nuova formulazione, sottoscrive a titolo personale la proposta emendativa in esame, la cui importanza le è ben nota, essendo lei docente a contratto di informatica generale.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottoscrive a nome del gruppo Partito Democratico delle Commissioni VII e XI l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, nella nuova formulazione.

Paola FRASSINETTI (FDI) sottoscrive a nome del gruppo Fratelli d'Italia l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, nella nuova formulazione.

Rossano SASSO (LEGA) sottoscrive, anche a nome del gruppo Lega delle Commissioni VII e XI, l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, nella nuova formulazione.

Virginia VILLANI (M5S), a nome del gruppo Movimento 5 Stelle delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, come riformulato.

I deputati Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) e Gabriele TOCCAFONDI (IV) sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062, nella nuova formulazione.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Aprea 1.062 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, propone di disaccantonare gli identici articoli aggiuntivi Di Giorgi 1.050 e Toccafondi 1.052, di cui illustra una proposta di riformulazione (*vedi allegato*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Di Giorgi 1.050 e accetta la nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) accetta la nuova formulazione del suo articolo aggiuntivo 1.052.

La viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione degli identici articoli aggiuntivi Di Giorgi 1.050 e Toccafondi 1.052 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Virginia VILLANI (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Di Giorgi 1.050, come riformulato.

Flora FRATE (M5S), dopo avere ricordato di essere stata promotrice di una proposta di legge sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Di Giorgi 1.050, nella sua nuova formulazione, anche se la stessa non la soddisfa pienamente.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Di Giorgi 1.050 e Toccafondi 1.052 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, propone di disaccantonare l'articolo aggiuntivo Testamento 1.049, di cui illustra una proposta di riformulazione, auspicandone l'approvazione (*vedi allegato*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), sottoscrive, anche a nome del gruppo Partito Democratico, l'articolo aggiuntivo Testamento 1.049 e accetta la nuova formulazione proposta dalle relatrici.

La Viceministra Anna ASCANI esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Testamento 1.049.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Testamento 1.049 nella nuova formulazione (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, sospende la seduta per consentire alle relatrici di completare la valutazione degli emendamenti ancora accantonati.

La seduta, sospesa alle 20, riprende alle 21.40.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che le relatrici sono pronte ad esprimere il parere sugli emendamenti accantonati e che le stesse hanno presentato alcuni ulteriori emendamenti (*vedi allegato*). Prende quindi atto che da parte di nessuno è avanzata richiesta di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, modificando il parere contrario precedentemente espresso, si pronuncia a favore dell'emendamento Belotti 1.17, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Rossano SASSO (LEGA), in qualità di cofirmatario dell'emendamento Belotti 1.17, accetta la proposta di riformulazione, ringraziando la maggioranza per aver accolto la richiesta del suo gruppo, che reputa ispirata al puro buon senso, di anticipare fino all'anno scolastico 2008/2009 l'arco temporale nel quale può essere maturato, per gli aspiranti partecipanti al concorso straordinario, il requisito del servizio prestato.

Valentina APREA (FI), a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia componenti delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), a nome del gruppo Partito democratico, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Paolo LATTANZIO (M5S), a nome del gruppo Movimento 5 Stelle, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Le deputate Carmela BUCALO (FDI) e Paola FRASSINETTI (FDI), a nome del gruppo Fratelli d'Italia, sottoscrivono l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Nicola FRATOIANNI (LEU) sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Elena MURELLI (LEGA) a nome dei gruppi Lega delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Flora FRATE (M5S), a titolo personale, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Rina DE LORENZO (M5S), a nome dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle componenti dell'XI Commissione, sottoscrive l'emendamento Belotti 1.17, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere favorevole sulla

nuova formulazione dell'emendamento Belotti 1.17 proposta dalle relatrici.

Le Commissioni approvano l'emendamento Belotti 1.17 nella nuova formulazione (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si passa all'emendamento Lattanzio 1.73, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.73 (*vedi allegato*), precisando che la sua eventuale approvazione assorbirebbe gli emendamenti Longo 1.20 e Aprea 1.70, precedentemente accantonati, che invita quindi i presentatori a ritirare.

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la proposta di riformulazione delle relatrici.

Andrea GIACCONE, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Longo 1.20. S'intende che vi abbia rinunciato.

Valentina APREA (FI) ritira i suoi emendamenti 1.70 e 1.72 e sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.73, nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Rossano SASSO (LEGA), a nome dei deputati del gruppo Lega componenti delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.73 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Carmela BUCALO (FDI), a nome del gruppo Fratelli d'Italia, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.73 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

I deputati Antonio VISCOMI (PD) e Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), a nome dei deputati del gruppo del Partito democratico componenti delle Commissioni VII e XI, sottoscrivono l'emendamento Lattanzio 1.73 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.73 nella nuova formulazione proposta dalle relatrici (*allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Lattanzio 1.73 nella nuova formulazione, risultano preclusi gli emendamenti Bucalo 1.21 e Longo 1.24, precedentemente accantonati. Avverte quindi che si passa all'emendamento Fratoianni 1.69, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone una nuova formulazione dell'emendamento Fratoianni 1.69 (*vedi allegato*).

Nicola FRATOIANNI (LEU) accetta la riformulazione del suo emendamento 1.69 proposta dalle relatrici.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere favorevole sulla nuova formulazione proposta per l'emendamento Fratoianni 1.69.

Le Commissioni approvano l'emendamento Fratoianni 1.69 nella nuova formulazione (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si torna sull'emendamento Murelli 1.36, precedentemente accantonato, del quale le relatrici hanno proposto alla presentatrice una nuova formulazione ulteriore rispetto a quella ipotizzata ieri, che la deputata Murelli non ha però accettato (*vedi allegato*).

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, chiarisce che, se la presentatrice non accetta la riformulazione proposta, il parere deve intendersi contrario.

Elena MURELLI (LEGA) conferma di non accettare la ulteriore proposta di nuova formulazione delle relatrici e chiede quindi che il suo emendamento 1.36 sia

posto in votazione nel testo da lei presentato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Murelli 1.36.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si passa all'emendamento Aprea 1.89, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Aprea 1.89.

Valentina APREA (FI) ritira il suo emendamento 1.89.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si passa all'emendamento Lattanzio 1.88, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Lattanzio 1.88.

Paolo LATTANZIO (M5S) ritira il suo emendamento 1.88.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si passa agli emendamenti Aprea 1.104 e 1.105.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro degli emendamenti Aprea 1.104 e 1.105.

Valentina APREA (FI) ritira i suoi emendamenti 1.104 e 1.105.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che risulta accantonato l'emendamento Lattanzio 1.108.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, illustra una proposta di nuova formulazione dell'e-

mendamento Lattanzio 1.108 (*vedi allegato*).

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la nuova formulazione del suo emendamento 1.108 proposta dalle relatrici.

Valentina APREA (FI), a nome dei deputati dei gruppi Forza Italia componenti delle Commissioni VII e XI, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.108 nella nuova formulazione, auspicando che la nuova norma costituisca una soluzione definitiva all'annoso problema degli insegnanti diplomati magistrali.

Virginia VILLANI (M5S) sottoscrive l'emendamento Lattanzio 1.108 nella nuova formulazione.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 1.108.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 1.108 nella nuova formulazione (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che risulta accantonato l'emendamento Bucalo 1.61.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Bucalo 1.61 perché ritiene che la materia sia disciplinata dalle disposizioni recate dall'articolo aggiuntivo Testamento 1.049 (*nuova formulazione*) già approvato dalle Commissioni.

Carmela BUCALO (FDI), non condividendo le ragioni delle relatrici, insiste perché sia messo in votazione il suo emendamento 1.61.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bucalo 1.61.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della

relatrice per l'XI Commissione, illustra l'emendamento 1.600 delle relatrici (*vedi allegato*) e ne raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.600 delle relatrici.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.600 delle relatrici (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che si passa all'emendamento Lepri 1.113, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, propone nuova formulazione dell'emendamento Lepri 1.113 (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (LEGA) rileva che la proposta di riformulazione dell'emendamento Lepri 1.113 sembra riprodurre il contenuto del suo emendamento 1.36, già respinto dalle Commissioni.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, precisa che la riformulazione proposta per l'emendamento 1.113 ha un contenuto diverso da quello dell'emendamento Murelli 1.36.

Stefano LEPRI (PD) accetta la nuova formulazione proposta per il suo emendamento 1.113.

Andrea GIACCONE, *presidente*, prende atto che l'emendamento Lepri 1.113 nella nuova formulazione è sottoscritto dai deputati dei gruppi Forza Italia e Fratelli d'Italia componenti delle Commissioni VII e XI, nonché dai deputati Toccafondi e Frate.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lepri 1.113 nella nuova formulazione (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Lepri 1.113, nella nuova formulazione, risultano preclusi gli identici

emendamenti Giannone 3.6 e Bucalo 3.7 e l'articolo aggiuntivo Pella 3.01. Avverte, quindi, che le Commissioni passano ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, esprime parere favorevole all'emendamento Toccafondi 2.14, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), parere contrario sugli identici emendamenti Aprea 2.15 e Frassinetti 2.16, nonché sull'emendamento Mollicone 2.17. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.101 delle relatrici, invitando pertanto al ritiro dell'emendamento Viscomi 2.19, degli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.20 e Sisto 2.21 e dell'emendamento Lattanzio 2.24. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Aprea 2.25 e Bucalo 2.22, sugli emendamenti Bucalo 2.23 e Aprea 2.27, sugli identici emendamenti Murelli 2.28 e Ubaldo Pagano 2.29. Esprime parere favorevole sull'emendamento Lattanzio 2.30, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro dell'emendamento Fusacchia 2.33 ed esprime parere contrario sull'emendamento Belotti 2.34. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.100, invitando quindi al ritiro degli emendamenti Fratoianni 2.36, Latini 2.37, degli identici emendamenti Frassinetti 2.38 e Aprea 2.41 e degli emendamenti Bucalo 2.39, Ciampi 2.40 e Melicchio 2.44.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) accetta la nuova formulazione proposta per il suo emendamento 2.14.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che sottoscrivono l'emendamento Toccafondi 2.14, nella nuova formulazione, anche i deputati componenti delle Commissioni VII e XI del gruppo Forza Italia, del gruppo Partito Democratico e del gruppo

Movimento 5 Stelle, nonché e i deputati Fusacchia e Fratoianni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Toccafondi 2.14 nella nuova formulazione (*vedi allegato*) e respingono gli identici emendamenti Aprea 2.15 e Frassinetti 2.16.

Carmela BUCALO (FDI) illustra l'emendamento Mollicone 2.17, di cui è firmataria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Mollicone 2.17.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottoscrive gli emendamenti Viscomi 2.19 e Ubaldo Pagano 2.20 e li ritira.

Le Commissioni approvano l'emendamento 2.101 delle relatrici (*vedi allegato 1*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.101 delle relatrici, si intendono assorbiti gli emendamenti Sisto 2.21 e Lattanzio 2.24, Bucalo 2.22 e 2.23.

Andrea GIACCONE, *presidente*, prende atto che sono ritirati gli emendamenti Aprea 2.26 e 2.27 e Ubaldo Pagano 2.29.

Elena MURELLI (LEGA), non accogliendo l'invito al ritiro del suo emendamento 2.28, insiste perché sia messo in votazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Murelli 2.28.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, su richiesta delle relatrici, l'emendamento Lattanzio 2.30 resta per il momento accantonato.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD), accogliendo l'invito delle relatrici, ritira il suo emendamento 2.33.

Le Commissioni respingono l'emendamento Belotti 2.34.

Giorgia LATINI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento 2.100, pur manifestando perplessità sul fatto che la quota di idonei è elevata al trenta per cento dei posti messi al bando per singola regione.

Carmela BUCALO (FDI), pur condividendo le riserve della deputata Latini, preannuncia il suo voto favorevole all'emendamento 2.100.

Flora FRATE (M5S), pur esprimendo a sua volta riserve sull'emendamento 2.100, preannuncia il suo voto favorevole.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) preannuncia l'astensione nella votazione sull'emendamento Lattanzio 2.100.

Le Commissioni approvano l'emendamento 2.100 della relatrice Serracchiani (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.100, devono considerarsi assorbiti gli emendamenti Fratoianni 2.36, Latini 2.37, Frassinetti 2.38, Bucalo 2.39 e Ciampi 2.40.

Alessandro MELICCHIO (M5S) ritira il suo emendamento 2.44.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome della relatrice per l'XI Commissione, illustra una proposta di nuova formulazione dell'emendamento Lattanzio 2.30 (*vedi allegato*), precedentemente accantonato, il quale è volto a sanare la situazione di quarantacinque lavoratori socialmente utili della provincia di Palermo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere favorevole all'emendamento Lattanzio 2.30, nella nuova formulazione.

Paolo LATTANZIO (M5S) accetta la nuova formulazione del suo emendamento 2.30 e comunica che esso è sottoscritto dai

deputati del gruppo Movimento 5 Stelle componenti della VII Commissione.

Flora FRATE (M5S) precisa che, in dissenso dal suo gruppo, non intende sottoscrivere l'emendamento Lattanzio 2.30.

Valentina APREA (FI) chiede chiarimenti sull'intervento proposto con l'emendamento.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, precisa che l'emendamento è volto nella sostanza a sanare un errore materiale contenuto nella norma che ha previsto la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili della provincia di Palermo.

Valentina APREA (FI), stigmatizzando il ricorso a una norma di legge su una materia che andrebbe disciplinata piuttosto in via amministrativa e rimarcando che la stessa critica può essere rivolta a gran parte del decreto-legge, che disciplina con norma primaria situazioni che dovrebbero essere invece decise con atto amministrativo, preannuncia il suo voto contrario all'emendamento Lattanzio 2.30.

Carmela BUCALO (FDI), pur condividendo i rilievi della deputata Aprea, sottoscrive l'emendamento Lattanzio 2.30 (*nuova formulazione*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che l'emendamento Lattanzio 2.30, nella nuova formulazione, è stato sottoscritto anche dai deputati del gruppo del Partito Democratico e dal deputato Toccafondi.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) preannuncia l'astensione nella votazione sull'emendamento Lattanzio 2.30.

Le Commissioni approvano l'emendamento Lattanzio 2.30 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che si passa all'esame degli emendamenti accan-

tonati all'articolo 5, a cominciare dall'emendamento Ferraioli 5.2.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Ferraioli 5.2.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Valentina APREA (FI), in qualità di cofirmataria dell'emendamento Ferraioli 5.2, lo ritira.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che si passa all'emendamento Fratoianni 5.5, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Fratoianni 5.5.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Nicola FRATOIANNI (LEU) ritira il suo emendamento 5.5.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che si passa all'articolo aggiuntivo Frassinetti 5.02, precedentemente accantonato.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Frassinetti 5.02.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra il suo articolo aggiuntivo 5.02, che si propone di valorizzare la figura del ricercatore a tempo indeterminato.

Elena MURELLI (LEGA), intervenendo a titolo personale, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Frassinetti 5.02.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Frassinetti 5.02.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che le Commissioni passano adesso all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, invita al ritiro dell'emendamento Fratoianni 6.2; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Fratoianni 6.1 e Viscomi 6.3; esprime parere favorevole sull'emendamento Di Giorgi 6.5, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*); esprime parere favorevole sugli emendamenti Melicchio 6.9 e Fratoianni 6.6. Invita al ritiro dell'emendamento Fratoianni 6.7 e dell'emendamento Melicchio 6.8; esprime parere favorevole sugli emendamenti Melicchio 6.12, sugli identici emendamenti Fratoianni 6.10 e Lattanzio 6.11, sull'emendamento Toccafondi 6.4 e sull'emendamento Melicchio 6.13. Invita infine al ritiro dell'articolo aggiuntivo Angiola 6.01.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Nicola FRATOIANNI (LEU) ritira il suo emendamento 6.2.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Fratoianni 6.1 e Viscomi 6.3 (*vedi allegato*).

Rosa Maria DI GIORGI (PD) accetta la riformulazione proposta per il suo emendamento 6.5.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Di Giorgi 6.5 (*nuova formulazione*), Melicchio 6.9 e Fratoianni 6.6 (*vedi allegato*).

Nicola FRATOIANNI (LEU) ritira il suo emendamento 6.7.

Alessandro MELICCHIO (M5S) ritira il suo emendamento 6.8.

Virginia VILLANI (M5S) sottoscrive l'emendamento Melicchio 6.13.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Melicchio 6.12, gli identici emendamenti Fratoianni 6.10 e Lattanzio 6.11, e gli emendamenti Toccafondi 6.4 e Melicchio 6.13 (*vedi allegato*).

Alessandro MELICCHIO (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo Angiola 6.01, di cui è cofirmatario.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame degli emendamenti. Avverte che sono pervenuti i seguenti pareri: favorevole con osservazioni della Commissione Affari costituzionali; favorevole della Commissione Giustizia; nulla osta della Commissione Finanze; favorevole della Commissione Politiche dell'Unione europea; favorevole con condizione e osservazioni della Commissione per le questioni regionali; favorevole con condizione, osservazione e raccomandazione del Comitato per la legislazione. Comunica altresì che la Commissione Bilancio esprimerà il parere direttamente all'Assemblea e che la Commissione Ambiente non si è espressa.

Fa presente che le relatrici hanno proposto alle Commissioni le seguenti correzioni di forma, al fine di migliorare la stesura del testo del provvedimento: *All'articolo 1: al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* del presente articolo; *al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* del presente articolo; *al comma 13, lettera b), dopo le parole sette decimi o equivalente inserire il seguente segno d'interpunzione: ;*; *al comma 17, sostituire le parole* conferenza Stato-Regioni *con le seguenti:* Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. *All'articolo 2: al comma 1, lettera f), sostituire la parola ruolo, con la seguente:* ruolo; *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole dal 2011/2012 con le seguenti:* dall'anno scolastico 2011/2012. *All'articolo 3: al comma 1, sostituire le parole* Il personale *con le seguenti:* 4. Il personale e *sostituire le parole* scolastici, *con le seguenti:* scolastici sono; *al comma 2, sostituire le parole* Fermo restando l'articolo *con le seguenti:* Fermo restando quanto disposto dall'articolo. *All'articolo 6: al comma 1, capoverso 4-ter, sostituire le parole con l'ente con le seguenti:* alle dipendenze dell'ente. *All'articolo 7: al comma 1, capoverso 9-bis, dopo le parole* L'intervento previsto *inserire le seguenti:* dal presente articolo. *All'articolo 8: al comma 3, sostituire le parole* 25,8 milioni a decorrere *con le seguenti:* 25,8 milioni annui a decorrere. *All'articolo 9: al comma 1: alla lettera a), sostituire le parole e commi 3 e 4, 8 con le seguenti: ; 3 e 4, e 8; al comma 2, dopo le parole* ad apportare *inserire le seguenti: ; con propri decreti,.*

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni formali formulata dalle relatrici.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva comunque di apportare al testo del decreto-legge, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, le ulteriori correzioni di forma che si renderanno necessarie ai fini di un corretto coordinamento normativo.

Le Commissioni prendono atto. Deliberano, quindi, di conferire alle relatrici il mandato a riferire in senso favorevole in Assemblea e di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 22.50.

ALLEGATO

DL 126/2019: misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti (C. 2222 Governo).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 5, lettera a), sostituire le parole: anno scolastico 2011/2012 con le seguenti: anno scolastico 2008/2009.

- 1. 17.** *(Nuova formulazione)* Belotti, Basini, Colmellere, Fogliani, Furguele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Caffaratto, Caparvi, Durigon, Giaccone, Legnaioli, Eva Lorenzoni, Moschioni, Murelli, Aiello, Amitrano, Barzotti, Ciprini, Cominardi, Costanzo, Cubeddu, De Lorenzo, Invidia, Pallini, Segneri, Siragusa, Tripiedi, Tucci, Villani, Acunzo, Bella, Carbonaro, Casa, Frate, Gallo, Lattanzio, Mariani, Melicchio, Nitti, Testamento, Tuzi, Vacca, Valente, Ciampi, Di Giorgi, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi, Bucalo, Frassinetti, Fratoianni, Toccafondi, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 5, lettera a), sostituire le parole: 2018/2019 con le seguenti: 2019/2020 e, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: I soggetti che raggiungono le tre annualità di servizio prescritte unicamente in virtù del servizio svolto nell'anno scolastico 2019/2020 partecipano con riserva alla procedura di cui al comma 1. La riserva è sciolta negativamente qualora il servizio relativo all'anno scolastico 2019/2020 non soddisfi le condizioni di cui

al predetto articolo 11, comma 14, entro il 30 giugno 2020.

- 1. 73.** *(Nuova formulazione)* Lattanzio, Melicchio, Piccoli Nardelli, Lepri, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Cimino, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Belotti, Basini, Colmellere, Fogliani, Furguele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Caffaratto, Caparvi, Durigon, Giaccone, Legnaioli, Eva Lorenzoni, Moschioni, Murelli, Bucalo, Rizzetto, Ciampi, Di Giorgi, Orfini, Prestipino, Rossi, Carla Cantone, Gribaudo, Mura, Serracchiani, Soverini, Viscomi.

Al comma 5, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il servizio svolto su posto di sostegno in assenza di specializzazione è considerato valido ai fini della partecipazione alla procedura concorsuale per la classe di concorso, fermo restando quanto previsto al precedente periodo.

- 1. 69.** *(Nuova formulazione)* Fratoianni, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ovvero se pre-

stato nelle forme di cui al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, nonché di cui al comma 4-bis dell'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

1. **83.** Lattanzio, Nitti, Piccoli Nardelli, Mura, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Aprea, Bucalo, Frassinetti, Sasso, Frate, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole da prestatato presso fino alla fine del periodo, con le seguenti: prestatato, anche cumulativamente, presso le istituzioni statali e paritarie nonché nei percorsi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, relativi al sistema di istruzione e formazione professionale, purché, nel caso dei predetti percorsi, il relativo servizio sia stato svolto per insegnamenti riconducibili alle classi di concorso di cui al comma 6, secondo periodo del presente articolo.

Conseguentemente, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Possono altresì partecipare alla procedura, in deroga al requisito di cui al comma 5, lettera b), i docenti di ruolo delle scuole statali che posseggono i requisiti di cui ai commi 5, lettere a) e c), e 6.

1. **84.** (Nuova formulazione) Lattanzio, Villani, Piccoli Nardelli, Mura, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Aprea, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 10, sostituire le parole: per la prova dei concorsi per la scuola secondaria banditi nel 2018 *con le seguenti:* per il concorso ordinario per titoli ed esami per la scuola secondaria bandito nell'anno 2016.

1. **96.** (Nuova formulazione) Melicchio, Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 11, lettera b), sostituire le parole: validare ed eventualmente predisporre i quesiti relativi alle prove di cui al comma 9, lettere a) e d) *con le seguenti:* validare i quesiti relativi alle prove di cui al comma 9, lettere a) e d), in base al programma di cui al comma 10.

1. **97.** (Nuova formulazione) Lattanzio, Vacca, Piccoli Nardelli, Gribaudo, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 13, lettera b), sostituire le parole: almeno un membro esterno all'istituzione scolastica, cui *con le seguenti:* non meno di due membri esterni all'istituzione scolastica, di cui almeno uno dirigente scolastico, ai quali.

1. **98.** Lattanzio, Tuzi, Piccoli Nardelli, Carla Cantone, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Zangrillo, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Sostituire il comma 15 con il seguente:

15. Il comma 7-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, è abrogato.

1. 111. (Nuova formulazione) Villani, Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Sostituire il comma 17 con i seguenti:

17. Al fine di ridurre il ricorso ai contratti a tempo determinato, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, i posti del personale docente ed educativo rimasti vacanti e disponibili dopo le operazioni di immissione in ruolo disposte ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, e del presente articolo, sono destinati alle immissioni in ruolo di cui ai commi successivi.

17-bis. I soggetti inseriti nelle graduatorie utili per l'immissione nei ruoli del personale docente o educativo possono presentare istanza al fine dell'immissione in ruolo in territori diversi da quelli di pertinenza delle medesime graduatorie. A tal fine, i predetti soggetti possono presentare istanza per i posti di una o più province di una medesima regione, per ciascuna graduatoria di provenienza. L'istanza è presentata esclusivamente mediante il sistema informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in deroga agli articoli 45 e 65 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

17-ter. Gli uffici scolastici regionali dispongono, entro il 10 settembre di ciascun anno, le immissioni in ruolo dei soggetti di cui al comma 17-*bis* nel limite dei posti di cui al comma 17.

17-quater. Le immissioni in ruolo di cui al comma 17-*ter* sono disposte rispettando la ripartizione tra le graduatorie concorsuali, cui viene comunque attribuito l'eventuale posto dispari, e le graduatorie di cui all'articolo 401 del testo unico di cui al decreto legislativo 15 aprile 1994, n. 297. Per quanto concerne le graduatorie concorsuali, è rispettato il seguente ordine di priorità discendente:

a) graduatorie di concorsi pubblici per titoli ed esami, nell'ordine temporale dei relativi bandi;

b) graduatorie di concorsi riservati selettivi per titoli ed esami, nell'ordine temporale dei relativi bandi;

c) graduatorie di concorsi riservati non selettivi, nell'ordine temporale dei relativi bandi.

17-quinquies. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinati i termini e le modalità di presentazione delle istanze di cui al comma 17-*bis* nonché i termini, le modalità e la procedura per le immissioni in ruolo di cui al comma 17-*ter*.

17-sexies. Alle immissioni in ruolo di cui al comma 17-*ter* si applica l'articolo 13, comma 3, terzo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. L'immissione in ruolo a seguito della procedura di cui al comma 17-*ter* comporta, all'esito positivo del periodo di formazione e di prova, la decadenza da ogni graduatoria finalizzata alla stipulazione di contratti a tempo determinato o indeterminato per il personale del comparto scuola, a eccezione delle graduatorie di concorsi ordinari per titoli ed esami di altre procedure ove l'aspirante sia inserito.

17-septies. Nel caso in cui risultino avviate, ma non concluse, procedure concorsuali, i posti messi a concorso sono accantonati e resi indisponibili per la

procedura di cui ai commi da 17 a 17-sexies.

1. 103. (Nuova formulazione) Lattanzio, Villani, Piccoli Nardelli, Viscomi, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Zangrillo, Bucalo, Frassinetti, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:

18-bis. I soggetti inseriti nelle graduatorie di merito dei concorsi ordinari per titoli ed esami per posti di docente banditi nel 2016 possono proporre istanza per l'inserimento, anche in coda a chi vi sia già iscritto, nelle graduatorie dei concorsi straordinari non selettivi banditi nel 2018, anche in regioni diverse da quella di pertinenza della graduatoria di origine. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità attuative del presente comma.

1. 112. (Nuova formulazione) Lattanzio, Tuzi, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Dopo il comma 18, sono aggiunti i seguenti:

18-bis. All'articolo 4 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Disposizioni in materia di con-

tenzioso concernente il personale docente e per la copertura di posti vacanti e disponibili nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria »;

b) i commi 1 ed 1-bis sono sostituiti dai seguenti:

« 1. Al fine di contemperare la tutela dei diritti dei docenti inseriti a pieno titolo nelle graduatorie concorsuali, a esaurimento o di istituto e le esigenze di continuità didattica, le decisioni giurisdizionali in sede amministrativa o civile relative all'inserimento nelle predette graduatorie, che comportino la decadenza dei contratti di lavoro di docente a tempo determinato o indeterminato stipulati presso le istituzioni scolastiche statali, sono eseguite entro 15 giorni dalla data di notificazione del provvedimento giurisdizionale al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi del comma 1-bis.

1-bis. Al fine di salvaguardare la continuità didattica nell'interesse degli alunni, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, nell'ambito e nei limiti dei posti vacanti e disponibili, a dare esecuzione alle decisioni giurisdizionali di cui al comma 1, quando notificate successivamente al ventesimo giorno dall'inizio delle lezioni nella regione di riferimento:

a) trasformando i contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati con i docenti di cui al comma 1 in contratti di lavoro a tempo determinato con termine finale fissato al 30 giugno di ciascun anno scolastico, nonché modificando i contratti a tempo determinato stipulati con i docenti di cui al comma 1, in modo tale che il relativo termine non sia posteriore al 30 giugno di ciascun anno scolastico. Il servizio svolto su tutti i predetti contratti non è valido ai fini dell'eventuale ricostruzione di carriera né ai fini della maturazione dell'anzianità economica;

b) procedendo alla nomina dei soggetti che, per effetto delle decisioni giurisdizionali di cui al comma 1, acquisiscono il diritto a sottoscrivere un contratto a tempo indeterminato. La predetta nomina ha decorrenza giuridica dal 1° settembre

dell'anno scolastico di riferimento e decorrenza economica dalla presa di servizio, che avviene l'anno scolastico successivo. ».

18-ter. Ai fini dei requisiti per l'accesso alla nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, i periodi di servizio di cui all'articolo 4, comma 1-*bis*, lettera *a*), del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, come sostituito dal comma 18-*bis*, sono considerati a tempo determinato.

1. 108. *(Nuova formulazione)* Lattanzio, Testamento, Piccoli Nardelli, Gribaudo, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:

18-bis. Sono ammessi con riserva al concorso ordinario e alla procedura straordinaria di cui al comma 1, nonché ai concorsi ordinari per titoli ed esami per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, banditi negli anni 2019 e 2020 per i relativi posti di sostegno, i soggetti iscritti ai percorsi avviati entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e che conseguono il relativo titolo di specializzazione entro il 31 luglio 2020.

1. 107. *(Nuova formulazione)* Lattanzio, Carbonaro, Piccoli Nardelli, Lepri, Toccafondi, D'Alessandro, Fratoianni, Epifani, Fusacchia, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Pal-

mieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Dopo il comma 18, sono inseriti i seguenti:

18-bis. In via straordinaria, in considerazione dei posti rimasti vacanti e disponibili a seguito dell'applicazione dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, sono nominati in ruolo i soggetti inclusi a pieno titolo nelle graduatorie valide per la stipula di contratti a tempo indeterminato, che siano in posizione utile per la nomina rispetto alle facoltà assunzionali non utilizzate alla conclusione delle operazioni di immissione per l'anno scolastico 2019/2020. La predetta nomina ha decorrenza giuridica dal 1° settembre 2019 e decorrenza economica dalla presa di servizio, che avviene nell'anno scolastico 2020/2021. I soggetti di cui al presente comma scelgono la provincia e la sede di assegnazione con priorità rispetto alle ordinarie operazioni di mobilità e di immissione in ruolo da disporsi per l'anno scolastico 2020/2021.

18-ter. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è incrementato di euro 14,44 milioni nel 2020, di euro 1,41 milioni nell'anno 2021 e di euro 7,26 milioni annui a decorrere dal 2024.

18-quater. L'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è sostituito dal seguente:

« 4. I componenti dei GIT non sono esonerati dalle attività didattiche. Ai predetti componenti spetta un compenso per le funzioni svolte, avente natura accessoria, da definire con apposita sessione contrattuale nel limite complessivo di spesa di 0,67 milioni di euro per l'anno 2020 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. »

18-quinquies. All'onere derivante dai commi 18-*bis* e 18-*ter*, pari a euro 14,44

milioni nel 2020 e a euro 13,11 milioni annui a decorrere dal 2021, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui al comma 18-*quater*.

1. 600. Le Relatrici.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Per garantire il regolare svolgimento delle attività nelle scuole dell'infanzia paritarie, qualora si verifichi l'impossibilità di reperire personale docente con il prescritto titolo di abilitazione per le sostituzioni, in via transitoria per l'anno scolastico 2019/2020, è possibile, al fine di garantire il funzionamento della scuola anche senza sostituzione, prevedere un supporto educativo temporaneo, attingendo alle graduatorie comunali degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo a operare nei servizi per l'infanzia. I servizi resi presso le scuole dell'infanzia paritarie come supporto educativo temporaneo sono utili ai fini dell'inserimento nelle graduatorie del personale statale e per il computo dell'anzianità economica o giuridica nel caso in cui il predetto personale è destinatario di un contratto presso le istituzioni scolastiche statali, solo quando resi da personale docente.

1. 113. *(Nuova formulazione)* Lepri, Di Giorgi, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Frassinetti, Mollicone, Rizzetto, Bucalo, Toccafondi, Frate.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica)

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con il

Presidente della Conferenza episcopale italiana, è autorizzato a bandire, entro l'anno 2020, un concorso per la copertura dei posti per l'insegnamento della religione cattolica che si prevede siano vacanti e disponibili negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2022/2023.

2. Una quota non superiore al 35 per cento dei posti del concorso di cui al comma 1 può essere riservata al personale docente di religione cattolica, in possesso del riconoscimento di idoneità rilasciato dall'ordinario diocesano, che abbia svolto almeno tre annualità di servizio, anche non consecutive, nelle scuole del sistema nazionale di istruzione.

3. Nelle more dell'espletamento del concorso di cui al presente articolo, continuano a essere effettuate le immissioni in ruolo mediante scorrimento delle graduatorie generali di merito di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto dirigenziale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 2 febbraio 2004, di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 10 del 6 febbraio 2004, relativo all'indizione di un concorso riservato, per esami e titoli, a posti d'insegnante di religione cattolica compresi nell'ambito territoriale di ciascuna diocesi nella scuola dell'infanzia, nella scuola elementare e nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado.

***1. 050.** *(Nuova formulazione)* Di Giorgi, Berlinghieri, Lepri, Viscomi, Piccoli Nardelli, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

***1. 052.** *(Nuova formulazione)* Toccafondi, Anzaldi, D'Alessandro, Librandi, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Disposizioni in materia di didattica digitale e programmazione informatica)

1. Nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche di cui all'articolo 5, commi 1, lettera *b*), e 2, lettera *b*), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, ovvero nell'ambito del periodo di formazione e di prova del personale docente, sono acquisite le competenze relative alle metodologie e tecnologie della didattica digitale e della programmazione informatica (*coding*).

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati i settori scientifico-disciplinari all'interno dei quali sono acquisiti i crediti formativi universitari e accademici relativi alle competenze di cui al comma 1, nonché i relativi obiettivi formativi.

1. 062. *(Nuova formulazione)* Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Minardo, Palmieri, Ruffino, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rondoni, Scoma, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Caffaratto, Caparvi, Durigon, Giaccone, Legnaioli, Eva Lorenzoni, Moschioni, Murelli, Ciampi, Di Giorgi, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi, Carla Cantone, Gribaudo, Lepri, Mura, Serracchiani, Soverini, Viscomi, Frassinetti, Mollicone, Bucalo, Rizzetto, Acunzo, Bella, Carbonaro, Casa, Frate, Gallo, Lattanzio, Mariani, Melicchio, Nitti, Testamento, Tuzi, Vacca, Valente, Villani, Aiello, Amitrano, Barzotti, Ciprini, Cominardi, Costanzo, Cubeddu, De Lorenzo, Invidia, Pallini, Segneri, Siragusa, Tripiedi, Tucci, Anzaldi, Toccafondi, D'Alessandro, Librandi, Fratoianni, Epifani, Fusacchia.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di supplenze)

1. Al fine di ottimizzare l'attribuzione degli incarichi di supplenza, alla legge 3 maggio 1999, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 6, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , e, in subordinate e a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, si utilizzano le graduatorie provinciali per le supplenze di cui al comma 6-bis »;

b) dopo il comma 6, è aggiunto il seguente: « 6-bis. Al fine di garantire la copertura delle supplenze di cui ai commi 1 e 2, sono costituite specifiche graduatorie provinciali distinte per posto e classe di concorso. »

2. Una specifica graduatoria provinciale, finalizzata all'attribuzione dei relativi incarichi di supplenza, è destinata ai soggetti in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno.

3. I soggetti inseriti nelle graduatorie provinciali di cui al comma 1, lettera *b*), individuano, ai fini della costituzione delle graduatorie di circolo o di istituto per la copertura delle supplenze brevi e temporanee, sino a 20 istituzioni scolastiche della provincia nella quale hanno presentato domanda di inserimento per ciascuno dei posti o classi di concorso cui abbiano titolo.

4. All'articolo 1, comma 107, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: « 2019/2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 2022/2023 » e, alla fine, è aggiunto il seguente periodo: « In occasione dell'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2019/2020, l'inserimento nella terza fascia delle graduatorie per posto comune sulla scuola secondaria è riservato ai soggetti precedentemente inseriti nella predetta terza fascia ovvero ai soggetti in possesso dei titoli di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), e comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 ».

1. 049. *(Nuova formulazione)* Testamento, Piccoli Nardelli, Ciampi, Di Giorgi, Or-

fini, Prestipino, Rossi, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

ART. 2.

Al comma 3, dopo le parole: di cinquantanove dirigenti tecnici *inserire le seguenti:*, nonché, a decorrere dal 2023, di ulteriori 87 dirigenti tecnici, *e sostituire le parole:* pari a euro 7,90 milioni annui *con le seguenti:* pari a euro 7,90 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e a euro 19,16 milioni a decorrere dal 2023.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* 21,076 milioni di euro per l'anno 2019, 12,080 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 e 8,080 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, che aumentano in termini di fabbisogno e indebitamento netto a 32,135 milioni di euro per l'anno 2019, a 16,086 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 e a 12,086 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 *con le seguenti:* 21,076 milioni di euro per l'anno 2019, 12,080 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 e 19,340 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, che aumentano in termini di fabbisogno e indebitamento netto a 32,135 milioni di euro per l'anno 2019, a 16,086 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 e a 28,976 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;

b) *dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

« e-bis) quanto a euro 11,26 milioni a decorrere dal 2023, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'arti-

colo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107 ».

2. 14. *(Nuova formulazione)* Toccafondi, Anzaldi, Librandi, D'Alessandro, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Ciampi, Di Giorgi, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi, Carla Cantone, Gribaudo, Lepri, Mura, Serracchiani, Soverini, Viscomi, Acunzo, Bella, Carbonaro, Casa, Frate, Gallo, Lattanzio, Mariani, Melicchio, Nitti, Testamento, Tuzi, Vacca, Valente, Aiello, Cominardi, Cubeddu, Invidia, Segneri, Fusacchia, Fratoianni.

Sostituire il comma 5 con i seguenti:

5. All'articolo 58 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, le parole: « 31 dicembre 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 29 febbraio 2020 »;

b) al comma 5-bis, la parola: « gennaio » è sostituita dalla seguente: « marzo » e dopo le parole: « di cui al comma 5 » sono inserite le seguenti: « , per l'espletamento delle procedure selettiva e di mobilità di cui ai successivi commi »;

c) al comma 5-ter le parole: « per titoli e colloquio » sono sostituite dalle seguenti: « per 11.263 posti di collaboratore scolastico, graduando i candidati secondo le modalità previste per i concorsi provinciali per collaboratore scolastico di cui all'articolo 554 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 », la parola: « gennaio » è sostituita dalla seguente: « marzo », dopo le parole: « legge 27 dicembre 2017, n. 205 » sono inserite le seguenti: « nonché il personale escluso dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministra-

zione per persistente insufficiente rendimento o dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché i condannati per i reati di cui all'articolo 73, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e i condannati per taluno dei delitti indicati dagli articoli 600-*septies*.2 e 609-*novies* del codice penale, nonché gli interdetti da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori»; dopo le parole «modalità di svolgimento» sono aggiunte le seguenti: «, anche in più fasi,»;

d) il comma 5-*quater*, è sostituito dal seguente:

«5-*quater*. Le assunzioni, da effettuare secondo la procedura di cui al comma 5-*ter*, sono autorizzate anche a tempo parziale. Nel limite di spesa di cui al comma 5-*bis*, primo periodo, e nell'ambito del numero complessivo di 11.263, i posti eventualmente residuati all'esito della procedura selettiva di cui al precedente comma 5-*ter*, sono utilizzati per il collocamento, a domanda e nell'ordine di una apposita graduatoria nazionale formulata sulla base del punteggio già acquisito dai partecipanti alla procedura medesima che, in possesso dei requisiti, siano stati destinatari di assunzioni a tempo parziale ovvero siano risultati in soprannumero nella provincia in virtù della propria posizione in graduatoria. I rapporti instaurati a tempo parziale non possono essere trasformati in rapporti a tempo pieno, né può esserne incrementato il numero di ore lavorative, se non in presenza di risorse certe e stabili. Le risorse che derivino da cessazioni a qualsiasi titolo, nell'anno scolastico 2019/2020 e negli anni scolastici seguenti, del personale assunto ai sensi del comma 5-*ter* sono prioritariamente utilizzate per la trasformazione a tempo pieno dei predetti rapporti. Il personale immesso in ruolo ai sensi del presente comma non ha diritto, né ai fini giuridici né a quelli economici, al riconoscimento del servizio

prestato quale dipendente delle imprese di cui al comma 5-*ter*.»;

e) dopo il comma 5-*quater* sono inseriti i seguenti:

«5-*quinquies*. Nel limite di spesa di cui al comma 5-*bis*, primo periodo e nell'ambito del numero complessivo di 11.263 posti, per l'anno scolastico 2020/2021 sono avviate, *una tantum*, operazioni di mobilità straordinaria a domanda, disciplinate da apposito accordo sindacale e riservate al personale assunto con la procedura selettiva di cui al comma 5-*ter* sui posti eventualmente ancora disponibili in esito alle attività di cui al precedente comma 5-*quater*. Nelle more dell'espletamento delle predette operazioni di mobilità straordinaria, al fine di garantire lo svolgimento delle attività didattiche in idonee condizioni igienico-sanitarie, i posti e le ore residuati all'esito delle procedure di cui ai commi 5-*ter* e 5-*quater* sono ricoperti mediante supplenze provvisorie del personale iscritto nelle vigenti graduatorie.

5-*sexies*. Nel limite di spesa di cui al comma 5-*bis*, primo periodo, dopo le operazioni di mobilità straordinaria di cui al precedente comma, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad avviare una procedura selettiva per la copertura dei posti eventualmente residuati, graduando i candidati secondo le modalità previste nel comma 5-*ter*. La procedura selettiva di cui al presente comma è finalizzata ad assumere alle dipendenze dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il personale impegnato per almeno 5 anni, anche non continuativi, purché includano il 2018 e il 2019, presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per lo svolgimento di servizi di pulizia e ausiliari, in qualità di dipendente a tempo determinato o indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento dei predetti servizi. Alla procedura selettiva non può partecipare il personale di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché il personale che è stato inserito nelle graduatorie della procedura di cui al comma 5-*ter*. Non può, altresì, partecipare

alla selezione il personale escluso dall'ellettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché i condannati per i reati di cui all'articolo 73, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, i condannati per taluno dei delitti indicati dagli articoli 600-*septies.2* e 609-*novies* del codice penale e gli interdetti da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado o da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono determinati i requisiti per la partecipazione alla procedura selettiva, nonché le relative modalità di svolgimento e i termini per la presentazione delle domande. Le assunzioni, da effettuare secondo la procedura di cui al presente comma, sono autorizzate anche a tempo parziale ed i rapporti instaurati a tempo parziale non possono essere trasformati in rapporti a tempo pieno, né può esserne incrementato il numero di ore lavorative, se non in presenza di risorse certe e stabili. Le risorse che derivino da cessazioni a qualsiasi titolo del personale assunto ai sensi del presente comma sono utilizzate, nell'ordine, per la trasformazione a tempo pieno dei rapporti instaurati ai sensi del comma 5-*ter* e del presente comma. Nelle more dell'avvio della predetta procedura selettiva, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche in idonee condizioni igienico-sanitarie, i posti e le ore residuati all'esito delle procedure di cui al comma 5-*quinqüies* sono ricoperti mediante supplenze provvisorie del personale iscritto nelle vigenti graduatorie. Il personale immesso in ruolo ai sensi del presente comma non ha diritto, né ai fini giuridici

né a quelli economici, al riconoscimento del servizio prestato quale dipendente delle imprese titolari di contratti per lo svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari. Successivamente alle predette procedure selettive e sempre nel limite di spesa di cui al comma 5-*bis*, primo periodo, sono autorizzate assunzioni per la copertura dei posti resi nuovamente disponibili ai sensi del medesimo comma. ».

5-*bis*. All'onere derivante dal comma 5, primo periodo, pari a euro 88 milioni per l'anno 2020, si provvede:

a) quanto a euro 28 milioni, pari a 56 milioni in termini di saldo netto da finanziare, mediante una riduzione degli stanziamenti di bilancio riferiti al pagamento di stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico e ausiliario a tempo indeterminato;

b) quanto a euro 60 milioni mediante una corrispondente riduzione degli stanziamenti di bilancio di cui all'articolo 1, comma 601, della legge n. 296 del 2006.

2. 101. Le Relatrici.

Al comma 5, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-*bis*) dopo il comma 5-*quater* sono aggiunti i seguenti:

« 5-*quinqüies*. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 è autorizzato lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per la copertura di ulteriori 45 posti di collaboratore scolastico. Dalla medesima data è disposto il disaccantonamento di un numero corrispondente di posti nella dotazione organica del personale collaboratore scolastico della provincia di Palermo.

5-*sexies*. All'onere derivante dal comma 5-*quinqüies*, pari a euro 0,452 milioni

nell'anno 2020 e a euro 1,355 milioni a decorrere dall'anno 2021, si provvede:

a) quanto a euro 0,452 milioni nell'anno 2020 e a euro 1,355 milioni nell'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del fondo per il funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) quanto a euro 1,355 milioni nell'anno 2021 e a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107. ».

2. 30. (Nuova formulazione) Lattanzio, Toccafondi, Miceli, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma, Acunzo, Bella, Carbonaro, Casa, Gallo, Mariani, Melicchio, Nitti, Testamento, Tuzi, Vacca, Valente, Bucalo, Ciampi, Di Giorgi, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi, Carla Cantone, Gribaudo, Lepri, Mura, Serracchiani, Soverini, Viscomi.

Al comma 6, dopo le parole: 2011/2012 aggiungere le seguenti: , anche in deroga al possesso del titolo di studio specifico previsto dalla normativa vigente per l'accesso al profilo di direttore dei servizi generali e amministrativi e *dopo le parole: 27 dicembre 2017, n. 205 aggiungere le seguenti:* , nelle quali la percentuale di idonei viene elevata al 30 per cento dei posti messi a bando per la singola regione, con arrotondamento all'unità superiore.

2. 100. la Relatrice Serracchiani.

ART. 6.

Al comma 1 premettere il seguente:

01. All'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

3-bis. Al fine di dare omogenea attuazione a quanto disposto dall'articolo 2,

comma 1, del presente decreto, in coerenza con la Carta europea dei ricercatori, e tutelare l'esperienza professionale maturata negli enti pubblici di ricerca, al personale di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed al personale di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che presta la propria attività temporanea negli enti di cui all'articolo 1 del presente decreto, sono garantite condizioni retributive, professionali, ambientali, coerenti con quelle previste per le figure professionali contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento che svolgono analoghe attività. Le condizioni di cui al precedente comma dovranno essere definite, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca.

***6. 1.** Fratoianni, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

***6. 3.** Viscomi, Melicchio, Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 1, capoverso 4-bis, primo periodo, dopo le parole: in relazione al medesimo profilo *aggiungere le seguenti:* o livello; *dopo le parole:* legge 30 ottobre 2013, n. 125 *aggiungere le seguenti:* ovvero dalla vincita di un bando competitivo per il quale è prevista l'assunzione per chiamata diretta da parte dell'ente ospitante; *al secondo periodo, sostituire le parole:* prove selettive *con le seguenti:* procedure per l'accertamento dell'idoneità.

Conseguentemente:

a) *al capoverso 4-ter, ultimo periodo aggiungere le seguenti parole:* nonché le collaborazioni coordinate e continuative prestate presso fondazioni operanti con il sostegno finanziario del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

b) dopo il capoverso 4-ter, aggiungere il seguente: 4-quater. Con riferimento alle procedure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, poste in essere dagli enti pubblici di ricerca, il termine del 31 dicembre 2020 è prorogato al 31 dicembre 2021.

6. 5. (Nuova formulazione) Di Giorgi, Viscomi, Melicchio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini, Aprea, Zangrillo, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Polverini, Rotondi, Scoma.

Al comma 1, capoverso « 4-bis », primo periodo, sostituire le parole: alla data del 22 giugno 2017 con le seguenti: alla data del 31 dicembre 2017.

6. 9. Melicchio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 1, capoverso 4-bis, primo periodo, dopo le parole: legge 30 ottobre 2013, n. 125 aggiungere le seguenti: nonché dall'essere risultati vincitori di selezioni pubbliche a tempo determinato o per assegno di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca concesse a progetti a finanziamento nazionale o internazionale.

6. 6. Fratoianni, Melicchio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 1, capoverso 4-ter apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: ai fini del con la seguente: il;

b) sostituire le parole: si considerano con le seguenti: si interpreta nel senso per cui;

c) sostituire le parole: anche quelli con le seguenti: si tiene conto anche dei periodi.

6. 12. Melicchio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 1, capoverso 4-ter, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , posti in essere dall'ente che procede all'assunzione, da altri enti pubblici di ricerca o dalle università.

***6. 10.** Fratoianni, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

***6. 11.** Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Al comma 1, dopo il capoverso 4-ter, aggiungere il seguente:

« 4-quater. Con riferimento alle procedure di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, poste in essere dagli enti pubblici di ricerca, il limite del 50 per cento dei posti disponibili è da intendere non riferito ai posti della dotazione organica ma alle risorse disponibili nell'ambito delle facoltà di assunzione. Il computo di tali risorse viene stabilito dai piani triennali di attività di cui all'articolo 7 del presente decreto e le procedure concorsuali previste a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno nei ruoli della pubblica amministrazione sono concluse con l'assunzione dei vincitori entro e non oltre il 31 dicembre 2024 ».

6. 4. Toccafondi, Anzaldi, Librandi, D'Alessandro, Melicchio, Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Dopo l'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, è aggiunto il seguente:

Art. 12-*bis*.

1. Qualora la stipula del contratto a tempo determinato o dell'assegno di ricerca sia avvenuta per lo svolgimento di attività di ricerca e tecnologiche, l'ente può, previa procedura selettiva per titoli e colloquio, dopo il completamento dei tre anni anche non continuativi negli ultimi cinque anni, trasformare il contratto o l'assegno in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in relazione alle medesime attività svolte e nei limiti stabiliti del fabbisogno di personale, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee dell'11 marzo 2005, n. 251, in confor-

mità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza.

2. Al fine di garantire l'adeguato accesso dall'esterno ai ruoli degli enti, alle procedure di cui al comma 1 è destinato il 50 per cento delle risorse disponibili per le assunzioni nel medesimo livello, indicate nel piano triennale di attività di cui all'articolo 7.

3. Al fine di completare le procedure per il superamento del precariato poste in atto dagli enti, in via transitoria gli enti possono attingere alle graduatorie, ove esistenti, del personale risultato idoneo alle procedure di selezione di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, per procedere all'assunzione di cui al comma 1 del presente articolo.

6. 13. Melicchio, Lattanzio, Siragusa, De Lorenzo, Tucci, Barzotti, Tripiedi, Villani, Amitrano, Ciprini, Aiello, Costanzo, Pallini.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Cesare Pinelli, Professore ordinario di Diritto pubblico presso l'Università « La Sapienza » di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi » ... 47

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali. C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio (*Seguito esame e rinvio*) . 48

Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica. C. 2238 cost. Fornaro (*Esame e rinvio*) 48

AUDIZIONI:

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra dell'interno Luciana Lamorgese (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 57

SEDE CONSULTIVA:

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni riunite VII e XI) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 58

ALLEGATO (*Parere approvato*) 68

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso 67

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Audizione di Cesare Pinelli, Professore ordinario di Diritto pubblico presso l'Università « La Sapienza » di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 10.30.

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali.

C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 marzo 2019.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, chiede di rinviare l'esame alla prossima settimana, al fine di consentire la predisposizione di un testo unificato da sottoporre alla Commissione.

Stefano CECCANTI (PD) si associa alla richiesta avanzata dalla relatrice.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che la richiesta possa senz'altro essere accolta, anche in considerazione del fatto che è stata già rappresentata al Presidente della Camera l'opportunità di rinviare la discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea, originariamente prevista a partire da lunedì 25 novembre prossimo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

C. 2238 cost. Fornaro.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione sia chiamata ad avviare l'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 2238, Fornaro ed altri, recante « Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione

del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica ».

Federico FORNARO (LEU), *relatore*, rileva come la proposta di legge, secondo quanto chiaramente indicato nella relazione illustrativa della stessa, intende fornire una prima risposta a talune rilevanti questioni – come la rappresentatività dei parlamentari, la funzionalità delle Camere, l'incidenza dei delegati regionali nell'ambito dell'elezione del Presidente della Repubblica – che si sono poste all'attenzione a seguito dell'approvazione – e in vista della prossima promulgazione – della legge costituzionale recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari », approvata dalle Camere in seconda deliberazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 12 ottobre 2019.

Passando al contenuto del provvedimento, l'articolo 1 modifica il primo comma dell'articolo 57 della Costituzione – il quale, nella vigente formulazione, stabilisce che il Senato è eletto « a base regionale », fatti salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero – prevedendo che sia eletto « su base circoscrizionale ». Tale modifica entra in vigore, secondo quanto disposto dall'articolo 3 della proposta di legge, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale di riduzione del numero di parlamentari. Si introduce quindi per il Senato – superandosi dunque il principio dell'elezione « su base regionale », attualmente previsto – il principio di elezione su base circoscrizionale con la finalità di lasciare alla legge la determinazione dell'ambito territoriale delle circoscrizioni per l'elezione dei senatori.

Come già detto, la modifica della base elettorale del Senato è funzionale a rafforzare la rappresentatività di tale ramo del Parlamento in vista della promulgazione del testo di legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari. A tale proposito ricorda che,

per il Senato, l'articolo 2 del testo di quella legge costituzionale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 2019 novella l'articolo 57 della Costituzione, determinando in 200 (anziché 315) il numero dei senatori elettivi. Entro tale numero, i senatori da eleggere nella circoscrizione Estero scendono da 6 a 4.

La legge approvata dal Parlamento riduce il numero minimo di senatori eletti per regione – previsto dall'articolo 57, terzo comma, della Costituzione – da sette a tre senatori per Regione o Provincia autonoma, lasciando al contempo immo­dificata la previsione vigente del medesimo terzo comma relativa alle rappresentanze del Molise (2 senatori) e della Valle d'Aosta (1 senatore). La predeterminazione di un numero minimo di senatori per Regione comporta, com'è noto, una variazione rispetto alla ripartizione di seggi tra Regioni, quale si avrebbe qualora si seguisse invece un'assegnazione solo proporzionale alla popolazione, senza alcuna soglia numerica minima di rappresentanza senatoriale regionale.

In particolare, la novella all'articolo 57, primo comma della Costituzione, che modifica la base elettorale del Senato, muove dalla considerazione degli effetti problematici che la riduzione del numero dei senatori può avere sulla rappresentatività dei singoli territori, in assenza di ulteriori interventi legislativi e costituzionali. Secondo i proponenti, infatti, si potrebbe determinare « la formazione di collegi uninominali eccessivamente estesi per il Senato [...] e una accentuata discrasia tra le regioni nel rapporto tra seggi da assegnare e popolazione media ».

Relativamente a tale principio della « elezione su base regionale », occorre rilevare come negli anni la dottrina – alla luce dello sviluppo del sistema costituzionale italiano – sia stata sostanzialmente concorde nel sostenere che da esso non possa discendere alcun nesso diretto fra il Senato medesimo e gli organi regionali, che sia idoneo a configurarlo come Camera di rappresentanza territoriale. Da taluni, è stata ripresa l'impostazione, espressa da Costantino Mortati, in base

alla quale la « base regionale » per l'elezione dei senatori non è costituita dalla regione, intesa come circoscrizione elettorale, ma dalla comunità di cui la regione è ente esponenziale.

In sede di attuazione, il principio della « elezione su base regionale » è stato interpretato come un vincolo al legislatore in riferimento alla struttura delle circoscrizioni, nel senso che ciascuna Regione costituisce una circoscrizione elettorale e che gli elettori di ciascuna Regione eleggono i rispettivi senatori, ovverosia che i voti espressi dagli elettori di una regione contano ai fini della ripartizione dei soli seggi spettanti a quella medesima regione.

Nella legislazione elettorale in vigore dal 1948 ad oggi i sistemi per l'elezione dei membri del Senato si sono infatti sempre basati su una ripartizione dei seggi tra le liste effettuata regione per regione: così la legge in vigore fino al 1992, la legge n. 276 del 1993 e, successivamente, la legge n. 270 del 2005 e la vigente legge n. 165 del 2017. Ciò diversamente dalla Camera, dove dal 1993 è stata prevista una assegnazione dei seggi calcolata dapprima a livello nazionale – così da definire il numero di seggi spettanti a ciascuna lista – successivamente ripartita tra le circoscrizioni (sistema basato sul collegio unico nazionale).

In dottrina sono stati individuati, in particolare, diversi vincoli concreti che deriverebbero dall'analisi sistematica dell'espressione su « base regionale ».

Si tratta di vincoli di carattere tecnico, che rilevano principalmente nella determinazione della struttura dei collegi elettorali:

a) è esclusa l'applicazione del sistema del collegio unico nazionale, che quindi farebbe venir meno l'ancoraggio dei membri regionali con la base regionale in cui sono eletti;

b) si dubita che sia legittimo prevedere al Senato l'attribuzione di un premio di maggioranza a livello nazionale (sull'attribuzione di premi regionali si veda quanto evidenziato dalla Corte nella sentenza n. 1 del 2014);

c) sussiste l'obbligo di adottare almeno un numero di collegi pari a quello delle regioni, perché ovviamente se la base è regionale non si può avere un ritaglio delle circoscrizioni che ne escluda una o più;

d) i collegi devono essere contenuti tutti all'interno di una sola regione, senza che siano ammesse circoscrizioni pluriregionali.

Ricorda comunque che, da ultimo, la legge n. 165 del 2017, ha previsto una soglia a livello nazionale anche per il Senato, analogamente a quanto stabilito per la Camera, ferma restando la previsione, per il Senato, anche di una soglia regionale.

Ricorda altresì che, con la modifica disposta dall'articolo 1 della proposta di legge in esame, è conseguentemente eliminata – al primo comma dell'articolo 57 – la deroga (rispetto all'elezione su base regionale) per i seggi spettanti alla circoscrizione Estero.

Come è noto, infatti, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 2000, il secondo periodo dell'articolo 57, primo comma, della Costituzione deroga al principio della base regionale per l'assegnazione dei seggi attribuiti alla circoscrizione Estero: tali seggi, infatti, vengono sottratti dal numero complessivo dei seggi da ripartire su base regionale in quanto eletti nell'ambito della circoscrizione Estero, all'interno di quattro ripartizioni, secondo quanto previsto dalla legge 459 del 2001. La legge costituzionale n. 1 del 2000 ha infatti coordinato il testo dell'articolo 57 della Costituzione con le modifiche introdotte dalla stessa legge al comma 3 dell'articolo 48 della Costituzione, che riconosce il diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, rimettendo alla legge ordinaria la determinazione dei requisiti e delle modalità per l'esercizio del diritto. La legge n. 459 del 2001 individua, nell'ambito della circoscrizione Estero, quattro ripartizioni. In ciascuna di tali ripartizioni « è eletto almeno un senatore e un deputato »,

mentre gli altri seggi sono distribuiti tra le stesse ripartizioni in proporzione al numero dei cittadini italiani che vi risiedono, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti (legge n. 459 del 2001, articolo 6).

A seguito della riforma costituzionale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 2019, il numero degli eletti nella circoscrizione Estero diviene pari a 8 deputati (anziché 12). Per il Senato, i senatori da eleggere nella circoscrizione Estero scendono a 4 (anziché 6).

Applicando i criteri dettati dalla legge n. 459 del 2001, sopra richiamati, alle modifiche disposte dalla riforma costituzionale riguardo alla circoscrizione Estero, i seggi spettanti a ciascuna ripartizione sarebbero così definiti: Europa, compresi i territori asiatici della Federazione russa e della Turchia (3 deputati, 1 senatore); America meridionale (2 deputati, 1 senatore); America settentrionale e centrale (2 deputati, 1 senatore); Africa, Asia, Oceania e Antartide (1 deputato 1 senatore).

Sottolinea, dunque, come la modifica del primo comma dell'articolo 57 della Costituzione di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame sia volta sostanzialmente ad ampliare la libertà del legislatore in sede di definizione della legge elettorale, in quanto tale disposizione non reca alcun obbligo, bensì introduce la facoltà di prevedere per l'elezione del Senato circoscrizioni non necessariamente coincidenti con le Regioni, nonché la facoltà di prevedere, analogamente a quanto già previsto per l'elezione della Camera, un collegio unico nazionale per il recupero dei resti.

L'articolo 2 della proposta di legge modifica il terzo comma dell'articolo 83 della Costituzione, riducendo da tre a due il numero dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica. Rimane invariata la disposizione che assegna alla Valle d'Aosta un solo delegato, così come il vincolo di assicurare la rappresentanza delle minoranze.

La modifica si applica, in base a quanto disposto dall'articolo 3 della proposta di legge, a decorrere dalla prima legislatura per la quale si applicano le disposizioni

degli articoli 56 e 57 della Costituzione, come modificati dalla legge costituzionale recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari ».

Secondo la relazione illustrativa della proposta di legge, la modifica è volta a « riequilibrare l'incidenza dei delegati regionali sulla composizione del Parlamento in seduta comune » per l'elezione del Presidente della Repubblica, in vista della possibile promulgazione della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari, approvata da entrambe le Camere in seconda deliberazione a maggioranza assoluta.

In merito ricorda che attualmente il numero complessivo dei delegati regionali è di 58; con la modifica proposta dall'articolo 2 diventerebbe pari a 39.

Con la modifica prevista dalla proposta di legge il numero di delegati sarebbe pari a due, « in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze ».

A tale ultimo proposito rammenta che le previsioni dettate dalle fonti regionali per l'elezione dei delegati prevedono, di norma, che si proceda con il sistema del voto limitato per rispettare il vincolo della rappresentanza delle minoranze previsto dall'articolo 83 della Costituzione. Di conseguenza, mentre attualmente i delegati sono generalmente due in rappresentanza della maggioranza nel consiglio regionale e uno in rappresentanza delle minoranze, con la riduzione a due delegati per regione, disposta dalla proposta in esame, la prescrizione costituzionale sembrerebbe poter essere garantita assicurando una pari rappresentanza tra maggioranza e minoranze. L'articolo 3, al comma 1, della proposta di legge dispone in ordine alla entrata in vigore della legge, prevedendo due ipotesi.

La prima ipotesi stabilisce l'entrata in vigore al giorno dell'entrata in vigore della legge costituzionale recante: « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari ».

La seconda ipotesi prevede che, qualora la legge di riduzione del numero dei

parlamentari entri in vigore prima della pubblicazione (non quella notiziale, ma la pubblicazione successiva alla promulgazione) della proposta di legge in esame, questa entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione. Ricorda, in proposito, che la legge costituzionale che riduce il numero dei parlamentari è stata pubblicata a fini notiziali, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 352 del 1970, il 12 ottobre 2019 (nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240). Da tale data decorrono i tre mesi entro i quali un quinto dei membri di una Camera, o cinquecentomila elettori, o cinque consigli regionali possono domandare che si proceda al *referendum* popolare (entro il 12 gennaio 2019).

Pertanto, anche la data di entrata in vigore della legge costituzionale di riduzione del numero di deputati, alla quale è collegata l'entrata in vigore della proposta di legge in esame, è « mobile », in quanto dipende dagli esiti della procedura referendaria.

Nel caso in cui non venisse presentata la richiesta di *referendum*, la legge costituzionale verrebbe promulgata dopo il 12 gennaio 2020 (ed entro il 12 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 352 del 1979) ed entrerebbe in vigore decorsa la *vacatio legis*, il 15° giorno dopo la sua pubblicazione (quindi tra la fine di gennaio e, al più tardi, i primi di marzo 2020).

La proposta di legge C. 2238, considerando i tempi della doppia lettura e la decorrenza dei tre mesi per la richiesta dell'eventuale *referendum* costituzionale ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione, dovrebbe concludere il proprio *iter* in una data successiva, e quindi si applicherebbe la seconda ipotesi sopra illustrata, ossia l'entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

In presenza di richiesta di *referendum* sulla legge di riduzione dei parlamentari, invece, bisognerebbe attendere l'esito della consultazione popolare. In quest'ultimo caso, si possono verificare due situazioni.

Qualora il *referendum* fosse favorevole alla legge di riduzione del numero di parlamentari, questa verrebbe promulgata dal Presidente della Repubblica e pubbli-

cata nella *Gazzetta Ufficiale* (la normativa non dispone in ordine ai termini della promulgazione, limitandosi a stabilire che il Presidente della Repubblica procede alla promulgazione una volta che l'Ufficio centrale per il referendum abbia trasmesso il verbale della consultazione referendaria). Una volta promulgata, la legge entrerebbe in vigore, decorsa la *vacatio legis*, il 15° giorno dopo la sua pubblicazione.

Pertanto, la proposta di legge in esame, qualora avesse nel frattempo già completato il suo *iter*, entrerebbe in vigore il medesimo giorno. Diversamente, entrerebbe in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Se, invece, il referendum avesse esito negativo, la legge costituzionale non entrerebbe in vigore, così come, in base all'articolo 3, la proposta di legge in esame, anche nel caso in cui nel frattempo avesse concluso il proprio *iter*, con l'approvazione in prima e in seconda deliberazione dai due rami del Parlamento, ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione.

Occorre, inoltre, considerare che, ferma restando l'entrata in vigore della legge costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari nei termini di cui sopra, l'applicazione della medesima riduzione è fissata a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della medesima legge costituzionale e comunque non prima che siano decorsi sessanta giorni dalla sua entrata in vigore (ai sensi dell'articolo 4 della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari).

Il rinvio dell'applicazione della legge ad almeno 60 giorni dalla entrata in vigore è funzionale alla ridefinizione dei collegi elettorali, in conseguenza della riduzione dei parlamentari, come previsto dalla delega di cui all'articolo 3 della legge n. 51 del 2019.

Ricorda, infatti, che mentre era in corso l'esame della proposta di legge costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari, il Parlamento ha approvato la legge 27 maggio 2019, n. 51, in materia elettorale, che ha determinato il numero

di seggi da attribuire nei collegi uninominali e nei collegi plurinominali sulla base di un rapporto frazionario la cui applicazione restituisce gli stessi numeri attualmente fissati. La finalità di tali modifiche è quella di rendere applicabile il sistema elettorale vigente indipendentemente dal numero dei parlamentari previsto dalla Costituzione, in modo che non si rendano necessarie modifiche alla normativa elettorale qualora il numero dei parlamentari dovesse essere modificato con leggi di modifica costituzionale.

La predetta legge n. 51 del 2019 reca altresì, all'articolo 3 – una delega al Governo per la determinazione dei collegi – uninominali e plurinominali – per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, delega da esercitare « qualora entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge – ossia entro il 26 giugno 2021 – sia promulgata una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere ». La modifica del numero dei componenti comporta infatti, a legislazione elettorale invariata, una corrispondente modifica del numero dei collegi uninominali e, quindi, dei relativi confini.

In tal caso la delega deve essere esercitata, ai sensi del suddetto articolo 3 della legge n. 51 del 2019, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale di riduzione dei parlamentari, sulla base dei principi e criteri direttivi previsti dal medesimo articolo 3 della legge n. 51 (che in gran parte richiamano quelli individuati dall'articolo 3 della legge n. 165 del 2017).

Tale disposizione rileva anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 della proposta in esame, ossia il principio di elezione « su base circoscrizionale » del Senato.

In assenza di diversa previsione, la disposizione si applica alla data entrata in vigore della proposta legge in commento. In caso di contestuale entrata in vigore dei due provvedimenti costituzionali – ossia la legge di riduzione dei parlamentari e la proposta di legge in esame – il principio di elezione « su base circoscrizionale » si

applicherebbe subito, mentre la riduzione del numero dei parlamentari si applicherebbe a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successive e comunque non prima di 60 giorni dopo. Questo consentirebbe la ridefinizione dei collegi elettorali (che come previsto dalla norma di delega deve avvenire entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di riduzione dei parlamentari), tenendo conto sia della riduzione del numero di parlamentari, sia del nuovo principio di elezione del Senato – non più regionale bensì circoscrizionale – introdotto dalla proposta di legge in esame. Se, invece, entrasse in vigore per prima la legge di riduzione dei parlamentari, da quella data decorrerebbero i 60 giorni previsti dalla disposizione di delega recata dalla legge n. 51 del 2019 per la definizione dei nuovi collegi elettorali. In tal caso non potrebbe tenersi conto, in sede di attuazione di tale delega, della modifica del principio della base regionale per l'elezione del Senato, essendo ancora in corso l'*iter* della proposta di legge in esame ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione.

Infine, una specifica previsione viene dettata, al comma 2 del medesimo articolo 3, per l'applicazione delle modifiche disposte dalla proposta di legge in esame (all'articolo 2) con riferimento al numero di delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica. Il predetto comma 2 dell'articolo 3 dispone, infatti, l'applicazione della modifica al numero dei delegati regionali a decorrere dalla prima legislatura in cui troverà applicazione la riduzione del numero dei parlamentari (risultante dal nuovo testo degli 56 e 57 della Costituzione, come risultante dal testo di legge costituzionale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 2019). Pertanto, l'applicazione temporale della riduzione del numero dei delegati viene ancorata a quella del numero dei parlamentari, che decorre « dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della (...) legge costitu-

zionale e comunque non prima che siano decorsi sessanta giorni dalla predetta data di entrata in vigore ».

Ritiene vi siano le condizioni politiche per un confronto sereno sulla proposta di legge costituzionale in esame, volta a porre rimedio agli evidenziati effetti derivanti dalla riduzione del numero di parlamentari per quanto concerne la rappresentanza nell'elezione del Senato e la composizione del *plenum* per l'elezione del Presidente della Repubblica. Sottolinea quindi come non si intenda procedere ad alcuna forzatura su questo tema, rilevando come tale interventi non abbiano potuto essere realizzati già in occasione della discussione della predetta legge sulla riduzione del numero, ma che, ora, anche alla luce del mutato contesto politico, appare possibile procedere in questo senso.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE) ritiene paradossale e poco rispettoso dei cittadini intervenire per porre rimedio a questioni sollevate con riferimento ad una legge costituzionale non ancora entrata in vigore, in relazione alle quali, peraltro, i cittadini stessi potrebbero essere chiamati ad una votazione referendaria confermativa, che rischierebbe di risultare condizionata. Ritiene dunque sia più opportuno intervenire sulla questione della modifica dell'articolo 57 della Costituzione, relativa alle modalità di ripartizione dei seggi al Senato, dopo che tale legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari abbia prodotto realmente i suoi effetti.

Osserva, inoltre, che il fatto di rendere possibile che il legislatore stabilisca una legge elettorale per il Senato simile a quella della Camera – che preveda, ad esempio, una assegnazione dei seggi calcolata dapprima a livello nazionale e successivamente ripartita tra le circoscrizioni – appare in contrasto con quanto previsto dai commi terzo e quarto del medesimo articolo 57 della Costituzione – sui quali la proposta in esame non interviene – nei quali si fa riferimento proprio alle regioni per il riparto dei seggi e all'assegnazione di un numero minimo di seggi senatoriali alle

regioni stesse. Se l'intenzione è quella di uniformare i sistemi elettorali di Camera e Senato, per quanto concerne, ad esempio, l'elettorato attivo e passivo e la ripartizione dei seggi su base circoscrizionale, non comprende per quale ragione si debba continuare a prevedere un numero minimo di seggi senatoriali alle regioni, tenuto conto peraltro, che, in conseguenza di un criterio di elezione su base circoscrizionale, il riferimento alle regioni potrebbe non essere congruo, ad esempio in caso di legge elettorale che stabilisca circoscrizioni subregionali o pluriregionali.

Ritiene, altresì, che il fatto di superare per il Senato il principio della base regionale del suo sistema di elezione rischia di svilire il rapporto tra l'elettore e i candidati del suo territorio, dal momento che il singolo voto espresso in una certa regione potrebbe confluire in ambito nazionale, risultando utile per l'elezione di candidati di altri territori. Osserva, quindi, che l'obiettivo della proposta di legge in esame sembra più orientato a salvaguardare la rappresentanza degli schieramenti politici piuttosto che tutelare le possibilità di voto dei cittadini.

Infine, ritiene che la riduzione da tre a due del numero dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica rischi di incidere negativamente, a livello regionale, sulla scelta del delegato da parte delle minoranze, rendendo tale scelta meno autonoma e più esposta alle influenze da parte dei gruppi della maggioranza, a fronte del carattere maggioritario del sistema di elezione previsto per quegli enti territoriali.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) pone preliminarmente una questione di metodo, richiamando l'attenzione della Commissione sul calendario dei lavori parlamentari delle prossime settimane, che prevede, come già evidenziato dal deputato Baldelli nel corso della seduta di ieri dell'Assemblea, l'esame di numerosi e rilevanti provvedimenti indifferibili, quali diversi decreti-legge in scadenza e la legge di bilancio, e osserva come, alla luce di ciò, vi sia il rischio che non siano garantiti adeguati

tempi di esame del provvedimento in titolo, anche in considerazione delle dichiarazioni rilasciate alla stampa da taluni esponenti della maggioranza, che lasciano presagire accelerazioni a suo avviso del tutto inopportune. Chiede pertanto che all'esame della proposta di legge costituzionale in titolo, la quale, per quanto composta di due soli articoli, investe aspetti di notevole delicatezza e rilevanza, siano riservati tempi congrui, anche al fine di favorire un confronto sereno con l'opposizione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che non vi è alcun intento di comprimere il dibattito e che saranno garantiti tempi congrui al fine di consentire un esame approfondito della proposta di legge, anche attraverso lo svolgimento delle attività conoscitive che saranno eventualmente richieste.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene certamente possibile discutere la formulazione della proposta di legge, ma ricorda come non sia più possibile intervenire sulle parti dell'articolo 57 già modificate dalla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, tra le quali anche quelle relative al numero minimo di senatori per ciascuna regione. Osserva quindi come la previsione di un numero minimo di senatori per ciascuna Regione sia ragionevole, in quanto volta a garantire la rappresentanza territoriale a fronte della predetta riduzione.

Con riferimento alla riduzione del numero dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica ribadisce quanto già sottolineato dal relatore, vale a dire che tale riduzione, ai sensi dell'articolo 2, è destinata ad operare dalla prima elezione del Presidente della Repubblica che avrà luogo dopo l'effettiva applicazione della riduzione del numero dei parlamentari e dunque non si applicherà alla prossima elezione del Presidente della Repubblica laddove essa abbia luogo durante la legislatura in corso.

Sottolinea come la *ratio* della proposta di legge costituzionale in esame sia quella

di consentire l'introduzione di leggi elettorali il più possibile simili per le due Camere, atteso che esse esercitano le stesse funzioni, configurandosi entrambe come Camere di rappresentanza politica, che votano la fiducia al Governo, e non di rappresentanza territoriale.

Quanto allo « scivolamento » dei voti da una circoscrizione all'altra lamentato dal deputato Cecconi rileva come si tratti di una conseguenza inevitabile laddove si privilegi il criterio della rappresentanza proporzionale rispetto a quello della rappresentanza territoriale, mentre viceversa la scelta di privilegiare il principio della rappresentanza territoriale consentirebbe di evitare tale conseguenza ma comporterebbe un sacrificio della rappresentanza proporzionale.

Federico FORNARO (LEU), *relatore*, replicando ad alcune osservazioni svolte nel dibattito, fa notare che non vi è alcuna intenzione di comprimere o accelerare l'iter del provvedimento, ribadendo che l'obiettivo della proposta di legge è di fornire risposta ad alcune questioni – come la rappresentatività dei parlamentari, la funzionalità delle Camere, l'incidenza dei delegati regionali nell'ambito dell'elezione del Presidente della Repubblica – che si sono poste all'attenzione a seguito dell'approvazione – e in vista della prossima promulgazione – della legge costituzionale di riduzione dei parlamentari. Si tratta, dunque, di inserire quell'intervento di modifica costituzionale in un contesto di riforma più organico, ponendo rimedio ad alcune criticità che potrebbero da esso originarsi.

Ricollegandosi ad alcune considerazioni svolte dal deputato Cecconi, evidenzia come la scelta di prevedere un numero minimo di senatori eleggibili in alcune regioni risale al 1963, laddove si stabilì di definire in termini fissi il numero complessivo dei seggi parlamentari. L'obiettivo perseguito fu dunque quello di tutelare alcuni territori, che risulterebbero penalizzati qualora si seguisse invece un'assegnazione solo proporzionale alla popolazione, senza alcuna soglia numerica mi-

nima di rappresentanza senatoriale regionale. Dopo aver rilevato che tale scelta ha anche prodotto effetti incongrui, dal momento che in certi territori a volte è capitato di vedere eleggere più senatori rispetto ai deputati, ritiene che essa sia sostanzialmente condivisibile e non contrasti con l'esigenza di superare per il Senato il criterio della base regionale. Evidenzia quindi come l'introduzione del criterio circoscrizionale consentirà, ad esempio, nell'eventualità in cui si stabilisca una legge elettorale per il Senato che preveda una ripartizione a livello nazionale, di recuperare utilmente voti che altrimenti rischierebbero di disperdersi. Ritiene dunque sia giusto « mettere in sicurezza » alcuni seggi in certi territori, facendo notare che laddove, nei risultati elettorali, si sono registrate alcune anomalie – richiama il caso del Molise – ciò è dipeso dal malfunzionamento della legge elettorale in relazione al calcolo dei resti, evidenziandosi, quindi, in tali casi, la necessità di sottrarre alcuni territori da certi rigidi automatismi di ricalcolo nazionale.

Non rinviene poi il rischio di incidere negativamente sul rapporto territoriale tra elettore e candidato, elemento sul quale peraltro si potrebbero prevedere opportuni meccanismi di garanzia in sede di definizione della legge elettorale, atteso che il legislatore resterebbe libero di optare, ad esempio, per un sistema maggioritario.

Quanto alla questione dei delegati regionali, ritiene che le perplessità manifestate dal deputato Cecconi siano facilmente superabili in sede di attuazione da parte delle regioni, ad esempio individuando modalità di elezione specifiche (ad esempio prevedendo due urne, una per eleggere il candidato di maggioranza, l'altra per quello di minoranza). Rileva, peraltro, che i rischi di influenza dei gruppi di maggioranza sulla elezione dei delegati espressione delle forze politiche di opposizione sussistono sempre – quindi anche con la disciplina vigente – trattandosi di una questione che attiene in prevalenza

alla correttezza dei rapporti su cui dovrebbe fondarsi la dialettica tra maggioranze e opposizioni.

Ritiene in ogni caso necessario, in conclusione, prevedere un ciclo di audizioni al fine di acquisire utili elementi di conoscenza e arricchire il dibattito ulteriormente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, condivide l'opportunità di procedere a un ciclo di audizioni, che potrà essere precisato in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Francesco BERTI (M5S) esprime apprezzamento per il fatto che la proposta di legge in esame, al pari delle altre già esaminate nel corso della legislatura, introduce una riforma puntuale limitata a specifici articoli della Costituzione.

Concorda sulla proposta di riduzione del numero dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica.

Chiede, invece, chiarimenti sulla *ratio* della modifica del primo comma dell'articolo 57 della Costituzione, ricordando come sia stato ripetutamente proposto di configurare il Senato quale Camera delle Regioni e come la vigente previsione costituzionale vada in questa direzione ed ha peraltro consentito, nelle ultime legislature, di evitare un'eccessiva rappresentanza della maggioranza. Chiede se non si ritenga opportuno preservare la garanzia della rappresentanza dei territori assicurata dalla previsione costituzionale vigente.

Federico FORNARO (LEU), *relatore*, osserva come in origine i costituenti optarono per una precisa differenziazione strutturale tra Camera e Senato – con evidenti riflessi anche sulle rispettive leggi elettorali – immaginando per la Camera dei deputati una più generale rappresentanza popolare, anche in funzione dei partiti di massa, e immaginando invece il Senato come una sorta di evoluzione della rappresentanza delle realtà corporative

nei vari territori, per dare voce ai diversi settori della società civile. Dopo aver fatto notare che tale disegno non si è mai realizzato concretamente, essendosi invece affermato un bicameralismo perfetto, osserva come il criterio dell'elezione su base regionale per il Senato abbia finito piuttosto per incidere negativamente sulla stabilità dei Governi, tanto che nel corso del tempo si è fatto ricorso all'introduzione di alcuni discutibili meccanismi nell'ambito delle leggi elettorali, per arginare tale problema attraverso premi di maggioranza.

In tale contesto osserva quindi come la proposta di legge in esame non faccia altro che mettere nelle condizioni il legislatore di elaborare leggi elettorali più efficaci e conformi tra Camera e Senato, ponendo rimedio ad alcune questioni critiche riguardanti la rappresentatività e la stabilità degli Esecutivi.

Francesco BERTI (M5S) ringrazia il relatore per le precisazioni rese ma ribadisce le proprie perplessità, richiamando le considerazioni svolte nel suo precedente intervento. Considera infatti improprio e pericoloso utilizzare la legge elettorale al fine di garantire la governabilità, ritenendo al contrario che debba essere privilegiato il rispetto della volontà degli elettori, spettando successivamente alle forze politiche, attraverso il perseguimento di accordi programmatici, il compito di dare vita alla maggioranza.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene che la proposta di legge in esame ponga le condizioni per rendere più omogenei i sistemi di elezione di Camera e Senato, tenuto conto che entrambe le Camere svolgono le medesime funzioni e votano la fiducia al Governo. Ritiene dunque che molte delle questioni sollevate nell'odierno dibattito potranno essere affrontate in sede di discussione della legge elettorale.

Salvatore DEIDDA (FDI) esprime netta contrarietà alla riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica, rilevando come in

tal modo si determini un'inaccettabile compressione della rappresentanza politica, soprattutto nelle Regioni caratterizzate dalla presenza di un'elevata frammentazione elettorale, nelle quali forze politiche che pure dispongono di un consenso significativo rischiano di essere escluse. Richiamando l'esperienza della sua regione di provenienza, la Sardegna, cita, in particolare, il caso delle forze politiche autonomiste. Alla luce di tali considerazioni, ritiene che la proposta di trasferire automaticamente la riduzione del numero dei parlamentari anche ai delegati regionali sia incomprensibile e demagogica.

Stefano CECCANTI (PD) osserva come, nella prassi, l'elezione dei delegati regionali sia di solito preceduta da un accordo politico complessivo a livello nazionale che consente di fatto di garantire la rappresentanza di tutte le forze politiche che godono di un consenso significativo, comprese quelle espressione di forze politiche autonomiste in singole regioni o province autonome. Rileva quindi come le esigenze di rappresentanza delle forze politiche cui ha fatto riferimento il deputato Deidda potranno essere garantite, come accaduto finora, attraverso tale accordo politico, non essendo peraltro di per sé sufficiente al riguardo neppure la previsione di un numero di delegati regionali pari a tre anziché a due.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.25.

AUDIZIONI

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene la Ministra dell'interno Luciana Lamorgese.

La seduta comincia alle 15.05.

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra dell'interno Luciana Lamorgese.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *webtv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La Ministra Luciana LAMORGESE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Emanuele PRISCO (FDI), Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), Maurizio CATTOI (M5S), Laura RAVETTO (FI), Barbara POLLASTRINI (PD), Riccardo MAGI (MISTO-+E-CD) e Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ai quali replica la Ministra Luciana LAMORGESE.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia la Ministra per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.55 alle 17.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 17.10.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VII e XI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare nella seduta odierna, ai fini del parere alle Commissioni riunite VII e XI, il disegno di legge C. 2222, di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge, che si compone di 10 articoli, rilevando come l'articolo 1, ai commi da 1 a 16 e 19, preveda l'indizione di una procedura straordinaria, per titoli ed esami, per il reclutamento di docenti nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, riservata a soggetti che hanno svolto almeno tre annualità di servizio nelle scuole secondarie statali.

La medesima procedura straordinaria è finalizzata, altresì, a consentire, al ricorrere delle condizioni indicate, il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nello stesso ordine di scuole ai medesimi soggetti, nonché a quelli che hanno svolto almeno tre annualità di servizio nelle scuole paritarie.

Alla procedura straordinaria non possono, di fatto, partecipare i soggetti che hanno maturato un'esperienza professionale nel sistema di istruzione e formazione professionale, che fa capo alle regioni.

La relazione illustrativa sottolinea che, attraverso tale procedura, da un lato, si rimedia alla grave carenza di personale di ruolo nelle scuole statali, dall'altro, si

rimedia alla carenza di personale abilitato all'insegnamento nella scuola secondaria. Tale carenza comporta, per le scuole statali, la necessità di coprire parte del fabbisogno mediante ricorso a contratti a tempo determinato con docenti non abilitati, a scapito della qualità degli insegnamenti, e, per le scuole paritarie, l'impossibilità di rispettare l'obbligo di utilizzare esclusivamente docenti abilitati al fine di ottenere e mantenere il requisito della parità scolastica.

Al contempo, si sopprimono le disposizioni transitorie che prevedevano la possibilità per i soggetti che avevano svolto almeno tre annualità di servizio nelle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione, anche se privi di abilitazione e di altri requisiti previsti dalla normativa vigente, di partecipare ai concorsi ordinari con una riserva di posti a loro destinata.

In tale contesto la norma autorizza il MIUR ad avviare, entro il 2019 e contestualmente al concorso ordinario, una procedura straordinaria, bandita a livello nazionale e organizzata su base regionale, per il reclutamento di docenti nella scuola secondaria di primo e di secondo grado e per il conseguimento dell'abilitazione nello stesso ordine di scuole.

Nello specifico, la procedura straordinaria è bandita, in base al comma 2, « con uno o più provvedimenti », mentre, in base all'alinea del comma 11, « con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ».

Segnala al riguardo l'opportunità di armonizzare sul punto la formulazione delle due disposizioni, nonché l'opportunità di correggere la dizione del comma 11, facendo riferimento all'adozione di un decreto del « Ministro » dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Inoltre, ai sensi del comma 3 la stessa procedura straordinaria è bandita (solo) per le regioni, le classi di concorso e le tipologie di posto per le quali si prevede che, negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2022/2023, vi saranno posti vacanti e disponibili. Letteralmente, dunque, anche la possibilità di conseguire l'abilitazione al-

l'insegnamento è circoscritta a quelle regioni, classi di concorso e tipologie di posto per le quali si prevede che, nei prossimi tre anni scolastici, vi saranno posti vacanti e disponibili.

In base al comma 8 ciascun soggetto può partecipare alla procedura straordinaria in un'unica regione « per il sostegno », oppure, in alternativa, per una sola classe di concorso. Dunque, a differenza della disciplina recata dal decreto legislativo n. 59 del 2017 per il concorso ordinario, in questo caso non vi è la possibilità di partecipare alla procedura sia per una classe di concorso, sia per il sostegno.

La disposizione specifica, invece, che è consentita la partecipazione contestuale alla procedura straordinaria e al concorso ordinario, anche per la medesima classe di concorso e tipologia di posto.

In base al comma 11 il bando della procedura straordinaria definisce, tra l'altro:

i posti disponibili per le immissioni in ruolo in ciascuna regione e per ogni classe di concorso e tipologia di posto;

i termini e le modalità di presentazione delle domande di partecipazione;

la composizione di un comitato tecnico-scientifico incaricato di validare ed eventualmente predisporre i quesiti a risposta multipla per la prova scritta per l'immissione in ruolo riservata ai docenti che hanno maturato l'esperienza nella scuola statale e per la prova scritta per il conseguimento dell'abilitazione riservata ai docenti che hanno maturato l'esperienza nella scuola paritaria;

la composizione delle commissioni di valutazione – distinte per la prova scritta per l'immissione in ruolo riservata ai docenti che hanno maturato l'esperienza nella scuola statale e per la prova scritta per il conseguimento dell'abilitazione riservata ai docenti che hanno maturato l'esperienza nella scuola paritaria – e delle loro eventuali articolazioni;

i titoli valutabili e il punteggio ad essi attribuibile ai fini della procedura per l'immissione in ruolo.

La predetta procedura straordinaria è volta, anzitutto, alla definizione di graduatorie di vincitori, distinte per regione e classe di concorso, nonché per il sostegno, per l'immissione in ruolo di personale docente per complessivi 24.000 posti. Ove occorra, le immissioni in ruolo dei vincitori possono essere disposte anche successivamente all'anno scolastico 2022/2023, fino all'esaurimento della graduatoria.

Più nello specifico, il comma 5 precisa che la procedura per il reclutamento è riservata ai soggetti, anche di ruolo, che sono in possesso dei seguenti requisiti:

hanno conseguito, per la classe di concorso per la quale si concorre, il titolo di studio previsto per l'accesso ai concorsi ordinari dal decreto legislativo n. 59 del 2017; per la partecipazione ai posti di sostegno è richiesto anche il possesso della relativa specializzazione;

fra gli anni scolastici 2011/2012 e 2018/2019, hanno svolto, su posto comune o di sostegno, almeno 3 annualità di servizio, anche non consecutive, di cui almeno una nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, esclusivamente nelle scuole secondarie statali.

In base al testo, ciò è finalizzato a contrastare il ricorso ai contratti a tempo determinato nelle scuole statali e a favorire l'immissione in ruolo dei relativi precari. La relazione illustrativa evidenzia come ciò consentirà altresì di evitare che si debba riconoscere ai predetti soggetti, già dipendenti statali a tempo determinato per un periodo di tempo superiore a quello ordinario previsto dalla direttiva comunitaria sul lavoro a tempo determinato, un risarcimento per abusiva reiterazione di contratti.

Inoltre, il comma 6 stabilisce che è considerato solo il servizio prestato in una classe di concorso tra quelle di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 2016, incluse le classi di concorso del previgente ordinamento ad esse corrispondenti, oppure nell'insegnamento di sostegno.

Per la valutazione delle annualità di servizio, ai sensi del comma 5, lettera a), si applica quanto previsto dall'articolo 11, comma 14, della legge n. 124 del 1999, in base al quale l'anno scolastico si considera intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni, oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale.

In base al comma 4 ai vincitori della procedura straordinaria è destinata, in ciascuna regione e per ciascuna classe di concorso e tipologia di posto, la quota parte delle facoltà assunzionali destinata alle graduatorie ad esaurimento (GAE), non coperta con le stesse, che residua dopo le immissioni in ruolo operate attingendo alle graduatorie dei concorsi del 2016 (ordinario) e del 2018 (straordinario) – e non anche alle graduatorie dei futuri concorsi ordinari –, nonché, per l'anno scolastico 2020/2021, dopo le immissioni in ruolo derivanti dalla possibilità di optare per un'altra regione disciplinata dal comma 17. In ogni caso, i posti annualmente destinati ai vincitori della procedura straordinaria non possono superare quelli destinati, per ogni regione, classe di concorso e tipologia di posto, alle graduatorie dei concorsi ordinari.

In particolare, ai sensi del comma 9 la procedura prevede:

lo svolgimento di una prova scritta informatizzata, composta da quesiti a risposta multipla; la prova – che riguarda il programma di esame previsto per la prova del concorso straordinario per la scuola secondaria bandito nel 2018 – si intende superata con un punteggio minimo di 7/10 o equivalente;

la formazione (in ogni regione, per ciascuna classe di concorso e per il sostegno) di una graduatoria dei vincitori, risultante dal punteggio conseguito nella prova scritta e da quello attribuito alla valutazione dei titoli, nel limite dei posti ante indicato;

l'immissione in ruolo dei soggetti vincitori, nel limite dei posti annualmente

autorizzati e, conseguentemente, l'ammissione al percorso annuale di formazione iniziale e prova;

durante il periodo di formazione iniziale e prova, l'acquisizione, con oneri a carico dello Stato, dei 24 Crediti formativi universitari o accademici (CFU/CFA), qualora gli immessi in ruolo non ne siano già in possesso;

una prova orale – ad integrazione del periodo di formazione iniziale e prova – che, ai sensi del comma 10 si intende superata con un punteggio minimo di 7/10 o equivalente, fermo restando che il medesimo periodo di formazione iniziale e prova si conclude con una valutazione finale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2017; ove la valutazione sia positiva, tale periodo assolve all'obbligo dell'anno di prova se il servizio è stato effettivamente prestato per almeno 180 giorni, dei quali almeno 120 per le attività didattiche;

l'abilitazione dei vincitori all'esercizio della professione docente, per la relativa classe di concorso, all'atto della conferma in ruolo.

Ai candidati confermati in ruolo si applica quanto disposto dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 59 del 2017, che prevede che, in caso di valutazione positiva del percorso annuale di formazione iniziale e prova, il docente:

è tenuto a rimanere presso l'istituzione scolastica ove ha svolto il periodo di prova, nel medesimo tipo di posto e classe di concorso, per almeno altri quattro anni, salve particolari ipotesi;

è cancellato da ogni altra graduatoria, di merito, di istituto o a esaurimento, nella quale è iscritto.

Il comma 13 prevede che con regolamento, da adottare – senza indicazione di un termine – con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono definite:

le modalità di acquisizione dei 24 Crediti formativi universitari o accademici

(CFU/CFA) da parte degli immessi in ruolo, durante il periodo di formazione e prova, con oneri a carico dello Stato;

la disciplina della prova orale, inclusi i contenuti e le modalità di svolgimento della medesima e l'integrazione della composizione del comitato di valutazione con almeno un membro esterno all'istituzione scolastica.

Come già detto, ai sensi del comma 1, ultimo periodo, la procedura straordinaria è finalizzata anche al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

A tal fine, si prevede innanzitutto lo svolgimento di una prova scritta informatizzata – distinta, ma analoga a quella prevista per il reclutamento – riservata, ai sensi del comma 7, ai soggetti che hanno prestato servizio, su posto comune o di sostegno, fra gli anni scolastici 2011/2012 e 2018/2019, per almeno 3 annualità di servizio, anche non 3 consecutive, presso le « scuole paritarie ».

Per la partecipazione alla prova scritta per il conseguimento dell'abilitazione è necessario anche il possesso degli ulteriori requisiti previsti per la partecipazione alla procedura per il reclutamento.

All'esito della medesima prova, ai sensi del comma 9, lettera *e*), i candidati che hanno conseguito il punteggio minimo di 7/10 o equivalente sono inseriti in appositi elenchi, nei quali sono inseriti anche i candidati che hanno conseguito il punteggio minimo di 7/10 o equivalente nella prova scritta per il reclutamento del personale docente. La relazione illustrativa evidenzia che tutti coloro che nelle due prove scritte conseguono il punteggio minimo di 7/10 confluiscono, senza graduazione, nel medesimo elenco.

Più nello specifico, ai sensi del comma 9, lettere *f*) e *g*), possono conseguire l'abilitazione all'insegnamento, acquisendo i 24 CFU/CFA, ove non ne siano già in possesso, con oneri a proprio carico, e superando una prova orale di abilitazione:

i vincitori della procedura straordinaria; al riguardo, la relazione illustrativa

chiarisce che il riferimento è ai vincitori che non siano immediatamente immessi in ruolo, qualora essi intendano acquisire l'abilitazione prima dell'immissione in ruolo;

i candidati che hanno ottenuto il punteggio minimo di 7/10 o equivalente nella prova scritta per il reclutamento del personale docente (non vincitori della procedura straordinaria) e i candidati che hanno ottenuto il medesimo punteggio minimo di 7/10 o equivalente nella prova scritta per l'abilitazione all'insegnamento, ma solo a condizione che abbiano in essere un contratto di docenza a tempo determinato di durata annuale (30 settembre) o fino al termine delle attività didattiche (30 giugno) presso una istituzione scolastica o educativa del sistema nazionale di istruzione (che comprende le scuole statali e paritarie), ferma restando la regolarità della relativa posizione contributiva.

Le modalità di acquisizione, con oneri a proprio carico, dei 24 CFU/CFA, le modalità e i contenuti della prova orale di abilitazione, nonché la composizione della relativa commissione di valutazione sono definiti con il già citato regolamento.

In tale contesto il comma 16 specifica che il conseguimento dell'abilitazione non dà diritto ad essere assunti alle dipendenze dello Stato.

Il comma 15 sopprime inoltre le norme transitorie – recate dall'articolo 17, comma 2, lettera *d*), secondo e terzo periodo, del decreto legislativo n. 59 del 2017 e introdotte per venire incontro alle esigenze dei precari – che prevedevano (a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2019) la possibilità per i soggetti che avevano svolto almeno 3 annualità di servizio anche non continuativi negli 8 anni precedenti nelle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione (che comprende anche le scuole paritarie e il sistema di istruzione e formazione professionale), anche se privi di

abilitazione e di altri requisiti previsti dalla normativa vigente (tra cui, il conseguimento dei 24 CFU/CFA), di partecipare ai concorsi ordinari per una tra le classi di concorso per le quali era stato maturato un servizio di almeno un anno, con una riserva di posti a loro destinata del 10 per cento.

Il comma 17 dispone che, al fine di ridurre il ricorso ai contratti a tempo determinato, nell'anno scolastico 2020/2021, nelle regioni nelle quali le graduatorie dei concorsi banditi nel 2016 (per tutti gli ordini e gradi di scuola) e nel 2018 (per la scuola secondaria) siano insufficienti a coprire la relativa quota di immissioni in ruolo (pari al 50 per cento), i posti vacanti e disponibili residui sono coperti, su istanza degli interessati, mediante scorrimento delle graduatorie presenti, per gli stessi concorsi, in altre regioni.

La disciplina applicativa è demandata ad un decreto del « Ministero » dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza Stato-regioni, per la cui emanazione non è indicato un termine.

In merito alla formulazione della norma segnala l'opportunità di correggerne la dizione facendo riferimento all'adozione di un decreto del « Ministro » dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Alle relative immissioni in ruolo si applica quanto disposto dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 59 del 2017.

Il comma 18 proroga per un ulteriore anno la validità delle graduatorie del concorso bandito nel 2016, per una validità complessiva pari, dunque, a 5 anni.

L'articolo 2, ai commi 1 e 2, modifica innanzitutto la procedura per il reclutamento di dirigenti scolastici, in particolare sostituendo il corso-concorso selettivo di formazione con un concorso selettivo per titoli ed esami, organizzato su base regionale, bandito dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e

delle finanze, per tutti i posti vacanti nel triennio, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni.

Resta fermo che al concorso possono partecipare i docenti e il personale educativo delle istituzioni statali in possesso di laurea magistrale o di laurea conseguita in base al previgente ordinamento, che abbiano maturato un'anzianità complessiva nel ruolo di appartenenza di almeno 5 anni.

Resta, altresì, fermo, tra l'altro, che il concorso comprende una eventuale prova preselettiva, una o più prove scritte e una prova orale, cui segue la valutazione dei titoli. Si precisa che le prove scritte e la prova orale sono superate con il punteggio, in ciascuna prova, di almeno 7/10 o equivalente.

Con uno o più decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, è definita la disciplina applicativa, anche con riferimento ai contenuti dei moduli formativi previsti nei due anni successivi alla conferma in ruolo. Ai fini indicati, si modifica l'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Per la formazione, si autorizza una spesa di 180.000 euro annui a decorrere dal 2021.

I commi 3 e 4 autorizzano il MIUR a bandire un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a decorrere da gennaio 2021, di 59 dirigenti tecnici, con conseguente maggiore spesa di personale per 7,90 milioni di euro annui (dal 2021). Il reclutamento è autorizzato in deroga a specifiche disposizioni che consentono l'avvio di procedure concorsuali da parte delle pubbliche amministrazioni.

Per lo svolgimento del concorso è autorizzata la spesa di 170.000 euro nel 2019 e di 180.000 euro nel 2020.

Nelle more dell'espletamento del concorso, si rifinanzia l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 94, della legge n. 107 del 2015, al fine di continuare a consentire l'attribuzione, anche per parte del 2019 e per il 2020, di

incarichi temporanei di livello dirigenziale non generale di durata non superiore a 3 anni per le funzioni ispettive, ferma restando la procedura prevista dallo stesso comma 94.

Gli incarichi temporanei hanno comunque termine all'atto dell'immissione in ruolo dei dirigenti tecnici a seguito del concorso e, comunque, entro il 31 dicembre 2020. In particolare, il rifinanziamento è pari a 1,98 milioni di euro per il 2019 e a 7,90 milioni di euro per il 2020.

Il comma 5 modifica la disciplina relativa alla stabilizzazione nel profilo di collaboratore scolastico del personale delle imprese di pulizia assunto a tempo indeterminato e impegnato nell'erogazione dei medesimi servizi per almeno 10 anni, anche non continuativi, purché inclusivi del 2018 e del 2019, in particolare sostituendo alla procedura selettiva per titoli e colloquio una procedura selettiva per soli titoli. Specifica, inoltre, che la procedura selettiva riguarda 11.263 posti.

Inoltre, si dispone che alla procedura non possono partecipare i soggetti in particolari condizioni, quali, ad esempio, i condannati per i reati relativi a produzione, traffico o detenzione illecita di sostanze stupefacenti e i condannati per uno dei delitti contro la persona per i quali sono previste le pene accessorie.

Si stabilisce altresì che il personale immesso in ruolo all'esito della procedura non ha diritto, né a fini giuridici, né a fini economici, al riconoscimento del servizio prestato quale dipendente delle imprese.

Il comma 6 disciplina una procedura selettiva riservata per la progressione all'area di Direttore dei servizi generali e amministrativi nelle scuole (DSGA) degli assistenti amministrativi di ruolo che abbiano svolto a tempo pieno le funzioni di DSGA per almeno 3 anni scolastici interi, a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012.

In particolare, il testo dispone l'applicabilità, nel caso di specie, di quanto previsto dall'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo n. 75 del 2017, per il triennio 2018-2020, per le pubbliche amministrazioni che intendano valorizzare le

professionalità interne, le quali, a determinate condizioni, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno.

Le graduatorie della procedura selettiva riservata sono utilizzate in subordine a quelle del concorso in corso di svolgimento, attivato a seguito dell'articolo 1, comma 605, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018).

L'articolo 3, al comma 1, esclude i dirigenti scolastici dal sistema di verifica degli accessi e il personale ATA dal sistema di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro, previsto dalla legge n. 56 del 2019 per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il personale docente ed educativo era già escluso.

Il comma 2, fermo restando l'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2017, consente la riduzione o l'azzeramento della quota corrisposta dalle famiglie per i servizi di trasporto scolastico rispetto ai costi sostenuti dall'ente locale, in relazione alle condizioni della famiglia e sulla base di delibera motivata, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Al riguardo, segnala l'opportunità di chiarire se la disposizione del comma 2 riguardi solo gli alunni della scuola primaria, cui fa riferimento il richiamato articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2017, ovvero anche gli studenti degli altri gradi di istruzione, considerati nel comma 1 dello stesso articolo 5, nonché l'opportunità di chiarire – e in caso esplicitare – il valore di interpretazione autentica e quindi retroattivo della norma.

L'articolo 4 esclude le università statali e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) dall'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), nonché alle transazioni telematiche – di cui all'articolo 1, comma 450 e 452, della legge

n. 296 del 2006 – per gli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca.

L'articolo 5, comma 1, aumenta da 6 a 9 anni la durata dell'abilitazione scientifica nazionale (ASN) – a tal fine novellando l'articolo 16, comma 1, della legge n. 240 del 2010 – e dispone l'applicabilità della stessa durata anche alle ASN conseguite prima della data di entrata in vigore del decreto-legge.

Inoltre, il comma 2 proroga di due anni (dunque, al 31 dicembre 2021) il termine per la chiamata nel ruolo di professori di I e II fascia di coloro che sono già in servizio nella stessa università come, rispettivamente, professori di II fascia e ricercatori a tempo indeterminato in possesso di ASN, nonché il termine (fissato, pertanto, ora, dal 2022) a partire dal quale l'università può utilizzare fino a metà delle risorse disponibili per coprire i posti di professore di ruolo per le chiamate a professore di II fascia di ricercatori a tempo determinato di tipo B.

L'articolo 6 interviene sulla stabilizzazione dei precari negli enti pubblici di ricerca, avviata a seguito del decreto legislativo n. 75 del 2017, introducendo due nuovi commi *4-bis* e *4-ter* nell'articolo 12 del decreto legislativo n. 218 del 2016.

In particolare, si prevede, al nuovo comma *4-bis*, che il requisito relativo al reclutamento a tempo determinato con procedure concorsuali è soddisfatto anche dall'essere presente come idoneo, per lo stesso profilo professionale, in graduatorie vigenti alla data del 22 giugno 2017 (data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 75 del 2017), relative a procedure concorsuali ordinarie o bandite ai sensi del decreto – legge n. 101 del 2013.

Nel caso di assunzione a tempo determinato con procedure non concorsuali, si provvede con espletamento di prove selettive.

La disposizione prevede, inoltre, al nuovo comma *4-ter*, che, ai fini del requisito di almeno 3 anni di servizio negli ultimi 8, si considerano anche i periodi relativi alle collaborazioni coordinate e

continuative e agli assegni di ricerca svolti con il medesimo ente che procede all'assunzione.

Con riferimento alle modalità di computo dei periodi di collaborazione ai fini del requisito dei tre anni di servizio – di cui al nuovo comma *4-ter* dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 218 del 2016 – ai fini della stabilizzazione dei precari negli enti pubblici di ricerca, segnala l'opportunità di chiarire – e in caso esplicitare – il valore di interpretazione autentica e quindi retroattivo della norma.

L'articolo 7 dispone che l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica – previsto dalla legge n. 92 del 2019 a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 – non determina un incremento della dotazione organica complessiva, né l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto oltre i limiti del contingente previsto dall'articolo 1, comma 69, della legge n. 107 del 2015.

A tali fini, la disposizione novella l'articolo 2 della predetta legge n. 92 del 2016, inserendovi un nuovo comma *9-bis*.

Ricorda che l'articolo 2, comma 8, della legge n. 92 del 2019 già prevede che dall'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'articolo 8, comma 1, prevede, per il 2019, un incremento di 8.426.000 euro del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, alla cui copertura si provvede, in base al comma 4, ai sensi dell'articolo 9.

Al contempo, le risorse del Fondo sono ridotte dall'articolo 9 di 4 milioni di euro annui per il 2020, 2021 e 2022, a copertura degli oneri recati da altre disposizioni del decreto-legge.

Il comma 2 prevede l'incremento di 10,5 milioni di euro per il 2019 del « Fondo « La Buona Scuola » per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica » cui si provvede, in base al comma 4, ai sensi dell'articolo 9 del de-

creto-legge. Al contempo, le risorse del Fondo sono ridotte dall'articolo 9 del decreto-legge di 4,26 milioni di euro per il medesimo 2019, a copertura degli oneri recati da altre disposizioni del decreto-legge.

Il comma 3 riduce da 25,8 milioni a 12,3 milioni di euro per il solo 2019 il limite di spesa connesso all'utilizzo da parte delle università di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche come *tutor* nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria.

Il comma 5, prevede che il *bonus* per la valorizzazione del merito, inizialmente destinato solo ai docenti di ruolo, è destinato anche ai docenti con contratto a tempo determinato fino al termine delle attività didattiche (30 giugno) o fino al termine dell'anno scolastico (30 settembre).

L'articolo 9, come già accennato in precedenza, reca la copertura finanziaria delle disposizioni onerose del decreto-legge, a tal fine attingendo, oltre che al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e al Fondo « La Buona Scuola », anche ai risparmi di spesa derivanti dalla modifica della procedura per il reclutamento di dirigenti scolastici, alle risorse per l'organizzazione dei concorsi per i docenti della scuola secondaria, a quelle per le attività di tutoraggio nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, nonché a quelle destinate alla costituzione dei Gruppi territoriali per l'inclusione degli studenti con disabilità.

L'articolo 10 regola l'entrata in vigore del decreto-legge.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come molte disposizioni del decreto-legge attengano alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », e « ordinamento civile », affidate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, rispettivamente, dall'articolo 117, secondo comma, lettere *g)*, ed *l)*, della Costituzione.

In particolare, si tratta delle disposizioni attinenti al reclutamento e alla rile-

vazione delle presenze di personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, docenti, collaboratori scolastici), al reclutamento di dirigenti tecnici del MIUR, alla stabilizzazione di personale da parte degli enti pubblici di ricerca, ai docenti universitari.

Al riguardo, ricorda che, con sentenza n. 76 del 2013, la Corte costituzionale – nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 della legge della regione Lombardia n. 7 del 2012, che disponeva in merito all'assunzione, seppure a tempo determinato, di personale docente alle dipendenze dello Stato – ha fatto presente che « ogni intervento normativo finalizzato a dettare regole per il reclutamento dei docenti non può che provenire dallo Stato, nel rispetto della competenza legislativa esclusiva di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *g)*, Cost., trattandosi di norme che attengono alla materia dell'ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Quanto all'università – materia non espressamente citata nell'articolo 117 della Costituzione – ricorda, anzitutto, che l'articolo 33, sesto comma, della Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Come chiarito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 1996, l'autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione non attiene allo stato giuridico dei docenti universitari, i quali sono legati da rapporto di impiego con lo Stato e sono di conseguenza soggetti alla disciplina che la legge statale ritiene di adottare. Tale orientamento è stato confermato, in tempi più recenti, con sentenza n. 310 del 2013.

Per alcuni profili rileva anche la materia « norme generali sull'istruzione », anch'essa affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *n)*, della Costituzione.

In particolare, nella sentenza n. 200 del 2009, la Corte costituzionale ha rile-

vato che, in via interpretativa, sono considerate norme generali sull'istruzione, fra le altre, quelle sulla parità scolastica, di cui alla legge n. 62 del 2000.

Al riguardo, rammenta che, in base all'articolo 1 della predetta legge n. 62 del 2000, il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali, che sono abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità.

Con riguardo alla valutazione del servizio svolto presso le scuole paritarie, l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 255 del 2001, ha stabilito che i servizi di insegnamento prestati dal 1° settembre 2000 nelle scuole paritarie sono valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali.

In argomento richiama una recente giurisprudenza secondo la quale la citata disposizione, « benché dettata per l'integrazione a regime delle graduatorie permanenti del personale docente e in particolare per l'inserimento in esse e per l'aggiornamento del punteggio del personale già inserito, è espressione di un canone di parità di trattamento dell'attività di insegnamento prestata in scuole statali e in scuole paritarie onde riconoscere integralmente il servizio prestato in istituti paritari dal 1° settembre 2000, agli aspiranti all'assunzione negli istituti statali » (T.A.R. Lazio – Roma, Sez. III bis, Sentenza 25 luglio 2018, n. 8415, confermata da T.A.R. Lazio – Roma, sez. III bis, Sentenza n. 10562 del 21 agosto 2019; T.A.R. Lazio – Roma, Sez. III bis, Sentenza n. 7110 del 3 giugno 2019; T.A.R. Lazio – Roma, Sez. III bis, Sentenza 26 novembre 2018, n. 11396).

In virtù di tale interpretazione estensiva, il giudice amministrativo ha stabilito « che la sottrazione e/o il mancato riconoscimento del punteggio per il servizio prestato, nella specie a tempo indeterminato, in istituti scolastici paritari, appaiono in linea generale illegittimi poiché

confliggenti col principio di pariordinazione dell'attività di insegnamento svolta presso istituti statali e istituti paritari sancito dall'articolo 2, comma 2, decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255 convertito con legge n. 333 del 2001 ». A suffragio dell'interpretazione estensiva il giudice ha posto « la medesimezza del fine dei procedimenti *de quibus* (aggiornamento, a termini dell'articolo 2, comma 2 primo periodo, decreto-legge n. 255 del 2001, del proprio punteggio in graduatoria permanente da un lato e concorso a posti di personale docente dall'altro), fine che è l'assunzione in servizio presso istituti scolastici statali, nonché la medesimezza dell'oggetto o strumento dell'incremento, ossia il punteggio relativo al servizio prestato negli istituti paritari e costituente nella procedura concorsuale la parte del punteggio afferente ai titoli di servizio ».

In tale contesto, la medesima giurisprudenza ha altresì ribadito il principio secondo cui « l'articolo 2 comma 2, decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito nella legge 20 agosto 2001, n. 333, stabilisce espressamente che solo i servizi di insegnamento prestati dal 1° settembre 2000 nelle scuole paritarie, quali definite dalla legge 10 marzo 2000, n. 62, siano valutati nella stessa misura prevista per il servizio prestato nelle scuole statali, assumendo quindi e semmai rilievo l'assenza di distinzione nella natura del datore di lavoro soltanto a partire da quella data e non per i servizi prestati prima, in cui invece sussisteva la differenziazione tra scuola pubblica e scuola privata e correlato tipo di rapporto/datore di lavoro. » (T.A.R. Lazio – Roma, Sez. III bis, 17 aprile 2014, n. 4144).

Rileva inoltre come le disposizioni di natura contabile di cui all'articolo 8 siano riconducibili alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato », anch'esso affidato alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione.

Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, relative alla possibile gratuità del servizio di trasporto scolastico sono riconducibili al diritto allo studio, che non

è espressamente citato nel vigente articolo 117 della Costituzione, ma trova fondamento nell'articolo 34, terzo comma, della Costituzione, in base al quale i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con quattro osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 17.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.15 alle 17.30.

ALLEGATO

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo.

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2222, di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come molte disposizioni del decreto-legge (relative al reclutamento e alla rilevazione delle presenze di personale scolastico, al reclutamento di dirigenti tecnici del MIUR, alla stabilizzazione di personale da parte degli enti pubblici di ricerca, ai docenti universitari) attengano alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », e « ordinamento civile », affidate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, rispettivamente, dall'articolo 117, secondo comma, lettere g), ed l), della Costituzione;

rilevato inoltre come il provvedimento attenga anche alla materia « norme generali sull'istruzione », anch'essa affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

evidenziato altresì come le disposizioni di natura contabile di cui all'articolo 8 siano riconducibili alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato », anch'esso affidato alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

considerato che le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, relative alla possibile gratuità del servizio di trasporto scolastico sono riconducibili al diritto allo studio, il quale non è espressamente citato nel vigente articolo 117 della Costituzione, ma trova fondamento nell'articolo 34, terzo comma, della Costituzione, in base al quale i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, ai sensi del quale la procedura straordinaria di reclutamento e abilitazione prevista dall'articolo è bandita, « con uno o più provvedimenti », e al comma 11 dello stesso articolo 1, in base al quale la procedura prevista dall'articolo medesimo è bandita « con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca », valutino le Commissioni di merito l'opportunità di armonizzare sul punto la formulazione delle due disposizioni, nonché l'opportunità di correggere la dizione del medesimo comma 11 facendo riferimento all'adozione di un decreto del « Ministro » dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

b) con riferimento al comma 17 dell'articolo 1, il quale demanda l'attuazione delle previsioni recate dal comma a un decreto del « Ministero » dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la

Conferenza Stato-regioni, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di correggerne la dizione facendo riferimento all'adozione di un decreto del « Ministro » dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

c) con riferimento al comma 2 dell'articolo 3, il quale, fermo restando l'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2017, consente la riduzione o l'azzeramento della quota corrisposta dalle famiglie per i servizi di trasporto scolastico rispetto ai costi sostenuti dall'ente locale, in relazione alle condizioni della famiglia e sulla base di delibera motivata, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire se la disposizione riguardi solo gli alunni della scuola primaria, cui fa riferimento il richiamato

articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2017, ovvero anche gli studenti degli altri gradi di istruzione, considerati nel comma 1 dello stesso articolo 5, nonché l'opportunità di chiarire – e in caso esplicitare – il valore di interpretazione autentica e quindi retroattivo della norma;

d) con riferimento all'articolo 6, nella parte in cui introduce un nuovo comma *4-ter* nell'articolo 12 del decreto legislativo n. 218 del 2016, relativo alle modalità di computo dei periodi di collaborazione ai fini del requisito dei tre anni di tre anni di servizio ivi previsto per la stabilizzazione dei precari negli enti pubblici di ricerca, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire – e in caso esplicitare – il valore di interpretazione autentica e quindi retroattivo della norma.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	70
DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo. (Parere alle Commissioni riunite VII e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	73
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	72
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	74
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di Valeria Ardito, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF)	72

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 15.50.

Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, in considerazione del fatto che l'esame del provvedimento in titolo da parte dell'Assemblea sarà verosimilmente spostato dalla data del 25 novembre prevista dall'attuale calendario dei lavori, propone di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame nonché l'espressione del parere da parte della Commissione Giustizia.

La Commissione consente.

Franco VAZIO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VII e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, chiede ai colleghi se siano disponibili ad anticipare alla giornata di oggi l'espressione del parere da parte della Commissione Giustizia, prevista nella seduta di domani.

Anna Rita TATEO (LEGA) fa notare che le Commissioni riunite VII e XI, cui il provvedimento in titolo è assegnato in sede referente, stanno ancora procedendo all'esame delle proposte emendative.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che la Commissione Giustizia esprimerà il prescritto parere sul testo originario del provvedimento, in considerazione del fatto che il provvedimento in titolo è iscritto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea nella giornata di lunedì prossimo e che le Commissioni di merito non hanno trasmesso alcun testo modificato.

Anna Rita TATEO (LEGA) chiede che senso abbia esprimere il parere su un testo che potrebbe essere modificato anche in maniera molto significativa.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che in caso di esame di decreti-legge, in considerazione dei vincoli temporali imposti per la loro conversione, è prassi consolidata che le Commissioni in sede consultiva si esprimano sul testo originario. Precisa altresì che nulla osta a che la Commissione Giustizia si riconvochi per esprimere un nuovo parere a seguito della trasmissione di un testo del decre-

to-legge modificato nelle parti di competenza della II Commissione.

Anna Rita TATEO (LEGA) pur consapevole della prassi citata dal presidente, ritiene che non si possa esprimere un parere sul testo originario, considerato che le Commissioni di merito stanno apportando in queste stesse ore modifiche significative al provvedimento.

Devis DORI (M5S), a nome dei componenti del Movimento 5 Stelle, chiede di procedere alla votazione della proposta di parere sul testo originario, manifestando la disponibilità a riconvocarsi in altra data, qualora ricorrano le condizioni per esprimersi sul testo emendato dalle Commissioni di merito.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel concordare in linea astratta con le considerazioni della collega Tateo, preannuncia la propria indisponibilità ad essere presente ai lavori della Commissione Giustizia in altra data della settimana in corso. Precisa tuttavia che il suo gruppo sarà comunque rappresentato nel caso in cui si prefigurasse una convocazione nei prossimi giorni.

Franco VAZIO, *presidente*, ritiene che si possa procedere all'espressione del parere nella giornata odierna, impegnandosi a riconvocare la Commissione nei prossimi giorni, nel caso in cui sarà trasmesso un testo con modifiche incidenti in materia di giustizia. Chiede alla relatrice di formulare la proposta di parere.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.**Nuovo testo C. 1682 Brunetta.**

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 2).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta

di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 16.05.**AUDIZIONI INFORMALI***Mercoledì 20 novembre 2019.*

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di Valeria Ardito, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.40 alle 18.20.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti (C. 2222 Governo).

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti (C. 2222 Governo);

considerato che:

l'articolo 2, comma 5, modifica la disciplina relativa alla stabilizzazione del personale impegnato per almeno 10 anni, anche non continuativi, purché includano il 2018 e il 2019, presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per lo svolgimento di servizi di pulizia e ausiliari, in qualità di dipendente a tempo indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento di tali servizi;

sono esclusi dalla stabilizzazione: gli interdetti da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado e da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori; i condannati per i reati in materia di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 decreto

del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché i condannati per uno dei delitti contro la persona per i quali sono previste le pene accessorie di cui agli articoli 600-*septies*.2 e 609-*nonies* del codice penale;

apprezzata la finalità della disposizione, volta ad escludere la stabilizzazione nell'ambito scolastico di soggetti che siano stati condannati per reati particolarmente gravi anche in considerazione della incidenza sulla sfera dei minori;

preso atto della disposizione recata dall'articolo 3, comma 1, che estende anche ai dirigenti scolastici e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) – oltre che al personale docente ed educativo degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative – l'esclusione dal sistema di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro, previsto dalla legge 19 giugno 2019, n. 56, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo, per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana (Nuovo testo C. 1682 Brunetta).**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 1682 Brunetta, recante « Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana »;

considerato che:

l'articolo 7 del provvedimento modifica l'articolo 13 della legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati (legge n. 125 del 2001), introducendo i commi 3-*bis* e 3-*ter* relativi a deroghe ai divieti, e al conseguente profilo sanzionatorio, di messaggi pubblicitari aventi ad oggetto bevande alcoliche e superalcoliche a tutela dei minori, prevedendosi, quindi, che i divieti non trovano applicazione quando i messaggi pubblicitari non ab-

biano a oggetto uno specifico prodotto a destinazione commerciale, ma la promozione in via generale del vino, definito ai sensi dell'articolo 13 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033 (convertito dalla legge n. 562 del 1926), quale alimento distintivo di qualità della produzione nazionale;

ritenuto che andrebbe attentamente valutata l'opportunità della disposizione sopra richiamata di cui all'articolo 7, in quanto volta a modificare norme finalizzate alla tutela dei minori in relazione ai pericoli connessi al consumo di alcol;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. C. 223 La Marca, C. 2008 Siragusa, C. 2219 Fitzgerald Nissoli e C. 2200 Formentini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 9.05.

Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo.

C. 223 La Marca, C. 2008 Siragusa, C. 2219 Fitzgerald Nissoli e C. 2200 Formentini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle abbinare proposte di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 novembre scorso.

Angela SCHIRÒ (PD), *relatrice*, propone di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame in sede referente la proposta di legge C. 223 La Marca, in quanto più esaustiva dal punto di vista dei contenuti.

Alberto RIBOLLA (LEGA) ribadisce la proposta di scegliere quale data di cele-

brazione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo quella indicata nella proposta di legge C. 2200 Formentini, ovvero il 12 ottobre.

Marta GRANDE, *presidente*, precisa che nella seduta odierna la Commissione è chiamata a deliberare solo il testo base, mentre l'esame degli specifici contenuti di merito è rinviato ad altra seduta.

La Commissione delibera, quindi, di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 223 La Marca.

Marta GRANDE, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15 di lunedì 25 novembre prossimo.

La Commissione conviene.

Marta GRANDE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	76
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	77
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	82
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	84
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità e sull'ordine dei lavori	78
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 veicoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS. Atto n. 127 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	86
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multiruolo – <i>Light Utility Helicopter</i> (LUH). Atto n. 124 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	79
ALLEGATO 4 (<i>Nota depositata dal Sottosegretario per la Difesa, onorevole Angelo Tofalo</i>) ..	87
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di parere</i>)	88
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	89
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica mi- litare. Atto n. 125 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
AVVERTENZA	81

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 20 novembre 2019. — Presi-
denza del presidente Gianluca RIZZO. —
Interviene il sottosegretario di Stato per la
difesa, Angelo Tofalo.*

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 novembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 7 novembre, la Commissione ha deliberato un ciclo di audizioni informali, che si è concluso ieri, 19 novembre.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, prima di illustrare la proposta di parere, desidera ringraziare sia il Presidente sia tutti i colleghi per l'attenzione che hanno dedicato a questo provvedimento. Sottolinea che l'attenzione della Commissione si è concentrata essenzialmente sull'articolo 55. Ritiene, tuttavia, importante sottolineare il consenso su tutto il decreto-legge, sulla lotta all'evasione fiscale e sulle altre norme di competenza della Commissione. Venendo all'articolo 55, evidenzia come sia emerso, anche dalle audizioni, che il G2G è un utile strumento di politica industriale, mediante il quale si instaura un rapporto di fiducia, di tipo essenzialmente politico e strategico, tra due governi. È stato altresì evidenziato come il profilo contrattuale e patrimoniale si instauri tra il Governo e le imprese nazionali, senza deroga al Codice dei contratti pubblici e – come la disposizione chiarisce – senza impegni finanziari a carico del pubblico erario. Lo Stato straniero è terzo rispetto a tale rapporto negoziale, pur dovendo poi corrispondere il prezzo all'impresa nazionale. Fa presente, quindi, che nella proposta di parere ha inserito una condizione che recepisce il contenuto delle audizioni e del dibattito, riferita al regolamento di attuazione dell'articolo 537-ter (il decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010) che dovrà essere modificato per consentire l'effettivo

espletamento degli incarichi e delle mansioni che la norma prefigura. In particolare, ritiene che la modifica del regolamento debba comunque avere un passaggio parlamentare. Presenta, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Maria TRIPODI (FI), pur manifestando alcune perplessità sul provvedimento in generale, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) evidenzia come sarebbe opportuno fare tesoro degli spunti di riflessione emersi dalle audizioni svolte, integrando l'ultima premessa della proposta di parere. Sottolinea, infatti, la particolare importanza che assumeranno le modifiche che dovranno essere apportate a livello regolamentare, in seguito all'approvazione della nuova norma che modifica l'articolo 537-ter del Codice dell'ordinamento militare. Preannuncia, quindi, il voto favorevole della Lega, pur non concordando con le altre disposizioni del provvedimento che non riguardano materie di competenza della Commissione.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, rimarcando l'utilità dell'attività conoscitiva svolta e l'importanza della modifica apportata all'articolo 537-ter del Codice dell'ordinamento militare. Osserva che tale modifica consentirà alle imprese italiane della difesa di poter concorrere alla pari con le imprese straniere e auspica che la norma possa rappresentare un importante volano per l'economia italiana.

Salvatore DEIDDA (FDI) preannuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia, pur non condividendo il richiamo all'articolo 11 della Costituzione fatto nelle premesse.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, si rimette alla Commissione, per quanto concerne la richiesta del deputato Ferrari.

Roger DE MENECH (PD) condivide la proposta di integrazione avanzata dal deputato Ferrari.

Il sottosegretario Angelo TOFALO concorda.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere, così come modificata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 15.30.

Sulla pubblicità e sull'ordine dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Propone, inoltre, di esaminare per primo l'atto del Governo n. 127.

La Commissione conviene.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 veicoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS.

Atto n. 127.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 12 novembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che la Commissione Bilancio, in data 23 ottobre, ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Salvatore DEIDDA (FDI) auspica che i programmi d'arma che la Commissione sta approvando possano procedere speditamente in quanto necessari alle Forze armate. Preannuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia e rifiuta una visione negativa delle industrie della difesa.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) non mette in dubbio l'utilità del programma per l'Aeronautica militare, tuttavia ribadisce che le relative risorse erano in origine destinate ad un diverso programma, la cui esigenza era maggiormente sentita dalle Forze armate. Preannuncia, quindi, il voto favorevole della Lega.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia, a sua volta, il voto favorevole del M5S sottolineando le grandi capacità tecniche dell'industria della Difesa italiana e rimarca l'uso duale dei velivoli che verranno acquistati.

Alberto PAGANI (PD) e Nicola CARÈ (IV) preannunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multiruolo – *Light Utility Helicopter* (LUH).

Atto n. 124.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema, rinviato nella seduta del 6 novembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che la Commissione Bilancio, in data 23 ottobre, ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Il sottosegretario Angelo TOFALO deposita una nota in cui fornisce i chiarimenti richiesti nella precedente seduta (*vedi allegato 4*).

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, ringrazia il sottosegretario per le informazioni fornite e preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole, con la condizione che lo schema contrattuale di esecuzione dell'acquisto del sistema d'arma sia previamente trasmesso alle Camere.

Gianluca RIZZO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 16.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, rimeditati alcuni aspetti tecnici della sua proposta, ne presenta una riformulata (*vedi allegato 5*).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) osserva che, dall'ipotesi di una condizione, si è pervenuti ad aggiungere un capoverso nelle premesse, con un richiamo piuttosto blando al seguito contrattuale. Rileva che dalla scheda allegata al programma d'arma si evince che i velivoli da acquistare verranno forniti dalla Divisione Eli-

cotteri di Leonardo. Crede, quindi, che il voto favorevole sul programma del suo gruppo scongiuri il rischio che la Lega sia accusata di favorire gli interessi delle imprese multinazionali dell'industria bellica.

Salvatore DEIDDA (FDI) ritiene singolare che nel parere sia richiesto al Governo di fornire informazioni sull'attività negoziale inerente al programma. Chiede, quindi, al relatore di espungere il punto in questione.

Giovanni RUSSO (M5S) non condivide le considerazioni del collega Deidda, reputando legittima la richiesta del relatore di permettere alla Commissione di acquisire ulteriori elementi di informazione. Manifesta, quindi, stupore per la posizione del gruppo di Fratelli d'Italia.

Maria TRIPODI (FI) ritiene superfluo che la proposta di parere entri nello specifico delle attività negoziali e che, su questo aspetto, si svolga un dibattito. Preannuncia, tuttavia, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Salvatore DEIDDA (FDI) rammenta che nella scorsa legislatura il Movimento 5 Stelle sosteneva l'opportunità di recedere dall'acquisto dei velivoli F-35 e destinare le relative risorse economiche all'edilizia scolastica, mentre proprio ieri ha votato in Assemblea una mozione per la ripresa del programma.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) condiziona la proposta di parere del relatore, sottolineando che le informazioni richieste verranno rese disponibili successivamente alla conclusione dei contratti.

Luca FRUSONE (M5S) ritiene che la Commissione debba ragionare sull'obiettivo che i programmi d'arma perseguono. L'importante non è spendere i soldi pubblici perché disponibili, ma piuttosto spenderli bene. Apprezza l'intenzione del relatore di acquisire importanti aggiornamenti successivi all'approvazione del programma e osserva come in passato,

proprio perché non sono stati svolti i dovuti approfondimenti, siano state dissipate considerevoli risorse, destinandole a programmi che si sono poi rivelati non corrispondenti alle esigenze delle nostre Forze armate. Invita, quindi, i colleghi dell'opposizione a non scambiare le critiche finalizzate a migliorare un determinato programma con la volontà di attaccare il mondo della difesa.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, precisa che non era sua intenzione aprire una discussione sull'utilità del programma, sul quale ha proposto di esprimere un parere favorevole. Precisa, altresì, che la richiesta avanzata nella premessa intende acquisire ulteriori informazioni in merito ai contratti solo una volta che questi siano stati conclusi. Assicura, quindi, di non nutrire dubbi sull'utilità del programma.

Erik Umberto PRETTO (LEGA) sottolinea come l'iniziale richiesta del relatore sia poi stata ampiamente smussata. Propone, quindi, di limare ulteriormente la formulazione della premessa sostituendo le parole «sviluppo negoziale» con le parole «sviluppi negoziali avvenuti».

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) sottolinea come le linee di indirizzo politico e strategico della Difesa siano contenute nel Documento Programmatico Pluriennale. Ritiene che il compito della politica sia quello di stabilire gli indirizzi che si intendono perseguire e non quello di entrare nello specifico dei contratti che l'Amministrazione stipula per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Rammenta, quindi, che il M5S ha spesso dimostrato di non seguire una linea coerente nell'ambito della spesa militare. Ritiene che sia proficuo incrementare la trasparenza, ma invita a non eccedere anche perché ciò potrebbe indurre a atteggiamenti di sfiducia nei riguardi del comparto della difesa.

Roger DE MENECH (PD) condivide, in parte, le considerazioni del collega Perego Di Cremnago e ribadisce la grande fiducia che il gruppo del Partito democratico

nutre per il comparto della difesa. Sottolinea, tuttavia, come il Parlamento abbia anche compiti di controllo e ritiene proficua la discussione odierna, dal momento che questa è proprio il sintomo che le Camere stanno esaminando i programmi d'acquisizione. Ribadisce, quindi, il diritto e il dovere della politica di controllare e verificare l'attuazione delle scelte strategiche operate.

Alberto PAGANI (PD) ritiene che sia utile chiedere maggiori informazioni, tanto più che i sistemi d'arma non sono una merce qualsiasi ma sono caratterizzati da un elevato tasso di complessità.

Antonio DEL MONACO (M5S) condivide la richiesta avanzata dal relatore, considerandola utile per la Commissione. Ricorda, quindi, che il M5S è sempre stato coerente sulla necessità di trasparenza.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) considera opportuno esplicitare meglio il richiamo alle informazioni richieste al Governo. Condivide, infatti, le osservazioni del collega Perego Di Cremnago e ritiene lecito il desiderio di approfondire la conoscenza sullo sviluppo futuro del programma. Non apprezza, invece, l'intervento, a suo avviso demagogico, del collega Frusone e si domanda che senso abbia approvare una norma che attribuisce alla Direzione nazionale degli armamenti maggiori poteri nella fase contrattuale relativa alla vendita di sistemi d'arma a Paesi esteri se poi non si ha fiducia nell'operato di tale Amministrazione.

Salvatore DEIDDA (FDI) ritiene che la formulazione proposta dal relatore sia ancora ambigua e possa dare luogo a fraintendimenti. Propone, quindi, di specificare che le informazioni siano fornite una volta conclusa l'attività contrattuale.

Luca FRUSONE (M5S) chiarisce che nel suo intervento c'è piena fiducia per l'operato dello Stato Maggiore della Difesa, precisando non di meno che il ruolo della

Commissione consiste anche nello scrutinio del relativo operato.

Gianluca RIZZO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire la riformulazione della proposta di parere.

La seduta, sospesa alle 16.45, riprende alle 16.50.

Nicola CARE` (IV), *relatore*, presenta una proposta di parere ulteriormente riformulata (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere, così come riformulata dal relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare.

Atto n. 125.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 novembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è emersa la necessità di acquisire maggiori informazioni sull'atto da parte del Governo. Rammenta, quindi, che la Commissione Bilancio, in data 23 ottobre, ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Francesco D'UVA (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

Il sottosegretario di Stato Angelo TOFALO la condivide.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dal relatore.

La seduta termina alle 17.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Indagine conoscitiva: Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

ALLEGATO 1

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, nelle sedute del 6 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia, e svolte audizioni informali nelle sedute del 13, 14 e 19 novembre;

rilevato, con riferimento alle disposizioni di competenza della Commissione difesa, che:

l'articolo 29, comma 1, include il personale dei Carabinieri tra i soggetti abilitati a svolgere attività sotto copertura per l'acquisizione di prove sulle violazioni della disciplina del gioco pubblico, in particolare consentendo di effettuare operazioni di gioco a distanza o presso i locali in cui si scommette;

l'articolo 38 istituisce, a partire dall'anno d'imposta 2020, l'imposta municipale propria sulle piattaforme marine (IMPi) site entro i limiti del mare territoriale, prevedendo, al comma 4, che il decreto interministeriale che individua i comuni cui spetta il gettito dell'imposta nonché i criteri, le modalità di attribuzione e di versamento e la quota del gettito spettante, sia emanato di concerto con il Ministro della difesa;

l'articolo 51, al comma 2, annovera anche il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto tra i soggetti che possono rivolgersi alla SOGEI (società per azioni a totale partecipazione pubblica, le

cui azioni appartengono al Ministero dell'economia e finanze) per ottenere servizi informatici strumentali al raggiungimento dei propri obiettivi;

l'articolo 55 modifica il comma 1 dell'articolo 537-ter del Codice dell'ordinamento militare al fine di consentire al Ministero della difesa di svolgere l'attività contrattuale nell'ambito degli « accordi GtoG », per l'acquisizione di materiali d'armamento prodotti dall'industria nazionale per gli Stati esteri;

con la citata disposizione il Governo ha inteso dare adempimento all'impegno assunto presso la Commissione difesa del Senato, il 3 luglio 2019, nell'ambito di una risoluzione sul Doc. XXIV, n. 10;

valutata l'attività conoscitiva svolta nelle citate sedute del 13, del 14 e del 19 novembre 2019, nelle quali è emersa la *ratio* e la fisionomia della modifica normativa introdotta nel codice dell'ordinamento militare a opera dell'articolo 55 del decreto-legge;

fermo restando, in particolare, il dettato di cui all'articolo 11 della Costituzione – secondo cui l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali – e fermi rimanendo in ogni caso i principi e le norme di cui alla legge n. 185 del 1990, richiamata nel testo della disposizione;

considerato che spesso i governi degli Stati esteri trovano più affidabile ed efficace interloquire con il Governo del Paese dell'impresa fornitrice anziché ban-

dire gare internazionali secondo il modello *Business to Government* (c.d. B2G) e che il G2G offre – a sua volta – alle imprese italiane lo sbocco su commesse e mercati altrimenti difficilmente praticabili;

ritenuta la necessità di adeguare alle nuove disposizioni il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 537-ter, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 55 sia aggiunto il seguente comma:

2. Al medesimo articolo 537-ter del decreto legislativo n. 66 del 2010, al comma 2 è aggiunto il seguente periodo: « Sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari altresì gli schemi di modifica del regolamento di cui al periodo precedente »;

e con la seguente osservazione:

al medesimo articolo 55, valuti la Commissione la possibilità d'inserire nel testo riferimenti specifici all'assistenza tecnico-militare nel campo dell'aerospazio e della difesa cibernetica.

ALLEGATO 2

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo.**PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, nelle sedute del 6 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia, e svolte audizioni informali nelle sedute del 13, 14 e 19 novembre;

rilevato, con riferimento alle disposizioni di competenza della Commissione difesa, che:

L'articolo 29, comma 1, include il personale dei Carabinieri tra i soggetti abilitati a svolgere attività sotto copertura per l'acquisizione di prove sulle violazioni della disciplina del gioco pubblico, in particolare consentendo di effettuare operazioni di gioco a distanza o presso i locali in cui si scommette;

L'articolo 38 istituisce, a partire dall'anno d'imposta 2020, l'imposta municipale propria sulle piattaforme marine (IMPi) site entro i limiti del mare territoriale, prevedendo, al comma 4, che il decreto interministeriale che individua i comuni cui spetta il gettito dell'imposta nonché i criteri, le modalità di attribuzione e di versamento e la quota del gettito spettante, sia emanato di concerto con il Ministro della difesa;

L'articolo 51, al comma 2, annovera anche il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto tra i soggetti che possono rivolgersi alla SOGEI (società per azioni a totale partecipazione pubblica, le

cui azioni appartengono al Ministero dell'economia e finanze) per ottenere servizi informatici strumentali al raggiungimento dei propri obiettivi;

L'articolo 55 modifica il comma 1 dell'articolo 537-ter del Codice dell'ordinamento militare al fine di consentire al Ministero della difesa di svolgere l'attività contrattuale nell'ambito degli « accordi GtoG », per l'acquisizione di materiali d'armamento prodotti dall'industria nazionale per gli Stati esteri;

con la citata disposizione il Governo ha inteso dare adempimento all'impegno assunto presso la Commissione difesa del Senato, il 3 luglio 2019, nell'ambito di una risoluzione sul Doc. XXIV, n. 10;

valutata l'attività conoscitiva svolta nelle citate sedute del 13, del 14 e del 19 novembre 2019, nelle quali è emersa la *ratio* e la fisionomia della modifica normativa introdotta nel codice dell'ordinamento militare a opera dell'articolo 55 del decreto-legge;

fermo restando, in particolare, il dettato di cui all'articolo 11 della Costituzione – secondo cui l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali – e fermi rimanendo in ogni caso i principi e le norme di cui alla legge n. 185 del 1990, richiamata nel testo della disposizione;

considerato che spesso i governi degli Stati esteri trovano più affidabile ed efficace interloquire con il Governo del Paese dell'impresa fornitrice anziché ban-

dire gare internazionali secondo il modello *Business to Government* (c.d. B2G) e che il G2G offre – a sua volta – alle imprese italiane lo sbocco su commesse e mercati altrimenti difficilmente praticabili;

ritenuta la necessità di adeguare alle nuove disposizioni il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 537-ter, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010, facendo tesoro in particolare degli spunti emersi durante il ciclo di audizioni della Commissione Difesa sulla conversione del decreto-legge n. 124 del 2019,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 55 sia aggiunto il seguente comma:

2. Al medesimo articolo 537-ter del decreto legislativo n. 66 del 2010, al comma 2 è aggiunto il seguente periodo: « Sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari altresì gli schemi di modifica del regolamento di cui al periodo precedente. »;

e con la seguente osservazione:

al medesimo articolo 55, valuti la Commissione la possibilità d'inserire nel testo riferimenti specifici all'assistenza tecnico – militare nel campo dell'aerospazio e della difesa cibernetica.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 veicoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS. Atto del Governo n. 127.

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD n. 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS nelle sedute del 12 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia e preso atto delle specificazioni rese dal Governo in quest'ultima seduta;

rilevato che:

i velivoli PIAGGIO P-180 sono impiegati prevalentemente per la formazione e l'addestramento degli equipaggi destinati alle linee trasporti presso il Centro Addestramento equipaggi Multi Crew (C.A.E. Multicrew) dell'Aeronautica militare, per attività di controllo e calibrazione delle radioassistenze, per attività di sorveglianza marittima, per le esigenze del Dipartimento della Protezione civile, per attività di sperimentazione di volo, reale e addestrativa, per collegamento e trasporto regionale delle Forze armate, infine, per capacità di trasporto sanitario d'urgenza;

il programma – finalizzato all'ammodernamento e al rinnovamento della flotta PIAGGIO P-180 dell'Aeronautica militare – prevede sia l'acquisizione di 9 velivoli della categoria P-180 EVO PLUS (5 in versione EVO e 4 in configurazione Radiomisure), di cui 6 destinati a sostituire i P-180 AVANTI dell'Aeronautica più datati e contraddistinti da obsolescenze

tali da non consentirne l'ammodernamento e 3 destinati, invece, a conseguire il dimensionamento capacitivo programmato della flotta al fine di assolvere i compiti assegnati, sia l'ammodernamento di 19 velivoli, attualmente in versione Avanti e Avanti II (11 dell'Aeronautica, 3 dell'Esercito, 3 della Marina e 2 dei Carabinieri), che verranno configurati nella versione Avanti II+;

l'onere finanziario rappresentato dall'Amministrazione della Difesa è pari a 143,5 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziare dalla legge di bilancio 2017, articolo 1, comma 140 e dalla legge di bilancio 2018, articolo 1, comma 1072;

secondo quanto precisato dal Governo, l'acquisto di nuovi velivoli in versione EVO è strumentale alla sostituzione di quattro macchine in versione Radiomisure e di altre cinque in configurazione trasporto, tutte basate su versioni ormai obsolete e non più sostenibile dal punto di vista manutentivo e logistico, ed è ritenuto sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Aeronautica militare;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD n. 38/2019 relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multi ruolo – *Light Utility Helicopter*, LUH. Atto del Governo n. 124.

NOTA DEPOSITATA DAL SOTTOSEGRETARIO PER LA DIFESA, ONOREVOLE ANGELO TOFALO

<p>In riferimento alla seduta della IV Comm. Difesa della Camera del 06.11.2019 – ATTO GOVERNO N.124. Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multiruolo – <i>Light Utility Helicopter</i> (LUH). Relatore: On. CARE (IV)</p>		
CHI	QUESTO	ELEMENTI DI RISPOSTA
<p>1. Presidente della IV Comm. Difesa On. RIZZO (M5S) in sostituzione dell'On. Carrè</p>	<p>il Governo fornisca ulteriori elementi riguardo al numero degli elicotteri acquisiti in ciascun anno del programma e ai costi del supporto logistico che dovrà essere acquisito al fine di permettere l'assolvimento delle funzioni assegnate al nuovo elicottero.</p>	<p>In allegato uno specchio riepilogativo del rateo delle consegne previste per il velivolo. L'acquisizione della piattaforma verrà effettuata ricomprendendo nel perimetro contrattuale (407M€) anche il supporto logistico integrato decennale con costo stimato pari a 100M€.</p>
<p>2. On. FERRARI (L-SP)</p>	<p>opportuno un chiarimento rispetto all'anticipazione dei veicoli per i Carabinieri che ha determinato l'incremento di 25 milioni di euro rispetto alle spese previste dal DPP per la prima tranche. Osserva, infatti, che il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione dei velivoli e che appare difficile poter procedere all'acquisizione di elicotteri nel primo triennio.</p>	<p>A valle di una riprogrammazione delle progettualità da finanziare a valere delle risorse dell'art.1 co. 1072 della LdB 2018, conclusa dopo l'approvazione del DPR da parte dell'autorità Politica, è stato possibile ricavare adeguati spazi finanziari, pari a 25M€ nel triennio 2019-2021, da destinare a favore dei Carabinieri al fine di far fronte all'esigenza rappresentata dall'Arma nell'ambito della mobilità del controllo della c.d. 3^a dimensione. Tale riprogrammazione è stata tra l'altro avvalorata dalla possibilità di arrivare alla consegna dei velivoli a favore dell'Arma nel primo triennio considerato, in quanto gli allestimenti specifici richiesti dai Carabinieri si compongono sostanzialmente da equipaggiamenti già disponibili, capaci quindi di ridurre sensibilmente i tempi di studio e progettazione iniziali richiesti dal programma.</p>

ALLEGATO 5

**Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD
n. 38/2019 relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero
Multi ruolo – *Light Utility Helicopter*, LUH. Atto del Governo n. 124.**

PROPOSTA DI PARERE

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD n. 38/2019 relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multi ruolo – *Light Utility Helicopter*, LUH nelle sedute del 6 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia e preso atto delle specificazioni rese dal Governo in quest'ultima seduta;

rilevato che:

il programma riguarda la progettazione e lo sviluppo di un prototipo di un nuovo elicottero denominato *Light Utility Helicopter* (LUH), all'esito del quale saranno acquistati 22 velivoli;

secondo l'Amministrazione proponente, il sistema di cui la Difesa intende dotarsi dovrebbe garantire la continuità qualitativa e quantitativa della componente elicotteristica multiruolo dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, assicurando la progressiva sostituzione dei velivoli attualmente in servizio con mezzi idonei a soddisfare le esigenze addestrative e operative, sia in campo nazionale, sia all'estero. Inoltre, i nuovi velivoli dovreb-

bero presentare una forte connotazione duale, essendo atti anche all'impiego per finalità prettamente civili;

l'onere complessivo è stimato in 407 milioni di euro, suddivisi in due *tranche* che si sovrappongono nell'anno 2021;

preso atto degli ulteriori elementi di informazione offerti dall'Esecutivo, riguardo alla tempistica degli acquisti in ciascun anno del programma, i quali sono in numero di 2 del 2020, 1 nel 2021 e poi a seguire secondo il prospetto fornito, e ai costi del supporto logistico, nonché rispetto all'anticipazione dei velivoli per i Carabinieri;

valutata l'opportunità che, in occasione della presentazione del prossimo Documento Programmatico Pluriennale per la difesa, vengano forniti dati aggiornati sullo sviluppo negoziale del programma, con particolare riferimento alla scelta del contraente;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 6

**Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD
n. 38/2019 relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero
Multi ruolo – *Light Utility Helicopter*, LUH. Atto del Governo n. 124.**

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD n. 38/2019 relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multi ruolo – *Light Utility Helicopter*, LUH nelle sedute del 6 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia e preso atto delle specificazioni rese dal Governo in quest'ultima seduta;

rilevato che:

il programma riguarda la progettazione e lo sviluppo di un prototipo di un nuovo elicottero denominato *Light Utility Helicopter* (LUH), all'esito del quale saranno acquistati 22 velivoli;

secondo l'Amministrazione proponente, il sistema di cui la Difesa intende dotarsi dovrebbe garantire la continuità qualitativa e quantitativa della componente elicotteristica multiruolo dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, assicurando la progressiva sostituzione dei velivoli attualmente in servizio con mezzi idonei a soddisfare le esigenze addestrative e operative, sia in campo nazionale, sia all'estero. Inoltre, i nuovi velivoli dovrebbero

presentare una forte connotazione duale, essendo atti anche all'impiego per finalità prettamente civili;

l'onere complessivo è stimato in 407 milioni di euro, suddivisi in due *tranche* che si sovrappongono nell'anno 2021;

preso atto degli ulteriori elementi di informazione offerti dall'Esecutivo, riguardo alla tempistica degli acquisti in ciascun anno del programma, i quali sono in numero di 2 del 2020, 1 nel 2021 e poi a seguire secondo il prospetto fornito, e ai costi del supporto logistico, nonché rispetto all'anticipazione dei velivoli per i Carabinieri;

valutata l'opportunità che, in occasione della presentazione del prossimo Documento Programmatico Pluriennale per la difesa, vengano forniti dati aggiornati sugli sviluppi negoziali avvenuti del programma, con particolare riferimento alla scelta del contraente;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

**Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD
n. 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio
dell'Aeronautica militare. Atto del Governo n. 125.**

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD n. 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare, nelle sedute del 12 e del 20 novembre 2019, ai cui resoconti si rinvia;

rilevato che:

il programma prevede l'acquisto per l'Aeronautica militare di 17 elicotteri della linea di ricerca e soccorso (SAR – *Search and Rescue*), dotati di capacità di intercettazione di aeromobili a bassa quota e velocità (SMI – *Slow Mover Interceptor*);

l'acquisto dei nuovi elicotteri – destinati al 15° Stormo dell'Aeronautica militare – è volto a colmare un *deficit* capacitivo derivato dalla radiazione, avvenuta nel 2014, degli elicotteri *HH-3F* e che, negli ultimi anni, si è accentuato con il progressivo invecchiamento della linea *HH-212*;

al 15° Stormo dell'Aeronautica militare sono assegnati numerosi e delicati compiti, che spaziano dal recupero degli equipaggi di aeromobili militari incidentati, alla ricerca e al soccorso in mare e in montagna, all'intervento contro la minaccia terroristica recata da piccoli velivoli sottoposti a dirottamento, al trasporto sanitario d'urgenza, all'intervento in caso di pubbliche calamità e alla lotta agli incendi boschivi. Il carattere duale del sistema d'arma è dunque particolarmente rilevante;

l'onere finanziario è pari a 765, 8 milioni di euro, suddiviso in due *tranche*, che su cinque annualità (dal 2023 al 2027) si sovrappongono;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, espressa nella seduta del 23 ottobre 2019,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16.25 alle 16.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	92
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 <i> </i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 <i> </i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	99
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 12.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il deputato Nunzio Angiola è entrato a far parte della Commissione.

**DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.
C. 2220 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 novembre 2019.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che l'emendamento Giacomoni 18.3 è stato sottoscritto dal deputato Osnato, l'articolo aggiuntivo Silvestri 29.02 è stato sottoscritto dal deputato Zanichelli, l'emendamento Covolo 32.11 è stato sottoscritto dal deputato Belotti, l'articolo aggiuntivo Ungaro 33.06 è stato sottoscritto dal deputato Pastorino, l'emendamento Migliorino 40.2 è stato sottoscritto dal deputato Scagliusi, l'emendamento Incerti 41.7 è stato sottoscritto dai deputati Ungaro e Gadda, l'articolo aggiuntivo Boldrini 45.02 è stato sottoscritto dai deputati Ungaro, Sensi e Pezzopane, l'articolo aggiuntivo Covolo 41.014 è stato

sottoscritto dalla deputata Paita, l'articolo aggiuntivo Angiola 52.02 è stato sottoscritto dai deputati Grimaldi, Durigon e Lacarra, l'articolo aggiuntivo Caso 55.011 è stato sottoscritto dal deputato De Luca e l'articolo aggiuntivo Osnato 58.014 è stato sottoscritto dal deputato Sangregorio.

Avverte altresì che il presentatore ha ritirato gli emendamenti Costa 39.66 e 39.62.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 1, esprime, anche a nome della relatrice Ruocco, parere contrario sugli emendamenti Giacomoni 1.1, Cavandoli 1.2, Bitonci 1.5 e 1.7, Ungaro 1.12, Gusmeroli 1.8 e sugli identici Giacometto 1.10 e Rizzetto 1.11. Propone l'accantonamento degli emendamenti Osnato 1.3, Trano 1.4, Mariani 1.6 e degli articoli aggiuntivi Gelmini 1.02 e Giacomoni 1.03.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Osnato 1.3, Trano 1.4 e Mariani 1.6 e degli articoli aggiuntivi Gelmini 1.02 e Giacomoni 1.03. Avverte altresì che l'emendamento Ungaro 1.12 è stato ritirato dal presentatore.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Giacomoni 1.1, Cavandoli 1.2, Bitonci 1.5 e 1.7 e Gusmeroli 1.8 e gli identici Giacometto 1.10 e Rizzetto 1.11.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) si sofferma sui contenuti dell'emendamento 1.8 di cui è primo firmatario, volto a ridurre della metà le sanzioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. La norma riguarda quei contribuenti che non sono riusciti a pagare le imposte, ma hanno presentato al fisco dichiarazioni corrette; ritiene che il tema meriti di essere approfondito.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, fa presente che l'emendamento Gusmeroli 1.8 è stato già votato e respinto, ma evidenzia come le questioni in esso contenute potranno essere oggetto di ulteriore riflessione in occasione dell'esame di altre proposte emendative vertenti sulla medesima materia.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 2, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sugli emendamenti Gelmini 2.1 e Bitonci 2.2 e 2.3 mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Giacomoni 2.03 e Zennaro 2.04.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Giacomoni 2.03 e Zennaro 2.04.

Claudia PORCHIETTO (FI) chiede ai relatori e al Governo di rivedere il parere contrario sull'emendamento Gelmini 2.1 considerando la possibilità di un suo accantonamento. Rammenta che le disposizioni in esso contenute sono state suggerite dalle associazioni dei professionisti.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, rileva che il parere contrario sulla proposta emendativa in oggetto è dovuto al fatto che l'emendamento intende sopprimere integralmente l'articolo 2.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Gelmini 2.1 e Bitonci 2.2 e 2.3.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, propone, d'intesa con la relatrice Ruocco, di accantonare l'esame di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 3 e 4.

Passando quindi all'articolo 5, formula parere contrario sugli emendamenti Lupi 5.1, Osnato 5.2, Centemero 5.3, Bitonci 5.4, sugli identici Gerardi 5.5 e Mollicone 5.7,

sugli identici Mollicone 5.11 e Ungaro 5.12, Gerardi 5.14, Bubisutti 5.15, Gerardi 5.16, Lupi 5.18 e Bitonci 5.19. Propone altresì di accantonare gli emendamenti Perantoni 5.17 e Mancini 5.20.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Perantoni 5.17 e Mancini 5.20. Avverte altresì che l'emendamento Ungaro 5.12 è stato ritirato dal presentatore.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Lupi 5.1, Osnato 5.2, Centemero 5.3, Bitonci 5.4, gli identici Gerardi 5.5 e Mollicone 5.7, Mollicone 5.11, Gerardi 5.14, Bubisutti 5.15, Gerardi 5.16, Lupi 5.18 e Bitonci 5.19.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 6, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sugli emendamenti Mancini 6.3, Buratti 6.1, sugli identici Mancini 6.4, Ungaro 6.5 e Mollicone 6.6, e sull'emendamento Di Sarno 6.7, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti Gerardi 6.8 e Mancini 6.9. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Benvenuto 6.11 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Serracchiani 6.02.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Gerardi 6.8 e Mancini 6.9, nonché dell'articolo aggiuntivo Serracchiani 6.02. Avverte altresì che gli emendamenti Buratti 6.1, Ungaro 6.5 sono stati ritirati dai presentatori e che il deputato Grimaldi ha sottoscritto e quindi ritirato l'emendamento Di Sarno 6.7.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Mancini 6.3, gli

identici emendamenti Mancini 6.4 e Mollicone 6.6 e l'emendamento Benvenuto 6.11.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 8, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sull'emendamento Benigni 8.1; propone l'accantonamento dell'emendamento Paternoster 8.2 ed esprime parere contrario sull'emendamento Osnato 8.3, nonché sugli articoli aggiuntivi Nardi 8.03 e Paternoster 8.04.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Paternoster 8.2 e avverte che il deputato Buratti ha ritirato l'articolo aggiuntivo Nardi 8.03, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Benigni 8.1 e Osnato 8.3.

Paolo PATERNOSTER (Lega) evidenzia che l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 8.04 mira a sostenere il settore dell'autotrasporto che versa in una situazione di profonda crisi. Invita i relatori ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso e a disporre l'accantonamento.

Il Sottosegretario Alessio VILLAROSA sottolinea come la proposta emendativa in discussione rischi di determinare oneri aggiuntivi, ma si dichiara in ogni caso disponibile ad un suo accantonamento.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Paternoster 8.04.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento all'unica proposta emendativa presentata all'articolo 9, anche a nome della relatrice Ruocco esprime pa-

rere contrario sull'emendamento Capitano 9.1.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Laura CAVANDOLI (Lega) in qualità di cofirmataria dell'emendamento Capitano 9.1, evidenziata la rilevanza delle misure in esso contenute, ne chiede l'accantonamento.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA, rilevato che l'emendamento in esame contiene una disciplina che minerebbe l'impianto normativo di cui all'articolo 9 del decreto-legge in oggetto, ribadisce il parere contrario poc'anzi espresso su tale emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Capitano 9.1.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento all'unica proposta emendativa presentata all'articolo 10, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Gusmeroli 10.01.

Il Sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), evidenziato che la finalità dell'articolo aggiuntivo 10.01, a sua prima firma, è quella di estendere l'istituto del ravvedimento operoso anche ai tributi comunali, come richiesto, tra gli altri, dall'Anci, invita i relatori e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere contrario testé espresso e a disporre l'accantonamento.

Il Sottosegretario Alessio VILLAROSA, preso atto dell'opportunità di effettuare alcune valutazioni politiche in merito all'articolo aggiuntivo Gusmeroli 10.01, ritiene condivisibile la proposta di accantonamento avanzata dal deputato Gusmeroli.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 10.01.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento all'unica proposta emendativa presentata all'articolo 11, anche a nome della relatrice Ruocco propone di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Fregolent 11.01.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA concorda con la proposta di accantonamento avanzata dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Fregolent 11.01.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento all'unica proposta emendativa presentata all'articolo 12, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sull'emendamento Pettarin 12.1.

Il sottosegretario di Stato per l'Economia e le finanze Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

La Commissione respinge l'emendamento Pettarin 12.1.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, considerata la necessità di svolgere alcuni approfondimenti, propone anche a nome della relatrice Ruocco l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli 13 e 14.

Con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 15, anche a nome della relatrice Ruocco propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bignami 15.01; esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Ciaburro 15.02, 15.07 e 15.03, nonché Osnato 15.05 e Bignami 15.06; propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Ungaro 15.09.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli 13 e 14, nonché degli articoli aggiuntivi Bignami 15.01 e Ungaro 15.09.

Marco OSNATO (FdI), in qualità di cofirmatario dell'articolo aggiuntivo Ciaburro 15.02, chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere espresso su tale proposta emendativa, che, insieme alle altre presentate dal suo Gruppo, si fa carico di individuare una soluzione a talune problematiche che investono i piccoli comuni.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA ribadisce il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ciaburro 15.02.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Ciaburro 15.02, 15.07 e 15.03, nonché Osnato 15.05 e Bignami 15.06.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, propone, anche a nome della relatrice Ruocco, l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 16.

Il sottosegretario di Stato per l'Economia e le finanze Alessio VILLAROSA concorda con la proposta di accantonamento avanzata dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 16.

Nicola GRIMALDI (M5S) ritira l'emendamento 16.3 di cui è cofirmatario.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 17, anche a nome della relatrice Ruocco propone di accantonare l'emendamento Ungaro 17.1; esprime parere contrario sull'emendamento Bignami 17.2; propone inoltre di accantonare l'emendamento Porchietto 17.3 e l'articolo aggiuntivo Migliorino 17.01.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento degli emendamenti Ungaro 17.1 e Porchietto 17.3, nonché dell'articolo aggiuntivo Migliorino 17.01.

La Commissione respinge l'emendamento Bignami 17.2.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 18, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sugli identici emendamenti Cavandoli 18.1, Lupi 18.2 e Giacomoni 18.3, nonché sugli emendamenti Giacomoni 18.5, Cavandoli 18.16, Meloni 18.6, Bitonci 18.8, Lupi 18.9 e 18.11, Colucci 18.10, Rampelli 18.12, Benigni 18.13, Osnato 18.14 e sull'articolo aggiuntivo Gelmini 18.02.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Laura CAVANDOLI (Lega) chiede di accantonare l'esame dell'emendamento soppressivo 18.1 di cui è cofirmataria. Ritiene, infatti, necessario che i relatori e il Governo riconsiderino il limite all'utilizzo del contante disposto con l'articolo 18 del decreto-legge in esame, che, a suo avviso, rappresenta una misura eccessivamente repressiva nei confronti del popolo italiano, che non è fatto di soli evasori fiscali. Reputa peraltro tale misura non efficace ai fini della lotta all'evasione.

Sestino GIACOMONI (FI) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 18.3, si associa alla richiesta di accantonamento avanzata dalla collega Cavandoli, ritenendo, in sostanza, che introducendo limiti all'utilizzo del contante lo Stato finisca per attuare una forma di controllo, che ritiene illegittimo, sulle modalità di impiego del denaro guadagnato lecitamente dai cittadini con il proprio lavoro.

Massimo BITONCI (Lega), intervenendo in qualità di cofirmatario dell'emendamento Cavandoli 18.1 soppressivo dell'articolo 18, evidenzia le molteplici ragioni della contrarietà del suo Gruppo all'introduzione di limitazioni all'uso del contante. Ritiene, infatti, che tale misura porterà ad una forte contrazione di consumi, soprattutto da parte di alcune fasce della popolazione, come gli anziani. Reputa che il Governo piuttosto che prevedere strumenti di natura coercitiva, dovrebbe invece predisporre misure volte a facilitare l'utilizzo dei pagamenti elettronici, azzerando i costi, ad oggi eccessivamente onerosi, delle commissioni che gravano sugli esercenti, con particolare riferimento ai distributori di carburante a fronte di transazioni di modesto valore.

Chiede pertanto che sia disposto l'accantonamento delle proposte emendative presentate dal suo gruppo su tale questione.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA, preso atto dei rilievi formulati, propone l'accantonamento dell'emendamento Bitonci 18.8, sul quale era stato formulato un parere contrario.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone dunque l'accantonamento dell'emendamento Bitonci 18.8.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Cavandoli 18.1, Lupi 18.2 e Giacomoni 18.3.

Sestino GIACOMONI (FI) invita i relatori e il sottosegretario Villarosa a rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento a sua prima firma 18.5, evidenziando che le disposizioni contenute all'articolo 18 del decreto-legge in esame, in ultima analisi, si pongono in contrasto con la libertà dei cittadini, rendendo tutte le transazioni tracciabili senza un giustificato motivo.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Giacomoni 18.5 e Cavandoli 18.16.

Marco OSNATO (FdI) chiede l'accantonamento dell'emendamento Meloni 18.6 di cui è cofirmatario, evidenziando che il tema centrale da affrontare, proposto anche dagli emendamenti Rampelli 18.12 e Osnato 18.14, è quello dell'azzeramento delle commissioni bancarie connesse ai pagamenti elettronici al fine di incentivare il ricorso a tali modalità di pagamento. Ritiene infatti che abbassare il limite dell'utilizzo del contante non rappresenti una misura efficace a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Meloni 18.6, Lupi 18.9 e 18.11, Colucci 18.10 e Rampelli 18.12.

Stefano BENIGNI (MISTO-C10VM) chiede l'accantonamento dell'emendamento 18.13, a sua prima firma, che reca misure volte a favorire l'utilizzo di mezzi di pagamento elettronici e che reputa di buon senso.

Il sottosegretario Alessio VILLAROSA, pur osservando che l'emendamento in questione, nella sua attuale formulazione, potrebbe presentare taluni profili problematici di rilevanza costituzionale, ritiene accoglibile la richiesta di accantonamento, ai fini di un ulteriore approfondimento sul tema.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Benigni 18.13.

La Commissione respinge l'emendamento Osnato 18.14.

Alessandro CATTANEO (FI) evidenzia che l'articolo aggiuntivo Gelmini 18.02 è volto alla riemersione di attività detenute sotto forma di denaro contante, per un valore di diversi milioni di euro. Auspica, pertanto, che tale proposta emendativa possa essere presa in considerazione dal Governo e dai relatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gelmini 18.02.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 19, anche a nome della relatrice Ruocco propone l'accantonamento dell'emendamento Mura 19.1, esprimendo invece parere contrario sugli emendamenti Gavino Manca 19.4, Mura 19.2 e Bitonci 19.3.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con i pareri espressi dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Mura 19.1.

Umberto BURATTI (PD) ritira gli emendamenti Gavino Manca 19.4 e Mura 19.2, testé sottoscritti.

La Commissione respinge l'emendamento Bitonci 19.3.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 20, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sugli emendamenti Lupi 20.1, Lucaselli 20.3, Caretta 20.2, Gusmeroli 20.4 e Garavaglia 20.7. Propone l'accantonamento degli emendamenti Migliorino 20.9, Bitonci 20.8 e Garavaglia 20.6. Esprime parere contrario sull'emendamento Martino 20.22. Propone l'accantonamento dell'emendamento Baratto 20.10. Esprime parere contrario sull'emendamento Lupi 20.14, sugli identici emendamenti Pedrazzini 20.12 e Benigni 20.13, sugli identici emendamenti Benigni 20.15 e Pedrazzini 20.16 e sull'emendamento Bitonci 20.17. Propone, infine, di accantonare gli emendamenti Buratti 20.19, Rizzetto 20.21, Migliorino 20.24, gli identici emendamenti Zennaro 20.25 e Lupi 20.26 e l'emendamento Migliorino 20.23.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con i pareri espressi dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che gli emendamenti Migliorino 20.9, Bitonci 20.8, Garavaglia 20.6, Baratto 20.10, Buratti 20.19, Rizzetto 20.21, Migliorino 20.24, gli identici emendamenti Zennaro 20.25 e Lupi 20.26 e l'emendamento Migliorino 20.23 sono accantonati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lupi 20.1, Lucaselli 20.3 e Caretta 20.2.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), nell'illustrare l'emendamento 20.4 a sua prima firma, ricorda che durante l'attività conoscitiva sul provvedimento da più parti è stata avanzata la richiesta di posticipare la data dell'entrata in vigore delle sanzioni nei confronti dell'esercente che, al momento dell'acquisto, rifiuti il codice fiscale del contribuente o non trasmetta all'Agenzia delle entrate i dati della singola cessione o prestazione. Segnala che l'emendamento 20.4 a sua prima firma ha, pertanto, la finalità di posticipare al 1° gennaio 2021 l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 20, comma 1, venendo incontro alle richieste delle categorie coinvolte. Chiede, quindi, che i relatori ed il rappresentante del Governo possano considerare l'accantonamento dell'emendamento 20.4 a sua prima firma per svolgere un ulteriore approfondimento, anche pervenendo ad una sua riformulazione.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Gusmeroli, propone di accantonare l'emendamento Gusmeroli 20.4.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Gusmeroli 20.4.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), nell'illustrare l'emendamento Garavaglia 20.7, segnala che la sua finalità è di limitare le sanzioni previste dall'articolo 20 solo agli acquisti di importo superiore a 10 euro, venendo così incontro sia agli esercenti che ai consumatori. Auspica, pertanto, che

i relatori e il rappresentante del Governo possano accantonarlo al fine di svolgere un'ulteriore riflessione su questo tema.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 20.7.

Antonio MARTINO (FI), nell'illustrare l'emendamento 20.22 a sua prima firma, evidenzia che si tratta di un emendamento di carattere tecnico che ha lo scopo di posticipare di sei mesi l'avvio della lotteria degli scontrini. Chiede, pertanto, che i relatori ed il rappresentante del Governo possano considerarne l'accantonamento.

Gian Mario FRAGOMELI, *relatore*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Martino, propone di accantonare l'emendamento Martino 20.22.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Martino 20.22.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Lupi 20.14, gli identici emendamenti Pedrazzini 20.12 e Benigni 20.13, gli identici emendamenti Benigni 20.15 e Pedrazzini 20.16 e l'emendamento Bitonci 20.17.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, propone, d'intesa con la relatrice Ruocco, di accantonare tutte le proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 32.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta di accantonamento formulata dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 32.

Nessuno chiedendo di intervenire, e tenuto conto del fatto che alle ore 13.30 è prevista in Assemblea l'informativa urgente del Governo in merito alle crisi industriali in atto, rinvia il seguito del-

l'esame del provvedimento alla seduta pomeridiana già convocata per le ore 15.30.

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 20 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 15.35.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana odierna.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ricorda che tutte le proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 32 sono state accantonate e che l'esame del provvedimento riprenderà quindi dall'articolo 33.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 33, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sull'emendamento Parolo 33.2, propone l'accantonamento degli emendamenti Losacco 33.1 e De Maria 33.4, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Cavandoli 33.01, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Rotta 33.03 e Ungaro 33.06, mentre esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Meloni 33.08, Mancini 33.021 e Centemero 33.022.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Losacco 33.1 e De Maria 33.4 e degli articoli aggiuntivi Rotta 33.03 e Ungaro 33.06.

Avverte inoltre che l'articolo aggiuntivo Mancini 33.021 è stato ritirato dal presentatore.

Giulio CENTEMERO (Lega) interviene sull'emendamento Parolo 33.2, volto ad esentare dall'applicazione dell'IMU i fabbricati presenti in località Santa Caterina Valfurva, rimasta isolata a causa della frana del Ruinon. Si tratta di un emendamento finalizzato ad aiutare la popolazione locale a superare una crisi che è anche di carattere economico.

Esprime rammarico per il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo, così come è accaduto anche per gli altri emendamenti presentati in favore dei comuni montani, quasi che la montagna non sia un tema considerato importante da questa maggioranza. Invita quindi i relatori e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere contrario testé espresso e a disporre l'accantonamento dell'emendamento 33.2.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, sottolinea che altre proposte emendative aventi ad oggetto i comuni montani sono state accantonate e saranno valutate con la dovuta attenzione, proprio per il rilievo attribuito al tema.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA evidenzia, relativamente all'emendamento Parolo 33.2, un problema di copertura; ciononostante ritiene accoglibile la richiesta di accantonamento.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Parolo 33.2.

Laura CAVANDOLI (Lega) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 33.01, volto a prorogare l'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili situati nei comuni delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, inagibili a causa del sisma del 2012.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Cavandoli 33.01, Meloni 33.08 e Centemero 33.022.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 34, anche a nome della relatrice Ruocco propone di accantonare l'emendamento D'Ettore 34.1 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Giacomoni 34.01.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento D'Ettore 34.1.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Giacomoni 34.01.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 35, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sugli emendamenti Cattaneo 35.2 e Bitonci 35.5, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Bonomo 35.7.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Bonomo 35.7.

Alessandro CATTANEO (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 35.2, che interviene sul tema degli immobili merce e tiene in considerazione le esigenze del comparto delle costruzioni, settore che sta

attraversando una profonda crisi, come sottolineato oggi stesso, in Assemblea, dal Ministro Patuanelli, nel corso dell'informativa sulle crisi industriali in atto.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, evidenzia come il parere contrario sia motivato da profili di incompatibilità delle disposizioni proposte con la normativa europea.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Cattaneo 35.2 e Bitonci 35.5.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 36, anche a nome della relatrice Ruocco esprime parere contrario sull'emendamento Cavandoli 36.1, proporre l'accantonamento dell'emendamento Davide Crippa 36.3 ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Rizzetto 36.02 e 36.03.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Davide Crippa 36.3.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Cavandoli 36.1 e gli articoli aggiuntivi Rizzetto 36.02 e 36.03.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 37, anche a nome della relatrice Ruocco formula parere contrario sugli emendamenti Sandra Savino 37.1 e Gusmeroli 37.4, propone l'accantonamento degli emendamenti Corda 37.10 e Topo 37.2, esprime parere contrario sugli emendamenti Lupi 37.3 e Claudio Borghi 37.5, sugli identici emendamenti Rampelli 37.6 e Alessandro Pagano 37.7, nonché sull'emendamento Bitonci 37.8. Propone quindi l'accantonamento degli emendamenti Melilli 37.9 e Lollobrigida 37.11,

esprime parere contrario sull'emendamento Lollobrigida 37.12 e sugli articoli aggiuntivi Del Barba 37.09 e Gusmeroli 37.03; propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bitonci 37.04, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Alessandro Pagano 37.02 e Meloni 37.06 e propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Brunetta 37.08 e Pellicani 37.012.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Corda 37.10, Topo 37.2, Melilli 37.9, Lollobrigida 37.11, nonché dell'articolo aggiuntivo Bitonci 37.04 e degli identici articoli aggiuntivi Brunetta 37.08 e Pellicani 37.012.

La Commissione respinge l'emendamento Sandra Savino 37.1.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) illustra l'emendamento a sua prima firma 37.4, finalizzato alla riapertura della rottamazione delle cartelle esattoriali e ad un allargamento della rottamazione ai crediti affidati agli agenti della riscossione nel corso dell'anno 2018.

Si rivolge in particolare ai colleghi del Movimento 5 Stelle, i quali ben conoscono i termini della questione e sanno che tale procedura ha dato nel passato esiti particolarmente positivi, permettendo a numerose imprese di rimettersi in piedi. Rammenta che destinatari delle disposizioni non sono in particolare gli evasori fiscali, ma quei contribuenti che, a causa di difficoltà economiche, non sono riusciti a pagare le imposte. Ricorda infine come, tra il 2012 e il 2018 molti imprenditori, vedendosi assimilati agli evasori fiscali, si siano tolti la vita.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Gusmeroli 37.4 e Lupi 37.3.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), chiede al Governo e ai relatori di svolgere una ulteriore riflessione sull'emendamento Claudio Borghi 37.5, tenendo presente che esso, estendendo la pace contributiva, genera gettito, che potrebbe essere impiegato a copertura di altre proposte emendative al momento accantonate.

La Commissione respinge l'emendamento Claudio Borghi 37.5.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) interviene sull'emendamento Alessandro Pagano 37.7, identico all'emendamento Rampelli 37.6, chiedendone l'accantonamento.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA conferma il parere contrario sugli identici emendamenti Rampelli 37.6 e Alessandro Pagano 37.7, mentre ritiene di poter svolgere una ulteriore valutazione su altre proposte emendative che riguardano il tema della rottamazione-*ter*.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Rampelli 37.6 e Alessandro Pagano 37.7.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) illustra l'emendamento Bitonci 37.8, volto a ripristinare una uguaglianza di trattamento tra coloro che hanno potuto effettuare la rottamazione delle cartelle perché la notifica esattoriale è pervenuta loro prima del 31 dicembre 2017 e coloro che non hanno potuto farlo, perché la notifica è successiva a tale data. Anche in questo caso non si tratta di evasori, ma di contribuenti che, per difficoltà economiche, non sono riusciti a pagare le imposte. Si appella ai colleghi del gruppo di Leu, che sa essere sensibili su questo tema, perché tutti i contribuenti vengano trattati nello stesso modo, secondo un principio di equità.

Raffaele TRANO (M5S), si associa alla richiesta di accantonamento avanzata dal collega Gusmeroli.

Claudio MANCINI (PD) preso atto del rilievo del tema in discussione, non si oppone all'accantonamento dell'emendamento Bitonci 37.8, sebbene non ne condivide la formulazione. Sottolinea, in ogni caso come l'accantonamento di una proposta emendativa non significhi esprimere su di essa un parere favorevole, ma consenta di reconsiderarla nell'ambito dell'esame di ulteriori proposte emendative che affrontano il medesimo tema.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA ritiene accoglibile la richiesta di accantonamento dell'emendamento Bitonci 37.8.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Bitonci 37.8. Avverte inoltre che l'articolo aggiuntivo Del Barba 37.09 è stato ritirato dal presentatore.

La Commissione respinge l'emendamento Lollobrigida 37.12.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) invita a valutare con attenzione l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 37.03 in materia di rivalutazione di beni di impresa.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, evidenzia che le misure previste sono oggetto di discussione nell'ambito dell'esame, da parte del Senato, del disegno di legge di bilancio.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Gusmeroli 37.03, Alessandro Pagano 37.02 e Meloni 37.06.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, già convocata per le ore 12 della giornata di domani.

La seduta termina alle 16.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	103
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti all'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo</i>)	133
ALLEGATO 2 (<i>Proposta emendativa 8.71 delle relatrici</i>)	136
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	137
Sull'ordine dei lavori	130

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 129 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla commissione</i>)	142

SEDE CONSULTIVA:

Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Esame e rinvio</i>)	131
AVVERTENZA	132

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO, indi della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Intervengono il viceministro per l'interno Vito Claudio Crimi e il sottosegretario Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 10.15.

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, essendo stata richiesta l'attivazione dell'impianto a circuito chiuso, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che in relazione all'emendamento 3.069 del Governo, sono stati presentati 4 subemendamenti (*vedi allegato 1*), che sono in distribuzione. Ricorda che l'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo è stato dichiarato ammissibile dalla presidenza, tenuto conto della attinenza della tematica al provvedimento in esame, avendo registrato l'unanimità dei gruppi al

riguardo. Non ritiene invece ammissibile il subemendamento Bazzaro 0.3.069.1, che prevede una disciplina articolata riferibile all'intero territorio nazionale.

Avverte altresì che le relatrici hanno presentato l'emendamento 8.71 (*vedi allegato 2*) in recepimento della condizione posta nel parere reso ieri dalla Commissione Bilancio, anch'esso in distribuzione.

Ricorda che nella seduta di ieri sono state esaminate le proposte emendative riferite all'articolo 1 e quelle riferite all'articolo 2 fino all'emendamento 2.76 e che i gruppi del Partito democratico, di Italia Viva e di Liberi e uguali hanno ritirato tutte le proposte emendative sulle quali le relatrici hanno formulato un invito al ritiro.

Tommaso FOTI (FDI) intervenendo sul proprio emendamento 2.33, non comprende le motivazioni della contrarietà espressa da maggioranza e Governo rispetto ad emendamenti, come quello in esame, presentati sia da forze di opposizione che di maggioranza, con i quali si chiede di eliminare l'obbligo del mantenimento della destinazione d'uso rispetto ad alcuni edifici. In particolare, permettere il cambio di destinazione d'uso degli edifici distrutti, per consentire l'insediamento di nuove attività produttive, costituirebbe un forte segnale per la ripresa dei territori.

Paolo TRANCASSINI (FDI), stante la situazione di stallo nell'esame del provvedimento, si sorprende che Governo e maggioranza non diano una disponibilità a consentire cambi di destinazione d'uso, come richiesto fortemente nel corso delle audizioni dalle associazioni di categoria e da soggetti istituzionali del territorio. Osserva che emendamenti di questo tenore non presentano alcun problema di carattere finanziario. Evidenzia che il rischio è quello dell'abbandono da parte dei proprietari di immobili fortemente danneggiati, come dimostra la scarsità di richieste di contributi in molte zone sismiche, dal momento che i costi di mantenimento dell'immobile risultano molto alti.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ruffino 2.32 e Foti 2.33.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento D'Eramo 2.34, osserva che in caso di cessione di beni è difficile individuare il valore di cessione, perché l'immobile è distrutto o inagibile. Renderlo quindi pari, ai soli fini fiscali, al contributo concedibile eviterebbe al cittadino il rischio di un differente dimensionamento da parte dell'Agenzia delle entrate.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sul proprio emendamento 2.36, fa presente che esso colma una lacuna normativa, prevedendo che il contributo si riferisca all'immobile. Non è chiaro infatti dal punto di vista normativo se il contributo sia legato all'immobile o al richiedente. Indipendentemente dall'accoglimento o meno della propria proposta emendativa, giudica opportuno che il Governo faccia chiarezza, soprattutto al fine di agevolare le pratiche relative a immobili che si trovano all'interno di caseggiati e per i quali c'è una maggiore difficoltà nella concessione di contributi.

La Commissione respinge gli identici emendamenti D'Eramo 2.34, Pella 2.35 e Trancassini 2.36.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI invita la presentatrice a ritirare l'emendamento Latini 2.39 e di ripresentarlo nel corso dell'esame in Assemblea, essendo necessario un ulteriore approfondimento volto ad una sua riformulazione.

Giorgia LATINI (LEGA), nel ringraziare il Governo per l'attenzione dimostrata rispetto alla propria proposta emendativa, accoglie l'invito del Viceministro e la ritira. Le preme sottolinearne l'importanza, dal momento che permette la velocizzazione delle procedure relative alla ricostruzione, soprattutto degli edifici scolastici.

La Commissione approva gli identici emendamenti Fregolent 2.40, Gallinella

2.41, Stumpo 2.42, Braga 2.43, Gagliardi 2.44 e Trancassini 2.45 (vedi allegato 3).

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI ritiene che la approvazione da parte della Commissione di tali proposte emendative costituisca un grande risultato, dal momento che l'ampliamento del termine originariamente fissato al 31 dicembre 2018 rappresenta un forte segnale per il territorio.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, anch'ella sottolinea l'importanza dell'approvazione di tali emendamenti, presentati da tutti i gruppi, che costituiscono una risposta efficace alle richieste degli enti locali. Evidenzia che si tratta di una questione pienamente condivisa, rispetto alla quale la Commissione nella sua interezza è riuscita ad ottenere un risultato importante.

Paolo TRANCASSINI (FDI) non volendo smorzare l'entusiasmo della relatrice e del rappresentante del Governo, nel salutare con favore l'accoglimento di tali proposte emendative, evidenzia che la proroga dei termini per l'edilizia popolare era assolutamente necessaria.

Intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Acquaroli 2.46, rileva l'approccio errato del Governo sulla questione dell'edilizia scolastica nelle aree del cratere. Fa presente, da sindaco di un comune interessato dal sisma, la forte preoccupazione dei genitori di mandare i propri figli a scuola in un edificio per il quale non è certa la tenuta sismica e sottolinea che gli amministratori locali, sulla base delle pressioni fatte dai cittadini, spesso si trovano costretti a ricostruire la scuola fuori dal centro abitato. In tal caso, l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso dell'edificio scolastico fortemente danneggiato che si è deciso di ricostruire in altro sito costituisce un vincolo molto forte e dimostra la sfiducia del Governo verso gli amministratori locali, ai quali si impedisce di decidere quale sia la migliore destinazione d'uso per tali edifici.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, nel fare presente all'onorevole Trancassini che

la tematica è affrontata, seppur con declinazioni diverse, anche da altre proposte emendative e che su alcune di esse c'è il parere favorevole del Governo, evidenzia la necessità che sia mantenuto l'obbligo di un uso pubblico di tali aree.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Acquaroli 2.46 e l'emendamento Baldelli 2.48.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento d'Eramo 2.49, ritiene opportuno che si allinei la disciplina prevista per gli edifici scolastici anche agli edifici universitari. Nel ricordare che la regione Marche ha ben due università interessate dagli eventi sismici, e tra queste l'Università di Camerino costituisce la prima azienda, come numero di occupati, del cratere sismico, osserva che tale equiparazione permetterebbe l'accelerazione e la ripartenza dei territori colpiti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti D'Eramo 2.49 e 2.51, Gagliardi 2.52, Rachele Silvestri 2.47 e Mazzetti 2.55.

Paolo TRANCASSINI (FDI) intervenendo sul proprio emendamento 2.57, avendo ascoltato con attenzione l'intervento del Viceministro, con spirito costruttivo richiama il Governo ad una ulteriore riflessione. L'impossibilità di cambiare la destinazione d'uso degli immobili è a suo giudizio, una forzatura creando una disparità tra gli edifici scolastici dello stesso comune, qualora siano o meno colpiti dal sisma. Nel primo caso, infatti, non sarebbe possibile cambiare la destinazione d'uso dell'immobile, essendo invece possibile per l'edificio non danneggiato. Ribadisce quindi che l'unica giustificazione possibile per tale intervento risiede nella sfiducia del Governo verso gli amministratori pubblici.

Nel fare presente che la delocalizzazione di una scuola fuori dal centro abitato comporta l'alterazione dell'identità di una comunità locale, e che pertanto nessun sindaco opera in questo senso a cuore

leggero, osserva che la molteplicità di edifici scolastici costruiti nel passato impone la ricerca, da parte dei sindaci, di soggetti che se ne facciano carico, anche a titolo gratuito, purché ne facciano la manutenzione. Ricorda al Viceministro che il cambio di destinazione d'uso è in ogni caso una procedura complessa e necessita di una variante al piano regolatore e che pertanto esistono già tutte le cautele necessarie.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Pella 2.56 e Trancassini 2.57.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, conferma il parere favorevole sugli identici emendamenti Gabriele Lorenzoni 2.58 e Mazzetti 2.59, che prevedono che la destinazione d'uso degli edifici scolastici che è impossibile ricostruire *in situ* rimanga ad uso pubblico o sia comunque di pubblica utilità. Ritiene che l'obiettivo principale della ricostruzione sia il mantenimento del tessuto sociale e che gli amministratori locali, verso i quali manifesta la più totale fiducia, potranno in ogni caso agire in futuro con gli ordinari strumenti di pianificazione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) osserva che le considerazioni del Viceministro hanno piena ragion d'essere nel caso di edifici scolastici di cui è possibile la ricostruzione, ma che non ha alcun senso mantenere l'uso pubblico o la pubblica utilità di un terreno sul quale prima sorgeva la scuola crollata. Osserva che si tratta del primo caso in cui una disposizione legislativa interviene su una procedura urbanistica.

Fa presente, infine, che lo strumento urbanistico, ossia la variante del piano regolatore, viene approvata con legge regionale e pertanto con uno strumento normativo di rango inferiore alla legge. Ritiene, pertanto, opportuno che venga integrato il disposto degli emendamenti in esame, al fine di introdurre una specifica che renda chiara la possibilità per gli amministratori locali di utilizzare gli ordinari strumenti di pianificazione.

Erica MAZZETTI (FI), intervenendo sul proprio emendamento 2.59, osserva che le categorie economiche, i sindaci e i presidenti delle regioni hanno concordemente chiesto che venisse cambiata la disposizione del decreto che prevede l'impossibilità di un cambio nella destinazione d'uso degli edifici scolastici la cui costruzione è impossibile *in situ*. Ringrazia pertanto il Governo per aver reso più flessibile la disposizione, eliminando tale impossibilità.

Daniela RUFFINO (FI) osserva che nella ricostruzione il primo obiettivo deve essere la semplificazione. Ritiene in ogni caso che debba essere lasciata piena autonomia ai sindaci, soprattutto a quelli che amministrano comuni che hanno subito la tragedia del terremoto.

La Commissione approva gli identici emendamenti Gabriele Lorenzoni 2.58 e Mazzetti 2.59 (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Trancassini 2.60 deve ritenersi assorbito dall'approvazione degli identici emendamenti Gabriele Lorenzoni 2.58 e Mazzetti 2.59.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI conferma il parere contrario sull'emendamento Cataldi 2.62.

Gabriele LORENZONI (M5S) in qualità di cofirmatario ritira l'emendamento Cataldi 2.62.

Paolo TRANCASSINI (FDI) fa proprio l'emendamento Cataldi 2.62.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Cataldi 2.62, fatto proprio dal deputato Trancassini e l'emendamento Rachele Silvestri 2.63.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) illustra l'emendamento 2.64 di cui è prima firmataria, volto a richiedere una procedura semplificata per la ricostruzione. È, a suo avviso, una norma di buon senso.

La Commissione respinge l'emendamento Gagliardi 2.64.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'emendamento 2.61 di cui è primo firmatario, volto a favorire le aziende locali nell'affidamento degli appalti della ricostruzione. Sottolinea come tali aziende non siano attrezzate a competere con le grandi imprese e come tale richiesta provenga dall'ANCI e dalle altre organizzazioni rappresentative degli enti locali. Si aspettava, quindi, una maggiore attenzione da parte del Governo e della maggioranza, in quanto si tratta di un'occasione che può fare la differenza nel dare segnali positivi ai territori colpiti dal sisma. Una commessa pubblica può garantire infatti il lavoro alle piccole imprese locali per molti anni. Nel decreto, invece, sono presenti solo misure assistenziali, peraltro inefficaci, e non segnali di vivacità. Invita il Governo e la maggioranza ad un'attenta riflessione.

Erica MAZZETTI (FI) condivide quanto affermato dal deputato Trancassini. Osserva che la crisi edilizia era già presente prima del sisma. Visto che entro dicembre deve essere attuato il regolamento del codice degli appalti, ritiene indispensabile non applicare alla situazione di territori colpiti dal sisma la rotazione ivi prevista, in quanto le aziende locali avrebbero poche possibilità di parteciparvi. Con quanto proposto dall'emendamento 2.61 si potrebbe dare slancio alla ripresa economica. Chiede, quindi, l'accantonamento dell'emendamento ai fini di una sua considerazione.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) si associa alla richiesta della deputata Mazzetti di accantonamento dell'emendamento Trancassini 2.61. Ritiene indispensabile dare segnali ai territori come nel caso del decreto-legge per Genova, dove è stata data la possibilità di avviare procedure negoziate con imprese locali nella garanzia, ovviamente, del rispetto della legalità. Questo assicurerebbe una partenza più veloce dell'opera di ricostru-

zione. Si chiede quindi di considerare la possibilità di una riserva delle aziende locali, come richiesto da ANCI, anche riscrivendo la norma per evitare un contenzioso a livello europeo. La politica, a suo avviso, deve essere capace di cogliere i suggerimenti provenienti dai territori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Trancassini 2.61 e Gagliardi 2.67.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Morgoni 2.68 è stato ritirato dal presentatore.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI conferma la richiesta di accantonamento per l'emendamento 2.69 ed esprime invece parere contrario sugli identici emendamenti Gabriele Lorenzoni 2.70, Melilli 2.71, Pella 2.72 e Trancassini 2.73, di cui aveva proposto l'accantonamento nella giornata di ieri.

Federica DAGA (M5S) in qualità di cofirmataria, ritira l'emendamento Gabriele Lorenzoni 2.70.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Melilli 2.71 è stato ritirato dal presentatore.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede alle relatrici ed al Governo il motivo del parere contrario sul proprio emendamento 2.73 e sull'identico 2.72.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Pella 2.72 e Trancassini 2.73, l'emendamento Baldelli 2.74 nonché gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 2.01, Trancassini 2.02 e Pella 2.03.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo 2.04 di cui è primo firmatario, volto a consentire l'ampliamento volumetrico ad imprese operanti in comuni distrutti dal sisma in misura superiore al 50 per cento. Osserva che si tratta anche qui di una richiesta proveniente

dalle regioni. Rileva come il Governo brilli per la mancanza di risposte alle richieste di chiarimenti delle opposizioni e come brilli anche per il totale disinteresse per le istanze dei comuni maggiormente colpiti dal sisma. Questo denota la totale incapacità di una risposta politica. Ricorda, al proposito, come il sottosegretario Fraccaro abbia definito pochi giorni fa inaccettabile lo stallo nella ricostruzione. Sottolinea però che tale stallo è dovuto alla superficialità, all'incompetenza ma soprattutto all'incapacità di ascolto delle istanze dei territori. Invita quindi Governo e maggioranza a farsi guidare da chi è presente nei territori e, ad esempio, a dare maggiore potere al commissario straordinario per togliere le macerie ancora presenti nei comuni. Invita a dare maggiore spazio agli insediamenti agricoli e sottolinea come 138 comunità siano ancora in piedi grazie all'impegno enorme di imprenditori e artigiani locali. Non comprende perché non si possa accogliere la sua proposta emendativa che non comporta impegni di spesa, e non comprende quindi dove sia la dichiarata disponibilità di Governo e maggioranza al confronto. Sottolinea come la maggioranza sia chiusa in un atteggiamento di arroganza dogmatica e di non conoscenza della situazione dei territori. Ribadisce la necessità di ascoltare le istanze, ad esempio, dei sindaci che chiedono maggiore elasticità e duttilità.

Erica MAZZETTI (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Nevi 2.06 di cui è cofirmataria, identico all'articolo aggiuntivo 2.04. Sottolinea, anche lei, come le proposte emendative non comportino impegni di spesa e come siano invece fondamentali per chi vuole fare imprese agricole con la possibilità di ampliare le strutture. Sottolinea come il decreto-legge debba dare risposte positive ed evitare che le aziende locali abbandonino i territori, alla cui cittadinanza va ridata dignità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 2.04, Gagliardi 2.05, Nevi 2.06 nonché gli articoli aggiuntivi Gagliardi 2.010 e 2.011.

Erica MAZZETTI (FI) illustra l'articolo 2.013 di cui è prima firmataria, volto a prevedere procedure semplificate per l'autorizzazione antisismica. Sottolinea come anche questa proposta emendativa non necessiti di copertura finanziaria.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo 2.014 di cui è primo firmatario, identico agli articoli aggiuntivi Gagliardi 2.012 e Mazzetti 2.013. Osserva che anche questo è un esempio della mancata disponibilità del Governo e della maggioranza al colloquio con le opposizioni e a ragionare anche su eventuali riformulazioni.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 2.012 e Mazzetti 2.013 e Trancassini 2.014.

Daniela RUFFINO (FI) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Baldelli 2.015 che non richiede alcuna copertura finanziaria, essendo volto esclusivamente a prorogare al 30 giugno 2020 il termine per la presentazione agli Uffici speciali per la ricostruzione della documentazione richiesta per gli interventi di immediata esecuzione, consentendo un'ulteriore differimento di sei mesi da parte del Commissario straordinario per la ricostruzione del centro Italia. Nel rilevare che presso gli uffici della regione Marche sono stati presentati oltre 2 mila progetti interventi di riparazione di danni lievi, evidenzia che, a causa dei tempi biblici dei comuni e delle pastoie burocratiche introdotte, non saranno sufficienti neanche 3 anni per ricostruire gli immobili danneggiati. Pertanto preannuncia l'insuccesso inevitabile delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame, soprattutto considerato che il Governo e la maggioranza non intendono raccogliere le richieste avanzate dall'ANCI e dalle regioni. Ritene dunque che il parere contrario espresso dalle relatrici e dal Governo sull'articolo aggiuntivo Baldelli 2.015 sia assolutamente immotivato.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, nel fare presente che è stato espresso parere

favorevole sui successivi identici articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 2.016 e Morgoni 2.017 che prevedono il differimento del termine al 31 marzo 2020, con riguardo alle considerazioni della deputata Ruffino, tiene a chiarire i termini della questione. A tal fine ricorda che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in caso di immobili con danni lievi, i soggetti interessati possono, previa presentazione di apposito progetto e asseverazione da parte di un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra gli eventi sismici e lo stato della struttura, oltre alla valutazione economica del danno, effettuare l'immediato ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture. Precisa altresì che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 8, i soggetti interessati, con una comunicazione di inizio lavori asseverata, comunicano agli Uffici speciali per la ricostruzione l'avvio dei lavori edilizi di riparazione o ripristino. Ribadisce pertanto che si sta parlando di interventi per danni lievi, e non certo della ricostruzione di interi abitati come è il caso di Amatrice o di Accumoli, e che tali interventi possono essere realizzati con una procedura semplificata, che prevede esclusivamente la presentazione del progetto, l'asseverazione del tecnico sul nesso di causalità e la comunicazione di inizio lavori. Rileva peraltro che il differimento dei termini al 30 giugno 2020 verosimilmente non avrà alcun effetto, considerato che chi non ha fatto ricorso finora alla procedura semplificata, preferendo attendere l'adozione del decreto e l'attribuzione del contributo prima di procedere ai lavori di ripristino, non lo farà neanche adesso.

Erica MAZZETTI (FI), non comprendendo per quale motivo il Viceministro si sia così accalorato, ritiene che l'articolo aggiuntivo Baldelli 2.015 affronti un tema importante, peraltro senza comportare oneri finanziari. Precisa di non comprendere la contrarietà del Governo alla proroga al 30 giugno 2020, visto che si tratta

di uno strumento volto a semplificare la vita ai soggetti interessati.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel rilevare che le considerazioni del Viceministro Crimi ricalcano il contenuto delle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio nel corso della sua visita nei territori terremotati, ritiene che si stia arrivando all'assurdo, attribuendo la mancata ricostruzione alla responsabilità dei diretti interessati che non hanno voluto fare ricorso alle procedure semplificate. Nel richiamare le dichiarazioni del Ministro Fraccaro, secondo cui siamo di fronte ad uno stallo inaccettabile della ricostruzione, ritiene che il Governo e la maggioranza si debbano porre delle domande circa le difficoltà dei tecnici e dei soggetti interessati ad usufruire della procedura semplificata. A tale proposito, sottolinea che tale procedura è solo apparentemente semplificata, dal momento che richiede al cittadino interessato un gran numero di adempimenti burocratici, oltre a penalizzare le piccole imprese che, a differenza delle grandi, non possono anticipare i costi degli interventi, avendo necessità di disponibilità economica immediata. Nel ricordare che i cittadini sono stati autorizzati addirittura a costruire casette di legno, contribuendo con ciò ad «uccidere» le comunità, che invece dovrebbero essere ricostruite come e dove erano prima del terremoto, rileva che le considerazioni del Presidente del Consiglio Conte equivalgono a sostenere che la mancata concessione della proroga è colpa di chi non ha fatto la domanda per la procedura semplificata. Confessa da ultimo di aver pensato in qualche occasione che la politica scellerata, che in questi ultimi 20 anni ha fatto mancare i segnali della propria presenza ai territori del centro Italia, sia grata del fatto che terremoto e difficoltà di ricostruzione stiano svolgendo il lavoro sporco di facilitare l'abbandono delle comunità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Baldelli 2.015, approva gli identici articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 2.016 e Morgoni

2.017 (vedi allegato 3) e respinge l'articolo aggiuntivo Patassini 2.018.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nell'illustrare le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.021, si augura che Governo e relatrici siano disponibili a dare un segnale di apertura che per il suo gruppo sarebbe la condizione indispensabile per votare a favore della conversione del decreto-legge in esame. Ricorda a tale proposito che il provvedimento è articolato in due parti, l'una volta a dare risposte molto limitate alle esigenze di rilancio economico dei territori, in considerazione della mancata disponibilità di risorse finanziarie da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, e l'altra finalizzata a favorire la velocizzazione dei tempi della ricostruzione. Ritieni a tale proposito che se il Ministero ragionasse con la testa dei sindaci e non con «la testa rigida dei burocrati» si renderebbe conto che la velocizzazione dei tempi della ricostruzione comporta importanti risparmi per le casse dello Stato. Esprime infatti la convinzione che se si promuove la ricostruzione, dando fiducia ai sindaci, ai presidenti di regione e ai cittadini, si abbatte del 50 per cento la spesa erogata per i contributi per l'autonoma sistemazione. Suggerisce pertanto di consentire la collaborazione di tutti i gruppi a migliorare il testo dell'articolo aggiuntivo 3.053 delle relatrici, allo scopo di riscriverne il testo con più coraggio e con un maggiore impulso alla semplificazione.

Erica MAZZETTI (FI), nel rilevare che l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.020 reca misure di natura esclusivamente tecnica, volte a favorire la semplificazione degli interventi di ripristino per danni lievi, ritiene che non ci dovrebbero essere ostacoli da parte del Governo e della maggioranza a facilitare la vita dei soggetti interessati. Nel ricordare che in 3 anni non si è dato corso alla semplificazione, ritiene fondamentale una riflessione delle relatrici e del Governo sull'articolo aggiuntivo in esame e sui successivi articoli aggiuntivi che vanno nella medesima di-

rezione. Rammentando che i soggetti intervenuti in audizione hanno segnalato gli eccessi delle procedure burocratiche, rileva che la soluzione proposta dall'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.020 è stata adottata con successo in Emilia Romagna.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) ricorda che l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.019 introduce nel decreto-legge in esame due nuovi articoli volti a prevedere un regime semplificato per gli interventi di ripristino sugli immobili che abbiano riportato danni lievi. Nel comprendere che il provvedimento in esame non può disporre delle risorse finanziarie sperate, trova tuttavia inconcepibile la contrarietà del Governo e delle relatrici all'introduzione di norme di semplificazione, tanto più che i soggetti auditi hanno rilevato il problema rappresentato dall'eccesso di burocrazia e dalla pluralità degli organi coinvolti nelle procedure. Nel concordare con le considerazioni del collega Trancassini in merito ai risparmi che potrebbero derivare allo Stato dal ricorso alle procedure semplificate, invita Governo e relatrici ad una riflessione ulteriore.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 2.019, Mazzetti 2.020 e Trancassini 2.021.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Foti 2.024, di cui è cofirmatario, chiede al Governo e alle relatrici se vi sia la disponibilità a ragionare insieme, al fine di dare ai territori terremotati segnali reali in tema di semplificazione. A tale proposito precisa che l'articolo aggiuntivo 3.053 delle relatrici, nel cogliere la problematica nel segno, adotta tuttavia soluzioni solo parzialmente corrette. Nel sottolineare al contrario che l'articolo aggiuntivo Foti 2.024 raccoglie le richieste dei soggetti auditi, si domanda quale sia il senso delle audizioni se la maggioranza è sorda a qualsiasi miglioramento del testo.

Erica MAZZETTI (FI) ritiene che relatrice e Governo debbano dare una risposta

in relazione ai molti articoli aggiuntivi che affrontano il tema della semplificazione, ricordando che tale esigenza è stata avanzata dai comuni, dalle regioni, dalle categorie professionali ed economiche dei territori colpiti. Ribadisce pertanto la necessità di sapere se Governo e relatrici confermino i pareri contrari espressi o se intendano dimostrare la volontà di collaborare con i gruppi di opposizione.

Tullio PATASSINI (LEGA), nel riportare il dato statistico ufficiale secondo cui presso gli uffici speciali per la ricostruzione della regione Marche il tempo medio per l'evasione di una pratica ammonta a un anno, invita Governo e relatrici a riflettere se valga la pena pagare il contributo per autonoma sistemazione per 3 anni o se sia invece preferibile rimborsare il cittadino per le spese sostenute, eventualmente fissando un tetto fino a 15 mila euro.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, nel ribadire che gli interventi per danni lievi, anche superiori ai citati 15 mila euro, sono già inclusi nella procedura semplificata dell'articolo 8 del decreto-legge n. 189 del 2016, con riguardo al suo precedente intervento tiene a precisare che il mancato ricorso alla procedura semplificata, dovuta spesso al fatto che il soggetto interessato non ha la disponibilità economica per anticipare il costo dei lavori, rappresenta una scelta del tutto legittima. Nel non ritenere utile la previsione di ulteriori procedure semplificate a 3 anni dal terremoto, rileva d'altra parte che tale soluzione, adottata a Catania immediatamente a ridosso dell'evento, non ha prodotto gli effetti sperati.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ribadire che come sottolineato dal Viceministro stiamo parlando di 15 mila euro, si domanda per quale motivo sia stato deciso di pretendere da un privato la produzione di una « montagna di carta », che lo scoraggia dall'accedere alla procedura semplificata. A tale proposito sottolinea come molte persone abbiano ricostruito a pro-

prie spese l'immobile danneggiato, rinunciando a richiedere il contributo, perché attribuiscono un valore anche al tempo eventualmente perso per ottenere il rimborso delle spese sostenute.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 2.022, Patassini 2.023 e Foti 2.024.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 2.025 è stato ritirato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 2.026, Mazzetti 2.027 e Trancassini 2.028, nonché gli identici articoli aggiuntivi D'Eramo 2.029 e Pella 2.030.

Paolo TRANCASSINI (FDI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo D'Eramo 2.031 che riguarda il tema della semplificazione. Si tratta di una questione particolarmente importante nell'economia del provvedimento e, per tale ragione, invita la maggioranza ed il Governo a valutare la possibilità di riformulare la proposta emendativa. Ciò al fine di consentire la possibilità di procedere con una semplice comunicazione qualora fosse necessario apportare, ai progetti che hanno ottenuto la concessione del contributo, piccole varianti.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo D'Eramo 2.031.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la seduta sarà brevemente sospesa.

La seduta, sospesa alle 12.05, riprende alle 12.30.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baldelli 3.1 e Gagliardi 3.2.

Paolo TRANCASSINI (FDI) interviene sull'emendamento 3.4, a sua prima firma, ribadendo la centralità del tema della semplificazione nell'impianto generale del decreto. È un tema particolarmente sentito dalle comunità locali colpite dagli eventi sismici, la cui importanza è stata evidenziata anche nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione. Sottolinea come l'opposizione abbia affrontato il dibattito sugli emendamenti riferiti a tale problematica senza alcun intento ostruzionistico, ma nell'ottica di disporre la maggioranza a valutare la possibilità di migliorare il testo. Ritiene gravi le parole a lui rivolte dal rappresentante del Governo, che ha affermato di non permettere l'approvazione di alcuna sua proposta emendativa su questo tema, non accettando alcun contraddittorio. Dichiarò, quindi, che continuerà a discutere tutte le proposte emendative concernenti il tema della semplificazione, anche se di altri gruppi, poiché ritiene che non possa essere accettato un atteggiamento di censura. Insiste, dunque, nella richiesta di riconsiderare il parere e approvare l'emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Gagliardi 3.3 e Trancassini 3.4 nonché l'emendamento Pella 3.5.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustrando l'emendamento a sua prima firma 3.6, sottolinea che esso è volto a velocizzare la ricostruzione e ha un contenuto preminentemente tecnico. È infatti diretto a favorire interventi su edifici non più esistenti, consentendo anche per essi l'avvio della ricostruzione senza iniziare un nuovo e complicato *iter*. Ricorda che questa è una richiesta che viene dai comuni, soprattutto quelli più duramente colpiti che chiedono di semplificare e che si trovano a volte nell'impossibilità di ricostruire la storia dei singoli edifici del loro

territorio in quanto gli stessi archivi comunali sono andati distrutti. Ricorda, peraltro, che plastica visione della distruzione causata dai terremoti ha avuto la stessa Commissione nel corso della sua missione in Valnerina quando al posto del comune di Castelsantangelo sul Nera ha visto solo un cumulo di macerie. Ribadisce, quindi, che talune procedure risultano impossibili da seguire per la ricostruzione di case i cui proprietari in molti casi non possono risalire a passaggi notarili idonei a ricostruire la storia degli edifici. Osserva che la politica non sta facendo il proprio dovere, che in primo luogo è quello di ascoltare le vittime dei terremoti, mentre i soggetti che hanno interloquuto con le istituzioni hanno svolto i propri compiti indicando con precisione quali fossero le loro necessità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Trancassini 3.6 e l'emendamento Gagliardi 3.7.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI chiede l'accantonamento degli identici emendamenti D'Eramo 3.10 e Mazzetti 3.12.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che si considerano accantonati gli identici emendamenti D'Eramo 3.10 e Mazzetti 3.12.

La Commissione respinge l'emendamento Baldelli 3.11.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustrando l'emendamento Foti 3.8 di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Giacometto 3.9, ricorda che esso, che proviene da istanze dai territori coinvolti, è volto a favorire le procedure di rilascio del beneficio prevedendo la possibilità di richiedere una valutazione preventiva in merito alla legittimazione dei soggetti beneficiari medesimi, alla definizione del livello operativo e alla congruità del contributo cedibile. Ciò, a suo avviso, renderebbe la procedura snella e semplificata, e stigmatizza quindi che la politica abbia risposto

no, costringendo i cittadini ad intraprendere un percorso tortuoso, attraverso strettoie burocratiche consistenti, per giungere all'ottenimento del contributo. Sottolinea, peraltro, che il finanziamento arriva dopo che i soggetti interessati hanno sopportato spese di ristrutturazione o ricostruzione e seguito pedissequamente l'iter amministrativo previsto. Cosa che può comportare a volte il rischio di incorrere in qualche piccola imperfezione burocratica, mettendo quindi in discussione l'effettiva erogazione del contributo. È anche per tale motivo che ritiene i soggetti interessati preferiscono non percorrere la cosiddetta corsia preferenziale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Foti 3.8 e Giacometto 3.9 nonché l'emendamento Mazzetti 3.13.

Tullio PATASSINI (LEGA) illustrando l'emendamento D'Eramo 3.14, di cui è cofirmatario, segnala che esso è volto a semplificare la domanda del professionista e a fare chiarezza sulle procedure di verifica. È peraltro dell'avviso che possa essere approfondito e verificato in sede di esame dell'emendamento 3.53 delle relazioni.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, concorda con quanto espresso dal deputato Patassini, osservando che si sta entrando in un tema delicato che le relatrici hanno inteso affrontare con il loro emendamento 3.53. Assicura che tanto per le relatrici quanto per il Governo è importante trovare le formule più utili ed efficienti, ma compatibili con la normativa in essere, per affrontare e risolvere tali problematiche. Invita quindi al ritiro dell'emendamento D'Eramo 3.14 al fine di affrontare la problematica più organicamente in sede dell'esame dell'emendamento 3.53 delle relazioni.

Tullio PATASSINI (LEGA) ritira l'emendamento D'Eramo 3.14 di cui è cofirmatario.

Paolo TRANCASSINI (FDI) riallacciandosi alle dichiarazioni della relatrice Pezzopane ricorda che queste vanno nella direzione che da lui proposta e cioè quella di un ragionamento serio e sereno sul tema della semplificazione. Ritiene che sia essenziale trovare sul tema un terreno comune e quindi adottare un metodo per affrontarlo. Tuttavia ritiene che questo metodo non può tradursi nella semplice richiesta, da parte della maggioranza, di far ritirare i propri emendamenti dall'opposizione senza che poi ciò comporti anche esiti favorevoli per le opposizioni medesime. Osserva, infatti, che si può ragionare proficuamente insieme ma che la maggioranza deve necessariamente fare qualche proposta altrimenti alle forze di opposizione non rimane che restare aggrappate ai propri emendamenti.

Illustrando quindi l'emendamento a sua prima firma 3.15 vede confermato il predetto atteggiamento della maggioranza che annuncia aperture ma poi non le mantiene: ne prende quindi atto. Il tema centrale dell'emendamento in esame, è, ricorda, favorire segnali di vitalità per i territori distrutti dal terremoto. Segnala, infatti, che uno dei maggiori problemi dei sindaci di quei comuni è vedersi assicurare una continuità della storia e della vita dei propri comuni e territori. Osserva, peraltro, che se l'aiuto sociale che si fornisce a quelle vittime è del tutto positivo bisogna anche aggiungere che, se resta confinato agli aiuti economici in sé, possono comunque generarsi dinamiche di demoralizzazione presso le vittime, cosa che va evitata essendo invece necessario stimolare la voglia di continuare a vivere. Quindi evidenzia che gli aiuti ai residenti e agli operatori economici dei territori danneggiati è necessario ma bisogna accompagnarli con il messaggio fondamentale che è importante la ricostruzione in quanto tale, e ritiene che vedere cantieri aperti e quindi vita attiva dia fiducia a chi è stato tanto severamente colpito. Sottolinea, inoltre, che la ricostruzione privata è un problema di interesse pubblico e in tale prospettiva va quindi affrontata e valorizzata. In tal senso ritiene che chiedere ai soggetti in-

teressati la conformità urbanistica degli edifici che si intende ricostruire sia un modo per non venire incontro alle esigenze di chi ha bisogno di aiuto, ciò in quanto in molti casi è impossibile certificarla da parte del professionista e c'è il forte rischio che si ingenerino fenomeni di false dichiarazioni da parte del tecnico. È dell'avviso che sia sufficiente che il tecnico certifichi o affermi che quanto ricostruito corrisponde a quanto c'era prima del sisma senza dover certificare un aspetto, la consistenza urbanistica, che in moltissimi casi, anche per la storia dei singoli edifici, è assai difficile da accertare. Segnala che con l'emendamento in esame finirebbero per essere necessarie solo le attività di chi esercita il controllo, con ciò peraltro risparmiando anche sui costi delle strutture amministrative per la ricostruzione. Invita a ritenere effettivamente essenziale soprattutto le attività di mera verifica, da parte delle regioni, che la normativa antisismica sia effettivamente rispettata, ma ribadisce che nella fase del riconoscimento del contributo agli interessati deve essere dato uno strumento snello che non preveda comportamenti di fatto impossibili da assicurare, come la predetta conformità urbanistica su case che risalgono anche ad alcuni secoli addietro. Ciò premesso, nel confermare la propria disponibilità a un confronto sul tema, chiede alle relatrici e al Governo di valutare l'accantonamento del proprio emendamento 3.15.

La Commissione respinge l'emendamento Trancassini 3.15.

Alessandro Manuel BENVENUTO *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Gabriele Lorenzoni 3.16, Fregolent 3.17 e Melilli 3.18 sono stati ritirati dai presentatori.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel rammaricarsi per la continua mancanza di risposte da parte delle relatrici e del Governo, illustra l'emendamento Prisco 3.21, di cui è cofirmatario, volto a prevedere, per la quantificazione del danno, la

facoltà di conoscere l'entità del danno medesimo. Si tratta di una proposta avanzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e si propone la finalità di dare certezze e punti di riferimento a chi deve predisporre la domanda di rimborso. Può sembrare una proposta paradossale, ma nasce dalla necessità, per chi deve operare nei territori colpiti dal sisma, di avere notizie chiare, in assenza, appunto, di chiarezza da parte della politica. Invita, ancora una volta, maggioranza e Governo a porsi con umiltà e senza arroganza dogmatica di fronte alle istanze provenienti da una realtà che vive una situazione di estrema gravità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti D'Eramo 3.19, Gagliardi 3.20 e Prisco 3.21, ed approva l'emendamento Muroli 3.22. (*vedi allegato 3*).

La seduta sospesa alle 13.20 è ripresa alle 15.50.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame dall'emendamento delle relatrici 3.53 e dai relativi subemendamenti.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI desidera ribadire che l'emendamento delle relatrici 3.53 è frutto di un lavoro approfondito, certamente migliorabile, ma che richiederebbe, in questa fase, ulteriori approfondimenti che non ritiene possibile completare, entro la giornata odierna, unitamente all'istruttoria dei subemendamenti presentati.

Al riguardo ricorda che la fattispecie introdotta dall'emendamento in discussione dei programmi straordinari di ricostruzione non rappresenta uno strumento urbanistico codificato dalla normativa vigente ed è stato appunto predisposto per i territori nei quali non risulta possibile applicare la normativa urbanistica ordinaria. Nel rassicurare la Commissione sul fatto che il Governo ha tenuto in debito conto tutte le sollecitazioni provenienti dai territori colpiti, esprimere un parere con-

trario da parte del Governo sui subemendamenti, non ritenendo altresì utile richiedere l'accantonamento, mancando i tempi necessari per l'istruttoria. Precisa, peraltro, che si tratta non di un parere di merito ma di una valutazione meramente tecnica e che si assume l'impegno formale di completare l'istruttoria al fine di identificare una soluzione condivisa.

Con riferimento alla certificazione di conformità urbanistica, come modificata dal nuovo articolo 12-*bis* del decreto-legge 189 del 2016, chiarisce che l'ufficio speciale per la ricostruzione è tenuto ad attenersi alla certificazione del professionista, se questa è presente; quando la certificazione manca, l'ufficio è tenuto ad attivarsi. Sottolinea inoltre che le nuove disposizioni non possono essere estese estendersi a tutti i comuni del cratere. Propone quindi di proseguire nell'esame dell'emendamento delle relatrici 3.53, fermo restando, in questa fase, il parere contrario sui subemendamenti presentati.

Tullio PATASSINI (LEGA), ringraziando il viceministro Crimi per la chiarezza delle risposte testé formulate, giudica comunque frettoloso procedere nel senso dal lui indicato. In particolare, ritiene necessaria una maggiore apertura al fine di accedere alle richieste provenienti dai territori consentendo la reale ripresa della ricostruzione. Insiste quindi perché l'emendamento delle relatrici 3.53 sia accantonato al fine di procedere ai necessari approfondimenti, invitando, altresì, il Governo a non imporre forzature che potrebbero inficiare il buon andamento dei lavori ma a trovare piuttosto soluzioni condivise.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI ribadisce la difficoltà del Governo, nelle condizioni date, ad accedere alla richiesta di accantonamento ritenendo che in base all'andamento dei lavori non ci sarebbero i tempi necessari per svolgere gli opportuni approfondimenti e teme che la Commissione di ritroverebbe anche domani con gli stessi nodi da risolvere. Ricorda, inoltre, che si sta svolgendo ancora l'esame

dell'articolo 3 e resta quindi molto lavoro da fare per concludere l'esame del provvedimento nei tempi prestabiliti.

Erica MAZZETTI (FI), nel ringraziare il viceministro Crimi per la sincerità delle argomentazioni, sottolinea come il tema affrontato dall'emendamento delle relatrici in discussione è un tema fondamentale, molto sentito da tutte le forze politiche, e pertanto meriterebbe un'attenta valutazione da parte del Governo. In tale contesto l'emendamento delle relatrici in realtà non risolve appieno tutte le criticità inerenti alla ricostruzione e richiede ulteriori verifiche da parte degli uffici. Insiste, pertanto, per l'accantonamento al fine di individuare risposte concrete e possibilmente condivise, preannunciando la disponibilità del suo gruppo a procedere rapidamente sulle altre questioni qualora gli emendamenti più rilevanti vengano trattati in modo approfondito.

Paolo TRANCASSINI (FDI), con riferimento all'andamento dei lavori, si vede costretto a ricordare al Governo che, nonostante la sua esplicita richiesta di limitare il numero di audizioni, la Commissione ha svolto una serie amplissima di audizioni, protrattesi per 16 ore, nel corso delle quali la maggior parte dei soggetti ha rappresentato le medesime criticità. Evidenziando quindi che non può essere imputata alle opposizioni la gestione del tempo a disposizione della Commissione, ritiene che, nonostante la buona fede di tutti, quello in discussione è in realtà un decreto-legge nato male e gestito in modo assai discutibile.

Passando al merito delle questioni evidenziate dal viceministro Crimi, ritiene che esse non siano affatto convincenti e che la questione della conformità urbanistica debba essere affrontata in modo affatto diverso. Al professionista viene infatti richiesto di rilasciare una dichiarazione, che ha rilevanza anche sul piano penale, di conformità della pratica agli attuali strumenti urbanistici. Ricorda come nei territori si verificano numerosi casi emblematici derivanti dalla difficoltà

a procedere alla ricostruzione accedendo ai finanziamenti previsti, ricordando come possa bastare anche un'irregolarità commessa all'inizio del secolo scorso per bloccare una pratica.

Invita quindi il Governo ad una riflessione seria, anche allo scopo di evitare l'abbandono dei manufatti. Al riguardo riporta l'esempio di tragiche realtà colpite dal sisma, come la città di Camerino ancora abbandonata, per la cui ripresa dovrebbe forse essere consentito di prevedere la possibilità di sanatorie seppur limitate.

Più convincenti appaiono le motivazioni addotte dal viceministro Crimi in merito alla creazione di uno strumento straordinario per i comuni maggiormente colpiti, quale quello previsto dal secondo comma dell'emendamento delle relatrici. In particolare, ritiene che sarebbe preferibile che l'emendamento delle relatrici 3.53 prevedesse due articoli separati. Il primo comma, che rimette la verifica della conformità alle Regioni, non risulta invece condivisibile, in quanto rischia di rallentare enormemente le procedure.

Segnala che oltretutto sulle procedure amministrative della ricostruzione, così come riformulate, non sussistono problemi di natura economico-finanziaria e non crede che la Ministra Paola De Micheli sarebbe contraria a prevedere una svolta nella ricostruzione, superando l'attuale *empasse* burocratica.

Invita pertanto il Governo ad avere più coraggio per uscire dalla paralisi in cui si trovano i territori prevedendo soluzioni effettivamente percorribili. Ribadisce pertanto che la soluzione indicata di rimettere la conformità urbanistica alla Conferenza regionale possa paralizzare definitivamente la ricostruzione. Insiste pertanto che il Governo proceda ad un approfondimento serio delle prospettate problematiche.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI alla luce dell'andamento del dibattito dichiara di accogliere la richiesta di accantonamento dell'emendamento 3.53 e dei relativi subemendamenti, precisando che il

coinvolgimento della Conferenza regionale è previsto soltanto in ipotesi particolari nelle quali la responsabilità della conformità urbanistica non può essere lasciata in capo né al tecnico professionista né al comune. In tale contesto evidenzia che è preferibile affidarsi alla responsabilità collegiale di un organo, quale la Conferenza regionale, in cui sono presenti anche i soggetti competenti a rilasciare le autorizzazioni.

Tullio PATASSINI (LEGA) ringrazia il viceministro Crimi per la disponibilità dimostrata a valutare con maggiore attenzione le criticità prospettate, segnalando, altresì, che l'emendamento 3.14 di cui è cofirmatario è stato redatto dalla Rete delle professioni tecniche e pertanto ritiene possa essere meritevole di attenzione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ringrazia il viceministro per la disponibilità, ma ribadisce le proprie perplessità sull'inidoneità della Conferenza regionale a gestire le procedure per la ricostruzione.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI suggerisce di rinviare la discussione nel merito delle disposizioni in esame al momento in cui l'emendamento verrà esaminato.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, nel condividere le considerazioni svolte dal viceministro Crimi, ribadisce la disponibilità delle relatrici ad un lavoro comune ma ritiene opportuno, anche per l'economia dei lavori della Commissione, non dimenticare che l'emendamento delle relatrici rappresenta in ogni caso un passo in avanti rispetto alla normativa vigente e detta in qualche modo la direzione nella quale è opportuno procedere.

La Commissione respinge l'emendamento D'Eramo 3.23.

Rossella MURONI (LEU) ritira il suo emendamento 3.24.

Silvia FREGOLENT (IV) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Buratti 3.25.

Giuseppina OCCHIONERO (IV) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Buratti 3.25.

Ilaria FONTANA (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Buratti 3.25.

La Commissione approva l'emendamento Buratti 3.25 (*vedi allegato 3*).

Luigi D'ERAMO (LEGA) ritira il suo emendamento 3.26.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il suo emendamento 3.28.

Chiara BRAGA (PD) ritira il suo emendamento 3.29.

La Commissione respinge l'emendamento Golinelli 3.27.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Gabriele Lorenzoni 3.30 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento Buratti 3.25.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, in accordo con le relatrici Pezzopane e Terzoni, rivedendo parzialmente il giudizio precedentemente espresso, esprime un parere favorevole sugli identici emendamenti Gallinella 3.31 e Morgoni 3.32, ove riformulati nel senso di eliminare la lettera *b*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la riformulazione avanzata dal Governo sugli identici emendamenti Gallinella 3.31 e Morgoni 3.32 è stata accolta dai presentatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Gallinella 3.31 e Morgoni 3.32 nel testo riformulato (*vedi allegato 3*).

La Commissione respinge l'emendamento D'Eramo 3.33.

Paolo TRANCASSINI (FDI), illustrando l'emendamento a sua prima firma 3.36, identico agli emendamenti D'Eramo 3.34 e Gagliardi 3.35, sottolinea come esso eviti che l'*iter* della concessione possa durare indefinitamente e propone quindi un termine massimo per la procedura controllo.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, replicando al deputato Trancassini, rileva che mentre ad oggi il 100 per cento delle pratiche seguono la via ordinaria, con l'approvazione delle disposizioni in esame solo il 20 per cento in futuro seguirà la procedura ordinaria e quindi le pratiche potranno essere evase in un quinto del tempo ora necessario. Non risulta quindi necessaria la previsione di un termine.

Tullio PATASSINI (LEGA) chiede un chiarimento concernente le possibili problematiche riguardanti i casi di inizio dei lavori.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI rileva che nell'80 per cento dei casi il rilascio del contributo, dopo specifica domanda, avviene con il decreto di concessione in automatico, ribadendo che con il nuovo assetto, essendoci meno domande da istruire per la via ordinaria, i tempi saranno velocizzati. Sottolinea peraltro che è da ritenersi ragionevole attendersi che finché il decreto non sia emanato nessun inizi ad eseguire i lavori.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) osserva che se si ha ragione di supporre che i tempi della procedura saranno velocizzati non dovrebbe esservi nessuna opposizione a stabilire un limite temporale per la conclusione della procedura, sottolineando in proposito che non necessariamente la burocrazia si dimostra sempre virtuosa. Ritiene pertanto necessario che, decorso il termine previsto, operi l'istituto del silenzio-assenso.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, riferendosi al limite di sessanta giorni proposto dagli emendamenti, rileva che esso si applicherebbe a quella parte delle

domande che segue la procedura ordinaria, con il rischio paradossale di rallentare le pratiche semplificate. Osserva che le procedure devono essere comunque fatte a regola d'arte e non ritiene pertanto opportuno fissare un limite massimo, restando inteso che comunque la concessione avverrà nei tempi necessari con decreto. Conclude ricordando che, nonostante la formulazione dell'articolo 12-*bis*, comma 3, non ci sono tempi da sospendere perché non vi è alcun termine.

Paolo TRANCASSINI (FDI) teme che possa esservi stato un fraintendimento se non un errore da parte del Governo. Ricorda che egli stesso, unitamente ai soggetti sentiti in audizione, ha inteso che le verifiche a campione previste dall'articolo all'esame provocheranno una sospensione delle pratiche ad essi sottoposte. Conseguentemente, ritiene necessaria l'apposizione di un termine che costringa l'amministrazione ad agire prontamente, che impedisca che i controlli siano a tempo indefinito, determinando la sospensione a tempo indeterminato delle pratiche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti D'Eramo 3.34, Gagliardi 3.35 e Trancassini 3.36 e l'emendamento Gagliardi 3.37.

Mario MORGONI (PD) ritira il suo emendamento 3.38.

Gabriele LORENZONI (M5S) ritira il suo emendamento 3.39.

La Commissione respinge l'emendamento Marchetti 3.40.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che risultano ritirati gli emendamenti Cataldi 3.41, 3.42 e 3.43. Ricorda quindi che è stato espresso l'invito al ritiro, sugli identici emendamenti Mazzetti 3.44 e D'Eramo 3.45.

Erica MAZZETTI (FI) chiede di conoscerne le ragioni.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI rileva che va assolutamente evitato il pericolo di traslare il rischio sulla fase finale della procedura a carico di chi, avendo già iniziato ovvero addirittura terminato i lavori, abbia già affrontato la spesa, ricevendo successivamente una risposta negativa sulla sua richiesta di sanatoria.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Mazzetti 3.44 e D'Eramo 3.45.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che risulta ritirato l'emendamento Melilli 3.46.

Gabriele LORENZONI (M5S) ritira il suo emendamento 3.47.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Baldelli 3.48 e Acquaroli 3.49.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento D'Eramo 3.52 di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Trancassini 3.50 e Polidori 3.51, segnala che esso è volto a semplificare la procedura concernente la ricostruzione dei privati senza mettere a repentaglio la bellezza dei luoghi.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI ritiene che il contenuto degli identici emendamenti Trancassini 3.50, Polidori 3.51 e D'Eramo 3.52 si debba ritenere assorbito dall'emendamento 3.53 delle relatrici, che prevede che le ricostruzioni possano essere preautorizzate o autorizzate dalla conferenza regionale.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Trancassini 3.50, Polidori 3.51 e D'Eramo 3.52.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda l'articolo aggiuntivo Melilli 3.010 è ritirato.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che gli articoli aggiuntivi

Buratti 3.021 e 3.022 sono stati dichiarati inammissibili.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il proprio articolo aggiuntivo 3.018.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli identici articoli aggiuntivi Morgoni 3.012, Gabriele Lorenzoni 3.013 e Stumpo 3.014.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI invita i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Emiliozzi 3.015, Gagliardi 3.016, Baldelli 3.017, Muroni 3.017 e Moroni 3.020, poc'anzi accantonati, a ritirarli. Osserva infatti che la temporanea delocalizzazione per la continuità di attività culturali e sociali in edifici pubblici coinvolge in realtà poteri che già spettano alla protezione civile, la cui legificazione potrebbe comportare eccessivi irrigidimenti. Invita quindi i presentatori a proporre un ordine del giorno che impegni il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri a consentire tali attività nei casi in questione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Emiliozzi 3.015, Gagliardi 3.016, Baldelli 3.017, Muroni 3.019 e Morgoni 3.020 sono stati ritirati dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Rachele Silvestri 3.026, gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 3.023, Pella 3.024 e Gagliardi 3.025 nonché gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 3.027 e Baldelli 3.028.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Melilli 3.029, osservando che esso è sostanzialmente assorbito dall'articolo aggiuntivo 3.067 delle relatrici.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Melilli 3.029 è stato ritirato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 3.067 delle relatrici e respinge l'articolo aggiuntivo Gagliardi 3.030.

Paolo TRANCASSINI (FDI), illustrando l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.034 identico agli articoli aggiuntivi Mazzetti 3.033 e Gagliardi 3.032, solleva la problematica relativa all'acquisizione dei pareri e delle approvazioni necessarie per la ricostruzione di edifici che avvengano sul medesimo sito e nel rispetto delle caratteristiche degli edifici preesistenti, proponendo che per esse si agisca in deroga. Ritiene infatti che rispettare tutti i vincoli previsti dalla normativa attuale anche ove non c'è delocalizzazione degli stabili ricostruiti possa rappresentare un effettivo pericolo, giacché l'opera potrebbe essere dichiarata come non rispettosa di vincoli e prescrizioni oggi in vigore ma che all'epoca della costruzione originale non esistevano. In tal senso ritiene che quando si ricostruisce nel posto in cui era e nelle forme in cui si trovava lo stabile prima del sisma si possa operare in deroga.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI ritiene che gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 3.033, Gagliardi 3.032 e Trancassini 3.034 risulteranno assorbiti nell'emendamento 3.53 delle relatrici e pertanto conferma l'invito al loro ritiro.

Tullio PATASSINI (LEGA) si associa alle considerazioni del collega Trancassini, sottolineando l'esigenza di chiarire gli adempimenti richiesti ai proprietari di immobili ricostruiti sul medesimo sito e nel rispetto delle caratteristiche degli edifici preesistenti, che a suo avviso andrebbero opportunamente tutelati attraverso apposite deroghe alle disposizioni vigenti in materia di approvazioni e pareri.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 3.033, Gagliardi 3.032 e Trancassini 3.034.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima

firma 3.035, ribadisce la necessità di abbreviare la tempistica per avviare le attività di ricostruzione, derogando alle norme che disciplinano l'attività della Conferenza permanente e delle Commissioni paritetiche di cui all'articolo 16 del decreto-legge n. 189 del 2016.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Pella 3.031 e Trancassini 3.035, nonché gli identici articoli aggiuntivi Foti 3.036, Ruffino 3.037 e D'Eramo 3.038.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.041, sempre nell'ottica di ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni, evidenzia l'opportunità di introdurre l'istituto del silenzio assenso.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il suo articolo aggiuntivo 3.039.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Pella 3.040 e Trancassini 3.041.

La seduta sospesa alle 17.05 è ripresa alle 17.40.

Patrizia TERZONI, *presidente*, cede la parola alle relatrici per esprimere i pareri sui subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, anche a nome della collega Terzoni invita il presentatore al ritiro del subemendamento Casino 0.3.069.2. Esprime parere favorevole sui subemendamenti Rospi 0.3.069.3 e Liuni 0.3.069.4, purché riformulati in identico testo nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI si esprime in senso conforme alle relatrici.

Erica MAZZETTI (FI) chiede le motivazioni della contrarietà sul subemendamento Casino 0.3.069.2.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI fa presente che si è operato la scelta di limitare l'intervento solo alle città di Venezia e di Matera, i cui beni artistici sono tali da attrarre capitali, rendendo efficace la misura dell'*art bonus*.

Tullio PATASSINI (LEGA) apprezza la disponibilità della maggioranza e del Governo ad accogliere i subemendamenti che estendono la misura dell'*art bonus* anche alla città di Matera. Riguardo al subemendamento Bazzaro 0.3.069.1, dichiarato inammissibile, invita con forza il Governo ad introdurre nella legge di bilancio misure volte a tutelare la città di Venezia dagli eventi calamitosi, come quello corso nei giorni scorsi.

Gianluca ROSPI (M5S) ringrazia il Governo per aver accolto il proprio subemendamento con il quale si propone l'ampliamento della misura dell'*art bonus* anche alla città di Matera, capitale europea della cultura. Nell'accettare la riformulazione proposta dalle relatrici, chiede il motivo per cui non si è fatto riferimento al territorio della città di Matera.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI fa presente che per Venezia una legge speciale individua territori non coincidenti con la città.

Chiara BRAGA (PD), a nome del proprio gruppo, Ilaria FONTANA (M5S) a nome del proprio gruppo, Silvia FREGOLENT (IV) a nome del proprio gruppo, Paolo TRANCASSINI (FDI) a nome del proprio gruppo, Piergiorgio CORTELAZZO (FI) a nome del proprio gruppo, Sara CUNIAL (MISTO) a nome del proprio gruppo, sottoscrivono i subemendamenti Rospi 0.3.069.3 e Liuni 0.3.069.4, come riformulati.

Erica MAZZETTI (FI) insiste per la votazione del subemendamento Casino 0.3.069.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Casino

0.3.069.2 e approva gli identici Rospi 0.3.069.3 e Liuni 0.3.069.4, come riformulati (*vedi allegato 3*), nonché l'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo (*vedi allegato 3*).

Paolo TRANCASSINI (FDI), nell'apprezzare la presentazione da parte del Governo di una proposta emendativa volta ad aiutare la città di Venezia, che ritiene finora l'unica cosa apprezzabile all'interno del decreto-legge, osserva come ribadito molte volte in precedenza che manca al paese una misura di intervento immediato per affrontare le eventuali emergenze che dovessero occorrere. Invita, pertanto, la Commissione ad affrontare tale questione, calendarizzando la proposta di legge a sua prima firma che potrebbe costituire la base per un percorso condiviso che dia risposte omogenee e tempestive in caso di calamità.

Gianluca ROSPI (M5S) sottolinea con favore la sottoscrizione da parte di tutte le forze politiche del proprio subemendamento. Condivide le considerazioni svolte dal collega Trancassini e dà la propria disponibilità a ragionare insieme su una proposta di legge che affronti il tema delle emergenze.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il suo articolo aggiuntivo 3.045.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gagliardi 3.044.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sul proprio articolo aggiuntivo 3.042, che illustra, rileva che si tratta dell'ennesima proposta con la quale si cerca di dare maggiori poteri al commissario straordinario, per mettere la struttura commissariale in grado di muoversi con la dovuta rapidità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 3.042 e Gagliardi 3.043, nonché Gagliardi 3.046.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI fa presente che gli articoli aggiuntivi Patassini 3.047 e Trancassini 3.048 risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.0128 delle relatrici, di contenuto assai più ampio.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Patassini 3.047 e Trancassini 3.048 rimangono accantonati.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI illustra la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Cataldi 3.049, nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Cataldi 3.049.

Tullio PATASSINI (LEGA) chiede di sottoscrivere anche a nome del suo gruppo l'articolo aggiuntivo Cataldi 3.049.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 3.049 Cataldi, nel testo riformulato (*vedi allegato 3*).

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il suo articolo aggiuntivo 3.050.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.051, che chiede di incrementare di ulteriori 35 milioni di euro i fondi a sostegno delle imprese nei territori colpiti dal sisma del 2016, per ragioni che certamente non sfuggono ai colleghi. Nell'esprimere la convinzione di Fratelli d'Italia che servirebbero risorse ben superiori ai 35 milioni di euro previsti dal suo articolo aggiuntivo, sottolinea tuttavia l'esigenza prioritaria di velocizzare i tempi della ricostruzione, considerato che i risparmi che ne deriverebbero per le casse dello Stato consentirebbero di finanziare questo e ulteriori interventi. Auspica comunque che il Ministero dell'economia e delle finanze possa reperire le risorse necessarie per finan-

ziare gli oneri derivanti dall'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.051.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Trancassini 3.051 e Spena 3.056.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI conferma l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Patassini 3.057, nonché gli identici articoli aggiuntivi Morgoni 3.058, Emiliozzi 3.059, Muroi 3.060 e Fregolent 3.061, relativi alle zone economiche speciali, ai fini di un approfondimento del tema. Fa presente comunque la difficoltà di individuare in questa sede una soluzione al problema, che potrebbe essere affrontato con un futuro provvedimento specifico.

Paolo TRANCASSINI (FDI), facendo riferimento alla franca dichiarazione del viceministro, si dichiara consapevole della difficoltà di risolvere la questione delle zone economiche speciali in questa sede. Sollecita tuttavia il Governo e la maggioranza a trovare una soluzione in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio, auspicando che alle esigenze delle imprese dei territori colpiti sia data una risposta positiva e certa.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, sottolinea che la soluzione della questione relativa alle zone economiche speciali è nell'interesse di tutte le forze politiche e che le difficoltà sono oggettive, derivando dal complesso intreccio della normativa nazionale con le disposizioni europee in materia. Nel ribadire che si tratta di un tema importante, auspica di raggiungere una soluzione con un approccio coordinato a breve termine.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Trancassini 3.062.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nell'intervenire anche con riferimento al precedente articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.062 appena respinto, ricorda che già in occasione dell'esame del decreto-

legge n. 55 del 2018, Fratelli d'Italia aveva sottoposto all'attenzione del Governo l'esigenza di introdurre sensibili sgravi contributivi per le aziende dei territori colpiti che assumono personale. Nel ritenere che tale misura costituirebbe un segnale positivo, manifesta la contrarietà del suo gruppo a dare incentivi alle imprese che investono nelle zone terremotate, considerato che in tal modo si finisce per favorire le speculazioni dei grandi gruppi industriali che, una volta beneficiato della misura, abbandonano i territori colpiti. Ritiene pertanto che sia meglio investire sulle piccole e medie imprese locali, che continuano ad operare nelle zone colpite e che potrebbero consentire a tante persone disoccupate di trovare lavoro. Invita pertanto i rappresentanti del Governo a riflettere sulla questione anche in vista della sessione di bilancio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Trancassini 3.063, Mazzetti 3.064 e D'Eramo 3.065.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nel prendere atto che i presentatori ritirano l'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 3.066, invita le relatrici ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, anche a nome della collega Terzoni, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Muroi 4.2, D'Eramo 4.3, Baldelli 4.1 e Muroi 4.4. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Giacometto 4.5, Stumpo 4.6, Fregolent 4.7, Ilaria Fontana 4.8, Morgoni 4.9 e Gagliardi 4.13, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11, nonché sull'emendamento Muroi 4.12. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Fregolent 4.01 che risulterebbe assorbito dall'eventuale approvazione degli identici articoli aggiuntivi Fregolent 1.038, Gabriele Lorenzoni 1.046 e Morgoni 1.047, nel testo

riformulato, che li rende identici ai successivi identici articoli aggiuntivi Cortelazzo 4.02 e Gagliardi 4.03, nonché all'articolo aggiuntivo D'Eramo 4.04, purché riformulato in modo da renderlo identico ai precedenti Cortelazzo 4.02 e Gagliardi 4.03.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Rossella MURONI (LEU) ritira il suo emendamento 4.2.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti D'Eramo 4.3 e Baldelli 4.1.

Rossella MURONI (LEU) ritira il suo emendamento 4.4.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prende atto che i presentatori accolgono la proposta di riformulazione degli identici emendamenti Giacometto 4.5, Stumpo 4.6, Fregolent 4.7, Ilaria Fontana 4.8, Morgoni 4.9 e Gagliardi 4.13.

La Commissione approva gli identici emendamenti Giacometto 4.5, Stumpo 4.6, Fregolent 4.7, Ilaria Fontana 4.8, Morgoni 4.9 e Gagliardi 4.13, come riformulati (*vedi allegato 3*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la prima parte degli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11 risulta assorbita dall'approvazione degli identici emendamenti Giacometto 4.5, Stumpo 4.6, Fregolent 4.7, Ilaria Fontana 4.8, Morgoni 4.9 e Gagliardi 4.13, come riformulati. Pertanto avverte che verrà posta in votazione esclusivamente la parte consequenziale degli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11.

Tullio PATASSINI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 4.11 che affronta la questione delle macerie già raccolte e in corso di trattamento. Rileva che si tratta di migliaia di tonnellate di

materiali provenienti dagli immobili crollati per i quali non è stata fatta alcuna cernita e che, pertanto, essendo ai sensi dell'attuale normativa rifiuti a tutti gli effetti, al momento possono essere conferiti esclusivamente in discarica, senza alcuna possibilità di riutilizzo. Chiede pertanto un supplemento di riflessione alle relatrici e al Governo sul tema, che è di natura tecnica e molto specifica, precisando che il suo emendamento è volto a superare le criticità che impediscono di riutilizzare tale materiale per la ricostruzione, considerato che la percentuale di solfati presente nelle macerie deriva esclusivamente dai gessi degli intonaci. Nel sottolineare pertanto che il riutilizzo delle macerie non andrà a discapito della salute umana e della salubrità dell'ambiente, chiede l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 4.11.

Simone BALDELLI (FI) si associa alla richiesta del collega Patassini, auspicando un approfondimento della questione.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nell'associarsi alla richiesta del collega Patassini, rileva che si tratta di un tema centrale da tutti i punti di vista, sottolinea come la permanenza delle macerie nei territori colpiti, a tre anni dal sisma, sia la prova evidente della pessima gestione della ricostruzione in centro Italia. Nell'evidenziare che sull'argomento anche in passato è mancato il coraggio sia al Governo sia al legislatore, ribadisce la necessità che in tema di macerie siano dati più poteri al commissario straordinario, rilevando la evidente inefficacia delle strategie ordinarie. Esorta pertanto le relatrici ed il Governo ad accantonare gli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11 ai fini di un'ulteriore riflessione.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, anche a nome della collega Terzoni, accogliendo la richiesta dei presentatori, propone di accantonare gli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, accogliendo la richiesta delle re-

latrici, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Mazzetti 4.10 e Patassini 4.11.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il proprio articolo aggiuntivo 4.01.

Tullio PATASSINI (LEGA) dichiara di accogliere la riformulazione dell'articolo aggiuntivo D'Eramo 4.04 precisando che nella prevista fattispecie del subappalto sarebbe auspicabile prevedere di poter favorire, nel rispetto della normativa vigente, le imprese locali.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, pone contestualmente in votazione gli identici articoli aggiuntivi Cortelazzo 4.02 e Gagliardi 4.03 nonché, preso atto che ne è stata accolta la riformulazione in identico testo, dell'articolo aggiuntivo D'Eramo 4.04, e degli identici articoli aggiuntivi Fregolent 1.038, Gabriele Lorenzoni 1.046 e Morgoni 1.047.

La Commissione approva gli identici emendamenti Cortelazzo 4.02 e Gagliardi 4.03, D'Eramo 4.04, come riformulato, nonché gli identici articoli aggiuntivi Fregolent 1.038, Gabriele Lorenzoni 1.046 e Morgoni 1.047, come riformulati (*vedi allegato 3*).

Patrizia TERZONI, *relatrice*, anche a nome della relatrice Terzoni esprime parere favorevole sull'emendamento Morgoni 5.13, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Braga 5.1, sugli identici Muroni 5.2 e Patassini 5.5, sugli emendamenti Trancassini 5.3, Mazzetti 5.4, nonché sugli identici emendamenti Emiliozzi 5.8, Morgoni 5.9 e Stumpo 5.10, sugli identici emendamenti Morgoni 5.11, Gallinella 5.12, Cortelazzo 5.6, sugli identici emendamenti Fregolent 5.14, Golinelli 5.15 e Braga 5.16, nonché sull'emendamento Cataldi 5.7. Esprime, quindi, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03 a condizione che sia

riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello delle relatrici precisando che la modifica prevista alla misura « Resto al Sud » viene estesa ai territori del centro Italia colpiti dagli eventi sismici e che, in via del tutto eccezionale, è stato eliminato il limite di età dei 46 anni.

Mario MORGONI (PD) ringrazia le relatrici ed il Governo per il parere favorevole sull'emendamento 5.13 e sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 5.03, riformulazione proposte.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *presidente* avverte che l'emendamento Morgoni 5.13 è stato sottoscritto anche dai rappresentanti in Commissione dei gruppi del Movimento 5 Stelle, LEU e Italia Viva.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *presidente* avverte che l'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03 è stato sottoscritto anche dai rappresentanti in Commissione dei gruppi Movimento 5 Stelle, LEU e Italia Viva.

La Commissione approva l'emendamento Morgoni 5.13 come riformulato (*vedi allegato 3*).

Chiara BRAGA (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.1.

Rossella MURONI (LEU) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.2.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 5.5, chiede al Governo un supplemento di valutazione volto a consentire l'estensione della misura anche ai profes-

sionisti da considerarsi equiparati alle piccole e medie imprese.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI precisa che le attività professionali sono già incluse nella misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno denominata « Resto al Sud ».

La Commissione respinge l'emendamento Patassini 5.5.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 5.3, sottolinea come si tratti di un tema molto sollecitato dagli operatori del settore che chiedono l'estensione della misura « Resto al Sud » anche ai professionisti e agli operatori del commercio.

La Commissione respinge l'emendamento Trancassini 5.3.

Simone BALDELLI (FI) illustra le finalità dell'emendamento Mazzetti 5.4, di cui è cofirmatario, volto a prevedere l'estensione della predetta misura ai professionisti senza prevedere l'applicazione di limiti di età.

La Commissione respinge l'emendamento Mazzetti 5.4.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli identici emendamenti Emiliozzi 5.8, Morgoni 5.9 e Stumpo 5.10, nonché gli identici emendamenti Morgoni 5.11 e Gallinella 5.12.

Tullio PATASSINI (LEGA) con riferimento al tema dell'estensione della misura « Resto al Sud » anche ai professionisti, chiede se vi sia la disponibilità del Governo ad accogliere un eventuale ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare in prospettiva tale problematica.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI desidera precisare che in questa fase l'estensione ai commercianti presupporrebbe l'e-

manazione di provvedimenti attuativi e che risulta preferibile attendere le prime risultanze sulle prime fasi di attuazione della predetta misura.

Simone BALDELLI (FI), nel dichiarare la disponibilità a ritirare l'emendamento Cortelazzo 5.6 chiede al Governo la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno in materia al fine di proporre l'inclusione di altri soggetti sulla base delle risorse disponibili.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI dichiara la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno in materia chiarendo che il monitoraggio in corso della misura « Resto al Sud » riguarda anche la disponibilità di risorse finanziarie per l'ampliamento della platea dei beneficiari.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli emendamenti Cortelazzo 5.6, gli identici emendamenti Fregolent 5.14, Golinelli 5.15 e Braga 5.16, nonché l'emendamento Cataldi 5.7.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 5.03 ritiene che si tratti di un argomento sul quale si potrebbe trovare una condivisione da parte di tutta la Commissione nel presupposto di chiarire l'effettiva portata del comma 3 del citato articolo aggiuntivo che prevede la possibilità, per le regioni, di individuare solo alcuni comuni ai quali riservare gli incentivi.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI sottolinea che in realtà la previsione di cui al comma 3 dell'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03 si limita a confermare una facoltà già riconosciuta alle regioni che possono tranquillamente non prevedere alcuna limitazione nell'individuazione dei comuni ai quali riconoscere i descritti benefici.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *presidente* avverte che l'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03 è stato sotto-

scritto anche dal deputato Gabriele Lorenzoni.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Morgoni 5.03, nel testo riformulato (*vedi allegato 3*).

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, anche a nome della relatrice Terzoni invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Gagliardi 6.1, Trancassini 6.2, Pella 6.3 e Fregolent 6.8, nonché sull'emendamento Patassini 6.4 e sugli identici emendamenti Prisco 6.5 e Gagliardi 6.6.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dalle relatrici.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice* anche a nome della relatrice Terzoni, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Gagliardi 7.1, Mazzetti 7.2, sugli identici emendamenti Pella 7.3, Trancassini 7.4, D'Eramo 7.5 e Gagliardi 7.6, nonché sull'emendamento D'Eramo 7.7 e sugli identici Pella 7.8, Trancassini 7.9 e Gagliardi 7.10. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Labriola 7.11, Trancassini 7.12 e Gagliardi 7.13, nonché sugli emendamenti Baldelli 7.14, Mazzetti 7.15, D'Eramo 7.16, Baldelli 7.18, Patassini 7.17 e sugli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 7.01 e Cortelazzo 7.02.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dalle relatrici.

Simone BALDELLI (FI) auspica che le relatrici nel prosieguo dei lavori possano esprimere i pareri sugli emendamenti con maggiore celerità e sintesi.

Silvia FREGOLENT (IV) ritira il subemendamento 6.8.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Gagliardi 6.1, Trancassini 6.2 e Pella 6.3.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 6.4, sottolinea che esso mira a sanare una disposizione contenuta nel decreto-legge n. 109 del 2018 (cd «decreto Genova») che non ha sortito gli effetti sperati e ha suscitato un diffuso malcontento nelle popolazioni interessate.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI, ricordando che la norma citata è stata introdotta per iniziativa della stessa forza politica cui appartiene l'onorevole Patassini, rileva che la disposizione che si vorrebbe emendare mira a dare attuazione a un apposito ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati in sede di conversione del medesimo decreto-legge n. 109 del 2018.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge, l'emendamento Patassini 6.4. e gli identici emendamenti Prisco 6.5 e Gagliardi 6.6.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 7.1, rileva che esso mira ad ampliare la categoria dei soggetti che possono accedere alle anticipazioni, come richiesto dalle stesse associazioni rappresentative.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI precisa che già nel «decreto Genova» il Governo aveva provveduto ad estendere tale beneficio a tutte le categorie professionali, incluse quelle che non prevedono l'iscrizione ad un albo.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), a seguito dei chiarimenti forniti dal Viceministro, ritira l'emendamento a sua prima firma 7.1.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento 7.5, di cui è cofirmatario, sottolinea che si tratta di una norma proposta dall'ANCI che mira ad eliminare, o quanto meno a ridurre, i ritardi burocratici nell'erogazione delle anticipazioni di cassa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge, l'emendamento Mazzetti 7.2. e gli identici emendamenti Pella 7.3, Trancassini 7.4, D'Eramo 7.5 e Gagliardi 7.6, nonché l'emendamento D'Eramo 7.7, gli identici emendamenti Pella 7.8, Trancassini, 7.9 e Gagliardi 7.10; gli identici emendamenti Labriola 7.11, Trancassini 7.12 e Gagliardi 7.13; gli emendamenti Baldelli 7.14 e Mazzetti 7.15.

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento 7.16, di cui è cofirmatario, sollecita le relatrici a riconsiderare il parere contrario, dal momento che la proposta emendativa mira a dare un sostegno concreto ai giovani tecnici coinvolti nelle attività della ricostruzione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento D'Eramo 7.16,

Tullio PATASSINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 7.17, osserva che occorre una norma di rango primario, non essendo sufficiente la mera ordinanza commissariale, per assicurare ai professionisti un'anticipazione a fronte della prestazione resa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baldelli 7.18 e Patassini 7.17, nonché gli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 7.01 e Cortelazzo 7.02.

La seduta, sospesa alle 19.10, riprende alle 19.40.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prima di passare la parola alle relatrici per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, avverte che, integrando le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate dalla presidenza nella seduta del 13 novembre, deve considerarsi inammissibile anche la proposta emendativa Buratti 8.030 che sospende l'applicazione della disciplina sulla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura aventi sede nei comuni colpiti dal sisma.

Stefania PEZZOPANE, *relatrice*, anche a nome della collega Terzoni, nel rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, propone l'accantonamento dell'emendamento Patassini 8.1, degli identici emendamenti Muroi 8.2, Trancassini 8.3, Gabriele Lorenzoni 8.4, Fregolent 8.5, Melilli 8.6 e Pella 8.7.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Patassini 8.8, nonché sugli identici emendamenti Gagliardi 8.9 e Pella 8.10, Melilli 8.13, Fregolent 8.14, nonché gli identici emendamenti Melilli 8.11 e Gabriele Lorenzoni 8.12, se riformulati in un identico testo che si riserva di presentare.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Trancassini 8.15, Gagliardi 8.16 e Cortelazzo 8.17. Invita al ritiro degli identici emendamenti Trancassini 8.18, Pella 8.19 e Patassini 8.20, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Fregolent 8.21, Muroi 8.22, Gabriele Lorenzoni 8.23, Melilli 8.24 e Patassini 8.25.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Gagliardi 8.69, Morgoni 8.70, Mazzetti 8.26, Polidori 8.27.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Cataldi 8.28 e Patassini 8.29.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Patassini 8.30, Marchetti 8.44, Patassini 8.45 e 8.46, Trancassini 8.47, Gagliardi 8.48, Patassini 8.49, sugli identici emendamenti Trancassini 8.50 e Gagliardi 8.51, nonché sull'emendamento Gabriele Lorenzoni 8.52.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.53 delle relatrici, rispetto alla quale anticipa la presentazione, da parte di una riformulazione che sin da ora dichiara, anche a nome della collega, di accogliere.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Gabriele Lorenzoni 8.54.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Baldelli 8.55, a condizione che venga riformulato in un testo che si riserva di presentare.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Patassini 8.65 e Gabriele Lorenzoni 8.66, nonché sull'emendamento Acquaroli 8.56 e sugli identici emendamenti Trancassini 8.57, Gagliardi 8.58, nonché sugli identici emendamenti Trancassini 8.62 e Gagliardi 8.63.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.71 delle relatrici, presentato per recepire la condizione posta nel parere della Commissione Bilancio.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli articoli aggiuntivi Gagliardi 8.03 e 8.04, Baldelli 8.047.

Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Muroi 8.048, Braga 8.049, Fregolent 8.050, Trancassini 8.051, Gagliardi 8.052, Gabriele Lorenzoni 8.053 e Fregolent 8.054.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 8.055 e Trancassini 8.056, sugli articoli aggiuntivi Patassini 8.057, Pella 8.058, Trancassini 8.059, Gagliardi 8.060, Gabriele Lorenzoni 8.061, Melilli 8.07, Acquaroli 8.08, Baldelli 8.09, sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 8.010, Gagliardi 8.011 e Trancassini 8.012, sugli identici articoli aggiuntivi Baldelli 8.013, Trancassini 8.014 e Gagliardi 8.015, sugli articoli aggiuntivi Calabria 8.016, Patassini 8.017, degli identici articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 8.018, Melilli 8.019, Trancassini 8.020, Pella 8.021 e Muroi 8.022.

Fa presente che l'articolo aggiuntivo Gagliardi 8.023 risulta assorbito dall'approvazione della ulteriore nuova formulazione degli articoli aggiuntivi Muroi 1.023, Fregolent 1.024, Gagliardi 1.025, Braga 1.026, Trancassini 1.027 e Gabriele Lorenzoni 1.028.

Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gagliardi 8.025 che, preannuncia, sarà assorbito dall'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 9.0417, qualora approvato.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli articoli aggiuntivi Patassini 8.026, sugli identici articoli aggiuntivi Trancassini 8.027, Pella 8.028 e Fregolent 8.029, sugli articoli aggiuntivi Muroi 8.033, sugli identici articoli aggiuntivi Morgoni 8.034 e Acquaroli 8.035, sugli identici articoli aggiuntivi Pella 8.036 e Trancassini 8.037, sugli identici articoli aggiuntivi Trancassini 8.038, Gagliardi 8.039, Mazzetti 8.040 e Fregolent 8.041, sugli articoli aggiuntivi Baldelli 8.044 e 8.045, nonché sull'articolo aggiuntivo Acquaroli 8.046.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello delle relatrici. Preannuncia una riformulazione dell'emendamento Melilli 8.13, anche volta a proroga l'indennità per i sindaci del comune del cratere, precisando che la scelta di tale emendamento rispetto agli altri è motivata all'opportunità di indicare una data fissa per tale proroga.

Preannuncia quindi la riformulazione dell'emendamento 8.53 delle relatrici, relativo alla cosiddetta « busta paga pesante » per le imprese, che si precisa debba essere subordinato al rispetto della normativa europea sugli aiuti *de minimis*.

Preannuncia infine la riformulazione dell'emendamento Baldelli 8.55, con la quale si chiede una proroga al 31 dicembre 2020 delle agevolazioni, anche di natura tariffaria, per le utenze intestate a titolari di edifici colpiti dal sisma.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prima di passare la parola alle relatrici per esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, avverte che, integrando le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate dalla presidenza nella seduta del 13 novembre, devono considerarsi inammissibili anche gli identici emendamenti Trancassini 9.041 e Fregolent 9.0203, che sospendono l'applicazione della disciplina sulla rideeterminazione delle circoscrizioni giudiziarie dell'Aquila e Chieti.

Precisa inoltre che l'articolo aggiuntivo Braga 9.0425, analogamente a quanto spe-

cificato in relazione all'articolo aggiuntivo 9.0342 delle Relatrici, è ammissibile sul presupposto che il finanziamento in oggetto sia vincolato nel suo utilizzo ad attività culturali connesse agli eventi sismici che hanno interessato i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Si intendono invece revocate le dichiarazioni di inammissibilità per gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 9.011, Zennaro 9.0144, Braga 9.0145, Fregolent 9.0146, Muroni 9.0148, che prevedono a favore del comune dell'Aquila la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, in deroga ai limiti posti in materia dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 78 del 2010.

Paolo TRANCASSINI (FDI) rispetto alla inammissibilità del proprio articolo aggiuntivo 9.041, chiede alla presidenza di fissare un termine per la presentazione di un eventuale ricorso. Fa presente, inoltre, che aveva chiesto alla presidenza di rivedere la pronuncia di inammissibilità del proprio articolo aggiuntivo 9.057, rispetto al quale si dichiara sin da ora disponibile ad una riformulazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, fissa a domattina alle ore 9 il termine per i ricorsi sulle pronunce di inammissibilità testé dichiarate e dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 9.057, in attesa della sua ulteriore valutazione.

Patrizia TERZONI, *relatrice*, anche a nome della collega Pezzopane comunica i pareri relativi alle proposte emendative sull'articolo 9. Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sugli emendamenti Fregolent 9.4 e Trancassini 9.1.

Comunica che gli identici emendamenti Gagliardi 9.2, Trancassini 9.3 e Fregolent 9.7 risultano assorbiti dall'emendamento Trancassini 9.1, come riformulato.

Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 9.04, Pella 9.05

e Braga 9.0129. Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sull'articolo aggiuntivo D'Eramo 9.09 nonché sugli identici articoli aggiuntivi Trancassini 9.011, Zennaro 9.0144; Braga 9.0145, Fregolent 9.0146 e Muroni 9.0148. Raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo delle relatrici 9.0128 ed esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0218, Zennaro 9.0219 e Braga 9.0220.

Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Fiorini 9.053, Foti 9.054, Dara 9.055, Fregolent 9.0223 e Rossi 9.0224 nonché dell'articolo aggiuntivo Trancassini 9.057 e degli identici articoli aggiuntivi Muroni 9.0230, Fregolent 9.0233, Zennaro 9.0235 e Braga 9.0238. Propone altresì di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 9.060 e Fregolent 9.0237, nonché l'articolo aggiuntivo Martino 9.062.

Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Braga 9.0422.

Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi a prima firma Morgoni 9.0290 e 9.0269, nonché gli articoli aggiuntivi Trancassini 9.0420, Baldelli 9.079, Patassini 9.0284, gli identici articoli aggiuntivi Trancassini 9.074 e Gagliardi 9.075, gli ulteriori articoli aggiuntivi a prima firma Gabriele Lorenzoni 9.0268 e 9.0267, l'articolo aggiuntivo Baldelli 9.080, gli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0270, Barelli 9.078, Gagliardi 9.081 e Trancassini 9.077, nonché l'articolo aggiuntivo Cataldi 9.0272.

Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Zennaro 9.0265, Braga 9.0266, Muroni 9.0264 e Fregolent 9.0262.

Propone altresì di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0273 e Pella 9.0116, nonché gli articoli aggiuntivi Baldelli 9.0117 e Morgoni 9.0274.

Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0277, Zennaro 9.0292, Muroni 9.0293 e Braga 9.0295. Fa presente che l'articolo aggiuntivo Martino 9.085 risulterebbe assorbito dall'eventuale approvazione dei precedenti emendamenti,

come riformulati. Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0278, Zennaro 9.0291, Muroi 9.0297 e Braga 9.0296.

Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Gallinella 9.0299 e Buratti 9.0312.

Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sugli identici articoli aggiuntivi Micillo 9.0317 e Muroi 9.0320. Esprime altresì parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Micillo 9.0318 e Muroi 9.0319, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Micillo 9.0321 e Stumpo 9.0322.

Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Topo 9.0324.

Esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi a prima firma Micillo 9.0328, 9.0326, 9.0327 e 9.0329.

Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Topo 9.0333.

Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sull'articolo aggiuntivo Braga 9.0425. Raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.0342 delle relatrici.

Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 9.0344.

Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0346 e Paxia 9.0347.

Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0349, Braga 9.0351, Federico 9.0353 e Muroi 9.0423, nonché dell'articolo aggiuntivo Fregolent 9.0360, degli identici articoli aggiuntivi Melilli 9.0361 e Muroi 9.0362, dell'articolo aggiuntivo Gabriele Lorenzoni 9.0417, degli identici articoli aggiuntivi Morgoni 9.0371, Muroi 9.0373 e Gabriele Lorenzoni 9.0374, nonché degli identici articoli aggiuntivi Gagliardi 9.0113 e Trancassini 9.0115, degli articoli aggiuntivi Pattassini 9.0112 e Acquaroli 9.0114; propone altresì di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Morgoni 9.0376, Fregolent 9.0377, Muroi 9.0378 e Gabriele Lorenzoni 9.0379.

Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 9.0381, Gagliardi 9.0418, Pella 9.0419, Morgoni 9.0382 e Fregolent 9.0383. Esprime parere favorevole, previa riformulazione che si riserva di depositare nella seduta di domani, sugli articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 9.0392 e Braga 9.0393.

Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Trancassini 9.0122, Buratti 9.0401 e Fregolent 9.0402.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 9.

Il Viceministro Vito Claudio CRIMI esprimendo parere conforme a quello delle relatrici, chiede altresì che vengano accantonati gli articoli aggiuntivi Morgoni 9.0286, gli identici articoli aggiuntivi Fregolent 9.0156, Rossi 9.0157, Zolezzi 9.0158, Muroi 9.0159, Fiorini 9.018 e Foti 9.020, l'articolo aggiuntivo Golinelli 9.023, gli identici articoli aggiuntivi Foti 9.022, Fiorini 9.021 e Fregolent 9.0160, gli identici articoli aggiuntivi Rossi 9.0168, Zolezzi 9.0169, Muroi 9.0170, Fregolent 9.0161, l'articolo aggiuntivo Braga 9.0281.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rinviando il seguito dell'esame alla seduta di domani, comunica che è pervenuto, da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il documento approvato nella seduta del 15 novembre scorso, relativo alle proposte emendative al DL n. 2211, documento di cui dispone la pubblicazione nell'apposita sezione del sito internet della Camera.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che le Commissioni competenti in sede referente potrebbero concludere i propri lavori già nella giornata odierna, sul disegno di legge di conversione recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti

di ricerca e di abilitazione dei docenti. Chiede quindi ai gruppi di valutare se vi siano le condizioni per anticipare l'espressione del parere di competenza — già previsto per la seduta di domani, giovedì 21 novembre — alla seduta odierna.

Tullio PATASSINI (LEGA), a nome del suo gruppo, evidenzia come la problematica affrontata dal decreto meriti attenzione e non sia suscettibile di una trattazione frettolosa.

Chiara BRAGA (PD), a nome del suo gruppo, ritiene invece che vi siano le condizioni per esprimere un parere favorevole dal momento che, come ella stessa ha avuto modo di evidenziare nella relazione introduttiva, le competenze della Commissione non sono toccate da questioni particolarmente complesse. Tuttavia, prende atto della indisponibilità dei gruppi di opposizione e si riserva pertanto di formulare un parere favorevole nella seduta di domani, qualora vi siano ancora i tempi per assolvere alla funzione consultiva.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prende atto che anche il rappresentante del gruppo di Fratelli d'Italia non dichiara una disponibilità ad anticipare la conclusione dell'esame in sede consultiva del provvedimento e, conseguentemente, della decisione di rinunciare a rendere il parere, qualora non vi siano le condizioni per esprimersi nella giornata di domani.

La seduta termina alle 20.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Intervengono il viceministro per l'interno Vito Claudio Crimi e il sottosegretario Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 19.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 129.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 12 novembre scorso.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI si esprime in senso conforme al relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 19.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il viceministro per l'interno, Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 19.35.

Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222 Governo.

(Parere alle Commissioni VII e XI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, fa presente che, per quanto concerne l'ambito di

competenza della Commissione, viene in rilievo l'articolo 4, recante semplificazioni in materia di acquisti funzionali alle attività di ricerca. Tale disposizione esclude le università statali e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) dall'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) per gli acquisti di beni e servizi, funzionalmente destinati all'attività di ricerca, di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, e di utilizzare la rete telematica.

Ai sensi della normativa vigente una simile esclusione è prevista per gli enti di ricerca, cui le università e gli AFAM sarebbero equiparati con riguardo a tale obbligo.

La relazione illustrativa specifica che equiparando le università statali e le istituzioni AFAM agli enti di ricerca si intende garantire loro un'adeguata competitività consentendo di comprimere i tempi e di effettuare le scelte più idonee in tema di beni e servizi funzionalmente destinati al progresso scientifico, « anche in settori di grande sensibilità come quello sanitario ».

Resterebbe comunque in vigore l'obbligo per università e AFAM di fare ricorso al MEPA o ovvero ad altri mercati elettronici per acquisti non funzionalmente destinati alle attività di ricerca.

I medesimi soggetti (università statali e istituzioni AFAM) vengono altresì esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle transazioni telematiche, sempre per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati alle attività di ricerca.

L'articolo 1, co. 450, primo periodo, della L. 296/2006 prevede l'obbligo per le amministrazioni statali di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione, escludendo le sole scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

L'articolo 1, co. 452, della L. 296/2006 stabilisce che le transazioni compiute dalle amministrazioni statali centrali e periferiche – ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie – avvengono, per le convenzioni che hanno attivo il negozio elettronico, attraverso la rete telematica, salvo che la stessa rete sia temporaneamente inutilizzabile per cause non imputabili all'amministrazione procedente e sussistano ragioni di imprevedibile necessità e urgenza certificata dal responsabile dell'ufficio.

Le « istituzioni universitarie » – benché a rigore non rientranti nella nozione di « amministrazioni statali » – sembrerebbero pertanto già escluse, senza alcuna condizione, dall'obbligo di effettuare transazioni telematiche, valendo l'esclusione per le sole AFAM.

Anche in questo caso ricorda che la normativa vigente (articolo 10, comma 3, del decreto legislativo n. 218 del 2016) esclude gli enti di ricerca dall'obbligo di fare ricorso alle transazioni telematiche, ma solo per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo.

ALLEGATO 1

**DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.
C. 2211 Governo.**

**SUBEMENDAMENTI ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO
3.069 DEL GOVERNO**

Al capoverso Art. 3-bis, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

« 1-bis. Ai fini del ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito i territori di differenti Regioni del Paese, e in particolar modo Venezia e Matera, nei mesi di ottobre e novembre del 2019, è stanziata una somma complessiva fino a euro 1.000 milioni per il 2020 che è trasferita sulla contabilità speciale aperta in favore del Presidente del Consiglio dei ministri.

1-ter. Le risorse di cui al comma 1-bis sono destinate alla sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari di cui al successivo comma 1-quater, nonché alla concessione di contributi diretti in favore dei soggetti pubblici, delle persone fisiche, delle imprese e degli altri soggetti che hanno segnalato danni in sede di ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico, al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive, ivi comprese le aziende agricole e per interventi di ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio pubblico, patrimonio privato, attività economiche e produttive, ivi comprese le aziende agricole, che hanno riportato danni in seguito agli eventi calamitosi.

1-quater. Salvo quanto disposto dal comma 1-bis in riferimento alle città di Venezia e Matera, il Consiglio dei ministri provvede con propria delibera, entro dieci giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, alla ricognizione degli eventi calamitosi di cui al comma 1-bis, su pro-

posta delle Regioni interessate, all'individuazione delle restanti aree interessate a cui destinare le risorse.

1-quinquies. Con successiva delibera, da emanarsi, entro i dieci giorni successivi, il Consiglio dei ministri provvede alla nomina dei Commissari Delegati. Con medesima delibera provvede, altresì, nei confronti delle persone fisiche, che alla data degli eventi eccezionali avevano la residenza ovvero la sede operativa nei territori delle regioni colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche come individuate dalla delibera del precedente comma, alla sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 5 ottobre 2018 ed il 31 ottobre 2018. Non si procede al rimborso di quanto già versato. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano, altresì, nei confronti dei soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nei medesimi territori. La sospensione non si applica alle ritenute che devono essere operate e versate dai sostituti d'imposta. In caso di impossibilità dei sostituti ad effettuare gli adempimenti e i versamenti delle predette ritenute nei termini previsti, è applicabile l'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

1-*sexies*. La sospensione di cui al comma 1-*quinquies* è subordinata alla richiesta del contribuente che dichiari l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con trasmissione della stessa richiesta agli uffici dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

1-*septies*. I Commissari Delegati provvedono con proprie ordinanze, adottate di concerto con il Capo Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, a disciplinare procedure e modalità di concessione e di erogazione dei contributi al netto dell'indennizzo assicurativo o di altri contributi pubblici percepiti dall'interessato per le medesime finalità e a prevedere un piano di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio.

1-*octies*. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

2-*nonies*. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 1.000 milioni di euro per il 2020, si provvede:

a) quanto a 100 milioni di euro per il 2020 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199 della legge n. 190 del 2014;

b) quanto a 700 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di

cui articolo 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

c) quando a 200 milioni di euro per il 2020 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004. ».

0. 3. 069. 1. Bazzaro, Andreuzza, Fogliani, Vallotto, Liuni, Patassini, D'Eramo, Badole, Basini, Gobbato, Lucchini, Parolo, Raffaelli, Valbusa.

(Inammissibile)

Al capoverso Art. 3-bis, comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché alla città di Matera, capitale della cultura 2019 e ai comuni della fascia ionica lucana, ricchi di testimonianze della Civiltà Magno-Greca, colpiti dagli eventi meteorologici del 12 novembre 2019.

Conseguentemente, sostituire le parole: 0,55 milioni, 1,05 milioni, 1,56 milioni, 0,97 milioni e 0,47 milioni, *rispettivamente con le parole:* 0,9 milioni, 1,6 milioni, 2,1 milioni, 1,4 milioni e 0,9 milioni.

0. 3. 0. 69. 2. Casino.

Al capoverso Art. 3-bis, comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e per il territorio di Matera.

0. 3. 069. 3. Rospi, De Filippo, Cillis, Gabriele Lorenzoni.

Al capoverso Art. 3-bis, comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e nella città di Matera.

0. 3. 069. 4. Liuni, Patassini, D'Eramo, Badole, Basini, Gobbato, Lucchini, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Vallotto.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

Art. 3-bis.

(Ambito di applicazione dell'articolo 17 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in materia di erogazioni liberali per beni culturali, si applicano anche nei territori di cui alla legge 29 novembre 1984, n. 798, recante nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia. Alla copertura degli oneri derivanti dal primo periodo si

provvede, quanto a 0,55 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a 1,05 milioni di euro per l'anno 2021, a 1,56 milioni di euro per l'anno 2022, a 0,97 milioni di euro per l'anno 2023 e a 0,47 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. 069. Il Governo.

ALLEGATO 2

**DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.
C. 2211 Governo.**

PROPOSTA EMENDATIVA 8.71 DELLE RELATRICI

All'articolo 8, dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. 71. Le Relatrici.

ALLEGATO 3

**DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.
C. 2211 Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 2.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. All'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al comma 1, lettera *a-bis*), le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2020 ».

Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 14, comma 3-ter, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2020 ».

***2. 40.** Fregolent, D'Alessandro, Occhionero, Annibali.

***2. 41.** Gallinella, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Ilaria Fontana, Cataldi.

***2. 42.** Stumpo, Muroi.

***2. 43.** Braga, Melilli, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Verini.

***2. 44.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

***2. 45.** Trancassini, Foti, Butti, Prisco.

Al comma 2, capoverso 3.1, terzo periodo, sostituire le parole: non può essere

mutata con le seguenti: deve rimanere ad uso pubblico o comunque di pubblica utilità.

****2. 58.** Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Gallinella, Ilaria Fontana, Cataldi, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parisse, Maurizio Cattoi, Berardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini.

****2. 59.** Mazzetti, Cortelazzo, Polidori, Gelmini, Baldelli, Casino, Giacometto, Labriola, Ruffino, Martino, Calabria, Nevi, Spena, Polverini, Barelli, Battilocchio, Marrocco, Rotondi.

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

Art. 2-bis.

(Modifica all'articolo 8 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).

1. All'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: « Il Commissario straordinario può disporre un ulteriore differimento del termine di cui al periodo precedente al 31 marzo 2020 ».

***2. 016.** Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Gallinella, Ilaria Fontana, Cataldi, Daga, Deiana, D'Ippolito, Fe-

derico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parisse, Maurizio Cattoi, Berardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini.

* **2. 017.** Morgoni.

ART. 3.

Al comma 1, capoverso articolo 12-bis, comma 1, quarto periodo, dopo le parole: al fine di acquisire aggiungere le seguenti: , nel caso della mancata richiesta di convocazione di detta Conferenza da parte del professionista ai sensi del precedente periodo, i pareri ambientali e paesaggistici, ove occorrono per gli interventi riguardanti aree o beni tutelati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o compresi nelle aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, e.

3. 22. Muroi, Stumpo, Lorenzoni, Fontana.

Al comma 1, capoverso articolo 12-bis, sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Gli uffici speciali per la ricostruzione provvedono a definire elenchi separati delle richieste di contributo relative a unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione, denominato «elenco A», e richieste di contributo relative a unità strutturali destinate ad attività produttive, denominato «elenco B». Il contributo relativo agli interventi di cui al comma 1 è concesso secondo il seguente ordine di priorità:

a) con riferimento all'elenco A:

1) richieste di contributo relative a unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione principale, anche se adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodata-

rio o dell'assegnatario ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), per le quali i soggetti ivi residenti al momento del sisma beneficiano della provvidenza dell'autonomia sistemazione;

2) richieste di contributo relative a unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione principale, anche se adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), diverse da quelle di cui al numero 1);

3) richieste di contributo relative ad unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione diverse da quelle di cui ai numeri 1) e 2);

b) con riferimento all'elenco B:

1) richieste di contributo relative ad attività produttive in esercizio al momento del sisma per le quali non è stata presentata la domanda di delocalizzazione temporanea;

2) richieste di contributo relative ad unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad attività produttive in esercizio diverse da quelle di cui al numero 1).

3. 25. Buratti, Pellicani, Fontana, Lorenzoni, Fregolent, Occhionero.

Al comma 1, capoverso articolo 12-bis, comma 3, al primo periodo sostituire le parole: almeno sul 20 per cento con le seguenti: , mediante sorteggio, in misura pari ad almeno il 20 per cento.

***3. 31.** (Nuova formulazione) Gallinella, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Ilaria Fontana, Cataldi, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parisse, Maurizio Cattoi, Berardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini.

***3. 32.** (Nuova formulazione) Morgoni.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

Art. 3-bis.

(Modifica all'articolo 16 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).

1. All'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La partecipazione alla Conferenza permanente costituisce dovere d'ufficio ».

3. 067. Le Relatrici.

All'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo, capoverso Art. 3-bis, comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e nella città di Matera.

* **0. 3. 069. 3.** *(Nuova formulazione)* Rospì, De Filippo, Cillis, Gabriele Lorenzoni, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospì, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolizzi, Morgoni, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Orlando, Pellicani, Fregolent, Occhionero, Muroni, Cortelazzo, Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti, Ruffino, Trancassini, Foti, Butti.

* **0. 3. 069. 4.** Liuni, Patassini, D'Eramo, Badole, Basini, Gobbato, Lucchini, Paolini, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Vallotto.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

Art. 3-bis.

(Ambito di applicazione dell'articolo 17 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).

1. Le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in materia di erogazioni liberali per beni culturali, si applicano anche nei territori di cui alla

legge 29 novembre 1984, n. 798, recante nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia. Alla copertura degli oneri derivanti dal primo periodo si provvede, quanto a 0,55 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a 1,05 milioni di euro per l'anno 2021, a 1,56 milioni di euro per l'anno 2022, a 0,97 milioni di euro per l'anno 2023 e a 0,47 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. 069. Il Governo.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

Art. 3-bis.

(Modifica all'articolo 19 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).

1. All'articolo 19, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, la parola: « tre » è sostituita dalla seguente: « sei ».

3. 049. *(Nuova formulazione)* Cataldi, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Gallinella, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parrisè, Maurizio Cattoi, Berardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini, D'Eramo, Patassini, Badole, Gobbato, Lucchini, Paolini, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Vallotto.

ART. 4.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) al comma 11, dopo il settimo periodo è inserito il seguente: « La verifica

che le varie frazioni di rifiuto, derivanti dalla separazione e cernita di cui al quinto e al sesto periodo, siano private del materiale contenente amianto e delle altre sostanze pericolose è svolta con i metodi per la caratterizzazione previsti dalla normativa vigente sia per il campionamento sia per la valutazione dei limiti di concentrazione in peso delle sostanze pericolose presenti ».

- *4. 5.** *(Nuova formulazione)* Giacometto, Labriola, Mazzetti, Baldelli, Nevi, Polidori, Gelmini, Spena, Cortelazzo, Casinò, Ruffino, Martino, Calabria, Polverini, Barelli, Battilocchio, Marrocco, Rotondi.
- *4. 6.** *(Nuova formulazione)* Stumpo, Muroni.
- *4. 7.** *(Nuova formulazione)* Fregolent, Annibali.
- *4. 8.** *(Nuova formulazione)* Ilaria Fontana, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Gallinella, Cataldi, Daga, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parisse, Maurizio Cattoi, Bernardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini.
- *4. 9.** *(Nuova formulazione)* Morgoni, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Melilli, Orlando, Pellicani, Verini.
- *4. 13.** *(Nuova formulazione)* Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).

1. All'articolo 31 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Nei contratti fra privati è possibile subappaltare lavorazioni previa autorizzazione del committente e nei limiti consentiti dalla vigente normativa. In tale ipotesi, il contratto deve contenere, a pena di nullità, la dichiarazione di voler procedere al subappalto, con l'indicazione delle opere e delle quantità da subappaltare. Prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere in ogni caso trasmesso l'*addendum* al contratto di appalto contenente l'indicazione delle imprese subappaltatrici, le quali devono essere iscritte nell'Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6. Sono nulle tutte le clausole che dispongono il subappalto al di fuori dei casi e dei limiti sopra indicati ».

****4. 02.** Cortelazzo, Baldelli, Ruffino, Gelmini, Labriola, Mazzetti, Polidori, Casinò, Giacometto, Martino, Calabria, Nevi, Spena, Polverini, Barelli, Battilocchio, Marrocco, Rotondi.

****4. 03.** Gagliardi, Benigni, Pedrazzini, Silli, Sorte.

****4. 04.** *(Nuova formulazione)* D'Eramo, Patassini, Latini, Paolini, Bellachioma, Badole, Basini, Benvenuto, Caparvi, De Angelis, Durigon, Gerardi, Gobbato, Lucchini, Marchetti, Parolo, Raffaelli, Saltamartini, Valbusa, Vallotto, Zichieri.

****1. 038.** *(Nuova formulazione)* Fregolent, Annibali.

****1. 046.** *(Nuova formulazione)* Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Emiliozzi, Gallinella, Ilaria Fontana, Cataldi, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Flati, Ciprini, Giuliodori, Parisse, Maurizio Cattoi, Bernardini, Grippa, Colletti, Vacca, Del Grosso, Torto, Corneli, Roberto Rossini.

****1. 047.** *(Nuova formulazione)* Morgoni, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Melilli, Orlando, Pellicani, Verini.

ART. 5.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La predetta misura è estesa, in deroga ai limiti di età previsti dall'alinea del comma 2 del presente articolo, anche ai territori dei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito « E », a valere sulle risorse disponibili assegnate ai sensi dei commi 16 e 17 del presente articolo ».

5. 13. *(Nuova formulazione)* Morgoni, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Fregolent, Occhionero, Muroni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Incentivi per l'insediamento nei piccoli comuni colpiti da eventi sismici).

1. Al fine di favorire il riequilibrio demografico e la ripresa economica dei

comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, le regioni possono predisporre, con oneri a proprio carico, incentivi finanziari e premi di insediamento a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale nei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, impegnandosi a non modificarla per un decennio.

2. Gli incentivi finanziari e i premi di insediamento di cui al comma 1 possono essere attribuiti a titolo di concorso per le spese di trasferimento e per quelle di acquisto, di ristrutturazione o di locazione di immobili da destinare ad abitazione principale del beneficiario. Le regioni possono predisporre ulteriori forme di agevolazione. I benefici possono essere attribuiti anche ai soggetti già residenti nei comuni di cui al comma 1.

3. Le regioni individuano i comuni ai quali sono riservati i benefici di cui al presente articolo, in ragione del patrimonio abitativo, della dotazione di servizi e dell'andamento demografico.

5. 03. *(Nuova formulazione)* Morgoni, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Orlando, Pellicani, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Micillo, Ricciardi, Rospi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Fregolent, Occhionero, Muroni, Gagliardi, Patassini, D'Eramo, Badole, Gobbato, Lucchini, Paolini, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Vallotto.

ALLEGATO 4

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.
Atto n. 129.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

valutati favorevolmente i contenuti complessivi dello schema di provvedi-

mento in esame e i criteri adottati dal Ministero dell'ambiente per il riparto degli stanziamenti iscritti nel proprio stato di previsione a favore degli enti, istituti, associazioni e fondazioni sottoposti alla sua vigilanza;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-03159 Rotelli: Iniziative urgenti per contrastare il fenomeno delle «auto fantasma»	144
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	148
5-03160 Paita: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.	
5-03161 Gariglio: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL	145
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	149
5-03162 Tasso: Interventi urgenti di manutenzione del porto di Manfredonia	145
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	150
5-03163 Zanella: Incentivi per l'installazione dei sistemi di assistenza alla guida sui veicoli pesanti adibiti al trasporto di merci pericolose	145
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	151
5-03164 Maccanti: Unificazione dei pagamenti relativi alla gestione dei veicoli sulla piattaforma digitale PagoPA	146
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	152
5-03165 Grippa: Completamento dell'impianto filoviario del bacino metropolitano di Pescara	146
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	153

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 11.

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.

Nuovo testo C. 1682 Brunetta.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela RAFFA (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per i profili di competenza, alla XIII Commissione Agricoltura, sulla proposta di legge C. 1682, di iniziativa del deputato Brunetta, che reca disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana, come modificata dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

La proposta di legge, che consta di 11 articoli, reca appunto interventi finalizzati alla promozione della produzione enolo-

gica e della gastronomia italiana, prevedendo, fra l'altro, l'istituzione del registro delle associazioni nazionali delle città del vino, dell'olio e delle eccellenze gastronomiche italiane, l'introduzione di un'apposita Giornata, l'istituzione della Commissione dell'enogastronomia di qualità e di un nucleo di coordinamento in materia, misure volte a implementare la ricerca nel settore, nonché misure volte a promuovere la dieta mediterranea nelle mense scolastiche.

Circa i profili di interesse della Commissione, evidenzia che l'articolo 6-bis prevede lo sviluppo, da parte del Ministero delle politiche agricole, del « portale *web* e app delle denominazioni DOP e IGP », includendo le eccellenze enogastronomiche italiane con relativa geolocalizzazione dei prodotti nonché gli itinerari culturali e turistici.

L'articolo 7 dispone che nel contratto di servizio con la RAI sia previsto l'obbligo di riservare adeguati spazi, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alle realtà storiche, artistiche, sociali ed economiche che valorizzano e promuovono il vino, l'olio e le eccellenze gastronomiche italiane quali patrimonio culturale nazionale.

Viene altresì previsto che il divieto di pubblicità delle bevande alcoliche non si applichi qualora i messaggi pubblicitari non abbiano a oggetto uno specifico prodotto a destinazione commerciale, ma la promozione in via generale del vino. A tal fine i messaggi pubblicitari sono preventivamente approvati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Elena MACCANTI (LEGA) preannuncia un voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole, evidenziando come nella Commissione di merito si sia svolto un proficuo e costruttivo lavoro fra tutti i gruppi parlamentari.

Giorgio MULÈ (FI) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, ritenendo il prov-

vedimento in esame un'iniziativa assai utile per il sistema-Paese, volta a promuovere le eccellenze della produzione italiana nel settore enogastronomico.

Laura CANTINI (PD) dichiara il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere, che riguarda un'iniziativa legislativa assai positiva per le produzioni italiane di qualità.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 11.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 12.30.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03159 Rotelli: Iniziative urgenti per contrastare il fenomeno delle « auto fantasma ».

Mauro ROTELLI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mauro ROTELLI (FDI), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non prevede alcun riferimento all'emanazione dei decreti attuativi previsti nella legge n. 120 del 2010 che consentirebbe l'applicazione delle sanzioni qualora risultino situazioni di intestazione simulate o che pregiudichino l'accertamento del responsabile civile della circolazione del veicolo. Si riserva quindi di continuare a monitorare la vicenda al fine di individuare ulteriori iniziative in merito.

5-03160 Paita: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.

5-03161 Gariglio: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Sara MORETTO (IV), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sara MORETTO (IV), replicando, si dichiara soddisfatta riguardo alla prospettiva di modifica dell'articolo 78 del Codice della strada ma ritiene indispensabile individuare iniziative urgenti e immediate al fine di venire incontro alle descritte esigenze degli utenti che devono procedere alla revisione dei serbatoi Gpl magari, prevedendo anche il coinvolgimento delle officine già autorizzate per la procedura di revisione dei veicoli.

Davide GARIGLIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo circa la

annunciata modifica dell'articolo 78 del Codice della strada. Considerati peraltro i tempi necessari per l'approvazione della proposta di legge recante modifiche al codice della strada, auspica che la novella all'articolo 78 possa essere inserita in un provvedimento d'urgenza, al fine di ridurre gli evidenti disagi dei numerosi utenti che si trovano in una situazione di irregolarità in quanto titolari di veicoli non ancora revisionati.

5-03162 Tasso: Interventi urgenti di manutenzione del porto di Manfredonia.

Antonio TASSO (MISTO-MAIE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio TASSO (MISTO-MAIE), replicando, si dichiara in disaccordo con quanto affermato dall'Autorità di sistema portuale circa la rimozione dei nastri trasportatori di merci. Esprime soddisfazione per quanto annunciato circa le verifiche in corso al fine di valutare la sicurezza delle opere strutturali esistenti. Ritiene peraltro che completate le suddette verifiche sia necessario individuare adeguate misure per il rilancio economico e turistico dell'area del Porto di Manfredonia.

5-03163 Zanella: Incentivi per l'installazione dei sistemi di assistenza alla guida sui veicoli pesanti adibiti al trasporto di merci pericolose.

Federica ZANELLA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Federica ZANELLA (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che

senza indicare soluzioni rispetto alle criticità evidenziate si limita a ribadire la necessità di assicurare la sicurezza dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose. Nel sottolineare la rilevante onerosità di interventi di sostituzione di tali veicoli, auspica l'approvazione di un emendamento al decreto-legge fiscale attualmente in corso di esame alla Camera, al fine di prevedere adeguati incentivi per gli interventi di messa in sicurezza dei camion adibiti al trasporto di merci pericolose.

5-03164 Maccanti: Unificazione dei pagamenti relativi alla gestione dei veicoli sulla piattaforma digitale PagoPA.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*)

Elena MACCANTI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo, riservandosi di verificare il trasferimento delle competenze in materia di gestione della piattaforma digitale PagoPA alla Presidenza del Consiglio e l'emanazione dell'annunciato decreto ministeriale in materia che dovrà disciplinare le modalità di versamento della tariffa e dell'imposta di bollo unificata.

5-03165 Grippa: Completamento dell'impianto filoviario del bacino metropolitano di Pescara.

Carmela GRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Carmela GRIPPA (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta del rappresentante del governo, che giudica assolutamente non veritiera circa lo stato di avanzamento dell'impianto filoviario di Pescara che, in base alla documentazione in suo possesso e che anche il ministero dovrebbe conoscere, è assolutamente incompleta. Risultano inoltre già gravemente danneggiati gli interventi di elettrificazione della linea. Tutto ciò premesso, preannuncia la presentazione di una richiesta ufficiale per la costituzione di una commissione di inchiesta sullo stato di avanzamento della citata opera che ha causato grave dispendio di risorse finanziarie pubbliche per una infrastruttura che non sembra possedere i requisiti tecnici e di sicurezza per poter essere resa funzionante.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.05.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica
e gastronomica italiana (Nuovo testo C. 1682 Brunetta).**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge C. 1682, di iniziativa del deputato Brunetta, recante disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-03159 Rotelli: Iniziative urgenti per contrastare il fenomeno delle « auto fantasma »**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa rappresento che l'articolo 94-*bis* del Codice della strada disciplina il divieto di intestazione fittizia di veicoli, definendo sia le fattispecie che le relative sanzioni, ed è quindi pienamente applicabile da parte degli Organi di Polizia Stradale.

Le previste disposizioni di attuazione, infatti, sono volte all'individuazione di situazioni sintomatiche, anche legate all'elevato numero dei veicoli intestati a nome di un medesimo soggetto, tali da richiedere una verifica preventiva al rilascio dei documenti di circolazione e alla effettuazione di iscrizioni o trascrizioni nel pubblico registro automobilistico.

Ciò premesso, evidenzio che il fenomeno delle intestazioni fittizie è all'attenzione del Ministero e che – nell'ambito della implementazione delle procedure telematiche volte al rilascio del documento unico di circolazione e di proprietà – è previsto lo sviluppo di apposita funzione per sospendere l'esito del rilascio del documento stesso in presenza di fattispecie sintomatiche.

Al riguardo il Ministero dell'interno ha rappresentato che gli organi di polizia

svolgono controlli mirati a individuare i nominativi sui quali si rende necessario svolgere approfondite verifiche. Tali nominativi sono individuati attraverso una meticolosa attività di analisi, sulla base di elementi quali il tenore di vita e il numero di vetture possedute. Gli organi di polizia provvedono, inoltre, ad analizzare i report dell'archivio nazionale dei veicoli e del PRA, concernenti i dati aggregati relativi all'anagrafe dei veicoli circolanti, al fine di selezionare i soggetti pluri-intestatari di veicoli che non risultino titolari di patenti di guida. Tale attività di indagine ha permesso, nel corso del tempo, la cancellazione d'ufficio di moltissimi veicoli intestati fittiziamente.

Tuttavia, il Ministero dell'interno evidenzia che spesso le procedure di cancellazione non possono essere completate per l'impossibilità di contestare le violazioni nei confronti dei soggetti pluri-intestatari dei veicoli, che risultano irreperibili sul territorio nazionale; infatti, la contestazione della violazione, è atto propedeutico alla cancellazione dei veicoli dagli archivi suindicati.

ALLEGATO 3

5-03160 Paita: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.

5-03161 Gariglio: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti n. 5-03160 degli Onorevoli Paita e Moretto n. 5-03161 dell'Onorevole Gariglio e altri poiché trattano di analogo argomento.

Quanto evidenziato circa le visite e le prove presso gli uffici della motorizzazione civile sui serbatoi di contenimento GPL dei veicoli a motore potrà trovare soluzione attraverso la modifica della disciplina di cui all'articolo 78 del Codice della strada.

La specifica procedura semplificata, già partecipata alle diverse Associazioni di categoria e da esse condivisa, prevede l'aggiornamento della carta di circolazione mediante collegamento telematico al Sistema Informativo (SI) del Dipartimento trasporti terrestri senza più visita e prova, che verrebbe demandato alle officine installatrici in possesso di specifici requisiti di competenza e specializzazione accreditate secondo criteri e modalità stabiliti dalla Direzione generale per la motorizzazione. Quest'ultima, attraverso le proprie strutture operative, effettuerebbe attività di vigilanza anche mediante verifiche a campione di veicoli sui quali siano stati installati i sistemi speciali di adattamento al gas, al fine di accertare il rispetto delle

prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente e delle istruzioni fornite dal manuale di installazione. In ogni caso le installazioni degli impianti verrebbero comunque verificate in sede di revisione del veicolo con intervallo iniziale di quattro anni e successivamente ogni due anni.

Come è noto la procedura esposta è prevista all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del progetto di legge di revisione del codice della strada, già esaminato da questa Commissione; tale previsione normativa potrà non solo risolvere efficacemente la problematica in esame ma consentirà di liberare risorse umane presso gli uffici periferici, da adibire ad altre rilevanti operazioni tecniche quali revisioni e collaudi di allestimento dei veicoli nuovi, così fornendo maggiore efficacia all'operatività nel suo complesso e a salvaguardia della sicurezza della circolazione stradale.

Il MIT si adopererà affinché tale previsione normativa possa essere al più presto approvata e, nelle more, gli uffici del Ministero sono al lavoro per individuare soluzioni tecnico-amministrative che possano ovviare agli attuali disagi per le lunghe attese delle operazioni di collaudo.

ALLEGATO 4

5-03162 Tasso: Interventi urgenti di manutenzione del porto di Manfredonia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione al quesito posto, l'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale ha rappresentato quanto segue.

Considerate le restrizioni e le limitazioni all'uso del Bacino Alti Fondali imposte nel tempo – su tutte con una Ordinanza della Capitaneria di Porto del 2002 – basate su studi e approfondimenti tecnici del competente Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale si è proposta di perseguire, con riguardo alle opere strutturali, i seguenti obiettivi:

1) inquadrare le opere in esame nell'ambito delle vigenti normative tecniche che disciplinano la valutazione della sicurezza strutturale;

2) adottare i provvedimenti per l'adeguamento delle opere in termini strutturali;

3) stimare l'evoluzione dei fenomeni di degrado;

4) stabilire l'idoneità dell'opera all'esercizio dell'uso al quale è attualmente soggetta;

5) valutare la congruità dei costi previsti nel progetto definitivo del 2009, tenuto conto dello stato delle strutture e della nuova disciplina normativa in vigore.

L'ultimo progetto deputato al recupero strutturale dell'opera denominato Progetto definitivo degli interventi di straordinaria manutenzione alle opere strutturali del Porto Isola di Manfredonia, datato 2008, sempre a cura del competente Provveditorato, non è stato favorevolmente valutato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Per affrontare tale problematica, considerata l'estrema complessità delle attività richieste, è stato affidato apposito incarico di consulenza professionale specialistica per le valutazioni sulla sicurezza strutturale delle opere in argomento. Sono quindi in corso una serie di verifiche documentali e strumentali su ogni componente strutturale, al fine di poter finalizzare gli obiettivi su esposti. Al termine delle verifiche, previsto per la fine del corrente anno, l'Autorità sarà in grado di individuare le opportune azioni da intraprendere sia per il mantenimento delle attuali condizioni d'uso che per il superamento delle restrizioni vigenti.

Infine, quanto alla realizzazione di un nastro trasportatore da parte del locale Consorzio ASI, opera mai collaudata, non funzionale e mai consegnata, l'Autorità di Sistema Portuale ha rappresentato di essersi adoperata nei confronti del Consorzio ASI per la sua rimozione.

ALLEGATO 5

5-03163 Zanella: Incentivi per l'installazione dei sistemi di assistenza alla guida sui veicoli pesanti adibiti al trasporto di merci pericolose.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione evidenziando che è indispensabile garantire che i veicoli adibiti al trasporto merci, come quelli alle persone, circolino lungo la rete stradale in condizioni di efficienza e sicurezza.

La funzione di cui all'articolo 53 del decreto-legge fiscale n. 124 del 2019 richiamato dagli onorevoli interroganti è infatti quello di favorire il processo di sostituzione dei mezzi più vecchi ed obsoleti con veicoli nuovi, più efficienti e più sicuri, stanziando specifiche risorse aggiuntive.

Quanto alla richiesta di allestire i veicoli circolanti con dispositivi di assistenza alla guida (ADAS) mediante applicazione di sistemi Retrofit ed Aftermarket, gli uffici tecnici del Ministero hanno evidenziato che, al momento, tali entità tecniche non sono rinvenibili sul mercato.

Peraltro, a livello comunitario, gli ADAS sono introdotti attraverso specifici regolamenti che cadenzano nel tempo l'applicazione degli stessi solo sui veicoli di nuova omologazione.

ALLEGATO 6

5-03164 Maccanti: Unificazione dei pagamenti relativi alla gestione dei veicoli sulla piattaforma digitale PagoPA.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Per il rilascio e l'aggiornamento del documento unico di circolazione e di proprietà, l'articolo 2 del decreto legislativo n. 98 del 2017 prevede il pagamento di un'unica tariffa e di una imposta di bollo unificata, i cui importi sono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e della giustizia, sentiti l'ACI e le organizzazioni, maggiormente rappresentative delle imprese di consulenza automobilistica, previo parere delle competenti commissioni parlamentari. Detto decreto dovrà altresì disciplinare le modalità di versamento all'ACI e al MIT degli importi di rispettiva competenza.

Gli uffici del MIT sono a lavoro per pervenire alla definizione del provvedimento in tempi rapidi.

Quanto alla problematica relativa all'utilizzo della piattaforma PagoPA per l'effettuazione dei pagamenti, evidenzio che la gestione di detta piattaforma tecnologica –

originariamente in capo ad AgID – per effetto delle previsioni di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018 è stata trasferita alla Presidenza del Consiglio dei ministri che si avvale della società *in house* PagoPA S.p.A.

Al riguardo il preposto ufficio della Presidenza del Consiglio ha comunicato che per le pratiche automobilistiche legate al rilascio del documento unico l'importo dell'operazione non supererà per la maggior parte delle agenzie un totale di 1,60 euro a pratica. Peraltro non è più richiesto alle agenzie di pratiche auto di prestare una fidejussione bancaria o assicurativa in ragione della intrinseca sicurezza di PagoPA, con conseguenti benefici per le agenzie stesse e per l'utenza tutta.

Di conseguenza il rischio di proliferazione dei pagamenti non sussiste e l'unificazione dei pagamenti connessi alla gestione del veicolo non genererà inutili aggravii ai cittadini.

ALLEGATO 7

5-03165 Grippa: Completamento dell'impianto filoviario del bacino metropolitano di Pescara.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Le opere infrastrutturali del sistema filoviario di Pescara sono completate per oltre il 90 per cento, mancando solo l'adeguamento delle banchine di fermata ai nuovi filoveicoli. Infatti l'intervento prevedeva inizialmente la fornitura di filoveicoli a guida magnetica (sistema denominato PHILEAS) successivamente non più disponibili a causa del fallimento del fornitore.

I ritardi nella messa in servizio del sistema sono stati dunque determinati da tale fallimento e dalla necessità di ricercare un nuovo fornitore dei mezzi filoviari; per la fornitura di tali nuovi mezzi è in corso l'ordine di acquisto e si prevede la disponibilità dei mezzi stessi a partire dalla metà del 2021. Nelle more della fornitura dei filobus l'infrastruttura po-

trebbe, comunque, essere percorsa da autobus a metano già disponibili presso l'azienda esercente T.U.A.

Pertanto, considerato lo stato di attuazione dell'intervento e la oramai quasi totale erogazione delle risorse assegnate, si è ben oltre la fase di valutazione dei presupposti che giustificano il completamento e il funzionamento dell'opera.

Quanto alla presenza in sito di una rete di distribuzione del gas, gli uffici tecnici del MIT segnalano che il filobus presenta carichi per asse assolutamente paragonabili a quelli di un autobus di analoghe dimensioni. Inoltre il nuovo filobus è dotato di batterie, il che gli consentirà di circolare senza alimentazione da linea di contatto e di *bypassare*, pertanto, in marcia autonoma anche eventuali tratti interrotti da interventi di manutenzione.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	154
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	156

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. – Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 15.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Mattia MOR (IV), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Andrea DARA (LEGA) nel giudicare negativamente tutto il complesso del provvedimento in esame, desidera soffermarsi in particolare su due articoli. Il primo è l’articolo 18, non citato dal relatore nella sua proposta di parere, che diminuisce la possibilità di uso di contante da tremila a duemila euro nel 2020, per portarlo a mille nel 2021. Ricorda al proposito che l’aumento di uso del contante a tremila euro era stato disposto da un Governo di cui faceva parte il Partito Democratico. Con l’intento della lotta all’evasione fiscale, si vanno invece a colpire i consumi. Sottolinea come la comparazione di dati, ad esempio, tra Germania, dove non esiste limite al contante, ed Italia dimostra chiaramente l’inutilità di tale misura nel contrasto all’evasione fiscale.

Esprime un giudizio altrettanto critico sull’articolo 23, richiamato dal relatore nella proposta di parere, che disciplina le sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carta di credito, che porterà un ingente danno alle piccole e

medie industrie. È un articolo del tutto negativo per i consumi che va perlomeno modificato.

Tullio PATASSINI (LEGA) desidera chiedere chiarimenti alla maggioranza e al Governo, che però purtroppo non è presente, sull'articolo 4 che interviene in materia di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti e di meccanismo del *reverse charge* dell'IVA. Si tratta di un meccanismo perverso e assurdo che complicherà enormemente la vita alle imprese. È un sistema, inoltre, dove un soggetto rischia di rispondere per responsabilità altrui, cosa a suo avviso molto critica sul piano della costituzionalità. Sottolinea, inoltre, come possa facilmente incorrere in errore, per la complessità del meccanismo, anche chi agisce correttamente. Ritiene, quindi, che non sia questo il modo corretto per recuperare imposte.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, fa presente al deputato Patassini che la presenza del Governo in sede consultiva non è obbligatoria.

Luca SQUERI (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore. È vero che nel decreto in esame ci sono elementi positivi, come le disposizioni in materia di lotta alle frodi sui carburanti, che nascono da un confronto con le associazioni di categoria. Ci sono però altri punti per nulla soddisfacenti, ad esempio le disposizioni su Alitalia. Se può, infatti, essere visto con favore un nuovo prestito per evitare che l'azienda non possa proseguire la sua attività, è però negativa la mancanza di una strategia industriale, unita ad un atteggiamento negativo e pregiudizievole verso un possibile *partner* come Atlantia.

Altrettanto negative sono le norme che obbligano al pagamento elettronico, senza un adeguato aiuto economico e fatte in modo che chi ne trarrà vantaggio saranno le banche e non certo le piccole imprese. Nell'associarsi alle considerazioni dei deputati della Lega, ritiene, in conclusione,

che il provvedimento si ponga in modo perverso verso il mondo delle imprese.

Dario GALLI (LEGA) associandosi all'intervento dei deputati Dara e Patassini, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Desidera soffermarsi sulle criticità dell'articolo 10, commi da 1 a 3, sui miglioramenti energetici. Si tratta di un meccanismo per cui sono le imprese ad anticipare ai cittadini il contributo da scalare per poi riaverlo, anni dopo, dallo Stato. È un meccanismo difficile da applicare che metterà in difficoltà le aziende che diventeranno creditrici dello Stato, non agevolerà neanche i cittadini perché le aziende saranno sicuramente restie ad applicarlo. È qualcosa che va sicuramente modificata.

Esprime un giudizio negativo su tutto il provvedimento, dove vengono messe in piedi misure contrarie a quanto viene comunicato. Ad esempio si dice che le tasse diminuiscono, mentre le coperture finanziarie sono ottenute mediante un aumento di tassazione. È un atteggiamento complessivo non solo contro le imprese, ma contro l'attività economica. Le misure predisposte dal Governo precedente e che dovevano essere attuate, vengono abbandonate e sostituite con nuove tasse, come quelle sulla plastica e sullo zucchero. La prima non potrà contribuire a un risanamento ambientale, dato, tra l'altro, che i fiumi più inquinati non sono in Italia e neanche in Europa. Penalizzerà, invece, un distretto di eccellenza del settore come quello emiliano. La tassa sullo zucchero colpirà i due zuccherifici rimasti in Italia, che ricavano lo zucchero dalle barbabietole, e non la produzione chimica di dolcificanti.

Conclude esprimendo perplessità sul *green new deal*, che manca di una strategia di ambientalizzazione industriale. In un Paese dove la maggior parte della forza lavoro impiegata non possiede un titolo di studio qualificato, bisognerebbe pensare poi a mantenere l'industria esistente e i relativi posti di lavoro.

Riccardo ZUCCONI (FDI) fa presente che, per il suo gruppo, il problema principale riguarda la risposta da dare a un interrogativo fondamentale riguardante la definizione del contributo che i cittadini devono dare allo Stato in base a quanto guadagnato con il proprio lavoro. Se non si chiarisce tale punto, a suo avviso, si continueranno ad emanare provvedimenti come quello in discussione che di certo non tutela i cittadini. Tale questione è evidentemente legata alla problematica del contrasto all'evasione. Fa presente che l'utilizzo di termini quali « monito » o « deterrenza » testimonia un approccio sbagliatissimo a questo tema. Tralascia di soffermarsi sull'argomento della plastica o quello degli zuccheri, già ampiamente trattato dal collega Galli, così come non vuole parlare della lotteria degli scontrini sulla quale alcuni famosi comici hanno parlato meglio di lui. Sull'uso del contante rileva che ci sono altri Paesi che non prevedono limitazioni simili alle nostre, che lui giudica una lesione della libertà individuale. Giudica positive le norme sulle frodi e sul fondo di garanzia, che a suo avviso andrebbe incrementato. Quanto all'aumento delle sanzioni, fa presente che nella giustizia tributaria l'onere della prova grava sul cittadino e farebbe attenzione a non introdurre meccanismi pericolosi. Sull'abbassamento delle commissioni per l'utilizzo delle carte di credito rileva che in realtà si tratta di una partita di giro che non porterà alcun risparmio alle casse dello Stato.

Dichiara, infine, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 20 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 16.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giorgio GRADITI, *vice direttore del Dipartimento tecnologie energetiche dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA*, e Federico TESTA, *presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Andrea VALLASCAS (M5S), Luca SQUERI (FI), Sara MORETTO (IV) e Pier Luigi BERSANI (LEU) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Federico TESTA, *presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA*, e Giorgio GRADITI, *vice di-*

rettore del Dipartimento tecnologie energetiche dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA, rispondono ai quesiti posti.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ringrazia i partecipanti all'audizione per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (C. 2220 Governo);

preso atto con favore degli articoli 5, 6, 7, 8, 10, 11 e 12 che prevedono norme finalizzate a reprimere le frodi nel settore delle accise e dei carburanti;

sottolineato in particolare che l'articolo 12 stabilisce, tra l'altro, l'obbligo, per le imprese distributrici di energia elettrica e gas naturale ai consumatori finali, di presentare esclusivamente in forma telematica i dati relativi ai prodotti trasportati, secondo modalità fissate con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

considerato l'interesse per la Commissione dell'articolo 22, che introduce un credito d'imposta pari al 30 per cento delle commissioni addebitate per transazioni effettuate con carte di pagamento a decorrere dal 1° luglio 2020 e dell'articolo 23 che disciplina le sanzioni amministrative per la violazione dell'obbligo, da parte di commercianti e professionisti, di accettare pagamenti con carte di debito o di credito, strumenti necessari per una sempre maggiore digitalizzazione della società e conseguente emersione di base imponibile ad oggi sottratta ad ogni tipo di controllo del Fisco;

rilevato che l'articolo 36 interviene sul divieto di cumulo degli incentivi alla

produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici – riconosciuti dal III, IV e V Conto energia, di cui, rispettivamente, ai decreti ministeriali 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 – con la detassazione fiscale per investimenti ambientali prevista dall'articolo 6, commi da 13 a 19, della legge n. 388 del 2000;

preso atto con favore dell'articolo 41, che al comma 1 dispone di un rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, strumento di grande utilità per il sostegno al nostro tessuto produttivo, di 670 milioni di euro per l'anno 2019, mentre al comma 2 del medesimo articolo prevede che le garanzie di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 102 del 2004 siano concesse a titolo gratuito da parte dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare per le imprese agricole che intendono chiedere finanziamenti per iniziative di sviluppo delle tecnologie innovative, tra le quali quelle collegate all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso l'utilizzo della *Blockchain*, tecnologia che avrà enorme impatto sullo sviluppo economico dei Paesi nel prossimo decennio e su cui l'Italia non può permettersi di restare indietro;

preso atto che l'articolo 54 prevede la concessione per l'anno 2019 di un finanziamento a titolo oneroso di 400 milioni di euro della durata di sei mesi, in favore di Alitalia S.p.a. e delle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria, per le loro indilazionabili esigenze gestionali, auspicando altresì che si possa final-

mente giungere per essa ad una soluzione di mercato, con un partner industriale che sia in grado di garantire lo sviluppo della compagnia con adeguati investimenti che puntino al lungo raggio, al fine di tutelare l'occupazione e incentivare il turismo na-

zionale senza però continuare a bruciare risorse pubbliche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	161

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 9.30.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla VI Commissione (Finanze), del disegno di legge C. 2220 Governo, di conversione del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Invita, quindi, la relatrice, che nella seduta ieri ha svolto la relazione introduttiva, a illustrare la sua proposta di parere.

Romina MURA (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice, dal momento che il decreto-legge introduce modifiche all'ordinamento fiscale che peseranno soprattutto sui lavoratori autonomi, sui professionisti e sulle cosiddette partite IVA, in controtendenza rispetto alla politica del precedente Governo e secondo un indirizzo politico che la Lega intende contrastare.

Paolo ZANGRILLO (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. (C. 2220 Governo).**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 2220, di conversione del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;

condivisa la finalità dell'articolo 4, che introduce disposizioni per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera, prevedendo, ai commi 1 e 2, l'obbligo del committente, che sia un sostituto di imposta residente nel territorio dello Stato, del versamento delle ritenute fiscali;

preso atto che tali disposizioni si applicano non solo ai contratti di appalto, ma anche ai contratti non nominati o misti, ai contratti di subfornitura, logistica, spedizione e trasporto e riguardano non solo i soggetti qualificati come imprenditori, ma anche gli enti pubblici e gli enti non commerciali privati;

apprezzata l'esclusione per le imprese appaltatrici o affidatarie e le imprese subappaltatrici della possibilità di avvalersi dell'istituto della compensazione quale modalità di estinzione delle obbligazioni relative a contributi previdenziali e assistenziali e premi assicurativi obbligatori, maturati in relazione ai dipendenti direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio;

considerato che tale esclusione opera con riguardo a tutti i contributi previdenziali, assistenziali e premi assicurativi maturati nel corso di durata del contratto, sulle retribuzioni erogate al personale direttamente impiegato nell'esecuzione delle opere o dei servizi affidati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri » 162

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo. (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 162

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 165

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 163

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 166

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C. Audizione di Francesco Saverio Mennini, professore di economia sanitaria ed economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma « Tor Vergata », e di Carmine Coppola, direttore UOC Medicina interna – Epatologia ed Ecoinferentistica ASL Napoli 3 Sud – Stabilimento di Gragnano, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C (*Svolgimento e conclusione*) .. 163

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 164

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 novembre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 124/2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE), *relatore*, sulla base delle considerazioni svolte nella seduta precedente, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Elena CARNEVALI (PD) precisa che la proroga al 31 dicembre 2019 del termine per la sottoscrizione del nuovo Patto per la salute 2019-2021, prevista dal provvedimento in esame, deve essere considerata in modo positivo in quanto può consentire di perfezionare un lavoro proficuo in corso di svolgimento e di conseguire quindi un risultato importante. Osserva, poi, che l'approvazione di emendamenti presentati al decreto-legge in materia fiscale, in sinergia con la legge di bilancio che prevede risorse aggiuntive per circa due miliardi di euro, può contribuire a rendere più efficiente e soprattutto più efficace il Sistema sanitario nazionale. Rileva in proposito che all'interno della Commissione si riscontra una condivisione trasversale sulla necessità di difendere un sistema universalistico del quale si deve essere orgogliosi e che non sempre viene valutato con la dovuta considerazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.

Nuovo testo C. 1682 Brunetta.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, deputata Rostan, ha svolto la relazione e si è svolta la discussione.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Rostan, per l'illustrazione della proposta di parere.

Michela ROSTAN (LeU), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione, che recepiscono sostanzialmente quanto emerso dalla relazione svolta nella seduta precedente e dalla discussione successiva (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C.

Audizione di Francesco Saverio Mennini, professore di economia sanitaria ed economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma «Tor Vergata», e di Carmine Coppola, direttore UOC Medicina interna – Epatologia ed Ecoinferentistica ASL Napoli 3 Sud – Stabilimento di Gragnano, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco Saverio MENNINI, *professore di economia sanitaria ed economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma «Tor Vergata», e Carmine Coppola, direttore UOC Medicina*

interna – Epatologia ed Ecoinferentistica ASL Napoli 3 Sud – Stabilimento di Gragnano, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, Elena CARNEVALI (PD) e Roberto NOVELLI (FI).

Francesco Saverio MENNINI, *professore di economia sanitaria ed economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma « Tor Vergata »*, e Carmine Coppola, *direttore UOC Medicina interna – Epatologia ed Ecoinferentistica ASL Napoli 3 Sud – Stabilimento di Gragnano*, rispondono ai quesiti formulati e svolgono ulteriori considerazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO 1

**DL 124/2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale
e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2220 Governo, « Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili »;

preso atto, in particolare, dell'articolo 45, che dispone la proroga del termine per la sottoscrizione del nuovo Patto per la salute 2019-2021, dal 31 marzo al 31

dicembre 2019, nonché dell'articolo 15, che estende al periodo d'imposta 2020 la disciplina transitoria prevista per il 2019, che esonera dall'obbligo di fatturazione elettronica i soggetti che inviano i dati al Sistema Tessera Sanitaria ai fini dell'elaborazione della dichiarazione precompilata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C.1682 Brunetta, recante « Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana »;

considerato che l'articolo 5 prevede l'istituzione della Commissione dell'enogastronomia di qualità cui viene attribuito il compito di sostenere le eccellenze enogastronomiche italiane, al fine di valorizzare il paesaggio agricolo, l'equilibrio e la sostenibilità ambientale delle produzioni o gli effetti benefici di determinati stili alimentari su salute e qualità della vita, e che di tale Commissione fanno parte due rappresentanti del Ministero della salute scelti tra funzionari e dirigenti esperti nel settore della sicurezza alimentare;

osservato che la predetta Commissione, per come delineata, avendo essa fondamentalmente il compito di promuovere le eccellenze enogastronomiche italiane, non sembra possedere gli strumenti idonei a valutare gli effetti di tali prodotti sulla salute e sulla qualità della vita e che, pertanto, la partecipazione di rappresentanti del Ministero della salute parrebbe non coerente con i compiti attribuiti alla medesima Commissione;

rilevato che l'articolo 7, comma 2, novellando l'articolo 13 della legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati (legge n. 125 del 2001), prevede che i divieti indicati ai commi 2 e 3 di tale articolo, relativi alla pubblicità di bevande

alcoliche e superalcoliche a tutela dei minori, non si applicano qualora i messaggi pubblicitari non abbiano a oggetto uno specifico prodotto a destinazione commerciale ma la promozione in via generale del vino, definito ai sensi dell'articolo 13 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033 quale alimento distintivo di qualità della produzione nazionale;

evidenziata l'inopportunità di prevedere deroghe ai divieti volti a tutelare i minori dai pericoli connessi al consumo di alcol,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 7 del provvedimento in esame sia soppresso il comma 2, ritenendosi che non vi siano ragioni per introdurre deroghe ai divieti di pubblicità di alcolici e di superalcolici previsti dalla legge a tutela dei minori, anche nel caso in cui i messaggi pubblicitari riguardino non uno specifico prodotto commerciale ma la promozione del vino in generale;

e con la seguente osservazione:

all'articolo 5, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere se mantenere, tra le finalità connesse ai compiti della Commissione dell'enogastronomia di qualità, di cui si prevede l'istituzione, quella di valorizzare « gli effetti benefici di determinati stili alimentari su

salute e qualità della vita » in quanto tale finalità non sembra coerente con il compito principale attribuito alla predetta Commissione, di promuovere le eccellenze enogastronomiche italiane. Conseguente-

mente, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere la previsione che tra i componenti della istituenda Commissione vi siano due rappresentanti del Ministero della salute.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O****COMITATO RISTRETTO:**

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani 168

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 169

ALLEGATO 1 (Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione) 179

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03154 Maglione: Iniziative del Governo sulla revoca del Commissario liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Benevento 170

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 181

5-03155 Caretta: Iniziative del Governo volte a contrastare la diffusione della Vespa Velutina 170

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 182

5-03156 Manzato: Sulla revisione dei criteri utilizzati per il calcolo del prelievo supplementare del latte 170

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 183

5-03158 Cenni: Iniziative volte a garantire la funzionalità del CREA 171

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 184

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, corredata dal relativo allegato COM(2019) 580 final (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 171

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 174

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. (*Seguito esame e rinvio*) 174

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 20 novembre 2019.

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel

medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.45 alle 10.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 15.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S, il gruppo PD e il gruppo Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri l'onorevole Cenni, in sua sostituzione, ha illustrato una proposta di parere favorevole con alcune condizioni ed osservazioni (*vedi allegato 1*).

Maria Cristina CARETTA (FDI) preannuncia il voto di astensione del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere predisposta dal relatore. Esprime infatti la contrarietà del suo gruppo alle disposizioni contenute nell'articolo 5 del decreto-legge in esame, che, incrementando gli adempimenti burocratici e riducendo la capacità delle cisterne di carburante, penalizzano fortemente il comparto agricolo. Ritiene inoltre che la previsione del limite all'utilizzo del contante, di cui all'articolo 18 del decreto-legge, lungi dall'essere un'efficace misura di contrasto all'evasione

fiscale, costituisca una vera e propria vessazione nei confronti dei piccoli commercianti, senza peraltro colpire i grandi evasori.

Guido GUIDESI (LEGA) rileva come la proposta di parere predisposta dal relatore non affronti in maniera incisiva i numerosi profili problematici recati dal provvedimento in esame con riferimento alle sue implicazioni per il comparto primario, i cui effetti danneggeranno pesantemente tutte le aziende, incluse quelle agricole.

Preannuncia pertanto il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Maria SPENA (FI), nel preannunciare il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere elaborata dal relatore, esprime il rammarico per la mancanza di misure significative a favore del settore agricolo nel provvedimento in esame. Manifesta inoltre la propria contrarietà rispetto alle disposizioni introdotte dall'articolo 5 del decreto-legge in materia di accise sui carburanti. Valuta invece come unico aspetto positivo l'articolo 41 comma 2, che prevede la concessione di garanzie a titolo gratuito a favore delle imprese agricole, tra l'altro, per lo sviluppo di tecnologie innovative.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 15.10.**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 15.10.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, in considerazione dell'indisponibilità di ca-

nali sulla *web-tv* della Camera dei deputati, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità dell'odierna seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

5-03154 Maglione: Iniziative del Governo sulla revoca del Commissario liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Benevento.

Pasquale MAGLIONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Pasquale MAGLIONE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario dalla quale emerge che sono in corso le procedure per il perfezionamento del decreto interministeriale di competenza del MISE e del MIPAAF per la nomina del nuovo Commissario liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Benevento. Evidenzia, infatti, come tale passaggio sia funzionale ad assicurare la continuità di azione ad un organismo che svolge un ruolo fondamentale per l'economia a prevalenza agricola del territorio della provincia di Benevento.

5-03155 Caretta: Iniziative del Governo volte a contrastare la diffusione della Vespa Velutina.

Maria Teresa BALDINI (FDI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Teresa BALDINI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo nella parte in cui ha evidenziato che il problema della *Vespa Velutina* è all'attenzione del Dicastero agricolo già da tempo, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello economico. Sottolinea tuttavia la mancanza della figura professionale del tecnico apistico necessaria per effettuare un efficace monitoraggio che a oggi viene realizzato solo sulla base delle segnalazioni fatte dai piccoli apicoltori. Rileva inoltre l'urgenza di predisporre un protocollo che coinvolga il MIPAAF e il Ministero dell'ambiente ai fini della predisposizione di un intervento organico e coordinato tra i vari organi competenti di contenimento e di eradicazione della *Vespa Velutina*.

5-03156 Manzato: Sulla revisione dei criteri utilizzati per il calcolo del prelievo supplementare del latte.

Franco MANZATO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Franco MANZATO (LEGA), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario L'Abbate che evidenzia, ancora una volta, l'incapacità dello Stato italiano di affrontare la questione della riassegnazione delle quote latte non ripartite, che si trascina da moltissimo tempo e che ha delle ricadute pesanti sia dal punto di vista economico che sociale. Rammentato che la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha bocciato il metodo scelto dall'Italia per la riassegnazione delle quote non ripartite, sottolinea l'urgenza di un rapido intervento a tutela delle imprese agricole, alcune delle quali sono, purtroppo, fallite, in quanto

danneggiate dall'errata applicazione del metodo di calcolo. Ricorda, infine, che il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, aveva assicurato la propria volontà di intervenire sul piano politico a livello di istituzioni europee per risolvere la vicenda in esame.

5-03158 Cenni: Iniziative volte a garantire la funzionalità del CREA.

Susanna CENNI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 5).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, dalla quale emerge che, ad avviso dello stesso esecutivo, il CREA svolge un ruolo strategico. Esprime inoltre apprezzamento per l'intenzione manifestata dal Governo di procedere a una stabilizzazione complessiva del personale, procedendo anche ad avviare la procedura per la nomina del nuovo direttore generale. Raccomanda infine al Governo di vigilare, per quanto di competenza, con grande attenzione sulle attività poste in essere dal CREA, in modo da superare le criticità fin qui emerse nella gestione dell'ente ed assicurare la massima coerenza delle scelte dallo stesso operate con gli obiettivi istituzionali dell'ente.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che, su richiesta del presentatore e d'intesa con il rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-03157 Nevi è rinviata ad altra seduta.

Dichiara infine concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.30.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, corredata dal relativo allegato. COM(2019) 580 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S, il gruppo PD e il gruppo Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Prima di illustrare il contenuto della proposta di regolamento in esame, che si compone di tre articoli ed è corredata da un allegato, osserva preliminarmente che, tenuto conto del prolungarsi dei negoziati tra gli Stati membri sulle proposte legislative per la nuova politica agricola comune (PAC) 2021-2027, che potrebbe ritardarne l'approvazione e il successivo avvio a partire dal 2021, la Commissione europea ha deciso di adottare alcune iniziative volte a definire il regime da applicare, per un periodo transitorio, in attesa della definitiva approvazione della riforma della PAC 2021-2027.

Segnala, a tale proposito, che il regime transitorio è completato dalla proposta di regolamento COM(2019)581 – il cui esame sarà avviato dalla Commissione nella se-

duta di martedì prossimo – che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021.

Venendo al contenuto della proposta di regolamento in titolo, rileva che essa intende fissare regole per quanto concerne l'erogazione delle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con riferimento all'anno 2020, con effetti finanziari sull'anno 2021, tenendo conto dell'ammontare complessivo prospettato dalla Commissione europea per la futura PAC nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, che, tuttavia, non è ancora entrato in vigore, ma sul quale sono in corso i negoziati.

Ricorda, a tal proposito, che le proposte legislative per la PAC 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final), presentate nell'ambito del pacchetto di misure recanti il Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, sono tuttora in corso di esame presso la Commissione Agricoltura.

Segnala, altresì, che nei negoziati in corso le posizioni degli Stati membri appaiono particolarmente distanti per quanto riguarda la dotazione finanziaria complessiva proposta per la nuova PAC, che subirebbe una riduzione rispetto alla programmazione in corso. Il Governo italiano è contrario a tale riduzione e si è espresso nel senso di mantenere la dotazione della futura PAC almeno al livello di quella attuale; inoltre, il Governo italiano è contrario al meccanismo della convergenza esterna dei pagamenti diretti, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

La proposta in esame intende, quindi, apportare modifiche a due atti legislativi della PAC vigente: il regolamento (UE) n. 1306/2013 e il regolamento (UE) n. 1307/2013.

Con riguardo al finanziamento della PAC, la Commissione ritiene necessario apportare modifiche al regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale) per garantire che il meccanismo di disciplina finanziaria, che consente di rispettare il massimale fissato dal regolamento sul quadro finanziario pluriennale, possa continuare ad applicarsi per gli esercizi finanziari successivi al 2020.

Con riferimento ai pagamenti diretti, il regolamento (UE) 2019/288 ha modificato il regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (regolamento sui pagamenti diretti), al fine di estendere la flessibilità tra i pilastri prevista per gli anni civili 2015-2019 all'anno civile 2020/esercizio finanziario 2021. Tale regolamento ha stabilito gli importi da trasferire dalla dotazione per lo sviluppo rurale (FEASR) alla dotazione per i pagamenti diretti (FEAGA) sotto forma di percentuale dell'importo destinato al sostegno finanziato a titolo del FEASR nell'esercizio finanziario 2021 dalla normativa dell'Unione adottata dopo l'adozione da parte del Consiglio del pertinente regolamento ai sensi dell'articolo 312, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La normativa pertinente dell'Unione potrebbe non essere stata ancora adottata nel momento in cui gli Stati membri devono comunicare la propria decisione di trasferimento. Per consentire l'applicazione della flessibilità dallo sviluppo rurale ai pagamenti diretti, la Commissione ritiene opportuno stabilire l'importo massimo che può essere trasferito sulla base di un importo fisso e non di una percentuale. Di conseguenza, e poiché l'importo disponibile come pagamenti diretti ha un impatto sulle scelte degli Stati membri in

materia di sostegno accoppiato facoltativo comunicate nell'agosto 2019, per la Commissione gli Stati membri dovrebbero avere anche la possibilità di rivedere la decisione di agosto sul sostegno accoppiato facoltativo.

Segnala che secondo la Commissione europea, la proposta di regolamento ha carattere di urgenza e andrebbe adottata entro la fine del 2019.

Quanto al contenuto delle singole disposizioni, rilevo che l'articolo 1 reca le modifiche agli articoli 16, paragrafo 1, e 26, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Fa presente che a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, vigente, il massimale annuo delle spese nell'ambito del FEAGA è costituito dagli importi massimi fissati per tale Fondo dal regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020; inoltre, a norma dell'articolo 26, paragrafo 1, vigente, deve essere determinato, ove necessario, un tasso di adattamento della disciplina finanziaria al fine di garantire il rispetto dei massimali annuali fissati nel regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 per il finanziamento delle spese di mercato e dei pagamenti diretti 2014-2020.

Considerato che il regolamento (UE) n. 1311/2013 stabilisce soltanto i massimali per gli esercizi finanziari applicabili al periodo 2014-2020, la Commissione europea, al fine di garantire il rispetto del massimale per il finanziamento delle spese di mercato e dei pagamenti diretti anche nel periodo successivo al 2020, propone di modificare il riferimento giuridico dei suddetti articoli 16 e 26 affinché includano anche il regolamento che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, sul quale sono tuttora in corso i negoziati.

L'articolo 2 reca le modifiche agli articoli 14, paragrafo 2, sesto comma, e 53, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e vi inserisce, altresì, l'allegato VI-*bis*.

L'articolo 14, paragrafo 2, sesto comma, vigente, così come modificato dal regolamento (UE) n. 2019/288, prevede che gli Stati membri possono ricorrere alla

flessibilità tra pilastri (trasferimento opzionale di fondi tra i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale) per gli anni civili dal 2014 al 2020, quest'ultimo corrispondente all'esercizio finanziario 2021.

Gli Stati membri sono tenuti a comunicare, entro il 31 dicembre 2019, la percentuale della propria dotazione per i pagamenti diretti che intendono trasferire alla dotazione per lo sviluppo rurale per l'anno civile 2020; in seguito, dovranno comunicare la percentuale della dotazione per lo sviluppo rurale che propongono di trasferire alla dotazione per i pagamenti diretti per l'anno civile 2020. Le dotazioni per i pagamenti diretti per l'anno civile 2020 sono già stabilite nel regolamento (UE) n. 1307/2013; tuttavia, le corrispondenti dotazioni per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2021 potrebbero non essere state ancora fissate alla fine del 2019 e, pertanto, gli Stati membri non avrebbero alcuna base per comunicare la percentuale di trasferimento dallo sviluppo rurale ai pagamenti diretti.

Al fine di mantenere la possibilità per gli Stati membri di trasferire fondi tra i due pilastri, la Commissione europea propone di sostituire la percentuale di trasferimento con importi massimi assoluti, fissati nell'Allegato VI-*bis* alla proposta di regolamento in esame, basati sulle attuali percentuali massime previste dall'articolo 14, paragrafo 2, e sulla dotazione per lo sviluppo rurale proposta dalla Commissione europea per il post-2020 (proposta di regolamento COM(2018)392, sulla quale sono tuttora in corso i negoziati).

Osserva che per l'Italia gli importi che possono essere resi disponibili per l'anno civile 2020, sotto forma di pagamenti diretti, non sarebbero suscettibili di essere superiori ad euro 190.546.556.

Fa presente che, a norma dell'articolo 53, paragrafo 6, vigente, gli Stati membri avevano la possibilità di rivedere, entro il 1° agosto 2019, la percentuale del massimale nazionale per i pagamenti diretti che intendono assegnare al sostegno accoppiato facoltativo, nonché le corrispondenti decisioni dettagliate di sostegno a partire dal 2020. D'altra parte, gli Stati membri

saranno tenuti a comunicare solo entro il 31 dicembre 2019, o poco dopo, i trasferimenti tra pilastri che incidono sui massimali nazionali per i pagamenti diretti per l'anno civile 2020. Di conseguenza, gli Stati membri che applicano la flessibilità tra i pilastri non conoscevano ancora, al 1° agosto 2019 (ossia al momento della revisione del sostegno accoppiato facoltativo), il massimale nazionale definitivo per i pagamenti diretti per l'anno civile in questione e ciò potrebbe comportare incongruenze nell'ambito della decisione sul sostegno accoppiato facoltativo, nonché il mancato rispetto del massimale di bilancio.

La Commissione europea propone che gli Stati membri abbiano la possibilità di rivedere e comunicare la loro decisione relativa al sostegno accoppiato facoltativo al momento di decidere sulla flessibilità tra i pilastri, ossia entro la fine del 2019 o poco dopo.

L'articolo 3 reca, infine, le disposizioni per l'entrata in vigore della proposta di regolamento.

In conclusione, fa presente che la Commissione svolgerà un ciclo di audizioni sulla proposta di regolamento in oggetto e sulla proposta di regolamento COM(2019)581, il cui esame, come anticipato all'inizio della sua relazione, inizierà la prossima settimana.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 16.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

C. 982 Gallinella e abb.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 ottobre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S, il gruppo PD e il gruppo Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 9 ottobre scorso il relatore, onorevole Cadeddu, aveva presentato un ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 982, sul quale aveva poi avuto luogo un dibattito, con particolare riferimento all'articolo 22, in materia di controllo della fauna selvatica.

Luciano CADEDDU (M5S), *relatore*, propone alla Commissione di adottare quale testo base un ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 982, dal quale è stato espunto l'articolo 22, che reca disposizioni di semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica. Su tale tema auspica che la Commissione possa svolgere un approfondimento in altra sede.

Chiara GAGNARLI (M5S), rammentata la pregevole finalità della proposta di legge in esame di introdurre misure di semplificazione nel comparto agricolo, rispondendo a un'esigenza particolarmente avvertita dall'intero settore, si esprime a favore dell'adozione del testo base, predisposto dal relatore al fine di proseguire l'esame del provvedimento. Concorda, infatti, con il relatore sull'opportunità di

affrontare la questione del controllo della fauna selvatica in un contesto diverso da quello dell'esame della proposta di legge in titolo.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) manifesta la propria netta contrarietà all'espunzione dell'articolo 22 dal testo della proposta di legge in oggetto, considerata l'assoluta urgenza, evidenziata nel corso delle audizioni da tutte le associazioni di categoria, di intervenire sulla materia del controllo della fauna selvatica che rappresenta una delle principali problematiche che affliggono il comparto agricolo.

Dichiara di non comprendere quali siano le ragioni per le quali nella Commissione Agricoltura della Camera, al contrario di quanto sta accadendo al Senato con la presentazione di emendamenti di segno univoco presentati al disegno di legge di bilancio, non si riesca a trovare una sintesi su un testo condiviso da tutti i gruppi. Rammenta, a tale proposito, che nel corso delle audizioni tutte le organizzazioni agricole si erano espresse favorevolmente all'adozione della formulazione dell'articolo 31 dell'originaria proposta di legge C. 982. Osserva, peraltro, che la scelta di espungere dalla proposta di legge in titolo un tema di assoluta urgenza portato avanti, in particolare, da una forza politica di opposizione che, al pari di tutte le altre rappresentate in Commissione, ha comunque sottoscritto la proposta di legge, finisca per alterare, a livello politico, un equilibrio raggiunto dai gruppi.

Susanna CENNI (PD) osserva che, anche dal dibattito svoltosi nella seduta del 9 ottobre, è sempre emersa la condivisione da parte di tutti i gruppi della necessità di intervenire sul tema della gestione della fauna selvatica. Evidenzia, tuttavia, che sul testo dell'articolo 22 erano state sollevate perplessità con riferimento a profili che investono la competenza regionale e la nuova figura degli ausiliari per il controllo faunistico. Ritiene pertanto che tale questione possa essere oggetto di proposte emendative da presentare in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio.

Maria Cristina CARETTA (FDI), rammentato che i capigruppo in Commissione, nonché i singoli componenti dei gruppi, hanno sottoscritto la proposta di legge C. 982 sulla base della condivisione di un testo che originariamente recava una diversa formulazione delle disposizioni sul controllo della fauna selvatica, sulla quale in sede di audizione avevano concordato tutte le organizzazioni agricole e anche l'ISPRA, preannuncia il ritiro delle firme da parte dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia.

Maria Chiara GADDA (IV), rilevato come tutte le forze politiche concordino sulla necessità di trovare una soluzione condivisa al problema dei danni arrecati dalla fauna selvatica, ritiene che le formulazioni finora proposte delle disposizioni sulla gestione della fauna selvatica non fossero idonee a soddisfare le richieste delle regioni. Ritiene pertanto che sulla materia occorra svolgere un ulteriore approfondimento, e che vi siano margini di miglioramento del testo. Invita pertanto i gruppi di opposizione finora intervenuti a proseguire un percorso condiviso di esame della proposta di legge che ha l'obiettivo di introdurre misure di semplificazione per il comparto primario.

Maria SPENA (FI), associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi dei gruppi Fratelli d'Italia e Lega, ritiene che la maggioranza sia venuta meno all'impegno assunto all'inizio dell'esame della proposta di legge in oggetto in ordine alla necessità di affrontare il problema della fauna selvatica, che ha assunto ormai i connotati di un'emergenza per l'agricoltura. Non concorda pertanto con la proposta del relatore di sopprimere l'articolo 22.

Antonella INCERTI (PD) sottolinea la convergenza di tutti i gruppi sulla necessità di individuare rapidamente strumenti efficaci per porre soluzione al problema dei danni causati dalla fauna selvatica. Ritiene, tuttavia, che sia necessario svolgere un ulteriore approfondimento sul

tema al fine di trovare una formulazione condivisa ed efficace. Reputa, al contempo, necessario proseguire nell'esame delle altre disposizioni contenute nella proposta di legge a prima firma Gallinella per fornire una risposta all'esigenza di semplificare gli adempimenti nel settore agricolo.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) rammenta che la formulazione originaria dell'articolo sulla semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica rispondeva alla richiesta unanimemente sollevata nel corso delle audizioni di modificare l'articolo 19 della legge n. 157 del 1992 e che tale formulazione era stato oggetto di una valutazione favorevole da parte della Conferenza Stato-regioni e dell'Ispra. Sottolinea, peraltro, come la soluzione in essa individuata di impiegare nell'esecuzione dei piani di controllo della fauna selvatica i cacciatori adeguatamente formati non avrebbe comportato oneri, in quanto tale attività sarebbe stata svolta a titolo gratuito o con un rimborso spese. Rileva quindi la totale inadeguatezza delle misure contenute nell'articolo 22 che, a suo avviso, è il frutto di una linea politica dettata dal Ministro dell'ambiente Costa alla Commissione Agricoltura, che ritiene inaccettabile.

Pasquale MAGLIONE (M5S) rivolge un appello ai gruppi di opposizione a considerare il proficuo lavoro sin qui svolto sulle numerose disposizioni della proposta di legge che intervengono a semplificare gli adempimenti che gravano sugli agricoltori e che merita, pertanto di essere completato.

Ritiene che del problema della gestione della fauna selvatica la Commissione possa utilmente occuparsi in occasione dell'esame della risoluzione presentate dal suo gruppo. Evidenzia, peraltro, la complessità del problema, dimostrata anche dal fatto che il precedente Governo, con il Ministro Centinaio, non è riuscito ad affrontarlo in maniera adeguata e reputa pertanto riduttivo individuare nel Ministro Costa il solo responsabile della situazione di *empasse* venutasi a creare.

Pur ritenendo legittima la posizione assunta dalle forze politiche di minoranza, invita i colleghi della Lega a non assumere una posizione ideologica e a fornire il proprio contributo all'individuazione di una soluzione condivisa, in sede diversa da quella dell'esame della proposta di legge in oggetto.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) non ritiene che le modifiche all'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, recate all'articolo 22, siano idonee ad affrontare il problema della gestione della fauna selvatica, che necessita, a suo avviso di un approccio radicalmente diverso e più complessivo. Non reputa pertanto grave stralciare tale articolo dal testo della proposta di legge. Manifesta apprezzamento, invece, per le restanti disposizioni della proposta di legge a prima firma Gallinella, ritenendo necessario proseguirne l'esame.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) rispondendo alle osservazioni svolte dal collega Maglione, ribadisce di ritenere che la responsabilità della situazione di stallo venutasi a creare sul tema della gestione della fauna selvatica sia ascrivibile al Ministro dell'ambiente Costa, in quanto componente sia del precedente che dell'attuale Governo.

Ribadisce, inoltre, di ritenere che l'articolo 22 rechi una formulazione totalmente inaccettabile e propone di ripristinare la precedente formulazione delle disposizioni riferite alla gestione della fauna selvatica, sulla quale solo le associazioni ambientaliste, peraltro sulla base di dati errati, avevano espresso contrarietà nel corso delle audizioni, ferma restando la disponibilità del suo gruppo a emendarla.

Ritiene, quindi, poco lungimirante espungere dal testo della proposta di legge proprio l'articolo che affronta un tema fondamentale per il comparto agricolo e che tale scelta sia l'esempio di una cattiva politica incapace di assumersi le proprie responsabilità.

Maria Cristina CARETTA (FDI) stigmatizzata la cattiva abitudine a confondere la

caccia con la gestione degli animali « problematici », evidenzia come il Ministero dell'ambiente stia entrando nel merito di questioni che essendo relative alla gestione della fauna selvatica, che non è protetta, non competono a tale Dicastero, ma a quello dell'Agricoltura. Riterrebbe allora opportuno che il Ministero dell'ambiente stanziasse risorse per risarcire gli agricoltori danneggiati dalla fauna selvatica, utilizzando a tal fine gli introiti della tassa governativa pagata dai cacciatori.

Sottolinea conclusivamente come le opposizioni non abbiano mai strumentalizzato a fini politici tale tematica, assicurando sempre piena collaborazione alla maggioranza. Infine ricorda come alcune regioni abbiano apprezzato i contenuti della proposta di legge a sua firma, che intendono sottoporre alla Conferenza Stato-regioni.

Pasquale MAGLIONE (M5S) nel ricordare come la gestione della fauna selvatica rientri nella competenza regionale, evidenzia che la proposta di legge del collega Gallinella va nella direzione di individuare una possibile soluzione alle problematiche che sottendono a tale complessa materia. Quanto all'articolo 22 della nuova proposta di testo base elaborata dal relatore, richiama l'attenzione dei colleghi sugli atti d'indirizzo presentati sulla questione, dalla cui discussione potranno emergere eventuali osservazioni da recepire nella proposta di legge. Invita pertanto i colleghi di opposizione a rivedere il loro, pur legittimo, atteggiamento di chiusura, valutando con onestà intellettuale i contenuti del testo in esame.

Alberto MANCA (M5S) richiamando i contenuti della risoluzione a sua firma, rileva come la stessa impegni il Governo ad adottare iniziative dirette a contenere i danni cagionati dalla fauna selvatica. Sottolineando la necessità di adottare a questo scopo piani faunistici regionali, rammenta come la giunta regionale della Sardegna non abbia affrontato in alcun modo il problema della peste suina africana. A suo avviso, la gestione della fauna selvatica

deve essere affrontata con un approccio obiettivo, che prescinda dall'appartenenza a ideologie politiche.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) richiamando l'attenzione sulle difficoltà incontrate da alcune regioni nel dare attuazione ai piani faunistici regionali, tra le quali la Lombardia, considerato l'attuale quadro normativo delineato dalla legge n. 157 del 1992, non comprende le ragioni per cui il relatore intenda modificare l'impianto originario dell'articolo 31 della proposta di legge Gallinella, su cui concordavano quasi tutti i soggetti auditi.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) nel ribadire le considerazioni già espresse, stigmatizza il fatto che si intenda modificare la formulazione dell'originario articolo 31, richiamato dal collega Golinelli, solo perché qualcuno dei soggetti auditi ha dichiarato di non dividerne il contenuto. Osserva, d'altra parte, come espungere tale articolo dalla proposta di legge significherebbe, di fatto, eludere un problema fondamentale per il comparto agricolo.

Susanna CENNI (PD) sottolinea come il testo proposto dal relatore rappresenti comunque un passo in avanti, ferma restando la possibilità di introdurre successivamente nel testo stesso modifiche migliorative.

Anna Lisa BARONI (FI) nell'associarsi alle considerazioni del collega Viviani, richiamando l'attenzione sull'assenza del capogruppo di Forza Italia, onorevole Nevi, rileva l'opportunità di rinviare l'adozione del testo base ad altra seduta.

Chiara GAGNARLI (M5S) nel concordare con l'onorevole Cenni, propone che venga adottato il testo base e sia previsto un termine per la presentazione degli emendamenti molto ampio.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) dichiarando di non essere contraria alla gestione della fauna selvatica, rileva come, in assenza di programmazione, ogni mi-

sura adottata è destinata a non sortire effetti.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, auspicando che possa essere individuata una soluzione su cui siano disponibili a convergere tutti i gruppi parlamentari, prende atto che non vi sono le condizioni per

l'adozione del testo base nella seduta odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.50.

ALLEGATO 1

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (C. 2220 Governo).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;

apprezzati nel suo complesso gli interventi delineati nel provvedimento;

preso atto con favore che l'articolo 41, comma 2, prevede il rilascio di garanzie a titolo gratuito da parte di ISMEA a favore delle imprese agricole che intendono chiedere finanziamenti per lo sviluppo di tecnologie innovative, tra le quali, quelle collegate all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso l'utilizzo della *Blockchain*;

ritenuto, al riguardo, importante prevedere che di tali garanzie possano beneficiare anche le imprese di pesca che intendono investire per l'utilizzo di attrezzature di pesca maggiormente selettive e che, tra i progetti finanziabili per lo sviluppo di tecnologie innovative, siano compresi, altresì, quelli volti a migliorare le tecniche di irrigazione;

considerato, inoltre, che l'articolo 4, disponendo l'obbligo per il committente di versare, in tutti i casi di affidamento di un'opera o un servizio, le ritenute, risulta applicabile anche alle imprese del settore agricolo che tradizionalmente affidano l'esecuzione di alcune lavorazioni a soggetti terzi – i c.d. contoterzisti;

rilevato, al riguardo, che occorre considerare la peculiarità del comparto agri-

colo e del relativo regime fiscale, prevedendo un'esenzione da tale obbligo per le imprese agricole che affidino lavori entro una determinata soglia di valore;

rilevato, altresì, che le seguenti ulteriori disposizioni sono suscettibili di trovare applicazione al settore primario:

l'articolo 5, volto a prevenire il verificarsi di fenomeni frodatori nel settore dei carburanti e dei combustibili, per il quale andrebbe specificato che il termine di 24 ore previsto per l'inoltro della nota non si applica nei giorni festivi;

l'articolo 18, in materia di limiti all'utilizzo del contante;

l'articolo 33, in materia di differimento dei termini di alcuni versamenti da parte dei contribuenti interessati dal sisma del 26 dicembre 2016;

l'articolo 36, in materia di divieto di cumulo degli incentivi alla produzione elettrica da impianti fotovoltaici con la detassazione fiscale per investimenti ambientali previsti dalla legge finanziaria 2001;

ritenuto particolarmente importante introdurre norme di semplificazioni per i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, in particolare, del Dicastero agricolo;

considerando, altresì, importante, apportare talune modifiche alla normativa vigente in materia di prodotti fitosanitari, distinguendo, ai fini fiscali, tra utilizzatori professionali e non;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 4, comma 1, sia introdotta un'esenzione a favore delle imprese agricole dall'obbligo del versamento delle ritenute da parte del committente qualora il compimento dell'opera o del servizio non superi un determinato valore;

2) all'articolo 5, comma 1, lettera a) n. 1) si specifichi che l'obbligo di trasmissione della nota entro le 24 ore non si applica nei giorni festivi;

3) all'articolo 41, comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente:

«Al fine di favorire l'efficienza economica, la redditività e la sostenibilità del settore agricolo e della pesca e di incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, le garanzie concesse ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 sono prestate a titolo gratuito a favore delle imprese agricole, in forma singola o associata, che presentino iniziative per lo sviluppo di tecnologie innovative, per l'utilizzo dell'agricoltura di precisione, incluse le tecniche innovative di irrigazione, per la tracciabilità dei prodotti con tecnologie *blockchain* e, nel caso della

pesca, per l'utilizzo di attrezzature di pesca che garantiscano una maggiore selettività delle specie nella cattura;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali possa stipulare con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) apposite convenzioni per l'erogazione dei pagamenti nell'ambito del settore agroalimentare, ippico e ittico, a fronte di stanziamenti nazionali di bilancio disposti a favore di un numero rilevante di operatori. Possa prevedere, inoltre, che il Dicastero agricolo, al fine di velocizzare i tempi di pagamento, abbia facoltà di emettere autofattura in tutti i casi in cui, a seguito dei predetti stanziamenti di bilancio, siano da effettuare pagamenti periodici a favore degli stessi operatori;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare modifiche alla disciplina dei prodotti fitosanitari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 2018, n. 33, prevedendo la proroga del termine per l'utilizzazione non professionale di alcuni prodotti fitosanitari destinati al trattamento delle piante ornamentali e dei fiori da balcone e l'aumento di 12 punti percentuali dell'IVA per i prodotti fitosanitari ad uso non professionale.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-03154 Maglione: Iniziative del Governo sulla revoca del Commissario liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Benevento.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come noto, a seguito delle vicende che hanno visto coinvolto il Commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Benevento, il cui procedimento penale risulta essere ancora in corso, si è reso necessario procedere alla revoca del suo incarico, per consentire il regolare proseguimento delle attività del Consorzio.

Al riguardo, nel confermare l'avvenuto avvio del procedimento di revoca dell'incarico ad opera del Ministero dello sviluppo economico, informo l'interrogante

che il relativo decreto, predisposto dal predetto Dicastero, è stato sottoscritto lo scorso 12 novembre anche dalla Ministra Bellanova (per il necessario concerto) e restituito all'Amministrazione procedente il successivo 14 novembre.

Rilevo inoltre che al momento, presso l'Ufficio di Gabinetto del MISE, sono in corso le procedure per il perfezionamento del decreto interministeriale MiSE-MiPAAF per la nomina del nuovo Commissario liquidatore.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-03155 Caretta: Iniziative del Governo volte a contrastare la diffusione della vespa velutina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Evidenzio, preliminarmente, che il problema della Vespa Velutina è all'attenzione di questo Dicastero già da tempo, consapevoli come siamo della rilevanza che le api rivestono, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello economico (nel nostro Paese operano infatti più di 50 mila apicoltori, che detengono poco meno di 1,4 milioni di alveari).

Il MIPAAF si è sempre adoperato per il sostegno al settore, che può contare sul contributo della Politica agricola comune, garantito attraverso l'Organizzazione comune di mercato del settore apistico, e di mirati fondi nazionali destinati al settore della ricerca.

Infatti, con il decreto del 18 novembre 2014 è stato concesso un contributo a favore del CREA-API di Bologna per l'esecuzione del progetto di ricerca «Velutina» per la «Messa a punto di sistemi di contenimento del calabrone asiatico Vespa velutina Lep», i cui obiettivi generali e specifici prevedevano la realizzazione di una rete di monitoraggio in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, basata sulla collaborazione tra istituzioni locali, Associazioni apistiche e Protezione Civile, assistite da ricercatori entomologi.

Nell'ambito delle attività del progetto «Velutina» è stato inoltre predisposto un sito internet (www.stopvelutina.it) attraverso il quale è possibile ricevere informazioni sulle possibili tecniche di lotta a questo predatore, visionare una mappa aggiornata dei ritrovamenti e delle postazioni del monitoraggio e infine effettuare segnalazioni di avvistamenti sospetti.

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio, al fine di tutelare il comparto apistico, nell'ambito del programma comunitario Rete Rurale Nazionale è stato approvato l'accordo di cooperazione con il CREA avente ad oggetto la realizzazione del progetto «BEENET», per un finanziamento pubblico di 6 milioni di euro, il cui scopo è di monitorare con tecnologie avanzate una rete di alveari distribuiti sul territorio per valutare quale sia il grado di inquinamento dell'ambiente agricolo.

La rete nazionale di monitoraggio «BEENET», nata originariamente con lo scopo di valutare i fattori che influiscono negativamente sulla salute delle api, in questo progetto viene utilizzata per valutare il grado di inquinamento dell'ambiente agricolo attraverso l'analisi dello stato di salute delle famiglie e dei residui di fitofarmaci presenti nei suoi prodotti.

Oltre all'attività di monitoraggio, il CREA-API è attivo nello studio di possibili soluzioni di contenimento, da affiancare alla distruzione dei nidi, tra cui lo studio di attrattivi feromonalmente e di misure di protezione degli apiari.

Grazie alla capillare presenza sul territorio e in diversi ambienti del territorio italiano, la rete di monitoraggio apistico e il monitoraggio degli apoidei e della flora mellifera rappresenteranno uno strumento di fondamentale importanza per lo studio dello stato di conservazione dell'ambiente e la valutazione dell'impatto delle pratiche umane e/o agricole sull'ecosistema.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-03156 Manzato: Sulla revisione dei criteri utilizzati per il calcolo del prelievo supplementare del latte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rilevo in premessa che sulla complessa vicenda delle Quote Latte, unitamente alla Presidenza del Consiglio, al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Avvocatura Generale dello Stato, si stanno valutando le possibili iniziative da assumere, a fronte dei recenti pronunciamenti da parte della Corte di Giustizia e del Consiglio di Stato ricordati dagli onorevoli interroganti.

In ogni caso, voglio in questa sede precisare che, nel periodo in questione, l'Italia ha svolto mere operazioni di « compensazioni annuali », non ascrivibili in alcun modo ad illegittime « riattribuzioni » di quote.

Si è trattato, quindi, di interventi ben diversi da quelli per i quali è stato richiesto il pronunciamento della Corte medesima.

In tale contesto, tenendo conto che sull'argomento in parola sono attesi a

breve ulteriori pronunciamenti del Consiglio di Stato (avendo l'Avvocatura dello Stato richiesto, proprio ieri, che la questione venga rimessa all'Adunanza plenaria di tale Consesso per un'interpretazione definitiva sulle norme in esame), occorre attendere che il quadro giuridico si chiarisca definitivamente, anche alla luce della particolare delicatezza della questione, a fronte della quale l'Italia potrebbe essere ulteriormente sanzionata da parte dell'Unione europea.

Assicuro fin da ora che, non appena in possesso del necessario pronunciamento, il Ministero intraprenderà tempestivamente tutte le conseguenti azioni necessarie, a tutela di un comparto produttivo di così significativa rilevanza e degli operatori che ne fanno parte.

ALLEGATO 5

Interrogazione 5-03158 Cenni: Iniziative volte a garantire la funzionalità del CREA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Stiamo seguendo con attenzione la situazione del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) in quanto siamo ben consci del ruolo strategico di tale Ente che si atteggia come il principale Ente di ricerca italiano con competenze scientifiche nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico.

L'attività di « ricerca istituzionale » svolta dall'Ente a richiesta dal MIPAAF e di altre Amministrazioni pubbliche, si pone come supporto di conoscenze per la programmazione delle politiche settoriali, grazie alla raccolta e all'analisi di dati statistici e di attività di certificazione, con consulenza scientifica finalizzata all'implementazione della legislazione nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda la situazione del personale, secondo quanto riportato dal CREA, cui questo Ministero ha richiesto l'acquisizione di dati mirati, risulta che alla data del 2 gennaio 2019, anche a seguito delle assunzioni disposte all'esito della procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'Art. 20, comma 1, Decreto legislativo n. 75/2017, nel CREA sono presenti 1928 dipendenti a tempo indeterminato.

Per quanto specificatamente concerne lo stato di avanzamento della procedura di stabilizzazione del personale precario e l'utilizzo dello stanziamento previsto dalla Legge n. 205/2017, articolo 1, comma 673, il CREA rappresenta che sono state assunte 406 unità di personale a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Aggiungo inoltre che, è attualmente in itinere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il decreto di proroga del Commissario dell'Ente.

Per quanto attiene invece al Direttore generale, con Decreto commissariale n. 7 dell'11 giugno 2019, è stato disposto il « Ritiro degli atti della procedura di cui all'Avviso di ricerca di professionalità per l'incarico di Direttore Generale del CREA », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 10 agosto 2018 e in pari data sul sito istituzionale dell'ente.

Conseguentemente, con Decreto commissariale n. 47 del 3 settembre 2019, è stata indetta la nuova procedura comparativa per la ricerca di professionalità per l'incarico di Direttore Generale del CREA.

Per quanto attiene ai processi di supporto al comparato agroalimentare e forestale nazionale, il CREA rappresenta che si sta procedendo al completamento delle attività già avviate, dando stabilità alla struttura organizzativa e coordinando le attività di ricerca.

L'intendimento è quello di sviluppare maggiormente un ruolo atto a veicolare la ricerca con la finalità di coinvolgere maggiormente quanti possano fruire – anche a livello non accademico – delle competenze che i Centri di ricerca possiedono, valorizzando anche le attese del mondo produttivo, sempre ferma restando la centralità della ricerca.

Per quanto sopra evidenziato, questo Ministero, si sta già adoperando per verificare le condizioni atte a consentire il regolare funzionamento di questo strategico Ente di ricerca e la risoluzione delle criticità evidenziate.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. S. 1586 Governo (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	185
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	187
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	185
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	190
Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	186
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	191
AVVERTENZA	186

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide GARIGLIO.

La seduta comincia alle 8.15.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

S. 1586 Governo.

(Parere alla 5^a Commissione del Senato).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2019.

La deputata Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione della Camera).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 novembre 2019.

Il senatore Ruggiero QUARTO (M5S), *relatore*, ricorda di avere già presentato,

nella seduta precedente, una proposta di parere favorevole con un'osservazione e segnala di non aver apportato modifiche alla proposta.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222 Governo.

(Parere alle Commissioni VII e XI).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 novembre 2019.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, avverte di aver introdotto, alla luce degli elementi emersi nella precedente seduta, alcune modifiche alla proposta di parere già allora depositata. In particolare, è stata inserita, con una condizione, la richiesta di inserire una clausola di salvaguardia per le autonomie

speciali. È stata poi riformulata l'osservazione relativa alla norma sul trasporto degli alunni delle scuole di cui all'articolo 3, comma 2, in modo da richiedere che la norma si applichi a tutti gli allievi delle scuole dell'obbligo, valutando nel contempo l'opportunità di inserire meccanismi di perequazione per assicurare l'erogazione del servizio anche nei comuni con minore capacità fiscale.

Davide GARIGLIO, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere come da ultimo riformulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 8.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. (S. 1586 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1586 recante il bilancio di previsione per il 2020;

rilevato che:

l'articolo 8, ai commi da 1 a 9, assegna ai comuni per ciascuno degli anni da 2020 a 2024, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile; il comma 2 prevede che la misura del contributo vari in base alla popolazione del comune secondo una graduazione che prevede un contributo minimo di 50.000 euro per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti e un contributo massimo di 250.000 euro per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti; il medesimo comma prevede anche che si proceda alla ripartizione con decreto del Ministero dell'interno e che, entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dia comunicazione a ciascun comune del contributo ad esso spettante per ciascun anno; al riguardo, appare opportuno precisare se il Ministero dell'interno abbia margini di discrezionalità nella ripartizione dei contributi tra i comuni; in tale ipotesi appare opportuno un coinvolgimento della Conferenza Stato-città e autonomie locali;

i commi da 16 a 23 dell'articolo 8 prevedono l'assegnazione ai comuni di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di

efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici e di messa in sicurezza delle strade; tra le altre cose, il comma 17 si prevede che ciascun comune non possa presentare più di tre richieste di contributo per la stessa annualità; al riguardo, potrebbe essere oggetto di approfondimento la congruità della previsione di un medesimo numero massimo di richieste per tutti i comuni italiani, indipendentemente dalla loro dimensione demografica;

l'articolo 39, ai commi da 2 a 7, prevede l'istituzione del « Fondo cresci al Sud » a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; al riguardo, si rileva l'esigenza di un chiarimento sul rapporto tra il fondo istituito dall'articolo in commento e l'analogo Fondo imprese Sud istituito dall'articolo 1, commi da 897 a 903 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018);

l'articolo 40 istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro un fondo per la disabilità e la non autosufficienza, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022; con appositi provvedimenti normativi si provvede a dare attuazione agli interventi previsti a valere sulle risorse del fondo; al riguardo, appare opportuno chiarire il rapporto tra l'istituendo fondo e il già istituito fondo per le non autosufficienze; andrebbero inoltre individuate modalità per garantire un adeguato coinvolgimento del sistema delle

autonomie territoriali nella disciplina di utilizzo delle risorse del fondo, considerate le competenze degli enti territoriali nel settore dell'assistenza sociale;

L'articolo 66 istituisce il fondo per gli investimenti nelle isole minori, volto a finanziare progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni delle isole minori, con una dotazione di 14,5 milioni per il 2020, di 14 milioni per il 2021 e di 13 milioni per il 2022; i criteri e le modalità di erogazione delle risorse sono stabiliti con DPCM, previo parere della Conferenza unificata; il fondo è quindi ripartito tra i comuni destinatari con decreto del Ministro per gli affari regionali previo « parere favorevole » della Conferenza unificata; al riguardo, considerato che i progetti appaiono idonei ad incidere su numerosi ambiti materiali in cui rileva la competenza regionale, sia concorrente (quali governo del territorio, sostegno all'innovazione dei settori produttivi, grandi reti di trasporto e di navigazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia) sia residuale (quali commercio, agricoltura, turismo ed agriturismo, artigianato, pesca, servizi pubblici locali), andrebbe valutata la possibilità di prevedere l'acquisizione dell'intesa, anziché del semplice parere, in sede di Conferenza unificata, ai fini dell'emanazione del DPCM; andrebbe poi chiarito se la previsione della necessità di un parere favorevole della Conferenza unificata ai fini del riparto del Fondo prefiguri un parere vincolante, che costituirebbe una nuova tipologia di intervento della Conferenza, anche se assimilabile per alcuni aspetti all'intesa e per altri agli accordi; appare infine opportuno un coordinamento tra il Fondo e le altre disposizioni legislative di sostegno alle isole minori (quali l'articolo 25, commi 7 e 8, della legge n. 448/2001 e l'articolo 2, comma 41 della legge n. 244/2007);

il comma 4 dell'articolo 92 demanda ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la fissazione di regole uniformi su tutto il territorio nazionale sulla distribuzione dei punti di gioco; in

proposito si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 108/2017, ha ricondotto la distribuzione dei punti di gioco, in quanto funzionale al contrasto della ludopatia, alla materia della « tutela della salute » di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; la disposizione andrebbe quindi riformulata nel senso di prevedere, ai fini dell'emanazione del decreto, la previa intesa in sede di Conferenza unificata (come disposto da precedenti analoghe norme, si veda ad esempio l'articolo 1, comma 936, della legge n. 208/2015, legge di stabilità per il 2016);

L'articolo 100 istituisce un fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, destinato al territorio delle regioni a statuto speciale; gli enti beneficiari e le modalità di riparto del fondo saranno definiti con DPCM da adottare entro il 31 marzo 2020; la relazione tecnica – ma non il testo dell'articolo – precisa che le regioni a statuto speciale interessate sono Sicilia e Sardegna; al riguardo, appare opportuno specificare anche nel testo che i territori destinatari sono quelli della Sicilia e della Sardegna; inoltre potrebbe essere opportuno assicurare forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale destinatarie dei fondi nella procedura di riparto, al fine di tener conto della giurisprudenza della Corte costituzionale (ad esempio con la sentenza n. 103/2018) ha affermato che i rapporti tra Stato e autonomie locali « sono regolati dal principio, pattizio, tramite accordo »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione:

dell'articolo 8, comma 2, al fine di precisare se il Ministero dell'interno abbia margini di discrezionalità nella riparti-

zione dei contributi, prevedendo in tale ipotesi un coinvolgimento della Conferenza Stato-città e autonomie locali;

dell'articolo 8, comma 17, al fine di considerare la congruità della previsione di un medesimo numero massimo di richieste per tutti i comuni italiani, indipendentemente dalla loro dimensione demografica;

dell'articolo 39, commi da 2 a 7, al fine di chiarire il rapporto tra il fondo « Cresci al Sud » istituito dalla norma e l'analogo Fondo imprese Sud istituito dall'articolo 1, commi da 897 a 903 della legge n. 20 del 2017 (legge di bilancio 2018);

dell'articolo 40, al fine di chiarire il rapporto tra l'istituendo fondo per la disabilità e la non autosufficienza e il già istituito fondo per le non autosufficienze e di individuare modalità per garantire un adeguato coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nella disciplina di utilizzo delle risorse del fondo;

dell'articolo 66 al fine di considerare la previsione dell'intesa, anziché del semplice parere della Conferenza unificata, per l'adozione del DPCM di definizione dei criteri di ripartizione del fondo, di precisare il significato della necessità di un « parere favorevole » della Conferenza per l'adozione del decreto di riparto del fondo e di considerare un coordinamento tra la disposizione e le altre disposizioni di sostegno per le isole minori;

dell'articolo 92, comma 4, al fine di valutare l'inserimento della previsione dell'intesa in sede di Conferenza unificata nel procedimento di adozione del decreto del Ministro dell'economia chiamato a stabilire le regole uniformi per la distribuzione dei punti di gioco sul territorio nazionale;

dell'articolo 100, al fine di esplicitare che, come affermato dalla relazione tecnica, le regioni destinatarie delle risorse saranno Sicilia e Sardegna e di considerare l'introduzione di forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale destinatarie dei fondi nella procedura di riparto.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. (C. 2220 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2220 di conversione del decreto-legge n. 124 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;

rilevato che:

il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia sistema tributario e contabile dello Stato di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione); assumono rilievo anche altre materie di competenza esclusiva come la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, nonché di competenza concorrente come il sostegno all'innovazione dei settori produttivi e le grandi reti di trasporto e di navigazione (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) o residuale regionale come il trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma, della Costituzione);

l'articolo 47 dispone il rinvio al 2020 della riforma del sistema di ripartizione

del Fondo per il trasporto pubblico locale, nonché l'applicazione dal 2021 della ripartizione della quota residua del Fondo sulla base dei livelli adeguati di servizio, secondo quanto previsto dall'articolo 27 del decreto-legge n. 50/2017; al riguardo, andrebbe valutata la congruità del termine del 2021, considerato che, per la ripartizione della quota residua del fondo, entro il medesimo 2021 si dovrà provvedere alla definizione da parte delle regioni dei livelli di servizio sulla base dei quali, entro il 30 giugno del medesimo anno, si dovrebbe procedere all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la congruità del termine fissato dall'articolo 47 al 2021 per l'individuazione e la prima applicazione dei livelli adeguati di servizio nel settore del trasporto pubblico locale ai fini del riparto delle risorse del fondo nazionale.

ALLEGATO 3

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. (C. 2222 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2222 di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti;

rilevato che:

il provvedimento risulta principalmente riconducibile alle competenze legislative esclusive dello Stato in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato, determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e di norme generali sull'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera *g*), *m*) ed *n*); in proposito si richiama la sentenza n. 76/2013 della Corte costituzionale che ha ricondotto alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato la disciplina del personale scolastico;

l'articolo 3, comma 2, interviene su un contenzioso giurisdizionale concernente la qualificazione del servizio di trasporto degli alunni delle scuole di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 63/2017; in una prima fase alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei conti hanno assimilato tale servizio a un

servizio di trasporto pubblico locale, richiedendo pertanto che gli enti territoriali responsabili, ai sensi dell'articolo 117 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000) sottoponessero il servizio ad una tariffa che costituisse il corrispettivo dei servizi pubblici, comprendo integralmente i costi; la Corte dei conti sezione autonomie, invece, con la delibera 25/2019 ha precisato che il servizio di trasporto scolastico non può essere qualificato come trasporto pubblico locale bensì come un servizio pubblico essenziale a garanzia del primario diritto allo studio; tale qualificazione non osta quindi – a differenza di quella di servizio di trasporto pubblico locale – ad una forma di graduazione della tariffa o di gratuità stabilita dall'ente locale; la norma recepisce l'orientamento affermato dalla delibera 25/2019;

appaiono comunque meritevoli di approfondimento due aspetti;

in primo luogo, merita richiamare che l'articolo 5 del decreto legislativo n. 63/2017 richiamato dall'articolo 3, comma 2, afferma, al comma 1, il principio generale della programmazione dei servizi di trasporto e delle forme di agevolazione della mobilità per le alunne e gli alunni di tutte le scuole; il comma 2 prevede poi che sia assicurato il trasporto delle alunne e degli alunni delle scuole primarie statali da parte degli enti territoriali, con un servizio assicurato su istanza di parte e dietro pagamento di una

quota di partecipazione diretta; l'articolo 3, comma 2, del provvedimento richiama in termini generali l'articolo 5 del decreto legislativo n. 63/2017 e andrebbe pertanto chiarito se si intenda fare riferimento al trasporto degli alunni di tutte le scuole o solo a quello degli alunni delle scuole primarie statali;

in proposito appare opportuno accedere comunque ad un'interpretazione che consenta ai comuni di prevedere riduzioni o esenzioni dal pagamento per il trasporto di tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo e non solo per il trasporto degli alunni delle scuole primarie, contestualmente prevedendo l'istituzione di meccanismi di perequazione finanziaria che consentano lo svolgimento del servizio anche nei comuni con minori capacità fiscali, al fine di garantire che il servizio di trasporto, da ritenersi strettamente connesso con il diritto costituzionale allo studio, sia omogeneo su tutto il territorio nazionale;

in secondo luogo andrebbe chiarito e, in caso, esplicitato il carattere di interpretazione autentica, e quindi anche retroattivo della disposizione;

appare opportuno inserire nel testo una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali alla luce delle competenze esclusive di alcune regioni a statuto speciale in materie di istruzione, competenze che si estendono anche alla materia dei concorsi del personale scolastico (si pensi per esempio all'assetto in materia delle

province autonome di Trento e di Bolzano),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito ad inserire dopo l'articolo 9 il seguente:

« Art. 9-bis.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto-legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

e con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

chiarire la formulazione dell'articolo 3, comma 2, al fine di consentire ai comuni di prevedere riduzioni o esenzioni dal pagamento per il trasporto di tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo, contestualmente prevedendo l'istituzione di meccanismi di perequazione finanziaria che consentano lo svolgimento del servizio anche nei comuni con minori capacità fiscali;

sempre con riferimento all'articolo 3, comma 2, chiarire, e in caso esplicitare, il carattere di interpretazione autentica, e quindi retroattivo, della disposizione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193
Sulla pubblicità dei lavori	193
Audizione del dottor Davide Mattiello	193
Sulla pubblicità dei lavori	194
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta	194

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.20.

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 13.33.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati.

Audizione del dottor Davide Mattiello.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Davide Mattiello ricordandogli che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede quindi al dottor Mattiello di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

Il dottor MATTIELLO svolge una relazione in replica ad alcune dichiarazioni rese alla Commissione dal giornalista Attilio Bolzoni, nella precedente seduta notturna del 22 ottobre scorso, spiegando le ragioni per le quali ha ritenuto necessario intervenire in audizione.

Non essendovi richieste di intervento da parte dei senatori e deputati presenti,

il PRESIDENTE ringrazia il dottor Davide Mattiello e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.45.

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 20.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, dottor Amedeo Bertone, accompagnato dal Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Caltanissetta, dottor Gabriele Paci e dal Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma, dottor Stefano Luciani, ricordando agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno,

hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede quindi agli auditi di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

Su richiesta del procuratore BERTONE, il PRESIDENTE dispone la secretazione dell'intera audizione. Dopo alcune considerazioni svolte dal procuratore BERTONE e dal dottor PACI, il dottor LUCIANI completa la relazione sull'inchiesta condotta dalla procura di Caltanissetta riguardo al cosiddetto « sistema Montante.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i senatori SUDANO (IV-PSI) e GRASSO (Misto-LeU) nonché i deputati Davide AIELLO (M5S), VERINI (PD), ASCARI (M5S), PELLICANI (PD), PAOLINI (Lega), FERRO (FDI) e NESCI (M5S).

Gli auditi forniscono i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	195
Audizione del Presidente dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA), Maria Bianca Farina	195
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI)	196
Comunicazioni del Presidente	196
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	196

Mercoledì 20 novembre 2019. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA), Maria Bianca Farina.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, comunica che il Presidente dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA), Maria

Bianca Farina, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, sarà rappresentata dal dottor Umberto Guidoni, *Direttore business dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA)*, accompagnato dal dottor Alberto De Gaetano, *responsabile attività legislativa* e dall'avvocato Simona Andreatza, *responsabile Servizio danni non auto*.

Umberto GUIDONI, *Direttore business dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA)*, svolge una relazione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Vincenzo D'ARIENZO (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Umberto GUIDONI, *Direttore Business dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA)*, Alberto DE GAETANO, *Responsabile attività legislativa (ANIA)*, e Simona ANDREATZA, *Responsabile Servizio danni non auto (ANIA)*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI). Sono presenti l'avvocato Gianni Staiano, *responsabile dell'ufficio consulenza legale*, il dottor Raffaele Rinaldi, *responsabile dell'ufficio credito e sviluppo*, e la dottoressa Maria Carla Gallotti, *responsabile dell'ufficio rapporti istituzionali*.

Gianni STAIANO, *responsabile dell'ufficio consulenza legale dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, e Raffaele RINALDI, *responsabile dell'ufficio credito e sviluppo dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, svolgono relazioni.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Gianni STAIANO, *responsabile dell'ufficio consulenza legale dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, e Raffaele RINALDI, *responsabile dell'ufficio credito e sviluppo dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire

lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 15.55, è ripresa alle 16.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito dell'avvocato Michele De Iesu, esperto in diritto penale e dell'ambiente. Ricorda che la presidenza darà corso alle procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata.

Comunica inoltre che, con una lettera trasmessa lo scorso 4 novembre, il collaboratore della Commissione Massimiliano Iervolino ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico.

La seduta termina alle 16.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.55 alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	6
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione Antigone, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1 ^o dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119)	7
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta, in materia di modifiche al codice penale militare di pace, sulla definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare.	
Audizione di Michele Spina, Professore di diritto e procedura penale militare presso l'Università degli Studi della Campania « L. Vanvitelli » e di Luigi Francesco De Leverano, Sottocapo di stato maggiore della difesa	8

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale militare di pace, concernenti la definizione del reato militare nonché la disciplina e la procedibilità di alcune fattispecie di reato militare. C. 1242 Cirielli e C. 1402 Aresta (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente del Centro Europa Ricerche (CER), Vladimiro Giacché, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	10
DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Seguito dell'esame e conclusione)	10
ALLEGATO (Emendamenti approvati)	34

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Cesare Pinelli, Professore ordinario di Diritto pubblico presso l'Università « La Sapienza » di Roma, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi » ...	47
--	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali. C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio (Seguito esame e rinvio) .	48
Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica. C. 2238 cost. Fornaro (Esame e rinvio)	48

AUDIZIONI:

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra dell'interno Luciana Lamorgese (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	57
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni riunite VII e XI) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	58
ALLEGATO (Parere approvato)	68

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Libera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	67
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo. (Parere alla VI Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)	70
DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo. (Parere alle Commissioni riunite VII e XI) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	71
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	73
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	72
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	74

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di Valeria Ardito, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF)	72
--	----

III Affari esteri e comunitari**SEDE REFERENTE:**

Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. C. 223 La Marca, C. 2008 Siragusa, C. 2219 Fitzgerald Nissoli e C. 2200 Formentini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75

IV Difesa**SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	76
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	77
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	82
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	84

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità e sull'ordine dei lavori	78
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 veicoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS. Atto n. 127 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	86
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo Elicottero Multiruolo – <i>Light Utility Helicopter</i> (LUH). Atto n. 124 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	79
ALLEGATO 4 (<i>Nota depositata dal Sottosegretario per la Difesa, onorevole Angelo Tofalo</i>) ..	87
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di parere</i>)	88
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	89
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare. Atto n. 125 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
AVVERTENZA	81

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

VI Finanze**SEDE REFERENTE:**

Variazione nella composizione della Commissione	92
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	99
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	103
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti all'articolo aggiuntivo 3.069 del Governo</i>)	133
ALLEGATO 2 (<i>Proposta emendativa 8.71 delle relatrici</i>)	136
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	137
Sull'ordine dei lavori	130

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 129 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla commissione</i>)	142

SEDE CONSULTIVA:

Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Esame e rinvio</i>)	131
AVVERTENZA	132

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03159 Rotelli: Iniziative urgenti per contrastare il fenomeno delle « auto fantasma »	144
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	148
5-03160 Paita: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL.	
5-03161 Gariglio: Iniziative urgenti per la procedura di collaudo dei serbatoi GPL	145
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	149
5-03162 Tasso: Interventi urgenti di manutenzione del porto di Manfredonia	145
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	150
5-03163 Zanella: Incentivi per l'installazione dei sistemi di assistenza alla guida sui veicoli pesanti adibiti al trasporto di merci pericolose	145
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	151
5-03164 Maccanti: Unificazione dei pagamenti relativi alla gestione dei veicoli sulla piattaforma digitale PagoPA	146
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	152
5-03165 Grippa: Completamento dell'impianto filoviario del bacino metropolitano di Pescara	146
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	153

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	154
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	156

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	161

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), nell’ambito dell’esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri »	162
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	162
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	165
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	163
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	166

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell’epatite C.	
Audizione di Francesco Saverio Mennini, professore di economia sanitaria ed economia politica presso la Facoltà di economia dell’Università di Roma « Tor Vergata », e di Carmine Coppola, direttore UOC Medicina interna – Epatologia ed Ecoinferentistica ASL Napoli 3 Sud – Stabilimento di Gragnano, nell’ambito dell’indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell’epatite C (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	163
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	164

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. C. 1008 L’Abbate, C. 1009 D’Alessandro e C. 1636 Viviani	168
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	169
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	179

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03154 Maglione: Iniziative del Governo sulla revoca del Commissario liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Benevento	170
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	181
5-03155 Caretta: Iniziative del Governo volte a contrastare la diffusione della Vespa Velutina	170
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	182
5-03156 Manzato: Sulla revisione dei criteri utilizzati per il calcolo del prelievo supplementare del latte	170
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	183
5-03158 Cenni: Iniziative volte a garantire la funzionalità del CREA	171
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	184

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, corredata dal relativo allegato COM(2019) 580 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	171
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174
---	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	174
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**SEDE CONSULTIVA:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. S. 1586 Governo (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	185
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	187
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	185
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	190
Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222 Governo (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	186
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	191
AVVERTENZA	186

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193
Sulla pubblicità dei lavori	193
Audizione del dottor Davide Mattiello	193
Sulla pubblicità dei lavori	194
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta	194

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori	195
Audizione del Presidente dell'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA), Maria Bianca Farina	195
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI)	196
Comunicazioni del Presidente	196
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	196

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0083380